IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 4 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 4 ottobre 1915 — N. 118

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

3 Ottobre 1915.

Nell'alta montagna dove già imperversano le tormente e cadono abbondanti le nevi, piccole azioni con esito a noi favorevole sono avvenute nel passo di Lagoscuro, alla testata di Valle di Genova ed al passo di Pramosio, in Carnia.

Nel settore di Tolmino fu respinto un attacco nemico diretto contro le posizioni recentemente conquistate dalle nostre truppe sull'altura di S. Maria.

Lungo la rimanente fronte non si ebbe alcun avvenimento importante.

CADORNA

VANDALISMO AUSTRIACO

ZURIGO 3.

La Freie Praeitieud reca che sullo Stelvio gli austriaci diressero il loro fuoco contro l'ospizio di Santamaria, colpendolo sei volte. Si deplora la inutile rovina del rifugio che rendeva grandi servizi ai viaggiatori.

Lo stato d'assedio ad Atene ed al Pireo

ATENE, 3.

Un Regio decreto si firmò oggi, stabilente lo stato d'assedio ad Atene ed al Pireo.

Esso si applicherà soltanto fra qualche giorno.

Il capo della polizia Serbo arrestato

PARIGI, 3.

Il " Journal „ ha da Nisch:

Il Commissario di polizia Serbo che accompagna i treni nella traversata tra la Serbia e Bulgaria cioè fra Pirot e Zaribrod è stato arrestato e guardato a vista all'ultima stazione. I Bulgari ritengono pure un treno serbo composto di trenta vagoni ed una locomotiva. La censura bulgara è estremamente rigorosa.

Stambolivschi, capo degli agrari imprigionato

Il Capo degli Agrari, Stambolivschi, sarebbe stato imprigionato per aver pubblicato un opuscolo russofilo diffondendolo fra i riservisti.

Ufficiali tedeschi a Sofia avrebbero già preso la direzione delle retrovie del paese.

I francesi sbarcano a Salonicco

PARIGI, 2.

Il Temps annuncia l'imminente apParizione delle truppe francesi in Macedonia. Il loro sbarco a Salonicco è atteso entro breve tembo.

Munizioni per la Turchia sequestrate

LONDRA, 2.

E' giunta a Londra l'informazione ufficiale di un recente tentativo di far passare attraverso alla frontiera romena parecchie decine di vagoni carichi di munizioni diretti in Turchia. Alcuni vagoni erano già stati inoltrati in territorio romeno quando le autorità doganali, insospettite, procedettero ad un'ispezione, scoprendo così che i vagoni contenevano munizioni avvolte nel cotone. Ventisei vagoni furono sequestati.

A proposito della pace

ZURIGO 2.

Il corrispondente berlinese della *Nieuve Rotterdamsche Courant* ebbe una intervista col sottosegretario degli esteri Zimmermann. Questi tornò a dichiarare che la Germania non pensa a violare la neutralità o la libertà politica ed economica dell'Olanda.

« Fortunatamente — disse Zimmermann — l'Olanda si viene convincendo di ciò. Noi vogliamo rimanere buoni amici e buoni vicini. Chi talvolta in Germania parlò altrimenti non possiede influenza politica; in Germania si riconosce con gratitudine la rigida neutralità seguita dall'Olanda. »

Ma il punto interessante dell'intervista fu una dichiarazione del sottesegretario provocata dal corrispondente, il quale disse come il destino del Belgio stia vivamente a cuore all'Olanda.

« Non è possibile in questo momento = osservò Zimmermann — dire quale forma avranno i rapporti tra la Germania e il Belgio dopo la guerra. E' una questione difficilissima; va trovata una soluzione. Ma questo è sicuro: la Germania deve avere la certezza che il Belgio non diventi una sentinella avanzata dell'Inghilterra. Questo lo eviteremo. »

« Ella è dunque convinta = disse il giornalista — che il destino del Belgio dipenderà dalla Germania? »

« Certo — rispose Zimmermann —; tutti in Germania ne siamo convinti. Non ci lasceremo imporre condizioni e avremo cura a che ciò che avviene ora non si ripeta. Abbiamo ampiamente manifestato il nostro amore di pace; noi siamo un popolo pacifico. Stavamo bene; che potevamo guadagnare da una guerra? Ma noi vogliamo ottenere una pace che ci garantisca dalla ripetizione di una tale guerra e terremo fermo finchè questo scopo sia raggiunto. »

Infine il sottosegretario disse che il destino della Polonia è incerto quanto quello del Belgio.

Battaglie aeree in Serbia

NISCH, 3. (Ufficiale).

Ieri tra le 16 e le 18 sette aviatori nemici volarono su Pojnvitz lanciando una sessantina bombe suila città e i dintorni. Un borghese fu ucciso due militari e tre borghesi feriti. Pojanvatz non ha ne capi ne organizzazioni militari. Stamane tra le 7 e le 8, sei velivoli nemici volarono su Ragnjevatz lanciando 30 bombe. Un areoplano nemico, colpito dell'artiglieria cadde in fiamme nel mezzo della città. Gli aviatori rimasero carbonizzati.

La Bulgaria e l'Intesa

PARIGI 2.

Il Temps *ha da Sofia:*

« *Un ex ministro mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:*

« *Anche se il Governo non vuol mutare politica, non dubito che domanderà all'Intesa definitivamente quanto può dare alla Bulgaria. Porrà questa domanda, non foss'altro, per la necessità di difendere la sua politica dinanzi all'esercito. Credo d'altronde che farà tale domanda in tutta sincerità, cioè col disegno di mutare completamente la politica attuale, se si fa un'offerta reale e certa. Non posso spiegarvi tutte le mie ragioni, ma ho motivi di essere ottimista.*

« *Queste dichiarazioni — continua il corrispondente — possono essere avvicinate a certe frasi di giornali ufficiosi affermanti che bisogna fare sforzi supremi per giungere ad una intesa con gli Stati vicini sulla base della legittima soddisfazione delle aspirazioni bulgare. Un'opinione generalmente diffusa è che l'occupazione immediata della Macedonia da parte di truppe anglo francesi produrebbe un risultato considerevole e senza dubbio decisivo.* »

Una nuova nota tedesca agli Stati Uniti per l'Arabic

NEW-YORK, 3.

L'Ambasciatore tedesco consegnò al segretario di stato una nota riguardante l'Arabic che assicurasi offre le basi per regolare favorevolmente le quistioni.

Sempre pel disastro del Brin

BRINDISI 2.

« Domenica, a bordo, vi erano pochi uomini. Alla sera tornarono molti marinai, che erano in licenza. Lunedì l'ammiraglio Rubin era andato a conferire con altri ufficiali comandanti. A bordo tutto era normale.

« Tornato l'ammiraglio sulla *Brin*, chiamò subito a rapporto lo stato maggiure, avendo da comunicare degli ordini. Mentre lo stato maggiore conferiva, scoppiò la santabarbara di poppa e propriamente quella che si trova sotto il salone, dove l'ammiraglio e gli ufficiali discutevano. »

Il ministro della Marina francese, Augagneur, ha espresso al ministro della Marina italiana, pel tramite dell'addetto navale dell'Ambasciata di Francia, le sue profonde condoglianze e quelle della Marina francese in occasione del lutto che colpì la Mariua italiana.

Dai palombari che lavorano ad estrarre dagli avanzi della *Brin* tutto ciò che pel momento può essere ricuperato si rinvengono ancora altri cadaveri. Parecchi dei feriti gravi stati raccolti subito dopo la sciagura sono morti, nonostante le più sollecite cure dei medici militari e civili.

Quasi tutti i feriti meno gravi migliorano e parecchi hanno già lasciato gli ospedali. Interrogati sul momento tragico e sul come si sono potuti salvare, non sanno cosa rispondere. Mentre tutti — secondo narrano — erano intenti nei varii lavori, chi in coperta, chi giù, e con la spensieratezza della gioventù cantavano e ridevano, furono sorpresi da uno scoppio come di cento artiglierie che avessero tuonato iusieme e furono lanciati in acqua. Quelli che erano in coperta ed a prua si poterono salvare falcimente.

Ai superstiti feriti dedica ora la cittadinanza tutte le più affettuose premure; ogni giorno all'Ospedale della Croce Rossa, che ne fa poi parte agli altri Ospedali cittadini di ogni ceto, mandà dolci, vini generosi, frutta ed altro.

Finora non sono ancora noti i nomi degli ammiragli che formeranno la Commissione d'inchiesta, che sarà presieduta dal Duca degli Abbruzzi.

Sul fronte occidentale

I tedeschi non arrivano a riprendere l'offensiva perchè i francesi fermano ogni loro tentativo.

PARIGI, 2. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

La nostra artiglieria pesante ha cooperato nel Belgio al bombardamento da parte della flotta brittannica contro le batterie tedesche di Wlesdende. In Artois il nemico ha diretto su tutto il nostro fronte tra Neuille Saint Laast e il bosco a nord di Souchez un violento cannoneggiamento al quale abbiamo energicamente risposto. Bombardamento intenso e reciproco a nord di Berry au Bac, verso la fattoria Cholera e a sud verso Sapignoul.

Sul fronte della Champagne cannoneggiamento da una parte e dall'altra nel quale il nemico ha fatto nuovamente uso di granate asfissianti. Tra la Mosa e la Mosella, a nord di Flirey alcune raffiche di artiglieria tedesca contro le nostre trincee che l'intervento della nostra artiglieria ha fatto cessare. In Lorena una nuova e forte ricognizione nemica è stata respinta e dispersa. A sud della foresta Parroy in Champagne uno dei nostri areoplani con cannoni ha raggiunto un pallone frenato nemico che è caduto incendiandosi. Una squadra di 65 velivoli ha bombardato oggi la stazione di Vouziers, il terreno di aviazione presso la città e la stazione di Challerange. Oltre 300 granate sono state lanciate contro obbiettivi che sono stati colpiti. Un altro bombardamento è riuscito a dividere in due un treno in movimento presso la stazione di Laom.

Gl'inglesi riprendono le due trincee perdute il 26.

LONDRA 3. (Comunicato del maresciallo French.

Impegnato un contrattacco la notte scorsa, riuscimmo nel nostro obbiettivo ossia abbiamo ripreso due trincee che il nemico aveva riconquistato con il contrattacco del 26.

Null'altro da segnalare.

I belgi ricacciano i tedeschi dalle trincee che avevano prese

LE HAVRE, 3. (Comunicato dello stato maggiore belga).

La notte trascorse calma. Il nemico stamane fece una dimostrazione dinanzi a Dikmude caratterizzata a bombardamento e getto di bombe violentissimo parte delle nostre trincee davanti a Dixmude fu colpita da oltre 400 bombe. Il nemico riuscì a prendere piede in un nostro elemento di trincea, ma venne cacciato, dopo debole cannoneggiamento. Sul resto del Fronte poca attività da parte dell'artiglieria tedesca. Nel pomeriggio combattemmo energicamente le batterie nemiche ed eseguimmo tiri di rappresaglia nutriti ed efficaci.

LE HAVRE 2. (Comunicato dello S. M. dell'esercito Belga):

Bombardamento di Ramschapelle nella notte del 30. Oggi l'artiglieria nemica dimostrò in qualche punto maggiore attività del giorno precedente bombardando Ramschapelle Kaeskerke, lanciando proiettili di grosso calibro. Su vari punti del nostro fronte la lotta a colpi di bombe nella regione Dixmude. La nostra artiglieria rispose vigorosamente e disperse i lavoratori a sud di Dixmude.

Gli inglesi progrediscono sempre.

LONDRA 2.

(Comunicato del Maresciallo Frenck in data 1).

Il nemico fece parecchi attacchi contro le nostre posizioni a nordovest di Kulluch. Il combattimento durò con accanimento, tutta la giornata ed ebbe

per risultato che noi manteniamo la posizione eccetto l'estrema sinistra ove il nemico guadagnò circa 150 metri di trincee. Nel pomeriggio del 28 presso Hogi il nemico fece esplodere una mina sotto le nostre trincee sotto la strada di Nemin prendendo piede nella nostra prima linea. Il 30, con un contrattacco riguadagnammo la posizione. Gli areoplani furono attivissimi. In 47 azioni un solo apparecchio britannico venne atterrato. Ieri un areoplano tedesco venne abbattuto nelle nostre linee. Facemmo un attacco contro le ferrovie della zona nemica e sappiamo che le linee principali furono danneggiate 5 o 6 treni furono parzialmente distrutti, un Hangar o locomotive di Valensienne incendiate. Così l'organizzazione ferroviaria tedesca fu considerevolmente danneggiata.

Scambio di telegrammi fra Poincarè e il Re d'Inghilterra.

PARIGI 1.

Il Re d' Inghilterra inviò a Poincarè il seguente telegramma:

Seguo con ammirazione le magnifiche gesta dell'esercito francese e colgo questa occasione per felicitare voi, signor Presidente nonchè il generale Joffre e tutta la Nazione francese pel grande successo riportato dalle valorose truppe francesi al principio della nostra comune offensiva.

Poincarè così rispose:

Leggendo il messaggio e l'elogio di V. M. all' esercito francese e al loro generale capo essi proveranno profondo sentimento di gratitudine e fierezza.

Essi sanno quanto la fiduciosa cooperazione delle truppe alleate, che brillano nell'offensiva colMaresciallo French contribuì ai comuni successi di questi ultimi giorni. Rendomi interprete dell' intera Nazione francese, esprimendo a V. M., al valoroso esercito britannico le mie più vive felicitazioni.

Sul fronte orientale

I tentativi tedeschi sono tutti arrestati dai russi vittoriosi che prendono villaggi e prigionieri — Il piano tedesco è distrutto — Il passaggio dei russi dalla difensiva all'offensiva è stato effettuato con abilità e valore.

PIETROGRADO, 2. (Comunicato dello Stato Maggiore).

Attacchi tedeschi hanno continuato in regione di Gross Echau, ma non hanno avuto alcun successo. Lartiglieria pesante tedesca ha bombardato la stazione di Lieenhof a sud-est di Yacobstat. Gli attacchi tedeschi a Dwinsk hanno respinto un pò le nostre truppe da alcuni settori fra la ferrovia e lago di Sventen. Tra il lago di Dommon, situato a sud di Dwinsk e Drisviaty combattimento d'artiglieria. Ad est di Senton la nostra cavalleria ha respinto i tedeschi ed ha occupato il villaggio di Postavy. In seguito a combattimento alla baionetta abbiamo occupato il cimitero presso il villaggio di Tcheromtchtiza e di Stachevtzy e l'estremità meridionale del lago Martoch e il villaggio di Borejneya in regione del lago Vischenvskoie. Dopo l'occupazione di tali punti il nemico è considerevolmente respinto dalle regioni della ferrovia di Leika Polotzka verso ovest. Nel villaggio di Perechz sulla Vilia a nord di Smorgon continua l'ostinato combattimento cominciato ieri. Nel comcombattimento presso il villaggio di Zalouje sul Chara Superiore, a sud di Liachovitschi, uno dei nostri battaglioni ha sloggiato gli avversari, dalle alture e, perdendo soltanto 3 uomini, ha catturato 2 ufficiali tedeschi e 109 soldati. Nella regione del medio Styr presso il villaggio Lamane a sud-est di Molki vi è stato un ostinato combattimento che è durato per tutta la giornata di ieri.

Continuano le atrocità degli avversari che perdono il dominio di sè stessi. Ieri ed una versta di distanza a sud del villaggio di Koulikobitchi sullo Stir a valle di Kotki furono scoperti i cadaveri di un ufficiale e due soldati appartenenti ad uno dei nostri reggimenti di cavalleria che erano stati fatti prigionieri in un combattimento del 23 settembre. I cadaveri avevano gli occhi bucati, i denti rotti ed altre ferite attestanti il massacro dei tre prigionieri. Questa prova è tanto più convincente in quanto che i cadaveri non sono stati trovati sul campo di battaglia.

Nel Mar Nero una squadra delle nostre navi da guerra ha bombardato e distrutto di nuovo gli edifici ricostruiti appartenenti ai pozzi di carboni di Zunguldak. Batterie che proteggevano l'entrata del porto di Zunguldak furono presto ridotte al silenzio.

Per completare la conclusione generale fatta il 30 settembec, lo Stato Maggiore comunica che le operazioni delle nostre truppe nella regione di Vileika furono compiute con energia e non sono ancora terminate ed hanno condotto alla ripresa dell'iniziativa da parte delle nostre truppe al nemico. Il colpo portato dai tedeschi in direzione di Vileika è stato decisamente respinto e il loro piano distrutto. Con gravi combattimenti di parecchi giorni, l'intensità dei quali è attestatata dai precedenti comunicati l'avversario è stato consecutivamente arrestato, scosso ed infine respinto. L'avanzata dei tedeschi sul fronte Soly Molodetchno Gloubokoie Veidzy è stato annientato, il nemico accerchiato ha avuto perdite enormi. Il passaggio metodico delle nostre trnppe dalla difensiva all'offensiva è stato effettuato con abilità e tenacia degna soltanto di truppe di alto valore.

Comunicato tedesco

Fronte occidentale. Gli inglesi hanno tentato la notte scorsa di riprenderci con un contrattacco un terreno che avevamo loro tolto di nuovo a nord di Loos. Questo tentativo è fallito; ed il nemico ha subito gravi perdite in morti e feriti. Gli attacchi dei francesi a sud ovest di Angres, ad est di Souchez e a nord di Neuville sono stati respinti. In Champagne i francesi hanno attaccato a mezzogiorno, ad est di Auberive su una larga fronte. Questo attacco è fallito. In un punto solo il nemico penetrò in una nostra posizione. Le nostre truppe sono passate al contrattacco ed hanno fatto prigionieri un ufficiale e 70 soldati: gli altri nemici che erano penetrati nelle nostre linee sono periti. Anche a nord di Le Mesnille e a nordovest di Ville sul Be Turbe gli attacchi francesi sono stati respinti. Il lancio di bombe compiuto da una squadriglia aerea partita da Parigi per attaccare Laoon, ha avuto come risultato la morte di una donna e di un fanciullo. Un cittadino è stato gravemente ferito.

I nostri cannoni della difesa aerea hanno abbattuto a sud di Laoon un aeroplano. Coloro che lo montavano sono stati fatti prigionieri. Un altro aeroplano è caduto in fiamme sopra Soisson.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti delMaresciallo Von Hindenburg. A nord di Postavy vi sono stati combattimenti di cavalleria. A sud del Lago Narosz presso la spiaggia ed ad est di Vichinevv gli attacchi russi sono stati respinti, dopo l'insuccesso delle sue operazioni del 30 Settembre che gli sono costate molte perdite ha rinunziato ad intraprendere azioni importanti.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Dinanzi alla fronte di questo gruppo regna generalmente la calma. Il nemico ha rinunciato a continuare i suoi attacchi. Numerosi cadaveri nemici giacciono dinanzi alle nostre linee.

Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Mackensen. Nulla di nuovo.

Gruppo degli eserciti del Generale Linsingen. Le nostre truppe hanno preso d'assalto le posizioni nemiche presso Czernisch sul Comin. Il nemico è stato respinto verso nord i russi hanno tentato nella notte dal 29 al 30 settembre contro l'esercito del generale Botmer una irruzione ad ovest di Ternopol che è fallita completamente.

Comunicato austriaco

BASILEA, 3. (Si ha da Vienna 2: Comunicato ufficiale).

I combattimenti sul fiume Comi sono continuati. Le truppe tedesche ed austro ungariche hanno respinto il nemico dal villaggio di Czernjsz il cui possesso è stato disputato vivacemente in questi ultimi giorni. Oltre a ciò null'altro di notevole nella giornata di ieri; nella regione nordest sul fronte della Sava in vicinanza della foce della Columbara le nostre batterie rispondendo al fuoco dell'artiglieria nemica hanno bombardato efficacemente le posizioni della riva Serba; presso Goraza abbiamo disperso un distaccamento montenegrino di circa 300 uomini. Ad est di Trebigne le nostre truppe sostenute da un fuoco delle artiglierie hanno eseguito una ricognizione in territorio montenegrino hanno sorpreso avamposti nemici ed hanno distrutti alcuni depositi.

Indipendenza economica.

BERNA 2.

L'Idea pubblica!

La stampa svizzera si occupa largamente dei tentativi fatti in questi giorni in Italia e in Francia per gettare le basi di una quadruplice economica, destinata a valorizzare la quadruplice politico-militare.

In generale la stessa Svizzera riconosce la necessità per l'Italia di sciogliersi dai vincoli di sudditanza economica che la tenevano legata alla Germania. Da oltre trent'anni, scrive la *Gazette de Lausanne*. la Germania aveva lavorato a crearsi in Italia una supremazia commerciale, finanziaria ed industriale, e dopo un lavoro intenso e pertinace di penetrazione e di invadenza era riuscita a realizzare il suo progetto. Se la Germania avesse avuto la pazienza di attendere ancora una ventina d'anni a scatenare la guerra sarebbe divenuta la padrona di tutti i mercati europei, e tutti i popoli si sarebbero trovati di fronte ad essa in un vero stato di vassallaggio economico. E l'Italia più d'ogni altra, perchè la maggior parte delle imprese italiane erano già andate a finire nelle mani dei tedeschi i quali coi loro capitali disponevano liberamente di tutta la vita industriale e finanziaria del paese. C'è voluto una guerra per portare un po di reazione e per aprire gli occhi del popolo italiano sulla realtà della situazione ».

Aggiungiamo da parte nostra che purtroppo non tutti gli italiani sono riusciti ad aprire gli occhi. Vero che il commercio e la finanza tedesca nel tramite di case svizzere continua a tenere il suo piede in Italia, dove ci sta a custodire la colonia che domani i veri padroni torneranno comodamente ad occupare. Ed è per questo che sentiamo l'opportunità, anzi la necessità che il Governo faccia propria l'iniziativa col convegno di Cernobbio e attenda già da ora ad allacciare gli accordi coi paesi della Quadruplice per completare l'alleanza politico militare con un'alleanza economica.

Finita la guerra i governi della Quadruplice, se vorranno salvare i loro mercati dall'inondazione del commercio tedesco il quale aspetta con ansia che si riaprano le porte degli stati europer invaderli, devono trovarsi già preparati ad isolare completamente gli imperi centrali e ad elevare dei forti argini contro l'invasione nordica.

Qui si ritiene che il progetto di una Quadruplice economica verrà certamente attuato; da alcuni anzi si afferma che fra le cancellerie di Roma, di Parigi e di Londra e le rispettive Camere di Commercio siano già state intavolate delle conversazioni destinate a condurre a vere e proprie trattative.

Il timore che la Svizzera venga coinvolta nell'ostruzionismo che la Quadruplice applicherà contro gli austro tedeschi ha destato un certo allarme nella stampa svizzera.

Gli svizzeri sono stati i primi a sentire e a subire gli effetti della invadenza economica tedesca, e in parecchie occasioni, ultima quella del *trust* della importazione, hanno dovuto sentirsi prendere per la gola dalla mano di ferro tedesca, essi in fondo vedono perciò volentieri una coalizione economica antitedesca, ma l'impressiona il pericolo di essere coinvolti e di andarne di mezzo.

La *Gazette de Lausanne*, facendo eco ad altri maggiori giornali della Svizzera, esaminando questo pericolo scrive: « Noi non dobbiamo disinteressarci di quanto sta per uscire dal recente Convegno di Cernobbio. La Svizzera vi è direttamente interessata. Il nostro paese commetterebbe un errore capitale se non facesse tutti gli sforzi per mantenere i più cordiali rapporti con tutti gli Stati della quadruplice.

Già da ora dobbiamo premunirci contro il pericolo di vedere la Svizzera travolta nella battaglia economica che la Quadruplice vuol condurre contro gli austro tedeschi, e da questo punto di vista dobbiamo salutare con gioia il felice esito dei negoziati pel *trust* dell'esportazione. Ma bisogna che che l'accordo stabilito oggi sopravviva alla guerra e che il nostro paese continui a beneficiare della simpatia degli Alleati ».

Questo linguaggio della parte più autorevole della stampa Svizzera dimostra come la quadruplice economia possa trovare nella Svizzera un valido ausilio per l'attuazione del suo programma.

Note d'arte

" La Reginetta delle rose "

Gremito, ieri sera, il *Verdi,* per la replica, veramente a richiesta, di " *Reginetta delle rose*, „ la fortunata e graziosissima operetta del Forzano, a cui Ruggiero Leoncavallo, aprendo una parentesi scherzosa di semplicità e gaiezza nel complesso e denso suo lavoro di musicista glorioso, dette una veste leggiera e variopinta, nella quale, più che una ricerca inquieta e vigile di nuove forme melodiche e di astrusi atteggiamenti armonistici, volle, con maestria grande e con felicissima astuzia d'artista, rimaneggiare e meglio sviluppare molti spunti facili e già noti.

Vi sono nel campo musicale delle frasi di cui basta udire lo spunto perchè se ne immagini subito il seguito; con precisione infallibile. Esse non denunciano plagi, non appartengono ad alcuno; non sono altro che espressioni della semplice ed istintiva essenza musicale dell'anima, umana, da cui sbocciano naturalmente, senza che l'arte vi abbia cosparso il biondo seme dell'estro; somigliano, insomma, a quei fiorellini ed a quelle sottilissime foglie che germogliano spontaneamente dal terreno, e persino tra le commessure delle pietre. Sono di tutti e di nessuno, e tornano gradite agli orecchi di tutti. L'autore illustre di " Pagliacci „, percorrendo i sentieri d'una gioconda e riposante spensieratezza, raccolse a piene mani questi fiorellini musicali, e li compose con squisitissima grazia intorno alle vivide rose della sua Reginetta, avvincendoli con un leggiadro nastro ideale, recante le delicate tinte della sua meravigliosa tavolozza. Qua e là, la vena esuberante dell'artista acclamato si espande tra i fili dorati del suo pentagramma, sviluppando quelle semplici rifioriture di note con amplificazioni di disegni melodici, su cui è visibile l' unghiata del leone. Il duetto, svolto intorno a un tempo di valzer — il cui motivo ricorre assai spesso in tutta l'operetta — è mosso, ad esempio, da fervidi slanci di lirismo.

Carmen Mariani — che impresse alla parte della protagonista il segno della sua arte squisita e il profumo della sua grazia, non potè, in verità, trarre degli effetti vibranti da quelle frasi larghe, con la sua voce simpatica, ma sottilissima. La sua vocetta duttile, eguale, estesissima è fatta per le frasi leggiere, agili, ove non siano soverchi impeti di slanci acuti ed alte sonorità orchestrali.

Ma ella sa vincere sempre, comunque, ed il pubblico, che accorse in folla al teatro per farle onore, volle festeggiarla assai calorosamente.

Meritarono molti applausi il Laurini, la Gottardi, l'Aragno, il Pecori, la Dumont, il Mello. Piena di colore e di vivacità l'orchestra, diretta da Ettore Bellini.

Questa sera — ultima della stagione — torneranno a piovere le fraganti foglioline di rose sul biondo capo della Reginetta.

o. d. s.

Per l'alta onorificenza
a Giovanni Cuomo

Intorno alla commenda della Corona d' Italia di cui è stato insegnito il prof. Giovanni Cuomo, cosa che noi per primi annunziammo nel numero di ieri l'altro, scrive una simpatica nota la redazione del « Giornale d' Italia » *che volentieri riportiamo, ripetendo all'egregio uomo i nostri augurii e le congratulazioni più vive.*

Al nostro caro ed illustre amico e valoroso collaboratore, all' avv. prof. Giovanni Cuomo, direttore del R. Istituto commerciale di Salerno ed assessore di quel Comune, è stata, per meriti speciali della sua brillante carriera, conferita la commenda con regio decreto del 23 settembre n. s.

Dell'alta onorificenza che premia degnamente il valore autentico ed indiscusso del nostro « scienziato di molte lettere », che tutto, rapidi ascensi e lusinghieri onori, tutto deve a sè stesso, al suo gran talento, alla sua vasta dottrina, alla sua operosità infaticabile, di insegnante, di avvocato, di funzionario, di amministratore, ha ragione di compiacersi, innanzi a tutti, il *Giornale d'Italia*, la nostra famiglia spirituale, contesta di pensiero e di fede, che ama e stima, non da ora, tra i suoi, fra i primi, Giovanni Cuomo, eletta anima di artista, geniale e robusto scrittore di prosa materiata di concetti e calda di sentimento.

E insieme con noi della significativa distinzione sovrana che ricompensa un uomo il quale per molti anni, fin dalla sua prima giovinezza, tanta parte del suo vivido ingegno e della sua multiforme cultura pose a servizio della sua città con ardore di affetto e slancio di entusiasmi, e tanto vigoroso impulso diede agli studi professionali in Italia con dotte monografie ed ammiratissime relazioni nel seno di importanti Commissioni centrali, si compiaceranno non solamente gli amici, gli ammiratori, i colleghi che qui, in Roma, al Ministero, circondano di grande estimazione Giovanni Cuomo, tanto colto, tanto modesto, tanto buono, tanto sinceramente buono; ma si compiaceranno anche, e forse più, nella nativa sua provincia di Salerno, quanti vedono in lui onorato un figlio prediletto, una bella promessa della loro terra, a cui è garantito un avvenire luminoso professionale e politico.

Se non che, l'onorifico titolo, che non è *aumento* ma appena *riconoscimento* di meriti civili e sociali, professionali ed amministrativi, per noi non avrà mai onore di..... uso appellativo. Per noi, Giovanni Cuomo letterato, avvocato, oratore, pubblicista (come non fu mai nè *cavaliere* nè *ufficiale* ecc.) non sarà mai *commendatore*; sarà sempre e solo semplicemente, *il professore*, come appunto piace a lui di esser chiamato; e nella famiglia nostra egli sarà sempre qualificato nè più nè meno che lo « scienziato di molte lettere » come piacque definirlo a Goffredo Bellonci.

Con questa sola riserva, bene accetta del resto al nostro amico — che, in parentesi, disdegna tutti gli appellativi con una frase napoletanamente e simpaticamente caratteristica — stringiamo a Giovanni Cuomo cordialmente, fraternamente la mano, con gli augurii che egli, con la squisitezza del suo spirito, può leggere nel nostro animo cordiale fraterno.

La corrispondenza dei prigionieri

ROMA, 1.

In seguito ad attive pratiche condotte con la Croce Rossa austro-ungarica la Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana presieduta dall'on. Emilio Maraini è lieta di informare che ha ottenuto che i nostri prigionieri possono scrivere quattro volte al mese in luogo di due come era praticato finora. Si raccomanda però di essere brevi nelle corrispondenze per evitare che la censura austriaca, soverchiata di lavoro, non cestini quelle troppo lunghe.

Cronachette bianche

Ve ne sono parecchi,

di fratelli nostri, dei quali la patria ha reclamato il braccio, ve ne sono parecchi, di fratelli nostri, che alla gran madre andranno ad offrire la loro vita in olocausto presso i varcati confini d' Italia, e questi parecchi, oggi, per una breve licenza ottenuta, sono occupati negli esami di licenza normale nella nostra città.

Pensino i professori, pensino le professoresse, che questi nostri fratelli, lasciano senza un rimpianto, i loro cari, il loro suolo natio, per una santa causa, pensino che essi potrebbero anche non tornare più.

E ciò pensando, siano con essi indulgenti, e ricordino, che essi, sotto le armi, intenti a ben altre cose, non hanno forse potuto rivedere il programma che dovranno esporre. Indulgenza, indulgenza per essi, ecco quanto noi oggi chiediamo, certi che la nostra preghiera sarà ascoltata.

Chi fra gli esaminatori, fra le esaminatrici, non ha un figlio, un fratello, un parente, alla zona di guerra?

Facciano sì, gli esaminatori, le esaminatrici, che essi partano lieti, che essi partano senza l'incubo della riprovazione.

E' al loro cuore che noi facciamo appello, al loro cuore generoso, cui certamente giungerà gradita la nostra preghiera, fervida, in cui poniamo tutta l'anima nostra.

Si risparmino un rimorso ed alzino la mano, e benedicano pure questi loro figli, pei quali incerto è il domani.

Nitouche

Sabato sera,

una serata gaia, quella trascorsa in casa del cav. Angelo Bianchi — maggiore presso il nostro Distretto militare — ove convennero elette signore ed uno sciame di graziose fanciulle e di amici affettuosi, ammiratori delle doti e dello ingegno dell' egregio uomo, cui si vollero porgere gli auguri più fervidi per la festa del suo nome.

Abbondante e squisita *la table-a-the*, durante la quale regnò il brio più scoppiettante e si intrecciarono i più lieti brindisi, cui pose il suggello quello del festeggiato, che, concommosse parole, ringraziando tutti, non mancò di inneggiare al Re ed all'esercito, cui inviò l'augurale saluto di vittoria per le armi italiane.

Al tocco, con rinnovati augurii, si chiuse l'intima festa familiare, durante la quale, resero, con alta signorilità, gli onori di casa, la gentile signora Bianchi e la sua avvenente figliuola Bianca.

Da parte nostra ancora un augurio al festeggiato, colto ed integro, che con le sue virtù onora l'esercito.

Il santo del giorno.

S. Francesco d'Assisi.

Ricorre l'onomastico del comm. Francesco Quagliariello, del cav. Francesco Granozio, del cav. Francesco Ebner, del cav. Francesco Galdo, del comm. Francesco de Crescenzo, del sig. Francesco di Muro, del sig. Francesco Fiordelisi.

A tutti questi amici nostri i più cordiali augurii.

Ed un augurio

fervido alla signorina Cecchina di Muro, tutta virtù e bontà.

Con ritardo

gli augurii più fervidi ad una eletta dama della nostra società, donna Angelina Luciani Casilli, affettuosa consorte dell'avv. Andrea Luciani, e della quale ricorse ieri l'onomastico.

Ringraziamenti

cordialissimi il sig. Andrea Avallone, porge a quanti hanno preso viva parte al suo dolore in occasione della eroica morte del suo diletto figlio Matteo, capitano nel.... caduto da prode per la patria.

Dai pensieri.

— Le nazioni, non meno degli individui, hanno da serbare il loro carattere; il carattere della nazione dipenderà necessariamente più dalle qualità dei molti che non dei pochi.

— Unica salda barriera contro contro il dispotismo della pubblica opinione, sia esso dei molti o dei pochi, è la illuminata libertà individuale insieme con la integrità del carattere!

Sono di Smiles

Ricette e consigli.

Pei sofferenti di stomaco e per coloro che vanno soggetti alla disappetenza è indicatissima la seguente ricetta:

Erba di assenzio	grammi	20
Legno cassio	»	20
Rabarbero polverato	»	10

Si metta tutta questa roba in fusione in grammi 200 di alcool purissimo e si lasci in fusione per dieci giorni. Poscia si filtri.

Venti gocce in mezzo bicchiere di acqua.

Frodi postali.

F. De Vivo - Angri. Il giornale vi è stato spedito fin dal primo giorno. Se non vi arriva in regola protestate all' ufficio postale. Più tardi riceverete la tessera.

Ing. Michele Arcieri - Sala Consilina. Perchè non rispondete alle lettere del nostro impiegato signor Salvatores? Vogliate farlo al più presto.

Prof. L. M. (Napoli) — Abbiamo ricevuto la vostra cartolina. E la zia come sta? Si è levata? Saluti e baci da Enzo e da tutti noi.

Ugo A. — Come don Abondio che fra se diceva « Carneade » così fra me pensandoti susurro: — Cassino, Cassino, e perchè?

Un cacciatore — Rivolgetevi dal signor Michele Campanile, noto armiere presso la Piazza dei Martiri. Ha tutto ciò che vi possa occorrese, nulla eccettuato.

CRONACA

Per gli studenti militari.

Con decreto luogotenziale del 16 settembre in corso di pubblicazione, è stato disposto che per gli esami di laurea e di diploma che si daranno nelle Università e negli Istituti di Istruzione superiore entro il corrente anno scolastico 1915-1916, il laureando che sia sotto le armi avrà facoltà, in deroga alle vigenti disposizioni del regolamento generale universitario, di omettere la presentazione e la disputa della dissertazione e la disputa della dissertazione scritta sostituendola con la discussione orale di un tema, che la Commissione di esami gli assegnerà tre giorni prima della discussione.

Con decreto luogotenziale del 23 settembre, anche in corso di pubblicazione sono poi emanate speciali disposizioni per le iscrizioni ai corsi universitari, o di altri Istituti superiori, dei giovani che sieno sotto le armi.

Per esso è fatto obbligo ai Rettori delle Università ed ai Capi degli altri istituti di istruzione superiore di inscrivere di ufficio gli studenti, che si trovino sotto le armi, all'anno di corso successivo a quello in cui erano inscritti nell'anno decorso 1914-915.

Per effettuare questa iscrizione di ufficio, la S. V. Ill.ma, dopo chiuso il termine delle normali iscrizioni, a mente dell'art. 99 del regolamento generale universitario, accertato quali studenti dell'anno antecedente non abbiano presa la iscrizione stessa, si rivolgerà ai Comandanti dei Distretti militari, ai quali appartengono per ragione del luogo di nascita o di domicilio gli studenti stessi, e chiederà la dichiarazione di attuale permanenza sotto le armi per gli effetti della iscrizione di ufficio, di cui trattasi riferibile agli studenti dei quali Ella indicherà nome, cognome, paternità, luogo e data di nascita. Per queste richieste, e per le relative risposte da farsi ai Comandi distretti, V. S. potrà opportunamente adottare un modulo a stampa.

In base alle dichiarazioni che perverranno dai Comandi dei distretti militari V. S. ordinerà la iscrizione di ufficio degli studenti che risulteranno sotto le armi, all'anno di corso successivo a quello a cui erano inscritti nel 1914-915 e ciò indipendentemente dal fatto che essi abbiano dato e superati di esami speciali richiesti per passaggio dall' uno all'altro anno di corso.

Gli studenti così inscritti di ufficio, sono esonerati dall'obbligo della frequenza alle lezioni ed alle esercitazioni.

Le tasse, dovute per le iscrizioni fatte di ufficio, dovranno poi essere pagate dagli studenti avanti di sostenere gli esami speciali dell'anno di corso al quale sieno ora inscritti. E' fatto salvo il diritto al rimborso delle tasse per quei giovani che possano aspirare alla dispensa totale o parziale delle tasse.

Lo stesso decreto luogotenenziale del 23 settembre corr. dispone, inoltre, che gli studenti non militari, già iscritti nell'anno 1914-916 alle Università o ad altri Istituti di istruzione, i quali sieno ora addetti a stabilimenti che attendano alla produzione di materiale da guerra potranno essere inscritti all'anno di corso successivo a quello antecedente, indipentemente dal fatto che abbiamo dati e superati gli esami speciali richiesti per il passaggio dall'uno all'altro corso purchè ne facciano regolare domanda entro i termini normali e previo il pagamento della tassa dovuta. A questa domanda dovrà, però, essere allegato un certificato, vistato dalla Competente Autorità militare, dal quale risulti come essi sieno effettivamente addetti a stabilimenti per la produzione di materiale da guerra.

Questi studenti saranno esonerati *per il tempo in cui presteranno servizio nei detti stabilimenti*, dall' obbligo di frequenza alle elezioni ed alle esercitazioni.

Al fine che sia accertata la permanenza della condizione di questi giovani, come addetti agli stabilimenti per la produzione di materiale da guerra, gli studenti saranno tenuti a presentare in ogni bimestre, successivo a quello della eseguita inscrizione, un certificato analogo a quello esibito a corredo della dimanda di iscrizione.

Il cancelliere Tortora.

Il cancelliere del nostro Tribunale signor Alfonso Tortora, noto e stimato nella magistratura e nel foro per il suo valore e la sua rettitudine di funzionario e di gentiluomo è stato con recente decreto promosso di categoria.

Gli giunga la nostra parola sincera di congratolazioni e di augurio.

Parziale interruzione del telefono.

Il temporale di questa notte e di oggi ha danneggiato fortemente la rete telefonica in città e dintorni.

La direzione dei telefoni sta provvedendo per la sollecita riparazione dei guasti.

DALLA RUOTA DELLA GIOIA
sulla scala del dolore e dell'obbrobrio

La storia triste che imprendiamo a narrare, è storia di strazii e di dolori, di una misera fanciulla, che dalla ruota della gioia e della spensieratezza è stata dal destino trascinata sulla scala del dolore e dall'obbrobrio.

Folle chi tenta arrestare l'attimo che fugge, più folle ancora chi cerca lottare contro il destino, torrente che innanzi a se non ammette ostacoli ne barriere.

Tentò tutto ciò questa povera anima? Due anni fa, dal quieto paesello di Salento, Anna Maria Giuliano, da quale forza ignota fu strappata e qui condotta?

Fu il brusco passaggio dalla casetta solitaria del quieto paesello al frastuono della città che fecero piombare la povera fanciulla in un ambiente non adatto per lei, ove dopo due giorni trovò occupazione in una bettola in Via Dogana Regia, gestita da un suo paesano, ed ove la disgraziata assunse laboriose mansioni, quali l'apertura della bettola, nelle prime ore del mattino, ed in cui era costretta a servire fino alle ore ventitrè i numerosi avventori.

Tale vita durò circa un anno, pazientemente sopportata dalla Anna Maria, che trascinò la pesante croce con rassegnazione, non curando le privazioni, pur di restare onesta.

E pure, molte ed insistenti erano state le proposte a lei fatte da ammiratori della sua bellezza, dei suoi neri capelli e dei suoi occhi in cui terso si specchiava l'azzurro del cielo!.....

Dopo un anno, però, dietro giusti ordini della P. S., la disgraziata obbligata ad abbandonare la bettola, per tre lunghi giorni vagò per la città in cerca di aiuto, in cerca di lavoro, cose entrambe che non riuscì a rintracciare.

Dopo inutili tentativi una casa da thè fu quella che l'accolse, ove una nuova vita cominciò per la derelitta, vita infame di cui sentì tutta la nausea, vita alla quale, mentre cominciava ad assuefarvisi, dovette rinunziare per una seconda ordinanza della P. S. che le impose il rimpatrio eseguendolo.

Il rimpiatrio si verificava per una mancanza che lei aveva fato.t

Avvilita, Anna Maria, perchè derisa daisuoi paesani non potette restare in paese che qualche giorno e non potendo tornare a Salerno decise di tentare la città delle sirene, Napoli, ovè, senza appoggio, senza conoscenze, andò a finire in una seconda casa da *thè*.

Tre giorni vi rimase e il quarto giorno per un incidente sorto, la pubblica sicurezza nuovamente la rimpatriò. Secondo foglio di via, seconda partenza!

Oramai essa non protestava più.

Il giorno 18 settembre partì da Napoli e si recò di nuovo al suo paese, donde non potendo fermarsi perchè dileggiata, riparte, prescegliendo Salerno ancora una volta come sua dimora.

E qui tornata, fatalità, rientra nell'antica bettola, ove la sua innocenza inutilmente era stata attentata.

Ma in questa bettola fu ancora una volta raggiunta dalla P. S. che la dichiarò in contravvenzione, per non avere essa consegnato il foglio di via, ed arrestata e per esser tradotta nuovamente al suo paese natio.

Si fermerà qui il destino? Finirà, per questa votata al dolore, per questa martire a cui tutto è stato tolto dal destino, questa vita di persecuzioni, di lotte, di lagrime?

Sorgerà per questa Maddalena, che ha tentato redimersi, un raggio di sole nelle tenebre che le si addensano intorno?

Noi non lo sappiamo. La società, le leggi che ci governano, e che spesso si accaniscono contro chi non lo merita, certamente non permetteranno che Anna Maria, torni, purificata dal perdono, su la ruota della gioia.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i **200 MILIONI**

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:

di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 4 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 4 ottobre 1915 — N. 118

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

4 Ottobre 1915.

Azioni di artiglieria in più punti lungo la fronte, quella nemica lanciò numerose granate contro la stazione ferroviaria di Cormons senza recare nessun danno La nostra bersaglio con buoni risultati osservatori di batterie nemiche e colonne di carreggio in marcia.

Si è constatato l'uso da parte dell'avversario di granate producenti i noti gas detti lacrimogeni dagli effetti dei quali le nostre truppe si proteggono efficacemente mediante occhiali ed altri mezzi acconci.

Le abbondanti pioggie cadute nella zona del Basso Isonzo non hanno diminuita l'attività delle nostre truppe, nè rallentano i progressi dei lavori di approccio.

CADORNA

SOTTOMARINI TEDESCHI NEL MAR NERO

PARIGI, 4.

I giornali di Atene, segnalano la presenza nel Mar Nero di sottomarini tedeschi. Uno di essi rimase 24 ore nel porto di Varna.

L'INCENDIO BALCANICO

Smentita bulgara al "Journal„ di Parigi

ROMA, 4.

La Legazione Bulgara comunica: Il Ministro di Bulgaria a Roma smentisce nel modo più categorico la pretesa conversazione con un diplomatico, attribuitagli dal "Journal„ di Parigi che fu riprodotta da un giornale di Roma circa la situazione attuale della Bulgaria.

L'ultimatum della Russia alla Bulgaria

PIETROGRADO 3.

Il Ministro russo a Sofia è stato incaricato di presentare senza indugio al presidente del consiglio bulgaro Radoslavoff la seguente nota:

"I fatti che avvengono in questo momento in Bulgaria attestano la risoluzione definitiva del governo di Re Ferdinando di mettere la sorte del paese nelle mani della Germania.

La Presenza degli ufficiali tedeschi e austriaci al ministero della guerra e presso lo stato maggiore dello esercito di concentrazione di truppe nella zona limitrofa alla Serbia, il largo concorso finanziario accettato dai nostri nemici dal gabinetto Sofia non lasciano più dubbio circa lo scopo propostosi con i preparativi militari dallo attuale governo bulgaro.

Le Potenze dell'Intesa che presero cuore all'attuazione delle aspirazioni del popolo bulgaro hanno a più riprese avvertito Radslavoff che qualsiasi atto ostile contro la Serbia sarebbe considerato come diretto contro le stesse potenze dell' intesa.

Le assicurazioni prodigate dal capo del gabinetto bulgaro in risposta a questi avvertimenti sono contraddetti dai fatti. Il Rappresentante della Russia legata alla Bulgaria dallo imperituro ricordo della sua liberazione dal gioco turco non può sanzionare colla sua presenza i preparativi dell'aggressione fraticida contro il popolo slavo e alleato. Il Ministro di Russia ricevette quindi ordine di lasciare la Bulgaria con tutto il personale e la legazione e i consolati se nel termine di 24 ore il governo bulgaro non la rompe apertamente coi nemici della causa slava della Russia e non procede allo immediato allontanamento degli ufficiali appartenenti agli eserciti degli stati che trovansi in guerra con le potenze dell'intesa.

La quadruplice ritira le proposte fatte alla Bulgaria e manda truppe a Salonicco.

PARIGI 3.

Il Temps annuncia che la quadruplice intesa notificò al governo greco che le proposte fatte alla Bulgaria allo scopo di ottenere la cooperazione contro la Turchia sono ritirate. Lo sbarco francoinglese a Salonicco è in via di attuazione.

Il Governo Bulgaro invierà presto la risposta all'Intesa.

SOFIA 3. (Ore 19).

Annunziasi che il Governo consegnerà senza indugio la sua risposta all'ultima nota delle potenze dell'Intesa.

Il primo distaccamento delle truppe francesi è arrivato a Salonicco La Comunicazione ufficiale della Grecia che protesta.

ATENE, 3.

Il Ministro di Francia inviò oggi a Venizelos la seguente lettera:

Per ordine del mio governo ho l'onore di annunziare a Vostra Eccellenza l'arrivo a Salonicco del primo distaccamento delle truppe francesi e di dichiarare nello stesso tempo che la Francia e l'Inghilterra alleate della Serbia inviano le loro truppe per soccorrere questa ultima, nonchè per mantenere le loro comunicazioni con essa a dire alle potenze che fanno assegnamento sulla Grecia che dette già loro tante prove di amicizia per non opporsi alle misure prese nell'interesse della Serbia di cui essa è pure alleata.

Venizelos così rispose stasera:

In risposta alla vostra lettera ho l'onore di dichiarare a V. E. che il Governo Reale, essendo neutrale nella guerra europea non potrebbe autorizzare gli atti intrapresi perchè portano alla neutralità della Grecia un colpo tanto più notevole in quanto che essi emanano da due grandi potenze belligeranti. Il Governo reale ha perciò il dovere di protestare contro il passaggio delle truppe attraverso il territorio ellenico. La circostanza che queste truppe sono unicamente per venire in aiuto della Serbia alleata della Grecia non modifica affatto la condizione giuridica del Governo Reale, perchè dal punto di vista balcanico la neutralità della Grecia non potrebbe, avanti la realizzazione del CASUS FOEDERIS, essere pregiudicata dal pericolo che minacciando attualmente la Serbia provoca soccorso delle truppe internazionali.

Venizelos.

Il primo ricreatorio italiano nelle terre redente — L'inaugurazione — Il telegramma di D'Annunzio.

GRADO 3.

Oggi è stato inaugurato il ricreatorio Vittorio Emanuele III, il primo delle terre redenti. La cerimonia è riuscita solenne.

Erano presenti il cav. Rispo Moncada, il commissario civile del distretto, il rappresentante anche del segretario generale degli affari civili comm. Adamo e del comando supremo, il capitano Machalesi, in rappresentanza dell'esercito, l'avv. Diem, giudice di Cervignano, il sindaco di Grado Marchesini, il comandante della piazza, un largo stuolo di ufficiali dell'esercito e della marina e la popolazione numerosissima e festante.

Fra le adesioni vi è quella di Gabriele D'Annunzio, il quale ha inviato il seguente telegramma:

Impedito di venire oggi a Grado mando il mio riconoscente saluto di italiano ai nobilissimi promotori di questa prima opera civica istituita ad iniziare la vita nuova della vecchia città latina dei patriarchi, dove ogni prestigio del servaggio dev'essere cancellato.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal Prof. Giordani cappellano capo di armata e presidente del ricreatorio. Dopo di lui hanno parlato il sindaco Marchesini e il cav. Moncada. I fanciulli e le fanciulle ricoverati hanno svolto un programma poetico musicale inspirato ad alte idealità patriottiche. Infine sono stati distribuiti a tutti i bimbi doni di vestiario e libri offerti da Ugo Ojetti, dal Corriere della Sera *e da altri a Grado redenta. La giornata è trascorsa nel massimo entusiasmo.*

Il valore delle truppe italiane in un giornale tedesco.

ZURIGO 4 si ha da Berlino.

L'inviato del Lokalanzeiger sul fronte dell'Isonzo telegrafa che un ufficiale dello Stato maggiore austriaco gli disse essere incredibile con quali masse di artiglierie operino gli Italiani. La fanteria italiana si batte davvero valorosamente e molti ufficiali caddero per essersi esposti troppo. Il corrispondente aggiunge che gli aviatori austriaci gli dichiararono che i velivoli italiani sono ottimi e volano a tale altezza che i cannoni difficilmente possono raggiungerli.

L'ex-ministro tedesco Dernburg invita a boicottare l'Italia.

ZURIGO 3.

L'ex ministro delle Colonie Dernburg vuol fare scontare all'Italia il discorso di Barzilai ed ecco come. In una lettera che il *Berliner Tageblatt* pubblica in testa al giornale, citate le parole di Barzilai sull' inondazione tedesca non di capitali ma di uomini e di prodotti in Italia e sulla necessità della liberazione industriale, l' ex ministro continua:

« Come è falsa ogni parola, così è scortese e odiosa la tendenza. Se vi è al mondo un paese che inondi gli altri di forza di lavoro a buon mercato e non di capitali questo è l'Italia; a questo fatto deve essenzialmente i capitali che sono accumulati nelle casse di risparmio italiane; se vi è paese che ha aiutato l'Italia con capitali e con fedeli e costanti visitatori questo è la Germania, come posso dimostrare per dozzine di intraprese italiane. Non multimilionari americani, non nababbi inglesi, hanno fatto fruttificare l' inerme industria dei ferestieri in Italia, industria a cui va attribuita l'altra metà dell' annuale afflusso d'oro verso l'Italia, ma bensì gli innumerevoli visitatori del colto ceto medio tedesco che, anno per anno, in ricordo degli Hohenstaufen e di Goethe hanno presa a loro meta l'Italia.

« In generale io sono contrario a far cose che, senza necessità, contribuiscano ad allontanare i popoli l'uno dall'altro anche più che già non faccia questa tremenda guerra, e so che alla guerra seguirà la pace nella quale le nazionalità devono vivere scambiandosi idee e merci; ma « per un rozzo ceppo occorre un rozzo cuneo ». Questo disinvitare i tedeschi da parte di un ministro italiano è troppo grossolano e improvocato per passare senza chiara risposta. Ho fatto un calcolo secondo cui io sono stato in Italia finora ventun volte passandovi un tempo breve o lungo, esportando così denaro tedesco in Italia per una somma di sei cifre. Contentiamo il signor Barzilai: per cinque anni dopo la pace non metterò piede in Italia nè per mio piacere nè per riposarmi. Chi ci sta?

E' dunque un invito a un quinquennale boicottaggio dell'Italia.

Sul fronte occidentale

I FRANCESI

progredendo, si impadroniscono di trincee nemiche, bombardano stazioni e ponti e respingono tutti i tentativi tedeschi.

PARIGI 3 (Comunicato ufficiale delle ore 23).

In Artois abbiamo progredito e ci siamo impadroniti di un Blockhaus e di trincee a sud del Bosco di Giveochy. Bombardamento reciproco abbastanza violento a sud della Somme nei dintorni di Aeaufert e di Bouchair nonchè sul fronte della Champagne e dell'Argonne. A nord di Ba Harazèe, nei Vosgi il nemico ha tentato, senza riuscirci, di dirigere getti di liquidi infiammati dentro le nostre trincee di Violu (fra il colle di Saint Marie e il colle Bonhorme). Abbiamo risposto sconvolgendo i suoi lavori di mine. Un gruppo di nostri aviatori ha bombardato stamani la stazione, il ponte ferroviario e gli edifici militari nel Lussemburgo.

Comunicato belga

LE HAVRE 4. (Comunicato stato maggiore esercito belga 3).

Azioni di artiglieria da una parte e dall'altra sulla fronte belga.

Sul fronte orientale

Novemila prigionieri austriaci a Kief — 46 suore di carità uccise dai tedeschi.

PIETROGRADO 3.

Ieri furono condotti a Kief 300 prigionieri austro-ungheresi di cui 135 ufficiali appartenenti a 5 reggimenti ungheresi. La Croce Rossa ha pubblicato la lista di 46 suore di Carità rimaste uccise in seguito al cannoneggiamento diretto degli austro tedeschi su ospedali della Croce Rosss.

I tedeschi costruirono a Wirballen grandi officine ferroviarie ove fanno lavorare numerosi prigionieri francesi e belgi.

L'offensiva russa continua vittoriosa fra tanti combattimenti fortunati.

PIETROGRADO, 3. (Comunicato del grande stato maggiore).

Presso Syilsk nella regione della ferrovia a sudovest di Illoukst è stato respinto un attacco del nostro fuoco. Sulla linea dei laghi di Deimen, di Trispiapy e di Poculnskoie combattimento di artiglieria. Nella regione di Crosenthal, a nord del lago di Rispiaty, i Tedeschi, dopo essere stati cannoneggiati dalla nostra artiglieria, sono fuggiti sgombrando il villaggio di Tylya. Il tentativo avversario di passare il Trispiatitza, tra villaggi Pelikanved e Koupichki a sud del lago di Chole, è fallito. Parte della nostra cavalleria ha sloggiato i tedeschi dal villaggio di Borsouki a sud del lago di Boculsskoie. Molti tedeschi sono stati uccisi durante la carica della nostra cavalleria presso il villaggio di Tepiatinke a sud di Koziany. Un combattimento accanito è stato impegnato presso la fattoria di Stakobzy, all'estremità sud del lago di Naropch, di cui ci siamo impadroniti con un attacco alla baionetta. Con un contrattacco appoggiato da una raffica di proiettili di artiglieria i tedeschi poi ci hanno sloggiati da questa fattoria della quale però un nuovo attacco ci ha reso ancora padroni. Durante il primo attacco della fattoria e del villaggio di Cvikehovzy, ci siamo impadroniti di otto mortai tedeschi e di sei pezzi leggeri. I tedeschi, non essendo riusciti a trasportare i loro pezzi di artiglieria prima dal contrattacco, li hanno posti fuori uso. Le nostre truppe, con

un attacco alla baionetta si sono impadronite delle trincee e delle posizioni tedesche fortemente organizzate presso il villaggio di Baldacouzy, a nordest del lago di Pichenpskoie. Due attacchi dell'awersario in regione di Spilidovitki a sud di Smoron, sono stati respinti con grandi perdite per il nemico. I tedeschi che avevano passato il Niemen presso la località Loubetch a nordest di Nowo Grodek, respinti sulla riva sinistra, si sono ritirati precipitotamente, abbandonando sul campo di battaglia centinaia di cadaveri. Sul fiume Styr, in regione del villaggio Nowo Selki e di Kolikovich fra le borgate di Kolki e di Dicharioryiesk vi sono stati alcuni piccoli combattimenti.

Comunicato tedesco

BASILEA, 4. (Uffic. da Berlino 3) dice:

Monitori nemici hanno diretto nel pomeriggio il fuoco inefficace sulle regioni di Westende. Nuovi tentativi inglesi compiuti durante la notte per riprendere a nord di Loos il terreno perduto sono falliti completamente. Il nemico ha abbandonato i suoi attacchi con gravi perdite a corpo a corpo accaniti in taluni luoghi. Ad est di Souchez un attacco francese è fallito, malgrado l'uso di una quantità considerevole di granate sviluppanti gaz. Un tentativo di attacco del nemico a Neuville contro le posizioni della collina est è stato respinto con forti perdite per il nemico. Nel combattimento notturno a colpi di granate in seguito a violento attacco abbiamo perduto un elemento di trincea.

In Champagne i francesi non hanno ieri rinnovato i loro attacchi di fanteria. Il fuoco dell'artiglieria nemica è continuato con varia intensità. A nord di Ledesnili il nemico è stato sloggiato da una trincea che formava un saliente contro le nostre posizioni, ed ha subìto perdite considerevoli.Nel combattimento a colpi di granate per il possesso di una posizione a nordest di Ville sur Turbe abbiamo ottenuto la prevalenza. Il nemico ha rinnovato i suoi attacchi aerei contro Laon e Vouziers. In questi due luoghi parecchi cittadini sono stati vittime delle bombe gettate. Nella regione di Phretel il dirigibile francese Alace è stato obbligato a prendere terra. L' equipaccio è stato catturato.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. In combattimenti di cavalleria a sud di Kosjanj l'avversario è stato respinto sull'altra riva della Mjatz Olka. Nulla d'importante aegli altri punti.

Presso i gruppi degli eserciti del principe di Baviera e del maresciallo Von Makensen la situazione è immutata.

Gruppo degli eserciti del generale Linteng. Dopo l' insucceeso di Kzikze e di tutti gli attacchi russi contro la nostra fronte a nord di questa località i russi hanno abbandonato la riva occidentale del Kornin tranne piccole opere in alcuni passaggi Il numero dei prigionieri presi dalle truppe tedesche è salito a 2400.

Il nemico, esaurito dai numerosi attacchi sterili e sanguinosi che aveva intrapresi nei giorn. precedenti ha sgombrato ieri la riva occidentale del corso inferiore del Kornin. Tranne ciò nessun avvenimento importante sulla fronte nordest ove la situazione è immutata.

Fronte sudorientale nulla di nuovo.

Il comunicato turco

BASILEA, 3. (Si ha da Costantinopoli 2: comunicato ufficiale dice:

Ai Dardanelli la situazione è immutata. Le nostre colonne in ricognizione continuano lei loro attacchi a prendere fucili e materiali da guerra. La nostra artiglieria ha risposto al fuoco di un incrociatore nemico che bombardava inutilmente le nostre posizioni presso Jonk nel settore di Ariburnu e lo ha colpito. L'incrociatore si è allontanato. Presso Sedulbar il duello di artiglieria continua. Alcune batterie nemiche sono state ridotte al silenzio. Sull'ala sinistra una parte delle trincee nemiche sono state distrutte. Sull'ala destra una delle nostre contromine ha distrutto una mina nemica ed ha ucciso gli zappatori nemici.

Cronachette bianche

E voi?

Siete restata sola, con la tristezza nel cuore, col pianto negli occhi, con l' anima esacerbata dal dolore?

Ed il vostro pensiero?

Lo so, veleggia lontano, è rivolto ad un solo oggetto, a lui che è partito senza di voi, ma che, come voi, vi sente, vi vede in tutte le cose che il suo sguardo contempla, ode la vostra voce in ogni gemito di vento, in ogni fruscio di ala, in ogni stormire di fronde.

Ma ciò a lui non basta, perchè vuol veramente vedervi, vuol poggiare le labbra su qualche cosa che siete voi, vuol tenere presente il vostro sorriso.

E tutto ciò è facile. E speditegli quindi la vostra imagine, che Oreste Cilento ritrarrà quale è, con tutti i vezzi, con tutti i fascini, con tutte le linee pure del viso che incanta.

Questo nostro artista sceglierà per voi la posa più ideale, ed un'altra mano gentile passerà come una carezza sul vostro volto, per renderlo più bello e malioso.

E voi sapete di quale mano intendo parlare.

Di quella di una nostra donna, di una nostra artista inarrivabile e perfetta, di una artista del ritocco insuperabile, che tutto il giorno è intenta al lavoro non lieve e difficoltoso, della mano di una donna che compie una opera mirabile, di una mano, che, più che ritoccare, vigile, premurosa, scrutante, compie sul vostro viso un lavoro stupendo di cesello, che corregge le linee, che fa sbocciare su le vostre labbra il sorriso, che dà una scintilla ai vostri occhi, nei quali mette un raggio di amore, rendendoli parlanti.

E questa donna, questa conclamata, che in Salerno è unica, di cui Salerno è gelosa è la signora Caterina Cilento, la cortese e gentile artista, ne la cui anima parla l'arte, che sopra un pezzo di vetro ha lasciata l'impronta di un'altra arte, fatta di raggi e di veleno.

Qual migliore consiglio potrei darvi? In completa dedizione affidatevi dunque a questa mano muliebre, che vi farà parlare, e lui, lui che è lontano, ricevendo tal dono vi benedirà insieme all'artista, che col suo ritocco avrà saputo rendere dolce il vostro sguardo, carezzoso il vostro sorriso.

Nitouche

Dai pensieri.

— Le nazioni, come gl'individui, traggono conforto e vigore dal sentimento della nobile stirpe, dall'essere eredi della sua grandezza e dall'obbligo di perpetuarla.

— La vita delle nazioni come quella degli individui è un gran tesoro di esperienza, il qnale, bene adoperato, si traduce in progresso; abusato invece, è motivo di sogni, di disinganni, d'insuccesso. *Sono di Smiles.*

Frodi postali.

Anemone. — Fingete di essere ingenua ma non lo siete affatto. Il mondo gira, noi giriamo a lui d'intorno, e voi cercate di prendermi in giro.

Non c'è sugo però. Come volete che io creda ancora — di questi tempi — alla ingenuità?

Edera. — Vi ho accontentata. Proprio ieri da Asiago ha ricevuta una cartolina con promessa dello invio dei fiori delle Alpi che mi avete chiesti. Vi perverranno non appena li riceverò. Saluti.

Nefandezze tedesche a famiglia italiana.

ANCONA 3.

Son noti i dinieghi e le proteste della stampa tedesca quando fra gli orrori della invasione tedesca nel Belgio ed al confine francese fu accennato a donne, a fanciulle d'ogni ceto e condizione e perfino a monache turpemente oltraggiate e rese madri. Quando in Francia sorse questione di ciò che si sarebbe dovuto fare di simili nascituri, si volle far credere a tesi create per suggestionare il sentimento popolare contro il nemico; ora, pur troppo, si ha la documentazione di vittime anche italiane di simili abiezioni.

Viveva in Ancona un'onesta famigliuola di impiegati, composta dei genitori e di due figlie, una di sedici, l' altra di quattordici anni. L' anno scorso, prima dello scoppio della guerra europea, la madre e le due figlie si erano recate nel Belgio presso alcuni parenti. Dall'agosto — da quando, cioè, è scoppiata la guerra — il padre nulla più aveva saputo di loro, e viveva una vita d'angosce, vano essendo stato ogni tentativo di ricerca per poterle poi far rimpatriare; finalmente giorni sono ricevette una lettera dalla moglie. Grande fu la sua gioia al primo momento: senonchè quella lettera conteneva notizie terrificanti. Oltrechè a patimenti ed a torture fisiche e morali, essa e le figlie avevano subito violenze d'ogni sorta e la lettera terminava colla nuova straziante che tanto la madre quanto le figlie erano state a viva forza e con minaccia di morte oltraggiate e rese madri. Il disgraziato impiegato, così atrocemente colpito, ha ora perduto completamente la ragione.

ELEZIONI MAGISTRALI

Una lettera del prof. Galardi

Nel 25 luglio 1914, i maestri elementari della nostra provincia elessero a loro rappresentante nel Consiglio provinciale scolastico il prof. Donato Galardi.

In seguito vi furono dei ricorsi da parte del candidato battuto, prof. Galgano ed un'inchiesta ordinata dal Ministero della P. I. il quale, con decreto del 13 agosto 1915 annullò la elezione. Avverso detto decreto sarà fatto ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato. Intanto il signor Provveditore agli studii, cui il ministero ha dato incarico, fra breve, indirà le nuove elezioni.

A questo proposito riceviamo una lettera del prof. Galardi che pubblichiamo:

Ai signori insegnanti elementari della provincia di Salerno

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con decreto del 13 agosto 1915, accennando ad influenze per l'uno e per l'altro candidato e a violazioni regolamentari, e ritenendo « indispensabile un nuovo appello agl'insegnanti affinchè, in una nuova votazione, possano esprimere liberamente e regolarmente la loro volontà per la designazione del rappresentante loro », annullò l'elezione del 25 luglio 1914. Per la integrità dei vostri e miei diritti, stanno:

1.° il ricorso al Consiglio di Stato, consigliatomi da eminenti giuristi;

2.° la protesta alla Commissione di scrutinio, con cui affermo d'essere consigliere provinciale scolastico dal 25 luglio 1914, e di sottopormi alla nuova elezione per mera formalità;

3.° la ripresentazione della mia candidatura, per il primo ed il secondo atto non hanno effetto sospensivo e le more del giudizio amministrativo farebbero che, come attualmente, ancora per lungo tempo, la classe magistrale avesse un solo rappresentante nel Consiglio Scolastico o, per lo meno, occupassi l'ufficio molto tardi.

Che dirò di nuovo? Nulla. Proclamato eletto il 2 agosto 1914, non partecipai all'Amministrazione Scolastica perchè l'articolo 11 del regio decreto 31 luglio 1911, n. 939, sancisce che funziona il vecchio consiglio fino alla ricostituzione del nuovo con decreto ministeriale e nel termine di legge; e nulla, perciò, posso dire nè si può dire dell'opera mia: sono nè più nè meno che il candidato del luglio 1914; e, fedele al programma, esposto nelle lettere del passato anno, sarò per i giusti interessi della classe, sarò con voi in tutto e per tutti, sempre che vi sia un dritto da difendere. Sulle argomentazioni avversarie, sulle voci che possan vagare, sulle anonime circolari, non mi fermo: chi ha voglia di dire, pubblichi, assuma la responsabilità, firmi. Se bisogno vi fosse, io mi proclamo, come sempre, liberale, liberalissimo; l'espressione di me stesso, senza patti nè alleanze, indipendente; prudente se volete, ma forte e giusto e, vincitore o vinto, un carattere. Non chiesi l'ufficio, ma amici vollero la mia candidatura. ritraendomi dagli studi che, se avessi voluto, m'avrebbero portato alla direzione di scuole medie, come i compagni di esame. Dalla mia bicocca altavillese, sereno e invitto nei capisaldi della mia elezione, non vanto protezioni, non vendo fumo, non mi dichiaro emanazione di poteri, e, sceso nell'agone, sdegno blandizie e manovre, tiro diritto, sicuro di meritarmi la riaffermazione della vostra fiducia; sento la forza, comunque valutata, misurata, paragonata, d'essere il vostro consigliere scolastico. Il decreto ministeriale, sarà, come ho detto, esaminato e discusso nella sua giurisdizione, e, anche nella sua provvisoria esecuzione e passi pure in giudicato, mi lascia puro come prima della lotta; ne faremo la pubblicazione integrale, se necessaria.

C'è chi, avversario recondito o manifesto, dice: La vittoria del Galardi è sconfitta dell'altro partito; quindi guerra ad oltranza. Consegue il dilemma: Se sono indipendente, se non sono autocandidato, se consiglieri scolastici, nell'agosto 914, dopo l'elezione, mi offrirono, qualificandosi componenti la maggioranza, verbalmente e per iscritto, l'ufficio di deputato scolastico, perchè mi si combatte? V'è una maggioranza e mi si crede uomo di parte, perchè, annientando la massima ammessa, oramai, in tutte le legislazioni, si combatte un rappresentante della minoranza?

La Federazione Magistrale è, dovrà essere per gl' interessi di classe, e, dovendo trattare ugualmente i soci che sono candidati, evitare che si lamenti, in pubblici atti, la sua ingerenza, non farà designazioni. Giusti con gli amici, esponenti della maggioranza affermatami il 7 febbraio 1915, eleggendo la Commissione Esecutiva, vogliamo la neutralità. Così, serenamente, vaglierete l'opera e i programmi dei candidati, e, convinti, vi dichiarerete per l'uno o per l'altro: il voto fu, e, sarà sempre libero; e voi, compiendo un vostro dritto, vi farete un dovere di bollare chiunque, occultamente o palesemente, attenti alla libertà della vostra espressione. L'elezione prossima, come ogni altra, dimostrerà che l'educatore rimane educatore anche nella lotta; che la elezione del 25 luglio 1914 fu libero atto di libere coscienze, che, mentre palesa l'altezza civile e morale degli elettori, raddoppia la giusta soddisfazione dell'eletto.

Non temo smentite. Che, per la maggior luce che deve portare il dibattito, per la responsabilità cui ho accennato, si debba venire al contraddittorio coi candidati? Aspetto, senz'altro, l'invito.

Amici e colleghi, noi fummo e siamo la maggioranza, noi, affratellati nelle conferenze magistrali, forti della buona causa, vincemmo e vinceremo, accrescano o scemino i candidati volenti o nolenti certi corrispondenti, ai quali noi, abituati ai fatti e non alle parole, semplicemente non rispondiamo.

Cordiali saluti.

Altavilla Silentina, 4 ottobre 1915.

Donato Galardi

Dalla Provincia

Da Angri

(G. De Vivo) — Ricorre quest'oggi lo onomastico del comm. Francesco Adinolfi, dell' avv. Francesco Iovane, dello ing. Francesco Toscano, del prof. Francesco Moroncini, del signor Francesco Muneghina, nonchè del caro bimbo Ciccillo Manzi. A tutti auguri di cuore.

Le onorificenze degne.

GIOVANNI CUOMO

Ha l'impostatura ferma, il collo forte, il torace ampio. Pare ch'egli sia stupito dell' ignoranza degli uomini quando le sue vivide pupille, in cui vaga una fuggevole ombra di sogno e di canzonatura, vi fissano dietro gli occhiali d'oro.

A guardarlo nell'insieme senza il lampo del suo sguardo, e senza il suo sorriso tranquillo ha l'aria di un uomo proclive per gli ozii beati.

Ed invece il suo cervello è una fucina sempre in attività in cui avvampa un fuoco inestinguibile di pensiero, un perenne assillo di sapere, una forza vivissima d'intelletto.

Ha la febbre del lavoro. La sua resistenza è fenomenale. Nel tormento acuto dell'anima insaziata di studio la sua fibra gagliarda non conosce stanchezza.

Eppure non ha nessuna di quelle crisi di nervi o di irascibilità che di solito caratterizzano gli uomini dediti a profonde e feconde opere di pensiero: la sua serenità è perennemente imperturbabile e la sua bontà ha ognora la morbidezza della grazia femminile.

E' un battagliero tenace: sul suo nome si sono riversati e si riverseranno sempre i maggiori suffragi elettorali.

E' amato e stimato fin dai più accaniti avversari.

La sua cultura ricca, profonda, e varia, gli permette di librarsi tranquillamente tra l'insegnamento, il giornalismo, le letterature, i codici e la scienza delle finanze.

Come oratore è uno stilista, un dialettico ed è un memore.

Stilista: sono virtù pittoresche abbaglianti di colorito e di forma che ondeggiano nel suo periodare terso ed esuberante di freschezza.

Dialettico: egli ha la argomentazione serrata e decisa che gli è inspirata da una acutezza mentale non comune.

Memore: egli fortifica le sue ragioni col ricordo preciso delle non comuni cognizioni e con la esperienza che ha larga, malgrado la giovane età.

E malgrado ciò e malgrado il terribile periodo pieno di fati che la Patria attraversa, il senno dei governanti lo ha ora voluto insignire della Commenda della Corona d'Italia.

Anzi, diciamo meglio: appunto per ciò: onde l'onorificenza appuntatagli sul petto attinge tutti i valori del simbolo.

Non dobbiamo congratularci con Giovanni Cuomo: la sua vita s'intesse naturalmente, in palpito fremente, di serti di gloria, di corone di vittoria, di nembi di lauro.

CRONACA

Passeggiata per la lana.

La Lega Navale Italiana lancia alla città di Salerno il seguente appello:

Cittadini!

Nell'attuale guerra, i soldati d'Italia devono combattere contro un nemico naturale: il freddo. Questo aggiunge asprezza alla superba e gloriosa lotta che essi sostengono con eroica serenità.

La nostra truppa sopporta con animo eroico ogni sorta di sofferenza ed è preparata sempre al grande sagrifizio della vita, per difendere la Patria; ma essa ha anche il diritto al conforto di sapere che i suoi cari comprendono tutti i doveri imposti dall'ora solenne.

L'attuale dovere, quindi, delle donne italiane è quello di difendere i figli loro che danno tutto — la vita stessa — dai vigori dell' inverno, per dare loro ardore e possanza, in ogni istante, perchè siano sempre pronti al cimento, alla vittoria.

La Lega Navale Italiana invita a integrare l'opera della « Pro combattenti » e del « Comitato di Assistenza » con attuare una raccolta di lana fuori uso, raccolta che si effettuerà sotto forma di passeggiata, detta « della lana » il giorno di venerdì 15 ottobre.

Per la bandiera del 136.°.

Sono pervenute al Comune le offerte per la bandiera al 136. Fanteria raccolte dalle seguenti persone od enti:

Russo Raffaele di Pontefratte L. 13,75; Credito Popolare L. 12; Direzione Poste e Telegrafi L. 15,16; Intendenza di Finanza L. 13,13; Casino Sociale L. 7,50; Camera Lavoro L. 7; Ditta Scaramella Domenico L. 29,95; Idem Rinaldi e C.i L. 15,75; Ufficio Manutenzione Ferrovie Stato L. 7,40; Farmacia Garzia già Marra L. 7,60; Manzi Salvatore L. 15; Cunzolo Matteo L. 3,90; Pentagallo Nicola L. 17,25; Sindacato Mutua Assicurazione L. 0,50; Fratelli Porcini L. 11,50; Cav. Beatrice Giuseppe di Ogliara lire 17,10; Casa Comunale 4,50. — Totale L. 199,15.

Delle tante schede distribuite. come si vede. solo poche sono state portate, riempite o quasi al Comune.

Si pregano tutti gli altri che le hanna avute di curarsi di riempirle e di portarle al più presto. Il tempo stringe e la bandiera bisogna farla.

E' una bella idea questa che deve essere realizzata. Rispondano perciò tutti col solito entusiasmo e patriottismo.

Commovente cerimonia nei locali della R. Capitaneria di Porto.

Alla presenza delle autorità civili e militari e di una larga rappresentanza di soldati del nostro Corpo di Armata è stata solennemente consegnata la medaglia d'argento al valore di Marina al capo barca Francesco Tarallo, da Ortodonico.

Il comandante in capo del Dipartimento Marittimo di questa città, ha illustrata la motivazione della onorificenza:

Il Tarallo il 14 dicembre 1913, durante una violentissima mareggiata ad Agnone Cilento correva in soccorso del mozzo Carmile Troccoli della bilancella « Cuore di Maria » che il Troccoli travolto dai marosi era per annegare e sarebbe miseramente perito, se il capo barca, sfidando egli stesso coraggiosamente la morte non avesse attraverso enormi stenti e lotta immane, portato sulla riva il naufrago.

Il comandante del Dipartimento, dopo avere consegnata l'onorificenza così meritata si congratulò vivamente con il bravo marinaio, innanzi al quale sono sfilati i soldati e gli agenti dei corpi armati, tra i vivissimi applausi.

Promozione.

Con piacere apprendiamo dal Bollettino del Ministero della Guerra, che il giovane nostro concittadino Angiolo Naddeo, tenente di romplemento, è stato promosso capitano ed assegnato al 64. fanteria.

Avviso.

Ad istanza dell'avv. Michele Tortora e nell'interesse di Giuseppe Torre, il Pretore di Salerno con decreto del 27 settembre corrente anno, dichiarò definitivo il fermo apposto dalla Gassa di Risoarmio al libretto intestato ad esso Torre con un credito di L. 671,69.

Agevolazioni pei versamenti agli esattori delle imposte » ai ricevitori.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. I. Durante lo stato di guerra, è fino al sessantesimo giorno dopo pubblicata la pace, gli esattori delle imposte dirette, fermi restando tutti gli altri obblighi loro imposti dalla legge e dal contratto d'appalto, sono facultati a versare entro 12 giorno dalla scadenza di ciascuna rata soltanto gli otto decimi delle somme dovute allo Stato per imposta erariale sul terreni, e sui fabbricati. Si dovranno versare gli altri due decimi nel corso del bimestre, com'è prescritto per l'imposta di ricchezza mobile.

Art. II. La facilitazione medesima è estesa per lo meno al periodo di tempo ai ricevitori provinciali pel versamento che sono obbligati a fare nella tesoreria dello Stato per imposte sui terreni e sui fabbricati, a termini dell'art. 83 della vigente legge sulle riscossioni, se ed in quanto gli esattori si avvalgano delle agevolazioni loro concesse.

Art. III. Sulle somme per le quali si avvarranno di tale facilitazione e pei giorni che ne usufruiranno, gli esattori, dovranno corrispondere allo Stato gli interessi calcolati al cinque per cento all'anno. Il pagamento di essi sarà fatto dai ricevitori provinciali all'atto del versamento delle somme per le quali sono dovuti con le modalità che verranno stabilite dal ministero dei tesoro.

Il presente decreto avrà effetto dalla scadenza della data d'ottobre 1915 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

I frangiflutti.

Constatazione amarissima: i frangiflutti, forse per un senso di delicatezza estrema verso le onde irate, preferiscono frangersi invece di frangere.

E in tanto frangente, i concittadini osservano, esterrefatti ed impotenti ad apprestarvi riparo, il progresso meraviglioso del mare che finirà, tra non guari, per assorbirsi tutti quei pochi massi che che ancora resistono.

Che i milioni spesi veramente debbano essere gettati a mare, nel senso letterale della parola, o in quell'altro storico, ciò che è poi lo stesso, dell'anello lanciato dall'alto del Bucintoro per il tradizionale sponsale nelle acque dell'Adriatico che si va dolcificando?

Vedano i nostri amministratori se non sia il caso di lenire questa non ultima — ma niente affatto indifferente iattura — che si abbatte sul nostro capo, o meglio, sotto i nostri piedi, minacciando cioè le fasi del nostro vivere sociale.

In tale attesa passiamo viva preghiera a Nettuno per veder mitigati i suoi furori.

All'illustre Commendatore Corsi.

Richiamiamo la vigile attenzione del benemerito e valoroso Direttore delle poste su un assai leggiadro inconveniente verificatosi per una lettera Salerno per Città diretta al nostro concittadino signor Luigi Torre.

Emerge chiaramente dalla busta come detta epistola, consegnata alla posta il giorno primo corrente siasi trattenuta per gli ambulacri dell' ufficio ben tre giorni, a quanto si desume dagli altri tre bolli, uno dei quali porta la data del due e gli altri quella del quattro, epoca in cui finalmente si fu solleciti consegnarla al destinatario.

Non semare all' illustre Direttore che quattro giorni di indugio siano un pò troppi per una lettera Salerno per città?

L'originale documento è a disposiziane Sua e degli increduli.

Per il Teatro Verdi.

Da un gruppo di benemeriti e volenterosi nostri concittadini è stata stamattina presentata alla Giunta Comunale domanda di concessione del Teatro Verdi per un corso di recite con la *Bohème* e col *Don Pasquale*.

Nutriamo viva fiducia che il senno dei nostri dirigenti vorrà accordare il suo maggior suffragio a detta domanda che merita ogni riguardo ed ogni considerazione.

Pensino i nostri amministratori alle innumeri difficoltà che si presentano quest'anno per l'apertura dei teatri, difficoltà che hanno sfiduciato fin i più grandi impresarii — tanto che la Scala, il Carlo Felice, ed altre maggiori scene non riapriranno i loro battenti — e prendano in esame una domanda destinata a ravvivare il movimento artistico e commerciale della nostra città.

Arresto.

Stamane le guardie municipali hanno tratto in arresto Scopezzo Raffaele perchè responsabile di una lesione con arma da taglio in danno di una tal Amalia Liguori.

La causa Bracciale rinviata.

Come i lettori sanno la causa a carico di Giovanni Bracciale ed altri quindici individui — imputati di associazione a delinquerc, estorsione, violenze private, ecc. — doveva trattarsi il giorno 9 corrente.

Apprendiamo però in questo momento che il difensore avv. Guido Vestuti, con l'adesione degli altri difensori ha chiesto il differimento della causa.

Il Presidente ha aderito alla richiesta, differendo la causa per l'udienza del 25 del prossimo novembre innanzi alla 2.ª sezione del nostro Tribunale.

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Stasera, lunedì *I misteri dell'Inquisizione di Spagna*, indi concerto di Varietà,

Teatro Italia.

Cinematografo: Questa sera *A Trieste o vincere o morire*, grande films patriottica.

EFISIO GAMINARA

Il primo ottobre, mentre l' uragano imperversava furioso, spegnevasi, tra le braccia della mamma sua, Efisio Gaminara, nipote diletto del prof. Giovanni Lanzalone, che l'amò con vero affetto di padre.

M'accingo ora con cuore tremante a parlare di questa cara giovinezza, spezzata dopo di aver bevuto fino all'ultima goccia il calice della sua passione. Quest'anima gentile, che dall'arte giovinetta attinse tutta la morbosa nostalgia del sogno, a venti anni si vide tutte le illusioni ridurre una miserabile cosa nel lento dissolversi della carne.

E nelle veglie amare della sua lunga agonia riviveva tutto il passato: dalle compiacenze familiari per i frequenti trionfi di scuola, ai suoi giuochi di fanciullo, dall'entusiasmo per ogni manifestazione di bellezza, al sorriso d'incoraggiamento, sì caro al suo orgoglio, che diversi suoi lavori letterarii avevano, dopo la sanzione di un bacio materno, provocato ad uomini illustri, i quali vedevano parte della loro giovinezza rinnovata in questo fanciullo dall' ingegno precoce e promenttente. E il ricordo di tante piccole care cose oscure e di tante cose fulgide di spiritualità e d'avvenire gli fu compagno fedele nella triste vigilia.

Il suo corpo sfaceasi, e il suo ingegno subiva lo stesso destino; solo la coscienza rimaneva viva. Eppure egli non imprecava al destino, perchè credeva in Dio, a cui abbandonò con fiducia piena l'anima dolente.

E noi che lo vedemmo sorridere nei giorni di maggior tristezza, che lo sentimmo farsi più buono, più puro, e rimpiangemmo per lui tutto il tesoro del suo ingegno, del suo cuore, lo benediciamo mille volte, ora che non è più, per tutte le compiacenze che avevamo riposte in lui, per tutte le gioie che non conobbe, anche se un lembo della nostra giovinezza va via per sempre, con lui, nel mondo delle illusioni.

io

Rubano 35.000 lire di buoi a Barletta

e sono arrestati a Salerno

Tre misteriosi individui

Nella nostra città erano stati notati tre misteriosi individui, che menavano vita lussosa, spendendo molto danaro.

La presenza di questi tre sconosciuti richiamò l'attenzione della questura, che cominciò ad indagare sulla provenienza di tale danaro, col quale, da un noto gioielliere della nostra città, erano stati anche acquistati oggetti di oro pel valore di circa 600 lire.

Tutti i movimenti di queste tre furfanti erano sempre a conoscenza della questura, la quale pensò bene di fermarli.

Dopo un abile servizio due di essi furono dagli agenti di p. s. condotti alla presenza di un delegato che cominciò ad interrogarli.

Essi dissero che erano dei negozianti di vaccine pugliesi e che si trovavano a Salerno appunto per ragione del loro commercio, ed aggiunsero che si meravigliavano non poco dell' ardire delle guardie che si erano permessi d'arrestarli.

Contestati dal delegato perchè avevano comperato dell'oro essi dissero, che lo acquisto di tali oggetti era vero.

Il funzionario che l'interrogava e che già aveva dei sospetti su questi individui, pensò bene trattenerli in attesa che le indagini avessero diradato il velo di questo mistero.

La indagini della P. S.

Qnesta volta dobbiamo meritatamente lodare il nostro ufficio di p. s. che attraverso mille ostacoli ha potuto assicurare alla giustizia due pericolosi ladri, il terzo fino a questo momento è rimasto sconosciuto; ma certamente anche lui tra breve andrà a fare compagnia gli altri due, che, già sono a S. Antonio.

Il furto

Nella notte del 22 al 23 settembre in contrada Torretta nel territorio di Barletta, furono rubati 45 buoi del valore di 35000 lire dal possidente Palatella Giovanni fu Illuminato.

Il signor Palatella non si accorse del furto perchè nel suo fatifondo vi erano molti centinaia di animali, e se il furto non fosse stato scoperto a Salerno, certamente i tre audaci ladri sarebbero restati impuniti,

Chi sono gli arrestati

Come dicevamo in principio dei tre ladri due sono stati arrestati. Essi sono: Di Giovanni Ruggiero da Barletta di anni 28, l'altro Pasquarella Michele di Volturara Appula di anni 35.

Il Di Giovanni, quando fu interrogato dal funzionario, disse chiamarsi Antonio Russo di Parigi.

Come volevano disfarsi della refurtiva

Rubati i buoi, i tre pensarono subito come disfarsi della refurtiva. E credendo che a Salerno non si sarebbe scoperto il furto, si recarono nella nostra città, ove arrivarono di notte, e depositarono, i detti animali in una località presso Campagna.

Dieci giorni or sono, i tre ladri ad Eboli, dove si erano recati appunto per vendere gii animali, s'imbatterono in un tale Bisogno Giuseppe da Ponte Fratte vecchia loro conoscenza, avendolo visto altre volte nei mercati di vaccine.

La vendita dei buoi

L'occasione propizia era venuta, tanto più che il Bisogno aveva un contratto colla fornisura militare.

Si cominciò a pattuire il costo e dopo discussione fu stabilito lire 550 per ogni paia di buoi, Il Bisogno dette anche un anticipo di lire 950.

L'indomai i tre furfanti unitamente al compratare si recarono nella località dove erano costuditi i buoi e 15 di essi furono dal Bisogno condotti a Pontefratte.

Due furono subito macellati, tre venduti ad un altro e i rimanenti 10, il nuovo compratore li conservò in una stalla in attesa di macellazione.

Il sequestro della refurtiva

Assodate dalla questura il luogo dove erano i buoi comperati dal Bisogno, furono da un funzionario subito sequestrati.

Anche gli altri 30 che si trovavano, come abbiamo detto sopra, presso Campagna, furono dall'autorità di p. s. messi al sicuro.

Il riconoscimento dei buoi.

Dopo aver assicurato alla giustizia i due ladri e messi al sicuro i buoi, fu telegrafato dalla questura al signor Palatella, il quale venuto ieri a Salerno riconobbe subito i suoi buoi.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

AVVISO

" Il Quotidiano „ si pubblica in due edizioni; una alle ore 8 di sera con tutte le notizie della giornata ed il comunicato del Generale Cadorna che l'agenzia Stefani comunica appunto verso le 8, e un'altra la mattina alle ore 6 con l'aggiunta di tutte le notizie deila notte.

Gli abbonati che desiderano avere l'edizione della sera debbono darcene avviso.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i **200 MILIONI**

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:
di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martdì 5 ottobre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Martedì 5 ottobre 1915 N. 119

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA COMUNALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

4 Ottobre 1915.

Azioni di artiglieria in più punti lungo la fronte, quella nemica lanciò numerose granate contro la stazione ferroviaria di Cormons senza recare nessun danno La nostra bersaglio con buoni risultati osservatori di batterie nemiche e colonne di carreggio in marcia.

Si è constatato l'uso da parte dell'avversario di granate producenti i noti gas detti lacrimogeni dagli effetti dei quali le nostre truppe si proteggono efficacemente mediante occhiali ed altri mezzi acconci.

Le abbondanti pioggie cadute nella zona del Basso Isonzo non hanno diminuita l'attività delle nostre truppe, nè rallentano i progressi dei lavori di approccio.

CADORNA

SOTTOMARINI TEDESCHI NEL MAR NERO

PARIGI, 4.

I giornali di Atene, segnalano la presenza nel Mar Nero di sottomarini tedeschi. Uno di essi rimase 24 ore nel porto di Varna.

L'INCENDIO BALCANICO

Smentita bulgara al "Journal„ di Parigi

ROMA, 4.

La Legazione Bulgara comunica: Il Ministro di Bulgaria a Roma smentisce nel modo più categorico la pretesa conversazione con un diplomatico, attribuitagli dal "Journal„ di Parigi che fu riprodotta da un giornale di Roma circa la situazione attuale della Bulgaria.

L'ultimatum della Russia alla Bulgaria

PIETROGRADO 3.

Il Ministro russo a Sofia è stato incaricato di presentare senza indugio al presidente del consiglio bulgaro Radoslavoff la seguente nota:

"I fatti che avvengono in questo momento in Bulgaria attestano la risoluzione definitiva del governo di Re Ferdinando di mettere la sorte del paese nelle mani della Germania.

La Presenza degli ufficiali tedeschi e austriaci al ministero della guerra e presso lo stato maggiore dello esercito di concentrazione di truppe nella zona limitrofa alla Serbia, il largo concorso finanziario accettato dai nostri nemici dal gabinetto Sofia non lasciano più dubbio circa lo scopo propostosi con i preparativi militari dallo attuale governo bulgaro.

Le Potenze dell'Intesa che presero cuore all'attuazione delle aspirazioni del popolo bulgaro hanno a più riprese avvertito Radslavoff che qualsiasi atto ostile contro la Serbia sarebbe considerato come diretto contro le stesse potenze dell'intesa.

Le assicurazioni prodigate dal capo del gabinetto bulgaro in risposta a questi avvertimenti sono contraddetti dai fatti. Il Rappresentante della Russia legata alla Bulgaria dallo imperituro ricordo della sua liberazione dal giogo turco non può sanzionare colla sua presenza i preparativi dell'aggressione fraticida contro il popolo slavo e alleato. Il Ministro di Russia ricevette quindi ordine di lasciare la Bulgaria con tutto il personale e la legazione e i consolati se nel termine di 24 ore il governo bulgaro non la rompe apertamente coi nemici della causa slava della Russia e non procede allo immediato allontanamento degli ufficiali appartenenti agli eserciti degli stati che trovansi in guerra con le potenze dell'intesa.

La quadruplice ritira le proposte fatte alla Bulgaria e manda truppe a Salonicco.

PARIGI 3.

Il Temps annuncia che la quadruplice intesa notificò al governo greco che le proposte fatte alla Bulgaria allo scopo di ottenere la cooperazione contro la Turchia sono ritirate. Lo sbarco francoinglese a Salonicco è in via di attuazione.

Il Governo Bulgaro invierà presto la risposta all'Intesa.

SOFIA 3. (Ore 19).

Annunziasi che il Governo consegnerà senza indugio la sua risposta all'ultima nota delle potenze dell'Intesa.

Il primo distaccamento delle truppe francesi è arrivato a Salonicco La Comunicazione ufficiale della Grecia che protesta.

ATENE, 3.

Il Ministro di Francia inviò oggi a Venizelos la seguente lettera:

Per ordine del mio governo ho l'onore di annunziare a Vostra Eccellenza l'arrivo a Salonicco del primo distaccamento delle truppe francesi e di dichiarare nello stesso tempo che la Francia e l'Inghilterra alleate della Serbia inviano le loro truppe per soccorrere questa ultima, nonchè per mantenere le loro comunicazioni con essa a dire alle potenze che fanno assegnamento sulla Grecia che dette già loro tante prove di amicizia per non opporsi alle misure prese nell'interesse della Serbia di cui essa è pure alleata.

Venizelos così rispose stasera:

In risposta alla vostra lettera ho l'onore di dichiarare a V. E. che il Governo Reale, essendo neutrale nella guerra europea non potrebbe autorizzare gli atti intrapresi perchè portano alla neutralità della Grecia un colpo tanto più notevole in quanto che essi emanano da due grandi potenze belligeranti. Il Governo reale ha perciò il dovere di protestare contro il passaggio delle truppe attraverso il territorio ellenico. La circostanza che queste truppe sono unicamente per venire in aiuto della Serbia alleata della Grecia non modifica affatto la condizione giuridica del Governo Reale, perchè dal punto di vista balcanico la neutralità della Grecia non potrebbe, avanti la realizzazione del CASUS FOEDERIS, essere pregiudicata dal pericolo che minacciando attualmente la Serbia provoca soccorso delle truppe internazionali.

Venizelos.

Il primo ricreatorio italiano nelle terre redente — L'inaugurazione — Il telegramma di D'Annunzio.

GRADO 3.

Oggi è stato inaugurato il ricreatorio Vittorio Emanuele III, il primo delle terre redenti. La cerimonia è riuscita solenne.

Erano presenti il cav. Rispo Moncada, il commissario civile del distretto, il rappresentante anche del segretario generale degli affari civili comm. Adamo e del comando supremo, il capitano Machalesi, in rappresentanza dell'esercito, l'avv. Diem, giudice di Cervignano, il sindaco di Grado Marchesini, il comandante della piazza, un largo stuolo di ufficiali dell'esercito e della marina e la popolazione numerosissima e festante.

Fra le adesioni vi è quella di Gabriele D'Annunzio, il quale ha inviato il seguente telegramma:

Impedito di venire oggi a Grado mando il mio riconoscente saluto di italiano ai nobilissimi promotori di questa prima opera civica istituita ad iniziare la vita nuova della vecchia città latina dei patriarchi, dove ogni prestigio del servaggio dev'essere cancellato.

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal Prof. Giordani cappellano capo di armata e presidente del ricreatorio. Dopo di lui hanno parlato il sindaco Marchesini e il cav. Moncada. I fanciulli e le fanciulle ricoverati hanno svolto un programma poetico musicale inspirato ad alte idealità patriottiche. Infine sono stati distribuiti a tutti i bimbi doni di vestiario e libri offerti da Ugo Ojetti, dal Corriere della Sera *e da altri a Grado redenta. La giornata è trascorsa nel massimo entusiasmo.*

Il valore delle truppe italiane in un giornale tedesco.

ZURIGO 4 si ha da Berlino.

L'inviato del Lokalanzeiger sul fronte dell'Isonzo telegrafa che un ufficiale dello Stato maggiore austriaco gli disse essere incredibile con quali masse di artiglierie operino gli Italiani. La fanteria italiana si batte davvero valorosamente e molti ufficiali caddero per essersi esposti troppo. Il corrispondente aggiunge che gli aviatori austriaci gli dichiararono che i velivoli italiani sono ottimi e volano a tale altezza che i cannoni difficilmente possono raggiungerli.

L'ex-ministro tedesco Dernburg invita a boicottare l'Italia.

ZURIGO 3.

L'ex ministro delle Colonie Dernburg vuol fare scontare all'Italia il discorso di Barzilai ed ecco come. In una lettera che il *Berliner Tageblatt* pubblica in testa al giornale, citate le parole di Barzilai sull'inondazione tedesca non di capitali ma di uomini e di prodotti in Italia e sulla necessità della liberazione industriale, l'ex ministro continua:

« Come è falsa ogni parola, così è scortese e odiosa la tendenza. Se vi è al mondo un paese che inondi gli altri di forza di lavoro a buon mercato e non di capitali questo è l'Italia; a questo fatto deve essenzialmente i capitali che sono accumulati nelle casse di risparmio italiane; se vi è paese che ha aiutato l'Italia con capitali e con fedeli e costanti visitatori questo è la Germania, come posso dimostrare per dozzine di intraprese italiane. Non multimilionari americani, non nababbi inglesi, hanno fatto fruttificare l'inerme industria dei ferestieri in Italia, industria a cui va attribuita l'altra metà dell'annuale afflusso d'oro verso l'Italia, ma bensì gli innumerevoli visitatori del colto ceto medio tedesco che, anno per anno, in ricordo degli Hohenstaufen e di Goethe hanno presa a loro meta l'Italia.

« In generale io sono contrario a far cose che, senza necessità, contribuiscano ad allontanare i popoli l'uno dall'altro anche più che già non faccia questa tremenda guerra, e so che alla guerra seguirà la pace nella quale le nazionalità devono vivere scambiandosi idee e merci; ma « per un rozzo ceppo occorre un rozzo cuneo ». Questo disinvitare i tedeschi da parte di un ministro italiano è troppo grossolano e improvocato per passare senza chiara risposta. Ho fatto un calcolo secondo cui io sono stato in Italia finora ventun volte passandovi un tempo breve o lungo, esportando così denaro tedesco in Italia per una somma di sei cifre. Contentiamo il signor Barzilai: per cinque anni dopo la pace non metterò piede in Italia nè per mio piacere nè per riposarmi. Chi ci sta?

E' dunque un invito a un quinquennale boicottaggio dell'Italia.

Sul fronte occidentale

I FRANCESI

progredendo, si impadroniscono di trincee nemiche, bombardano stazioni e ponti e respingono tutti i tentativi tedeschi.

PARIGI 3 (Comunicato ufficiale delle ore 23).

In Artois abbiamo progredito e ci siamo impadroniti di un Blockhaus e di trincee a sud del Bosco di Giveochy. Bombardamento reciproco abbastanza violento a sud della Somme nei dintorni di Aeaufert e di Bouchair nonchè sul fronte della Champagne e dell'Argonne. A nord di Ea Harazèe, nei Vosgi il nemico ha tentato, senza riuscirci, di dirigere getti di liquidi infiammati dentro le nostre trincee di Violu (fra il colle di Saint Marie e il colle Bonhorme). Abbiamo risposto sconvolgendo i suoi lavori di mine. Un gruppo di nostri aviatori ha bombardato stamani la stazione, il ponte ferroviario e gli edifici militari nel Lussemburgo.

Comunicato belga

LE HAVRE 4. (Comunicato stato maggiore esercito belga 3).

Azioni di artiglieria da una parte e dall'altra sulla fronte belga.

Sul fronte orientale

Novemila prigionieri austriaci a Kief — 46 suore di carità uccise dai tedeschi.

PIETROGRADO 3.

Ieri furono condotti a Kief 300 prigionieri austro-ungheresi di cui 135 ufficiali appartenenti a 5 reggimenti ungheresi. La Croce Rossa ha pubblicato la lista di 46 suore di Carità rimaste uccise in seguito al cannoneggiamento diretto degli austro-tedeschi su ospedali della Croce Rosss.

I tedeschi costruirono a Wirballen grandi officine ferroviarie ove fanno lavorare numerosi prigionieri francesi e belgi.

L'offensiva russa continua vittoriosa fra tanti combattimenti fortunati.

PIETROGRADO, 3. (Comunicato del grande stato maggiore).

Presso Syilsk nella regione della ferrovia a sudovest di Illoukst è stato respinto un attacco del nostro fuoco. Sulla linea dei laghi di Deimen, di Trispiapy e di Poculnskoie combattimento di artiglieria. Nella regione di Crosenthal, a nord del lago di Rispiaty, i Tedeschi, dopo essere stati cannoneggiati dalla nostra artiglieria, sono fuggiti sgombrando il villaggio di Tylya. Il tentativo avversario di passare il Trispiatitza, tra villaggi Pelikanved e Koupichki a sud del lago di Chole, è fallito. Parte della nostra cavalleria ha sloggiato i tedeschi dal villaggio di Borsouki a sud del lago di Boculsskoie. Molti tedeschi sono stati uccisi durante la carica della nostra cavalleria presso il villaggio di Tepiatinke a sud di Koziany. Un combattimento accanito è stato impegnato presso la fattoria di Stakobzy, all'estremità sud del lago di Naropch, di cui ci siamo impadroniti con un attacco alla baionetta. Con un contrattacco appoggiato da una raffica di proiettili di artiglieria i tedeschi poi ci hanno sloggiati da questa fattoria della quale però un nuovo attacco ci ha reso ancora padroni. Durante il primo attacco della fattoria e del villaggio di Cvikehovzy, ci siamo impadroniti di otto mortai tedeschi e di sei pezzi leggeri. I tedeschi, non essendo riusciti a trasportare i loro pezzi di artiglieria prima dal contrattacco, li hanno posti fuori uso. Le nostre truppe, con

un attacco alla baionetta si sono impadronite delle trincee e delle posizioni tedesche fortemente organizzate presso il villaggio di Baldacouzy, a nordest del lago di Pichenpskoie. Due attacchi dell'awersario in regione di Spilidovitki a sud di Smoron, sono stati respinti con grandi perdite per il nemico. I tedeschi che avevano passato il Niemen presso la località Loubetch a nordest di Nowo Grodek, respinti sulla riva sinistra, si sono ritirati precipitotamente, abbandonando sul campo di battaglia centinaia di cadaveri. Sul fiume Styr, in regione del villaggio Nowo Selki e di Kolikovich fra le borgate di Kolki e di Dichárioryiesk vi sono stati alcuni piccoli combattimenti.

Comunicato tedesco

BASILEA, 4. (Uffic. da Berlino 3) dice:

Monitori nemici hanno diretto nel pomeriggio il fuoco inefficace sulle regioni di Westende. Nuovi tentativi inglesi compiuti durante la notte per riprendere a nord di Loos il terreno perduto sono falliti completamente. Il nemico ha abbandonato i suoi attacchi con gravi perdite a corpo a corpo accaniti in taluni luoghi. Ad est di Souchez un attacco francese è fallito, malgrado l'uso di una quantità considerevole di granate sviluppanti gaz. Un tentativo di attacco del nemico a Neuville contro le posizioni della collina est è stato respintó con forti perdite per il nemico. Nel combattimento notturno a colpi di granate in seguito a violento attacco abbiamo perduto un elemento di trincea.

In Champagne i francesi non hanno ieri rinnovato i loro attacchi di fanteria. Il fuoco dell'artiglieria nemica è continuato con varia intensità. A nord di Ledesnili il nemico è stato sloggiato da una trincea che formava un saliente contro le nostre posizioni, ed ha subìto perdite considerevoli.Nel combattimento a colpi di granate per il possesso di una posizione a nordest di Ville sur Turbe abbiamo ottenuto la prevalenza. Il nemico ha rinnovato i suoi attacchi aerei contro Laon e Vouziers. In questi due luoghi parecchi cittadini sono stati vittime delle bombe gettate. Nella regione di Phretel il dirigibile francese Alace è stato obbligato a prendere terra. L'equipaccio è stato catturato.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. In combattimenti di cavalleria a sud di Kosjanj l'avversario è stato respinto sull'altra riva della Mjatz Olka. Nulla d'importante aegli altri punti.

Presso i gruppi degli eserciti del principe di Baviera e del maresciallo Von Makensen la situazione è immutata.

Gruppo degli eserciti del generale Linteng. Dopo l'insucceeso di Kzikze e di tutti gli attacchi russi contro la nostra fronte a nord di questa località i russi hanno abbandonato la riva occidentale del Kornin tranne piccole opere in alcuni passaggi Il numero dei prigionieri presi dalle truppe tedesche è salito a 2400.

Il nemico, esaurito dai numerosi attacchi sterili e sanguinosi che aveva intrapresi nei giorni precedenti ha sgombrato ieri la riva occidentale del corso inferiore del Kornin. Tranne ciò nessun avvenimento importante sulla fronte nordest ove la situazione è immutata.

Fronte sudorientale nulla di nuovo.

Il comunicato turco

BASILEA, 3. (Si ha da Costantinopoli 2: comunicato ufficiale dice:

A Dardanelli la situazione è immutata. Le nostre colonne in ricognizione continuano lei loro attacchi a prendere fucili e materiali da guerra. La nostra artiglieria ha risposto al fuoco di un incrociatore nemico che bombardava inutilmente le nostre posizioni presso Jonk nel settore di Ariburnu e lo ha colpito. L'incrociatore si è allontanato. Presso Sedulbar il duello di artiglieria continua. Alcune batterie nemiche sono state ridotte al silenzio. Sull'ala sinistra una parte delle trincee nemiche sono state distrutte. Sull'ala destra una delle nostre contromine ha distrutto una mina nemica ed ha ucciso gli zappatori nemici.

Cronachette bianche

E voi?

Siete restata sola, con la tristezza nel cuore, col pianto negli occhi, con l'anima esacerbata dal dolore?

Ed il vostro pensiero?

Lo so, veleggia lontano, è rivolto ad un solo oggetto, a lui che è partito senza di voi, ma che, come voi, vi sente, vi vede in tutte le cose che il suo sguardo contempla, ode la vostra voce in ogni gemito di vento, in ogni fruscio di ala, in ogni stormire di fronde.

Ma ciò a lui non basta, perchè vuol veramente vedervi, vuol poggiare le labbra su qualche cosa che siete voi, vuol tenere presente il vostro sorriso.

E tutto ciò è facile. E speditegli quindi la vostra imagine, che Oreste Cilento ritrarrà quale è, con tutti i vezzi, con tutti i fascini, con tutte le linee pure del viso che incanta.

Questo nostro artista sceglierà per voi la posa più ideale, ed un'altra mano gentile passerà come una careaza sul vostro volto, per renderlo più bello e malioso.

E voi sapete di quale mano intendo parlare.

Di quella di una nostra donna, di una nostra artista inarrivabile e perfetta, di una artista del ritocco insuperabile, chè tutto il giorno è intenta al lavoro non lieve e difficoltoso, della mano di una donna che compie una opera mirabile, di una mano, che, più che ritoccare, vigile, premurosa, scrutante, compie sul vostro viso un lavoro stupendo di cesello, che corregge le linee, che fa sbocciare su le vostre labbra il sorriso, che dà una scintilla ai vostri occhi, nei quali mette un raggio di amore, rendendoli parlanti.

E questa donna, questa conclamata, che in Salerno è unica, di cui Salerno è gelosa è la signora Caterina Cilento, la cortese e gentile artista, ne la cui anima parla l'arte, che sopra un pezzo di vetro ha lasciata l'impronta di un'altra arte, fatta di raggi e di veleno.

Qual migliore consiglio potrei darvi? In completa dedizione affidatevi dunque a questa mano muliebre, che vi farà parlare, e lui, lui che è lontano, ricevendo tal dono vi benedirà insieme all'artista, che col suo ritocco avrà saputo rendere dolce il vostro sguardo, carezzoso il vostro sorriso.

Nitouche

Dai pensieri.

— Le nazioni, come gl'individui, traggono conforto e vigore dal sentimento della nobile stirpe, dall'essere eredi della sua grandezza e dall'obbligo di perpetuarla.

— La vita delle nazioni come quella degli individui è un gran tesoro di esperienza, il qnale, bene adoperato, si traduce in progresso; abusato invece, è motivo di sogni, di disinganni, d'insuccesso. *Sono di Smiles.*

Frodi postali.

Anemone. — Fingete di essere ingenua ma non lo siete affatto. Il mondo gira, noi giriamo a lui d'intorno, e voi cercate di prendermi in giro.

Non c'è sugo però. Come volete che io creda ancora — di questi tempi — alla ingenuità?

Edera. — Vi ho accontentata. Proprio ieri da Asiago ha ricevuta una cartolina con promessa dello invio dei fiori delle Alpi che mi avete chiesti. Vi perverranno non appena li riceverò. Saluti.

Nefandezze tedesche a famiglia italiana.

ANCONA 3.

Son noti i dinieghi e le proteste della stampa tedesca quando fra gli orrori della invasione tedesca nel Belgio ed al confine francese fu accennato a donne, a fanciulle d'ogni ceto e condizione e perfino a monache turpemente oltraggiate e rese madri. Quando in Francia sorse questione di ciò che si sarebbe dovuto fare di simili nascituri, si volle far credere a tesi create per suggestionare il sentimento popolare contro il nemico; ora, pur troppo, si ha la documentazione di vittime anche italiane di simili abiezioni.

Viveva in Ancona un'onesta famigliuola di impiegati, composta dei genitori e di due figlie, una di sedici, l'altra di quattordici anni. L'anno scorso, prima dello scoppio della guerra europea, la madre e le due figlie si erano recate nel Belgio presso alcuni parenti. Dall'agosto — da quando, cioè, è scoppiata la guerra — il padre nulla più aveva saputo di loro, e viveva una vita d'angosce, vano essendo stato ogni tentativo di ricerca per poterle poi far rimpatriare; finalmente giorni sono ricevette una lettera dalla moglie. Grande fu la sua gioia al primo momento: senonchè quella lettera conteneva notizie terrificanti. Oltrechè a patimenti ed a torture fisiche e morali, essa e le figlie avevano subito violenze d'ogni sorta e la lettera terminava colla nuova straziante che tanto la madre quanto le figlie erano state a viva forza e con minaccia di morte oltraggiate e rese madri. Il disgraziato impiegato, così atrocemente colpito, ha ora perduto completamente la ragione.

ELEZIONI MAGISTRALI

Una lettera del prof. Galardi

Nel 25 luglio 1914, i maestri elementari della nostra provincia elessero a loro rappresentante nel Consiglio provinciale scolastico il prof. Donato Galardi.

In seguito vi furono dei ricorsi da parte del candidato battuto, prof. Galgano ed un'inchiesta ordinata dal Ministero della P. I. il quale, con decreto del 13 agosto 1915 annullò la elezione. Avverso detto decreto sarà fatto ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato. Intanto il signor Provveditore agli studii, cui il ministero ha dato incarico, fra breve, indirà le nuove elezioni.

A questo proposito riceviamo una lettera del prof. Galardi che pubblichiamo:

Ai signori insegnanti elementari della provincia di Salerno

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con decreto del 13 agosto 1915, accennando ad influenze per l'uno e per l'altro candidato e a violazioni regolamentari, e ritenendo « indispensabile un nuovo appello agl'insegnanti affinchè, in una nuova votazione, possano esprimere liberamente e regolarmente la loro volontà per la designazione del rappresentante loro », annullò l'elezione del 25 luglio 1914. Per la integrità dei vostri e miei diritti, stanno:

1.° il ricorso al Consiglio di Stato, consigliatomi da eminenti giuristi;

2.° la protesta alla Commissione di scrutinio, con cui affermo d'essere consigliere provinciale scolastico dal 25 luglio 1914, e di sottopormi alla nuova elezione per mera formalità;

3.° la ripresentazione della mia candidatura, per il primo ed il secondo atto non hanno effetto sospensivo e le more del giudizio amministrativo farebbero che, come attualmente, ancora per lungo tempo, la classe magistrale avesse un solo rappresentante nel Consiglio Scolastico o, per lo meno, occupassi l'ufficio molto tardi.

Che dirò di nuovo? Nulla. Proclamato eletto il 2 agosto 1914, non partecipai all'Amministrazione Scolastica perchè l'articolo 11 del regio decreto 31 luglio 1911, n. 939, sancisce che funziona il vecchio consiglio fino alla ricostituzione del nuovo con decreto ministeriale e nel termine di legge; e nulla, perciò, posso dire nè si può dire dell'opera mia: sono nè più nè meno che il candidato del luglio 1914; e, fedele al programma, esposto nelle lettere del passato anno, sarò per i giusti interessi della classe, sarò con voi in tutto e per tutti, sempre che vi sia un dritto da difendere. Sulle argomentazioni avversarie, sulle voci che possan vagare, sulle anonime circolari, non mi fermo: chi ha voglia di dire, pubblichi, assuma la responsabilità, firmi. Se bisogno vi fosse, io mi proclamo, come sempre, liberale, liberalissimo; l'espressione di me stesso, senza patti nè alleanze, indipendente; prudente se volete, ma forte e giusto e, vincitore o vinto, un carattere. Non chiesi l'ufficio, ma amici vollero la mia candidatura, ritraendomi dagli studi che, se avessi voluto, m'avrebbero portato alla direzione di scuole medie, come i compagni di esame. Dalla mia bicocca altavillese, sereno e invitto nei capisaldi della mia elezione, non vanto protezioni, non vendo fumo, non mi dichiaro emanazione di poteri, e, sceso nell'agone, sdegno blandizie e manovre, tiro diritto, sicuro di meritarmi la riaffermazione della vostra fiducia; sento la forza, comunque valutata, misurata, paragonata, d'essere il vostro consigliere scolastico. Il decreto ministeriale, sarà, come ho detto, esaminato e discusso nella sua giurisdizione; e, anche nella sua provvisoria esecuzione e passi pure in giudicato, mi lascia puro come prima della lotta; ne faremo la pubblicazione integrale, se necessaria.

C'è chi, avversario recondito o manifesto, dice: La vittoria del Galardi è sconfitta dell'altro partito; quindi guerra ad oltranza. Consegue il dilemma: Se sono indipendente, se non sono autocandidato, se consiglieri scolastici, nell'agosto 914, dopo l'elezione, mi offrirono, qualificandosi componenti la maggioranza, verbalmente e per iscritto, l'ufficio di deputato scolastico, perchè mi si combatte? V'è una maggioranza e mi si crede uomo di parte, perchè, annientando la massima ammessa, oramai, in tutte le legislazioni, si combatte un rappresentante della minoranza?

La Federazione Magistrale è, dovrà essere per gl'interessi di classe, e, dovendo trattare ugualmente i soci che sono candidati, evitare che si lamenti, in pubblici atti, la sua ingerenza, non farà designazioni. Giusti con gli amici, esponenti della maggioranza affermatami il 7 febbraio 1915, eleggendo la Commissione Esecutiva, vogliamo la neutralità. Così, serenamente, vaglierete l'opera e i programmi dei candidati, e, convinti, vi dichiarerete per l'uno o per l'altro: il voto fu, e, sarà sempre libero; e voi, compiendo un vostro dritto, vi farete un dovere di bollare chiunque, occultamente o palesemente, attenti alla libertà della vostra espressione. L'elezione prossima, come ogni altra, dimostrerà che l'educatore rimane educatore anche nella lotta; che la elezione del 25 luglio 1914 fu libero atto di libere coscienze, che, mentre palesa l'altezza civile e morale degli elettori, raddoppia la giusta soddisfazione dell'eletto.

Non temo smentite. Che, per la maggior luce che deve portare il dibattito, per la responsabilità cui ho accennato, si debba venire al contraddittorio coi candidati? Aspetto, senz'altro, l'invito.

Amici e colleghi, noi fummo e siamo la maggioranza, noi, affratellati nelle conferenze magistrali, forti della buona causa, vincemmo e vinceremo, accrescano o scemino i candidati volenti o nolenti certi corrispondenti, ai quali noi, abituati ai fatti e non alle parole, semplicemente non rispondiamo.

Cordiali saluti.

Altavilla Silentina, 4 ottobre 1915.

Donato Galardi

Dalla Provincia

Da Angri

(*G. De Vivo*) — Ricorre quest'oggi lo onomastico del comm. Francesco Adinolfi, dell'avv. Francesco Iovane, dello ing. Francesco Toscano, del prof. Francesco Moroncini, del signor Francesco Muneghina, nonchè del caro bimbo Ciccillo Manzi. A tutti auguri di cuore.

Le onorificenze degne.

GIOVANNI CUOMO

Ha l'impostatura ferma, il collo forte, il torace ampio. Pare ch'egli sia stupito dell'ignoranza degli uomini quando le sue vivide pupille, in cui vaga una fuggevole ombra di sogno e di canzonatura, vi fissano dietro gli occhiali d'oro.

A guardarlo nell'insieme senza il lampo del suo sguardo, e senza il suo sorriso tranquillo ha l'aria di un uomo proclive per gli ozii beati.

Ed invece il suo cervello è una fucina sempre in attività in cui avvampa un fuoco inestinguibile di pensiero, un perenne assillo di sapere, una forza vivissima d'intelletto.

Ha la febbre del lavoro. La sua resistenza è fenomenale. Nel tormento acuto dell'anima insaziata di studio la sua fibra gagliarda non conosce stanchezza.

Eppure non ha nessuna di quelle crisi di nervi o di irascibilità che di solito caratterizzano gli uomini dediti a profonde e feconde opere di pensiero: la sua serenità è perennemente imperturbabile e la sua bontà ha ognora la morbidezza della grazia femminile.

E' un battagliero tenace: sul suo nome si sono riversati e si riverseranno sempre i maggiori suffragi elettorali.

E' amato e stimato fin dai più accaniti avversari.

La sua cultura ricca, profonda, e varia, gli permette di librarsi tranquillamente tra l'insegnamento, il giornalismo, le letterature, i codici e la scienza delle finanze.

Come oratore è uno stilista, un dialettico ed è un memore.

Stilista: sono virtù pittoresche abbaglianti di colorito e di forma che ondeggiano nel suo periodare terso ed esuberante di freschezza.

Dialettico: egli ha la argomentazione serrata e decisa che gli è inspirata da una acutezza mentale non comune.

Memore: egli fortifica le sue ragioni col ricordo preciso delle non comuni cognizioni e con la esperienza che ha larga, malgrado la giovane età.

E malgrado ciò e malgrado il terribile periodo pieno di fati che la Patria attraversa, il senno dei governanti lo ha ora voluto insignire della Commenda della Corona d'Italia.

Anzi, diciamo meglio: appunto per ciò: onde l'onorificenza appuntatagli sul petto attinge tutti i valori del simbolo.

Non dobbiamo congratularci con Giovanni Cuomo: la sua vita s'intesse naturalmente, in palpito fremente, di serti di gloria, di corone di vittoria, di nembi di lauro.

CRONACA

Passeggiata per la lana.

La Lega Navale Italiana lancia alla città di Salerno il seguente appello:

Cittadini!

Nell'attuale guerra, i soldati d'Italia devono combattere contro un nemico naturale: il freddo. Questo aggiunge asprezza alla superba e gloriosa lotta che essi sostengono con eroica serenità.

La nostra truppa sopporta con animo eroico ogni sorta di sofferenza ed è preparata sempre al grande sagrifizio della vita, per difendere la Patria; ma essa ha anche il diritto al conforto di sapere che i suoi cari comprendono tutti i doveri imposti dall'ora solenne.

L'attuale dovere, quindi, delle donne italiane è quello di difendere i figli loro che danno tutto — la vita stessa — dai vigori dell' inverno, per dare loro ardore e possanza, in ogni istante, perchè siano sempre pronti al cimento, alla vittoria.

La Lega Navale Italiana invita a integrare l'opera della « Pro combattenti » e del « Comitato di Assistenza » con attuare una raccolta di lana fuori uso, raccolta che si effettuerà sotto forma di passeggiata, detta « della lana » il giorno di venerdì 15 ottobre.

Per la bandiera del 136.°.

Sono pervenute al Comune le offerte per la bandiera al 136. Fanteria raccolte dalle seguenti persone od enti:

Russo Raffaele di Pontefratte L. 13,75; Credito Popolare L. 12; Direzione Poste e Telegrafi L. 15,16; Intendenza di Finanza L. 13,13; Casino Sociale L. 7,50; Camera Lavoro L. 7; Ditta Scaramella Domenico L. 29,95; Idem Rinaldi e C.i L. 15,75; Ufficio Manutenzione Ferrovie Stato L. 7,40; Farmacia Garzia già Marra L. 7,60; Manzi Salvatore L. 15; Cunzolo Matteo L. 3,90; Pentagallo Nicola L. 17,25; Sindacato Mutua Assicurazione L. 0,50; Fratelli Porcini L. 11,50; Cav. Beatrice Giuseppe di Ogliara lire 17,10; Casa Comunale 4,50. — Totale L. 199,15.

Delle tante schede distribuite. come si vede. solo poche sono state portate, riempite o quasi al Comune.

Si pregano tutti gli altri che le hanna avute di curarsi di riempirle e di portarle al più presto. Il tempo stringe e la bandiera bisogna farla.

E' una bella idea questa che deve essere realizzata. Rispondano perciò tutti col solito entusiasmo e patriottismo.

Commovente cerimonia nei locali della R. Capitaneria di Porto.

Alla presenza delle autorità civili e militari e di una larga rappresentanza di soldati del nostro Corpo di Armata è stata solennemente consegnata la medaglia d'argento al valore di Marina al capo barca Francesco Tarallo, da Ortodonico.

Il comandante in capo del Dipartimento Marittimo di questa città, ha illustrata la motivazione della onorificenza:

Il Tarallo il 14 dicembre 1913, durante una violentissima mareggiata ad Agnone Cilento correva in soccorso del mozzo Carmile Troccoli della bilancella « Cuore di Maria » che il Troccoli travolto dai marosi era per annegare e sarebbe miseramente perito, se il capo barca, sfidando egli stesso coraggiosamente la morte non avesse attraverso enormi stenti e lotta immane, portato sulla riva il naufrago.

Il comandante del Dipartimento, dopo avere consegnata l'onorificenza così meritata si congratulò vivamente con il bravo marinaio, innanzi al quale sono sfilati i soldati e gli agenti dei corpi armati, tra i vivissimi applausi.

Promozione.

Con piacere apprendiamo dal Bollettino del Ministero della Guerra, che il giovane nostro concittadino Angiolo Nadileo, tenente di romplemento, è stato promosso capitano ed assegnato al 64. fanteria.

Avviso.

Ad istanza dell'avv. Michele Tortora e nell'interesse di Giuseppe Torre, il Pretore di Salerno con decreto del 27 settembre corrente anno, dichiarò definitivo il fermo apposto dalla Gassa di Risoarmio al libretto intestato ad esso Torre con un credito di L. 671,69.

Agevolazioni pei versamenti agli esattori delle imposte » ai ricevitori.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. I. Durante lo stato di guerra, e fino al sessantesimo giorno dopo pubblicata la pace, gli esattori delle imposte dirette, fermi restando tutti gli altri obblighi loro imposti dalla legge e dal contratto d'appalto, sono facultati a versare entro 12 giorno dalla scadenza di ciascuna rata soltanto gli otto decimi delle somme dovute allo Stato per imposta erariale sul terreni, e sui fabbricati. Si dovranno versare gli altri due decimi nel corso del bimestre, com'è prescritto per l'imposta di ricchezza mobile.

Art. II. La facilitazione medesima è estesa per lo meno al periodo di tempo ai ricevitori provinciali pel versamento che sono obbligati a fare nella tesoreria dello Stato per imposte sui terreni e sui fabbricati, a termini dell'art. 83 della vigente legge sulle riscossioni, se ed in quanto gli esattori si avvalgano delle agevolazioni loro concesse.

Art. III. Sulle somme per le quali si avvarranno di tale facilitazione e pei giorni che ne usufruiranno, gli esattori, dovranno corrispondere allo Stato gli interessi calcolati al cinque per cento all'anno. Il pagamento di essi sarà fatto dai ricevitori provinciali all'atto del versamento delle somme per le quali sono dovuti con le modalità che verranno stabilite dal ministero del tesoro.

Il presente decreto avrà effetto dalla scadenza della data d'ottobre 1915 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

I frangiflutti.

Constatazione amarissima: i frangiflutti, forse per un senso di delicatezza estrema verso le onde irate, preferiscono frangersi invece di frangere.

E in tanto frangente, i concittadini osservano, esterrefatti ed impotenti ad apprestarvi riparo, il progresso meraviglioso del mare che finirà, tra non guari, per assorbirsi tutti quei pochi massi che che ancora resistono.

Che i milioni spesi veramente debbano essere gettati a mare, nel senso letterale della parola, o in quell'altro storico, ciò che è poi lo stesso, dell'anello lanciato dall'alto del Bucintoro per il tradizionale sponsale nelle acque dell'Adriatico che si va dolcificando?

Vedano i nostri amministratori se non sia il caso di lenire questa non ultima — ma niente affatto indifferente iattura — che si abbatte sul nostro capo, o meglio, sotto i nostri piedi, minacciando cioè le fasi del nostro vivere sociale.

In tale attesa passiamo viva preghiera a Nettuno per veder mitigati i suoi furori.

All'illustre Commendatore Corsi.

Richiamiamo la vigile attenzione del benemerito e valoroso Direttore delle poste su un assai leggiadro inconveniente verificatosi per una lettera Salerno per Città diretta al nostro concittadino signor Luigi Torre.

Emerge chiaramente dalla busta come detta epistola, consegnata alla posta il giorno primo corrente siasi trattenuta per gli ambulacri dell' ufficio ben tre giorni, a quanto si desume dagli altri tre bolli, uno dei quali porta la data del due e gli altri quella del quattro, epoca in cui finalmente si fu solleciti consegnarla al destinatario.

Non semare all' illustre Direttore che quattro giorni di indugio siano un pò troppi per una lettera Salerno per città?

L'originale documento è a disposiziane Sua e degli increduli.

Per il Teatro Verdi.

Da un gruppo di benemeriti e volenterosi nostri concittadini è stata stamattina presentata alla Giunta Comunale domanda di concessione del Teatro Verdi per un corso di recite con la *Bohème* e col *Don Pasquale*.

Nutriamo viva fiducia che il senno dei nostri dirigenti vorrà accordare il suo maggior suffragio a detta domanda che merita ogni riguardo ed ogni considerazione.

Pensino i nostri amministratori alle innumeri difficoltà che si presentano quest'anno per l'apertura dei teatri, difficoltà che hanno sfiduciato fin i più grandi impresarii — tanto che la Scala, il Carlo Felice, ed altre maggiori scene non riapriranno i loro battenti — e prendano in esame una domanda destinata a ravvivare il movimento artistico e commerciale della nostra città.

Arresto.

Stamane le guardie municipali hanno tratto in arresto Scopezzo Raffaele perchè responsabile di una lesione con arma da taglio in danno di una tal Amalia Liguori.

La causa Bracciale rinviata.

Come i lettori sanno la causa a carico di Giovanni Bracciale ed altri quindici individui — imputati di associazione a delinquere, estorsione, violenze private, ecc. — doveva trattarsi il giorno 9 corrente.

Apprendiamo però in questo momento che il difensore avv. Guido Vestuti, con l'adesione degli altri difensori ha chiesto il differimento della causa.

Il Presidente ha aderito alla richiesta, differendo la causa per l'udienza del 25 del prossimo novembre innanzi alla 2.ª sezione del nostro Tribunale.

Rubano 35.000 lire di buoi a Barletta

e sono arrestati a Salerno

Tre misteriosi individui

Nella nostra città erano stati notati tre misteriosi individui, che menavano vita lussosa, spendendo molto danaro.

La presenza di questi tre sconosciuti richiamò l'attenzione della questura, che cominciò ad indagare sulla provenienza di tale danaro, col quale, da un noto gioielliere della nostra città, erano stati anche acquistati oggetti di oro pel valore di circa 600 lire.

Tutti i movimenti di queste tre furfanti erano sempre a conoscenza della questura, la quale pensò bene di fermarli.

Dopo un abile servizio due di essi furono dagli agenti di p. s. condotti alla presenza di un delegato che cominciò ad interrogarli.

Essi dissero che erano dei negozianti di vaccine pugliesi e che si trovavano a Salerno appunto per ragione del loro commercio, ed aggiunsero che si meravigliavano non poco dell' ardire delle guardie che si erano permessi d'arrestarli.

Contestati dal delegato perchè avevano comperato dell'oro essi dissero, che lo acquisto di tali oggetti era vero.

Il funzionario che l'interrogava e che già aveva dei sospetti su questi individui, pensò bene trattenerli in attesa che le indagini avessero diradato il velo di questo mistero.

La indagini della P. S.

Questa volta dobbiamo meritatamente lodare il nostro ufficio di p. s. che attraverso mille ostacoli ha potuto assicurare alla giustizia due pericolosi ladri, il terzo fino a questo momento è rimasto sconosciuto; ma certamente anche lui tra breve andrà a fare compagnia gli altri due, che, già sono a S. Antonio.

Il furto

Nella notte del 22 al 23 settembre in contrada Torretta nel territorio di Barletta, furono rubati 45 buoi del valore di 35000 lire dal possidente Palatella Giovanni fu Illuminato.

Il signor Palatella non si accorse del furto perchè nel suo latifondo vi erano molti centinaia di animali, e se il furto non fosse stato scoperto a Salerno, certamente i tre audaci ladri sarebbero restati impuniti,

Chi sono gli arrestati

Come dicevamo in principio dei tre ladri due sono stati arrestati. Essi sono: Di Giovanni Ruggiero da Barletta di anni 28, l'altro Pasquarella Michele di Volturara Appula di anni 35.

Il Di Giovanni, quando fu interrogato dal funzionario, disse chiamarsi Antonio Russo di Parigi.

Come volevano disfarsi della refurtiva

Rubati i buoi, i tre pensarono subito come disfarsi della refurtiva. E credendo che a Salerno non si sarebbe scoperto il furto, si recarono nella nostra città, ove arrivarono di notte, e depositarono, i detti animali in una località presso Campagna.

Dieci giorni or sono, i tre ladri ad Eboli, dove si erano recati appunto per vendere gli animali, s'imbatterono in un tale Bisogno Giuseppe da Ponte Fratte vecchia loro conoscenza, avendolo visto altre volte nei mercati di vaccine.

La vendita dei buoi

L'occasione propizia era venuta, tanto più che il Bisogno aveva un contratto colla fornisura militare.

Si cominciò a pattuire il costo e dopo discussione fu stabilito lire 550 per ogni paia di buoi, Il Bisogno dette anche un anticipo di lire 950.

L'indomai i tre furfanti unitamente al compratare si recarono nella località dove erano costuditi i buoi e 15 di essi furono dal Bisogno condotti a Pontefratte.

Due furono subito macellati, tre venduti ad un altro e i rimanenti 10, il nuovo compratore li conservò in una stalla in attesa di macellazione.

Il sequestro della refurtiva

Assodate dalla questura il luogo dove erano i buoi comperati dal Bisogno, furono da un funzionario subito sequestrati.

Anche gli altri 30 che si trovavano, come abbiamo detto sopra, presso Campagna, furono dall'autorità di p. s. messi al sicuro.

Il riconoscimento dei buoi.

Dopo aver assicurato alla giustizia i due ladri e messi al sicuro i buoi, fu telegrafato dalla questura al signor Palatella, il quale venuto ieri a Salerno riconobbe subito i suoi buoi.

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Stasera, lunedì *I misteri dell'Inquisizione di Spagna*, indi concerto di Varietà,

Teatro Italia.

Cinematografo: Questa sera *A Trieste o vincere o morire*, grande films patriottica.

EFISIO GAMINARA

Il primo ottobre, mentre l'uragano imperversava furioso, spegnevasi, tra le braccia della mamma sua, Efisio Gaminara, nipote diletto del prof. Giovanni Lanzalone, che l'amò con vero affetto di padre.

M'accingo ora con cuore tremante a parlare di questa cara giovinezza, spezzata dopo di aver bevuto fino all'ultima goccia il calice della sua passione. Quest'anima gentile, che dall'arte giovinetta attinse tutta la morbosa nostalgia del sogno, a venti anni si vide tutte le illusioni ridurre una miserabile cosa nel lento dissolversi della carne.

E nelle veglie amare della sua lunga agonia riviveva tutto il passato: dalle compiacenze familiari per i frequenti trionfi di scuola, ai suoi giuochi di fanciullo, dall'entusiasmo per ogni manifestazione di bellezza, al sorriso d'incoraggiamento, sì caro al suo orgoglio, che diversi suoi lavori letterarii avevano, dopo la sanzione di un bacio materno, provocato ad uomini illustri, i quali vedevano parte della loro giovinezza rinnovata in questo fanciullo dall' ingegno precoce e promenttente. E il ricordo di tante piccole care cose oscure e di tante cose fulgide di spiritualità e d'avvenire gli fu compagno fedele nella triste vigilia.

Il suo corpo sfaceasi, e il suo ingegno subiva lo stesso destino; solo la coscienza rimaneva viva. Eppure egli non imprecava al destino, perchè credeva in Dio, a cui abbandonò con fiducia piena l'anima dolente.

E noi che lo vedemmo sorridere nei giorni di maggior tristezza, che lo sentimmo farsi più buono, più puro, e rimpiangemmo per lui tutto il tesoro del suo ingegno, del suo cuore, lo benediciamo mille volte, ora che non è più, per tutte le compiacenze che avevamo riposte in lui, per tutte le gioie che non conobbe, anche se un lembo della nostra giovinezza va via per sempre, con lui, nel mondo delle illusioni.

io

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora. telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

AVVISO

« Il Quotidiano » si pubblica in due edizioni; una alle ore 8 di sera con tutte le notizie della giornata ed il comunicato del Generale Cadorna che l'agenzia Stefani comunica appunto verso le 8, e un'altra la mattina alle ore 6 con l'aggiunta di tutte le notizie della notte.

Gli abbonati che desiderano avere l'edizione della sera debbono darcene avviso.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i **200 MILIONI**

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:

di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martdì 5 ottobre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Martedì 5 ottobre 1915 N. 119

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

5 Ottobre 1915.

Nella zona del Tonale la sera del giorno 3 un nostro reparto da montagna, scalata la rigida vetta del torrione (testata di Valle di Strino) ne scacciava alcuni nuclei nemici che vi si erano annidati, distruggeva le difese di cui essi avevano iniziato la costruzione, indi sottraendosi al violento fuoco delle artiglierie avversarie rientrava nelle proprie linee. Le nostre batterie continuando il tiro di interdizione sugli accessi al torrione impedendo così all'avversario di rioccuparlo.

In valle del Fella la notte sul 4 il nemico tentò un attaccc contro le nostre posizioni sul torrente Pontebba fu respinto.

Sul Carso consuete azioni di artiglieria.

Viene segnalato ancora un movimento di treni sulla linea di Trieste fra la stazione di Nabresina e quella di S. Giovanni.

CADORNA

Il Principe Nicola comandante di Salonicco

ATENE 5.

I giornali dicono che il principe Nicola sarà nominato comandante in capo di Salonicco, posto che già tenne durante la guerra balcanica.

Ufficiali tedeschi a Sofia

NISC 5.

Malgrado la smentita del governo bulgaro numerosi ufficiali tedeschi si trovano a Sofia.

La squadra inglese bombarda posizioni turche

ATENE 5.

Si ha da Mitilena che la squadra leggera inglese bombardò ieri le posizioni turche di Fenki.

Gli alleati, avendo posto i cannoni di lunga portata in batteria sui battelli bombardarono gli stretti e i forti della costa asiatica.

I tedeschi mandano aviatori ed operai in Bulgaria

ATENE 5.

Sei aviatori tedeschi sono giunti a Sofia. Parte degli operai meccanici tedeschi lasciano Costautinopoli diretti in Bulgaria.

I ministri di Bulgaria e Serbia a Londra.

LONDRA, 4.

I ministri di Bulgaria e Serbia trovansi tra i visitatori che si recarono nel pomeriggio al Foreigh office.

Tutta la stampa russa approva l'ultimatum alla Bulgaria.

PIETROGRADO, 4.

Tutta la stampa russa, compreso il giornale bulgarofalo Reitch approva lo invio dell' ultimatum russo al governo bulgaro.

A Berlino si ritiene che i russi blocchino i porti bulgari

BERLINO 5.

Il Zeitung pubblica il seguente telegramma da Copenaghem.

I circoli militari russi ritengono il blocco delle coste e dei porti della Bulgaria come il mezzo più efficace per aiutare la Serbia. Il blocco taglierebbe infatti la Bulgaria dal mondo e impedirebbe la importazione che sarebbe possibile soltanto attraverso la Rumania. Questa certamente vieterebbe subito il transito delle munizioni per la Bulgaria se la Eulgaria attaccasse la Serbia.

Marinoff incaricato di trattare con la quadruplice.

PARIGI, 4.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sofia in data 30:

Marinoff, capo del partito democratico, fu incaricato da tutti i partiti di opposizione di mettersi in relazione coi ministri della quadruplice intesa circa i mezzi per giungere alla soluzione pacifica delle questioni dei macedoni. Marinoff ricevette piena libertà di azione. Cominciò le trattative e oggi fece sì che gli sforzi corrispondano ai desideri dei paesi saranno coronati dal successo, ma non bisogna perdere tempo se si vuole evitare il conflitto.

Le dichiarazioni di Venizelos alla Camera.

ATENE, 4.

Alla camera dei deputati il presidente del consiglio Venizelos dichiara che le potenze dell' intesa hanno ritirato le offerte che avevano fatte al governo bulgaro. Soggiunge che chiederà al governo Serbo il permesso di pubblicare il trattato di alleanza tra la Grecia e la Serbia, dichiarando ad ogni modo che questo trattato obbliga la Grecia a porre in guerra contro qualunque potenza alleata della Bulgaria, che attacchi la Serbia. Questa dichiarazione produce grande emozione. La seduta continua.

La Germania non dà soddisfazione agli Stati Uniti per l' Arabic — Si temono rotture diplomatiche

NEW JORK 5.

Il segretario di Stato Lausing comunicò a Wilson la nota consegnatagli sabato scorso dall'ambasciatore di Germania. Annunciasi con questa nota che la Germania non dà soddisfazione alla domanda del Governo degli Stati Uniti che chiedeva alla Germania che sconfessasse l'operato di coloro che affondarono l'Arabic e che assumesse la responsabilità.

Lausing non vuole rivelare quale sarà il prossimo passo degli Stati Uniti.

Credesi tuttavia l'ambasciatore sarà invitato a recarsi a Washington a prendere cognizione dell'opinione del governo americano per il rifiuto formale della Germania ad accettare il punto di vista americano che potrebbe condurre alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

L' interessamento degli Stati Unti pei massacri armeni.

WASHINGTON 5.

L' ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli ricevette istruzioni per informare il ministro degli affari esteri tnrco che se i massacri armeni continuano le amichevoli relazioni degli Stati Uniti colla Turchia sarebbero minacciati.

Per l'affondamento dell' Hesperian

NEW JORK 5.

Gli ufficiali di marina incaricati di esaminare il mettallo trovato a bordo dell' Hsperian dichiaransi virtualmente convinti che l' Hesperian affondò a causa di una mina.

IL PELLEGRINAGGIO DI BRINDISI per i morti del "B. BRIN,,

BRINDISI, 5.

Stamane alle ore 10 giunse da Roma il sottosegretario on. Chimienti per assistere al solenne pellegrinaggio che la cittadinanza di Brindisi fece oggi alla tomba di ufficiali e marinai periti in seguito allo scoppio della Santa Barbara del Benedetto Brin. Il Corteo imponente era composto di tutte le rappresentanze della città e di gran numero di cittadini preceduti da molte corone e si recò al cimitero. Pronunziò prima commosse parole il sindaco di Brindisi conte Federico Balsamonome in rappresentanza del comune e della città. Parlò poi l'on. Chimienti portando alle vittime il saluto commosso del governo e quello particolare del presidente del consiglio.

Chimenti con il sindaco e il sottoprefetto si recò poscia a salutare l'ammiraglio comandante della divisione facendosi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza. Visitò poi i feriti degenti all'ospedale di marina e a quello della croce rossa, compiacendosi coi sanitari e dirigenti dei due ospedali della solerzia e rapidità con cui si prestò l'opera di assistanza ai feriti quasi tutti in via di miglioramento.

E' morto il senatore De Martino

PALERMO 5.

E' morto il senatore Gerolamo De Martiuo.

Sul fronte occidentale

I tentativi tedeschi sono tutti arrestati dai francesi.

PARIGI, 4. (Comunicato uffiiciale delle ore 23).

In Artois la lotta da trincea a trincea è proseguita durante la giornata sulle creste a sud del bosco di Givcuchy. Il nemico ha potuto prendere piede all'incrocio delle 5 strade. In tutti gli altri punti è stato respinto, malgrado la violenza dei suoi ripetuti contrattacchi. La lotta dell'artiglieria e degli ordegni da trincea è stata specialmente attiva a sud della Somme, nel settore di Lhion e di Chaulnes, nonchè a nord dell'Aisne, nella valle della Miette e sul canale dall'Aisne alla Marna.

Nei dintorni di Sapignuel un'aeroplano nemico è stato abbattuto sulle nostre trincee; i due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

In Champagne il nemico ha nuovamente diretto il tiro con granate asfissianti contro le nostre posizioni e il nostro dietro fronte. La nostra artiglieria ha energicamente risposto. Sul limite orientale dell'Argonne le nostre batterie pesanti hanno preso sotto il loro fuoco una colonna nemica in marcia a Baulny sur Apremont.

Nei Vosgi abbiamo respinto dopo un vivissimo combattimento un attacco nemico contro i nostri posti ad est di di Celles sur Plaine. Violentissimo bombardamento da una parte e dall'altra ad Harmannsweilskopf.

Comunicato belga

LE HAVRE 4.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga).

Bombardamento estremamente violento delle nostre posizioni nelle vicinanze di Dixmude.

Piccolo attacco di fanteria agevolmente fermato.

Comunicato inglese

LONDRA. (Comunicato del maresciallo French).

Il nemico cominciò ieri nel pomeriggio nn violento bombardamento e fece attacchi successivi contro le nostre trincee fra Cave Vermelles e la strada di Holluc. Questi attacchi spinti con risolutezza furono tutti respinti con forti perdite pel nemico senza che questi riuscisse a raggiungere le nostre trincee. Più a nord ovest il nemico riuscì a riprendere la maggior parte della ridotta Hohenzollern. Sulla rimanente fronte la situazione è immutata.

TELEGRAMMI

TRA RE GIORGIO E FRENCH

LONDRA 5.

Re Giorgio telegrafò al maresciallo French le felicitazioni pei valorosi sforzi compiuti fin dal principio degli attacchi combinati dallo esercito posto sotto il suo comando, preludio di più grandi imprese e di nuove vittorie French ringraziò il Re assicurandolo che non esistono sacrifici che le truppe non siano disposte a fare per sostenere l'onore e le tradizioni dell'esercito brittannico e per assicurare la completa vittoria finale.

Sul fronte orientale

I russi continuano sempre nella vittoriosa offensiva — Con violento contrattacco ritolgono alcune trincee ai tedeschi, prendono prigionieri e materiali — I prigionieri dichiarano che il popolo tedesco è stanco della guerra.

PIETROGRADO, 4. (Comunicato del Grande Stato Maggiore).

Presso Dwinsck i tededeschi aprirono ieri verso mezzogiorno un violentissimo fuoco contro il settore di uno dei nostri reggimenti nella regione del villagio di Chychkovo tra la ferrovia ed il lago Sventon. I tedeschi tirarono con pezzi di grandissimo calibro compresi cannoni da otto pollici. Il nemico protetto dal suo fuoco violento si precipitò in avanti ed occupó parte delle nostre trincee. La nostra artiglieria e le nostre truppe facendo alla loro volta subire alle stesse trincee ed ai tedeschi che erano penetrati un' azione distruttrice, si avanzarono per un vigoroso contrattacco.

I tedeschi, non sopportando il fuoco, si ritirarono con grandi perdite e le trincee furono da noi rioccupate. Ai passaggi del fiume Madziolki affluente del Dissenki si sono impegnati accaniti combattimenti, Il villaggio di Borovja nella regione Kozian è stato preso di assalto dalle nostre truppe. Ci siamo impadroniti di prigionieri e di mitragliatrici. I tedeschi furono inoltre sloggiati dai villaggi di Teliaki e di Kozly.

Fra i villaggi di Kozianx e di Postavy in alcuni settori del fiume Spiaglizy a sud del lago di Vichnieskie le nostre truppe passarono felicente sulla riva occidentale. In occasione della presa di alcuni villaggi nella regione di Tchermchity e di Staflovtzy furono fatti prigionieri circa 300 tedeschi non feriti con 5 ufficiali e tra essi 19 artiglieri con un ufficiale. Caddero inoltre nelle nostre mani 4 mitragliatrici e molti altri trofei.

Sul fronte che va approssimativamente dalla regione Smorgon fino al Pripjet non vi sono cambiamenti. Alla foce dello Stokhod il nemico aveva occupato il villaggio Pojog, ma ne è stato sloggiato con un energico attacco. Il nemico è stato anche sloggiato dalle posizioni a nord del villaggio di Soviochtchitza, sullo Styr; nella regione della ferrovia Kowel Sarny e del villaggio di Kostiouknobka, a sud ovest di Sodiochtchtzy. Sono stati fatti prigionieri oltre 200 uomini e sono state prese due mitragliatrici e convogli. Sullo Styr le nostre truppe hanno passato con successo, presso Colonne abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Tzininy ed è riuscito anche il passaggio delle nostre truppe presso il

villaggio di Cozlinitchi, a valle di Tortorysa.

Il due corrente nel Mar Nero la torpediniera Zavietny nella rada di Paltana presso Trebisonda, nonostante un violentissimo fuoco di distaccamenti che si trovavano sulla riva catturò uno Schouner automobile che condusse a Badum. Le relazioni dei capi delle truppe rilevano che i prigionieri tedeschi malgrado gli avvertimenti e le minacce dei loro capi di prigione diverse, danno molto più frequentemente informazioni sulla fatica delle truppe tedesche e delle popolazioni tedesche e sulla diminuzione tra di esse della popolarità della guerra.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 5.

(Comunicato dello stato maggiore del Caucaso) dice:

Nella regione costiera i turchi cannoneggiarono le nostre posizioni.

Un nostro battello a motore mitragliò un velivolo turco. Sul resto del fronte nessuna azione.

Comunicato Serbo.

Aereoplani tedeschi che si incendiano

NISCH 4.

(Comunicato ufficiale):

Il 2 la nostra artiglieria colpì un battello e trarporti nemici verso la isola Smedecevo.

Un ufficiale nemico in ricognizione fu ucciso. Due aviatori nemici trovavansi a bordo di un aeroplano incendiatosi e caduto in mezzo alla città di Kraugujevatz. Erano tedeschi e avevano ricevuto ordine di lanciare in mezzo alla città di Kraugujevatz bombe sulla parte meridionale.

Comunicato tedesco

BASILEA, 5. (Uff. da Berlino).

Fronte occidentale. Ieri mattina 5 monitori sono apparsi dinanzi a Zeebruge ed hanno bombardato la costa senza risultato. Tre abitanti belgi sono rimasti vittime del bombardamento. La nostra artiglieria costiera ha colpito un monitore nemico che ha dovuto essere preso a rimorchio essendo stato gravemente danneggiato. I lavori di attacco hanno fatto nuovi progressi contro la fronte inglese a nord di Logos dalla quale fu tentato durante la notte una infruttuosa sortita contro la nostra posizione ad ovest di Hinsnes. A sud del ruscello Souchez i francesi sono riusciti a stabilirsi in un piccolo elemento di trincee su una collina a nordovest di Givenchy. A sud di questa collina gli attacchi francesi sono stati respinti. Trincea di 40 metri situata a nordest di Neuwille è stata ripresa dalle nostre truppe. In Champagne i francesi hanno rinnovato invano il loro attacco di ieri nel pomeriggio nella regione a nord ovest di Marsiges e a Nordovest di Wille sur Tourbe. Le loro truppe sono state prese sotto un fuoco concentrico. Un violento attacco notturno contro le nostre posizioni a nordovest di Wille sur Tourbe è fallito sotto il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici con gravi perdite per il nemico.

Uno dei nostri dirigibili ha bombardato con successo la stazione di Chalons che costituisce il punto centrale di raccolta delle riserve francesi della Champagne.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. Dopo un'intensa preparazione di artiglieria i russi hanno attaccato ieri in masse serrate su quasi tutti la fronte tra Postawi e Smorgen. Questo attacco è fallito con perdite assai elevate. Anche parziali azioni notturne sono rimaste senza risultato. A sudovest di Lennevaden sulla Duna un attacco nemico è stato respinto. La situazione degli altri gruppi è immutata.

Il Comunicato austriaco

Gli austro-tedeschi si fiaccano

BASILEA 5.

(Ufficiale da Vienna 4).

La giornata di ieri è trascorsa senza avvenimenti notevoli sulla fronte russa. La situazione è rimasta immutata.

Sulle altre fronti nulla di importante.

Sulla Drina inferiore ad eccezione di vive scaramucce la giornata è stata calma.

L'INCENDIO BALCANICO

PROVOCAZIONI BULGARE ALLA RUMENIA

BUCAREST 5.

Gli Austriaci chiusero la frontiera di Burdojeni alla importazione di qualsiasi provenienza dalla Rumania. Quest'atto fa supporre importanti movimenti di truppe da quella regione.

Una pattuglia bulgara di Delbiquen Battoc di fronte al porto rumeno Zinnicea tirò martedì scorso una ventina di fucilate su pescatori rumeni pescanti nelle acque rumene. Nessun pescatore fu colpito.

Dichiarazioni del presidente del Consiglio Bulgaro ai macedoni

ZURIGO 5.

Si ha da Berlino che la Deutsche Tageszeitung ha da Vienna che il Presidente del Consiglio bulgaro Radoslavoff dichiarò a una deputazione di macedoni: Credo che le vostre aspirazioni siano per attuarsi. Depo la riunione del consiglio dei ministri vi darò informazioni precise.

Ultimatum dell'Austria alla Romenia?

PARIGI, 5.

Secondo notizie giunte per la via di Amsterdam, l'Austria avrebbe deciso di inviare un «ultimatum» alla Romenia per domandare libero passaggio attraverso il territorio romeno delle munizioni austro-tedesche dirette in Turchia.

L' « ultimatum » sarebbe concepito in termini amichevoli, ma il limite fissato per rispondere sarebbe assai breve.

Questa informazionè non è però confermata da nessuna parte.

L'ultimatum della Russia alla Bulgaria è un atto della Quadruplice

LONDRA 5.

Una nota ufficiale dice: E' giunta qui notizia dell'invio dell'ultimatum della Russia alla Bulgaria. Questo atto eseguito dalla Russia soltanto è in realtá un atto della quadruplice intesa.

NUOVO PRESTITO RUMENO IN INGHILTERRA

LONDRA 5.

La Rumania ha concluso qui un nuovo prestito ufficialmente ratificato.

Lo sbarco degli alleati a Salonicco

La gioia della Grecia

Carioni manda alla *Tribuna*:

Atene, 3.

Lo sbarco in Grecia dei soldati francesi si è accolto dalla popolazione fra il più grande entusiasmo: questo entusiasmo si propaga a tutto il paese ed assume la sua più alta espressione nella capitale, Atene celebra come un avvenimento di gioia nazionale lo arrivo su suolo ellenico delle forze alleate.

Già la permanenza a Salonicca — che io per primo vi segnalai telegraficamente — del generalissimo delle forze alleate ai Dardanelli Hamilton, avèva dato la conoscenza esatta del corso inevitabile degli avvenimenti. L' « ultimatum » russo è arrivato così aspettato e non ha fatto che confermare la speranza e la fiducia dei Greci.

I circoli politici d'Atene in tutta la giornata di ieri — mentre la folla senza sottilizzare si abbandonava alla gioia delle dimostrazioni — sono stati ansiosi di conoscere quali decisioni avrebbe protocollarmente preso il Governo di Venizelos di fronte alla situazione che gli veniva fatta dalla decisione degli Alleati. Si sapeva infatti che gli Alleati, per mezzo del rappresentante francese, avevano ufficialmente notificato a Venizelos la decisione di sbarcare truppe a Salonicco per portarle a difesa della Serbia, minacciata dalla Bulgaria in Macedonia.

Si diceva: — Questo aiuto degli Alleati contro una semplice minaccia che grava sulla Serbia, se realizzato passando in territorio greco, è un fatto che lede gravemente la neutralità elenica. La Grecia è alleata della Serbia, è vero; ma perchè il suo atteggiamento favorevole alla alleata, ch' è già in guerra, sia legittimo, e necessario che si produca il « casus foederis », il quale, non può prodursi per una semplice minaccia, ma ha bisogno di un atto effettivo. In ispecie, di un attacco armato della Bulgaria contro la Serbia: questo fatto non essendo ancora avvenuto, la Grecia non può uscire dalla sua neutralità. — Così stando le cose come si comporterà Venizelos?

La risposta non si è fatta troppo attendere: già nel pomeriggio di ieri si dicea da tutti quelli che hanno consuetudine con gli ambienti del Ministero degli Esteri, che Venizelos aveva preso partito. Egli — si diceva anzi — aveva già notificato al rappresentante della Francia, pochi momenti dopo ricevuta la comunicazione degli Alleati, una protesta con la quale si salvavano le forme della neutralità, ma si lasciava intatta ed operante la sostanza della decisione degli Alleati.

Quando questo fatto, poche ore dopo, fu conosciuto dal pubblico della capitale, per mezzo delle comunicazioni ufficiose — le quali lasciavano apparire chiaramente le intenzioni vere e sostanziali del Governo, che sono pienamente concordanti con la Quadruplice — già tutti giudicavano senza preoccupazioni e senza risentimenti l'atto puramente formale di Venizelos.

Ma un fatto accese subito nuovi entusiasmi e fu accolto con la più viva soddisfazione da tutto il popolo greco: quello con cui Venizelos abilmente — a riscaldare ancora gli animi — faceva lanciare dalla stampa: — La Quadruplice — egli pubblicava ufficialmnnte sui giornali — nel momento stesso che notificava la necessità dell' aiuto alla Serbia, ha annunziato a questa ed alla Grecia che aveva già ritirato a Sofia tutte le proposte presentate in quest-ultimi tempi di compensi o cessioni territoriali alla Bulgaria in Macedonia o altrove.

Il popolo greco, sensibilissimo su tale argomento, ha accolto, come certo il Governo si aspettava, quest' annunzio. Oramai della Grecia Venizelos fa quello che vuole: il popolo lo seguirà col più grande entusiasmo a tutti i cimenti ed a tutte le asprezze di una guerra, ch'è sentita come garanzia nazionale.

Vi segnalo infine che è annunziato certo l' arrivo in Bulgaria di forze turche dirette verso Varna e Burgas, per poter fronteggiare l'eventualità di uno sbarco russo sul territorio bulgaro del Mar Nero.

A Sofia si son resi conto dell'impossibilità di far combattere truppe bulgare contro soldati russi ed hanno domandato aiuto alla Turchia. E' l' assurdo che si verifica; ma è un fatto di cui la storia farà giustizia.

La stampa inglese e l'ultimatum alla Bulgaria

LONDRA 5.

I giornali accolgono calorosamente l'attitudine energica e ferma della Russia di fronte alla Bulgaria che dichiarano colpevole di nera ingratitudine verso la sua benefattrice.

Osservasi che la Russia ha presa la sola attitudine che le fosse possibile e si pensa che la Bulgaria firmerà la sua condanna di morte se non seguirà il consiglio della Russia.

Le potenze alleate della Russia sono felici pel passo a Sofia.

WESTMIMSTER 5.

La Gazzette dice che tutte le potenza alleate della Russia che ha maggior diritto di dire parola decisiva a Sofia sono felici che essa abbia parlato fermamente senza equivoci.

Il governo bulgaro avrà respinto le proposte degli alleati.

LONDRA, 5 (nota ufficiale).

Di fronte ai recenti avvenimenti si ha l'opinione che il governo bulgaro respinse le proposte degli alleati perchè riguardo ad esse nessuna risposta fu comunicato e che debbono conseguentemente considerate scadute.

Cronachette bianche

Tristezze autunnali.

Chi non sente nell' anima la malinconia sottile, sconsolata, infinita, che a noi reca la pioggia querula e noiosa?

Io la sento, e nessuna cosa è più triste e gelida per me come questo cortile silenzioso, come questo romito angolo di giardino, già pieno di foglie morte, su cui l'acqua, cadendo, par che mormori una moribonda canzone, piena di una ignota ma inconsolata tristezza, che piove nel mio cuore solingo, piangente le sue morte primavere, silonziosamente, col segreto di una grande e muta angoscia.

E la mia tristezza aumenta allorchè m' indugio a mirare la pioggia, che batte le grame alberelle, da cui altre foglie continuano a cadere sul suolo, che, insaziato, le accoglie tutte, così, ad una ad una.

Poco a poco però io sento che al primo infinito esasperante senso di tristezza, succede una malinconia più pacata, più rassegnata, più dolce, se bene l' acqua cada ancora e le gronde cantino sempre la moribonda loro canzone.

E così, pensoso, fiso gli occhi, laggiù, nel cielo grigio, sul quale, il cuore, stanco e rassegnato a tutto il bene e a tutto il male, che sono nella vita, inesorabilmente, ricama un fantasioso e dolce sogno di pace!....

Nitouche

Fra noi.

Dopo un mese di assenza è tornato fra noi quella perla di perfetto gentiluomo che è il cav. Agostino Galdi, di cui tutti qui ammirano la bontà squisita ed il lucido intelletto.

A lui il benvenuto.

Meglio tardi

che mai. gli augurii nostri fervidissimi alla cara fanciulla Franceschina di Muro di Francesco per la festa del suo nome ricorso il giorno quattro.

Fra i bei doni,

che affluiscono nella sede della « *Società fra impiegati civili e militari* » per la futura letteria, siamo lieti di dirlo, figura anche quello, bellissimo, del caro amico nostro signor Michele Zarra, e cioè, un elegantissimo vassoio di nichel con sei bicchierini di cristallo a calice, ed una splendida anforetta di cristallo e nikel.

Mandino, mandino ancora, i nostri concittadini, e pensino, inviando, che il ricavato della lotteria andrà a totale beneficio dei nostri soldati.

Dopo le nubi

il sole. E questo sole sorse subito per un povero padre, per Boni Giulio capo sarto del 64.° regg. fanteria, che visse ore di angoscia, fino al suo giungere a Brindisi, per la vita del diletto figliuolo Attilio, valoroso sotto capo armaiolo sulla bella ma disgraziata nave Benedetto Brin.

Ma le ore di tormento di questo padre furono cancellate da un attimo solo, quando cioè a lui fu reso noto, dopo le mille ricerche, che il suo figliuolo non era restato fra le vittime ma salvato da altra nave.

E noi ce ne rallegriamo, ed al padre che ha ritrovato il figlio porgiamo le più cordiali felicitazioni.

Dai pensieri.

— La donna è come l' onda. Vi è l' onda che carezza e l' onda che travolge, quella fida e quella infida. Savio è però chi si non fida mai.

— Fra la donna e il gattino non passa differenza alcuna: graffiano entrambi.

— L'amore non è altro che la ennesima potenza del dolore.

Difatti chiama soffre, e chi soffre ama.

Frodi postali.

Fior di neve — Bisogna che pazienziate. Non posso certamente rispondere in una sol volta a tutte le lettere che mi pervengono.

Quindi? La graduatoria.

Il rancio, i cavalleggeri e gli austriaci

CEVEDALE, 4.

Intorno a Tolmino, le nostre trincee distano pochissimo da quelle nemiche, da 50 a 300 metri, serpeggiano tra i prati in mezzo ai cespugli, si celano nei campi di granturco, s' inerpicano sui pendii delle alture, girano attorno alle rocce.

Questa vicinanza delle linee nemiche è stata l'altra notte, occasione di una curiosa avventura toccata a due cavalleggieri di un reggimento di nuova formazione. Essi erano stati incaricati di portare il ranciò ad un plotone posto alla difesa di una trincea, conquistata nello stesso giorno, con una piccola azione fortunata.

Con la marmitta appesa ad un grosso bastone, che reggevano sulle spalle, essi procedevano, in mezzo alla fitta nebbia, a piccoli passi ed in silenzio, per non destare l' attenzione del nemico. Non si vedeva ad un palmo dal naso. Camminavano a tentoni e... sbagliarono strada. Figurarsi la loro meraviglia quando, arrivati, finalmente alle trincee che cercavano, videro che queste erano occupate da soldati austriaci, i quali, naturalmente, non furono meno meravigliati per questa visita inaspettata!

I due cavalleggeri, visto che non c'era altro da fare accettarono con molta filosofia la loro sventura ed ebbero un lampo di genio. Deposta la marmitta per terra, uno disse in cattivo tedesco:

— Kamarades, hier ist essen (Camerati, qui c'è da mangiare).

Gli austriaci risposero con un « urrah ». La minestra era calda e la razione di carne abbondante, in confronto degli 80 grammi nominali ch'essi ricevono al giorno. Subito le gamelle si riempirono di minestra fumante, in mezzo alle esclamazioni di gioia dei soldati. Furono gli stessi cavalleggeri che distribuirono le razioni agli austriaci, i quali trovarono il pranzo eccellente e ad ogni cucchiaiata erano nuovi ringraziamenti.

— Bono italiano, bono italiano grazie.

Dopo aver finito, i nostri salutarono tutti, strinsero la mano ai più vicini. ripresero la marmitta sulle spalle e se ne andarono via, promettendo di tornare l' indomani con sigari e pane. Gli austriaci ripeterono « Grazie, grazie ».

Ma ai due che si erano salvati mercè la loro presenza di spirito, non parve vero di averla scappata così bella, e, fatti pochi passi dalla trincea, gittarano in aria la marmitta e giù a precipizio per la strada, finchè non giunsero trafelati fra i compagni, ai quali raccontarono l' avventura, ridendo come monelli per la burla giocata al nemico.

Dal fronte

Il 20 Settembre

a Cormons

Dall'amico Giovanni Padovano, che al fronte ha tre figli che combattono per la grandezza della patria nostra, riceviamo una sintelica descrizione di una festa a Cormons, quella del venti settembre, che noi di buon grado pubblichiamo inviata al medesimo dal figlio Gino.

Cormons, 20 settembre.

Centinaia di bandiere ornavano la cittadella.

Durante le prime ore del mattino, il gran movimento di militari e borghesi, faceva capire, a chi per caso si trovasse, qui, la gran festa del giorno che doveva svolgersi nelle ore pomeridiane.

Difatti alle ore sedici e trenta, in Piazza Massimiliano la banda militare del... fanteria, coadiuvata da quella dell'... e diretta dal valoroso maestro signor N... del ... fanteria fece per la prima volta sentire le sue note, svolgendo uno scelto programma musicale « *Nabucco, coro e fantasia* » « *Amico Fritz* » « *Fantasia* » « *Gazza ladra* », intersecando tale programma con gli inni Reali delle Nazioni alleate non che con gl'inni di Gabaldi e Mameli.

Migliaia di soldati di ogni corpo e di ogni grado, centinaia di borghesi, signore e signorine gremivano la piazza e al suono della banda univano le loro grida di evviva e i battimani.

Finito il programma, diversi studenti, facendo circolo ad alcune signorine, di cui una commossa stringeva fra le mani l' italico vessillo, cantarono l' innno di Mameli, e poi, facendo da guida al gran corteo, che si era preparato dàrante lo inno, tutta questa massa di gente si mosse per un giro attraverso la città.

La musica suonava l'inno di Garibaldi, mentre gli evviva ed i battimani si moltiplicavano ad ogni ritornello, mentre dalle finestre piovevano fiori e cartellini con la scritta: *viva il Re, viva l'Italia.*

Così si giunse sotto il palazzo comunale, e da uno dei gran balconi del medesimo il sindaco fece cenno di tacere e poi così disse:

« Fratelli d' Italia, (applausi) la mia « parola e il mio voto sono una cosa « sola; l'augurio cioè che presto il ves« sillo d' Italia, sventoli su Trieste e « Trento. (applausi) »

Il sindaco poi alzando in aria una fotografia del nostro Re gridò: *Viva il Re, Viva l'Italia.*

Tutti ripeterono gli evviva, plaudendo fortemente, mentre la banda intuonava l'Inno Reale ed il corteo si muoveva per continuare il suo giro.

Arrivato il corteo alla villa.... abitata da S. E. il generale....: fu il medesimo salutato con forti grida ed applausi, mentre la banda ripeteva l'Inno.

Il corteo si sciolse, e la banda fu ricevuta alla Villa dove S. E. le fece offrire da bere.

E così ebbe termine la bella festa.

Gino Padovano
caporal maggiore nell'.... fanteria

CRONACA

La Deputazione Provinciale si dimette

La Deputazione provinciale si è riunita oggi sotto la presidenza del cav. Vito Lembo.

La questione più importante da discutersi era quella riguardante la lettera comunicata dall'avvocato cav. Giovanni Nunziante che noi già pubblicammo, e che era l'espressione di un gruppo importante del Consiglio Provinciale.

Dopo lunga ed animata discussione, la Deputazione provinciale ha deliberato di presentare al presidente dei Consiglio le sue dimissioni, che ha così motivate;

« Nella seduta di oggi la Deputazione Provinciale considerato che criterii non « di indirizzo amministrativo hanno o« riginato e mantenuto un movimento « che mette la Deputazione in condizione « di non poter amministrare con la calma « necessaria alla tutela degli alti inte« ressi della Provincia;

« ritenuto che finora la Deputazione « ha fin troppo sacrificato al sentimento « di concordia e di patriottismo tante « volte invocato nell' aula del Consi« glio;

« cosciente di aver amministrato te« nendo solo ed esclusivamente di mira « il bene della Provincia:

« *delibera*

« di rassegnare le proprie dimissioni « officiando il Presidente del Consiglio « per la immediata convocazione del « Consiglio medesimo.

Speriamo ora che nel Consiglio Provinciale ritorni al più presto quella calma e quella pace tante volte invocata.

La lite fra l' amministrazione del Manicomio e quella provinciale.

La Deputazione provinciale oggi si è occupata pure della grave questione del Manicomio interprovinciale di Nocera.

Per il sensibile aumento di tutti i generi di prima necessità. l' amministrazione del Manicomio chiedeva alla provincia un'aumento di retta per i ricoverati e non essendosi la cosa definita bonariamente, l'amministrazione del Manicomio ha citata quella provinciale innanzi al tribunale di Salerno.

La causa veniva oggi per la prima volta all'udienza.

Come si vede la questione era urgente e perciò oggi il presidente della Deputazione ha riunito durante la seduta della medesima tutti i rappresentanti delle amministrazioni interessate.

Dopo lunga discussione si è deciso di resistere alla lite indetta dall' amministrazione del Manicomio.

L'On. Abignente.

Domenica, 10 corr. l'On. Abignente nella gran sala del Comune di Baronissi terrà una conferenza sulla guerra.

Giunta Comunale.

Oggi atle ore 13,30 presieduta dal Comm. Quagliariello si è riunita la Giunta Comunale che si è intrattenuta su affari di ordinaria amministrazione.

La seduta si è sciolta alle ore 17 e mezzo.

Il bosco Diecimari.

Nell'ultima tornata la Giunta Comunale ha deliberato di mettere in vendita all'asta pubblica col sistema delle offerte segrete, la vendita del legname delle due prime sezioni del bosco Comunale Diecimari, pel prezzo di L. 10791,50.

Fra giorni saranno bandite le aste.

Per una stagione lirica al Verdi.

In questo momento apprendiamo che la Giunta Comumunale ha deliberato di concedere il teatro Verdi per un corso di 10 rappresentazioni ad una nuova impresa che si è obbligata di dare come spettacoli lirici: La Bohème ed il don Pasquale.

Dette rappresentazioni incominceranno il 16 ottobre.

Esami al Liceo-Ginnasio Tasso.

Ecco l'indicazione dei giorni in cui si faranno gli esami orali della sessione di ottobre nel R. Liceo ginnasio Tasso.

Amm. alla 2 ginnasiale A Lunedì 11 ottobre, ore 8|2 — idem 2 B martedi 12 idem — 2 C sabato 9 idem — 3 A mercoledi 13 idem — 3 B giovedi 14 idem, IV A venerdi 15 idem — IV B lunedi 18 idem — IV C martedi 19 idem — V, A C giovedi 14 idem — V B sabato 16 idem.

Promozione alla 2 e 3 Liceale A B C lunedi 18 ottobre e seguenti — Licenza liceale lunedi 11 ottobre e seguenti — Licenza ginnasiale mercoledi 20 ottobre e seguenti.

Esami suppletivi e di classifica alla 2 e 3 Liceali — venerdi 22 ottobre lat-itat. ore 8 ant — sabato 23 italiamo idem — lunedi 25 ital-lat — martedi orali idem.

Esami suppletivi e di classifica alla 2 e 3 ginnasiali — mercoledi 20 ottobre lat-ital ore 8 ant — giovedi 21 italiano venerdi 22 ital-lat — sabato 23 orali.

Esami suppletivi e di classifica alla IV e V ginnasiali — sabato 23 ottobre lat-ital. ore 8 ant. — lunedi 25 componimento — martedi 26 Greco — mercoledi 27 Francese — giovedi 28 Ital-latino — venerdi 29 orali.

Una promozione

L'amico nostro, tenente Francesco Bertolani, ancora fra noi in licenza di convalescenza per le ferite riportate ai nostri vercati confini è stato di questi giorni promosso capitano.

Con l'augurio di brillante carriera anche le nostre felicitazioni.

Servizio farmaceutico domenicale.

In virtù di recente deliberato della Giunta Comunale, il servizio di turno delle farmacie sarà così regolato a far tempo da Domenica prossima 10 ottobre.

1. turno Farmacia Chimica (dottor Fiore), idem Greco, idem Marra (Garzia) idem Pilato (Perrone).

2. turno farmacia Aquila D'Oro (Perrotti) idem Inglese (N. Costabile) idem del Cigno (A. Galdi).

3. turno farmacia Nazionale (G. Galdi), idem Prodotti Chimici (G. Berardelli), idem Testa, (F. Miccio), id. Internazionali (O. Guariglia).

Nel suburbio, poi, il turno continuerà ad esser tenuto ed avrà tutte le domeniche una farmacia aperta.

A Fratte la farmacia Villari, a San Angelo la farmacia De Vito e a Pontecagnano la farmacia Clarizia.

Nel giornalismo.

Il nostro cronista Umberto Pia, corrispondente della *Stefani* e del *Messaggero* di Roma, da oggi assume anche la carica di corrispondente del *Don Marzio*, di Napoli temporaneamente, e cioè fino a che il corrispondente ordinario signor Manlio Casaburi, non sarà di ritorno dal fronte.

Diffida.

Il signor Arturo Migliaccio proprietario dell'omonimo negozio di gioielleria ed oreficeria in Via Procida N. 2 tiene a far noto alla sua spettabile clientela che egli non ha avuto e non ha niente in comune con altro negozio sotto la medesima ragione sociale di cognome.

La serietà e l'onestà della sua ditta infatti sono ben note e stimate, continuando egli con coscienza e con probità quelle tradizioni di lavoro redate dal padre.

Non avrebbe avuto bisogno di una siffatta diffida che si è creduta di redigere solo per mettere in guardia il pubblico.

Sempre pel mercato.

Rinnoviamo ancora una volta le premure all'Amministrazione comunale perchè provveda a mettere il nuovo mercato in condizioni umane. Ogni giorno ci giungano vive lamentele sia per la mancanza di acqua da bere, sia per la mancata promessa dei casotti che finora non sono stati neanche iniziati. Le autorità municipali conoscono come le attuali barracche in legno siano in condizioni tali da non permettere il ricovero nè della merce, nè dei venditori durante le piogge. E se non lo conoscessero potrebbero recarsi sopra luogo durante le intemperie che imperversano in questi giorni.

Dette barracche con la pioggia, data la loro costruzione e posizione, si allagano addirittura di acqua.

A chi si aspetta per provvedere una buona volta? Ogni tanto si annunzia che i casotti sono pronti e intanto le cose restano sempre allo stato attuale.

Eppure tutta quella gente che lavora nel mercato paga tasse non lievi per occupazione di suolo. E' un problema questo che deve essere risolto.

Di esso se ne è occupato tante volte e l' autorità comunale e quella prefettizia; ma intanto finora non si sono avute che delle promesse. Attenderemo che queste si realizzino.

Il temporale.

Quello che da diversi giorni imperversa nella nostra provincia danni non lievi ha arrecato in diverse contrade, e specialmente nell'agro nocerino e verso la costiera amalfitana.

A Fisciano, Calvanico e Bracigliano parecchie case crollate, senza vittime.

A Mercato S. Severino allagamento della linea ferroviaria per lo straripamento del torrente Riosecco, ed in qualche punto anche qualo palo telegrafico abbattuto.

A Sarno il fiume ha allagato le campagne. Ad Angri la via rotabile è restata ostruita da cumuli di fango e detriti, mentre in città vi è stato un allagamento, ragion per cui restò interroto il servizio tramviario.

Questa la cronaca breve. Speriamo che tutto si arresti qui.

Piccolo furto.

Nella vicina frazione di Pescaro Busillo Giovanni rubò dal fondo di Zuppulli Federico delle fascine del valore di lire 25.

A teatro non si fuma.

Ieri sera gli agenti di pubblica sicurezza di servizio al teatro Luciani, dichiararono in contravvenzione Naddi Pasquale e Giuliano Antonio, perchè fumavano.

Un ferimento per il gioco.

A Olevano ieri sera vennero a diverbio Cossagno Giovanni e Capone Fiorentino. La disputa nacque per ragioni di gioco, e dopo un violentissimo scambio di cattivissime parole, il Cossagno produsse una lesione all'addome del Capone Fiorentino. Il feritore fu arresteto.

Per gelosia di donna.

Ieri sera, dopo una discussione accesa tra Nobile Carmine e Capone Carmine, questi esplose contro il Nobile due colpi di rivoltella ferendolo alla guancia destra.

La ragione del misterioso ferimento deve ricercarsi in antichi rancori esistenti tra i due per gelosia di donna.

Dalla Provincia

Da Acerno — 3 ottobre 1915 — In memoria dell'avv. Vincenzo Freda, sottotenente di complemento, in fanteria, caduto nella sera del 2 luglio ultimo, per colpo di fucilata alla fronte, in una ardimentosa avanzata, presso l'Isonzo, contro gli austriaci, oggi è stata scoperta una lapide commemorativa, sulla facciata del suo palazzo, alla piazza del Duomo, quale frutto di una pubblica sottoscrizione.

Tutto Acerno è accorsa ad assistere alla mesta e doverosa cerimonia; popolo, autorità, capitolo, militari, e lo intero Consiglio comunale.

Il 64. fant. era rappresentato dal sottotenente sig. Fonti — reduce superstite della memoranda battaglia del 2 luglio — delegato dal comando.

Alle 10 precise, mentre questo concerto musicale, intonava l'inno reale, è apparsa la magnifica lapide, con splendida epigrafe dettata dal prof. sig. Angelo Maria Napoletano.

Il notaio cav. Andrea Cotugno, nativo di questo comune — fraternamente amico dell'eroe estinto, commosso ha letto i magnifici telegrammi del colonnello Merenda; dell'on. prof. Andrea Torre, del sindaco funzionante di Montecorvino Rovella sig. Giovanni Mancini, dei signori Rossi-Troisi e Russomanno per la Società Operaia di Montecorvino Rovella, e di molti altri amici di famiglia Freda, in Montecorvino Rovella stessa.

Il cav. Cotugno, con acconce parole ha ricordato le virtù dell'estinto, inviando un caldo saluto agli altri eroi, che con tanto valore combattono per la grandezza della Patria.

Ha letto un forbito discorso il prof. sig. Alfonso Potolicchio, e dopo ha pronunziato, più che letto, uno splendido discorso il prof. dott. Pietro Capasso. La bella cerimonia si è chiusa fra la commozione generale.

Alla famiglia giunga nuovamente la nostra parola di cordoglio.

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Stasera, martedì, serata in onore del primo attore giovane Pietro Marchi con l'applauditissima commedia in 3 atti: *Il controllore dei vagoni letti.*

Seguirà concerto di varietà con la divetta: *Ida Alvaris.*

Teatro Italia.

Cinematografo: *I Cosacchi.* Grande dramma di attualità.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora. telef ono 51

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Vedi 4 pagina

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i 200 MILIONI

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:
di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 6 ottobre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Mercoledì 6 ottobre 1915 N. 120

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PROVINCIA DI SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

5 Ottobre 1915.

Nella zona del Tonale la sera del giorno 3 un nostro reparto da montagna, scalata la rigida vetta del torrione (testata di Valle di Strino) ne scacciava alcuni nuclei nemici che vi si erano annidati, distruggeva le difese di cui essi avevano iniziato la costruzione, indi sottraendosi al violento fuoco delle artiglierie avversarie rientrava nelle proprie linee. Le nostre batterie continuando il tiro di interdizione sugli accessi al torrione impedendo così all'avversario di rioccuparlo.

In valle del Fella la notte sul 4 il nemico tentò un attaccc contro le nostre posizioni sul torrente Pontebba fu respinto.

Sul Carso consuete azioni di artiglieria.

Viene segnalato ancora un movimento di treni sulla linea di Trieste fra la stazione di Nabresina e quella di S. Giovanni.

CADORNA

Il Principe Nicola comandante di Salonicco

ATENE 5.

I giornali dicono che il principe Nicola sarà nominato comandante in capo di Salonicco, posto che già tenne durante la guerra balcanica.

Ufficiali tedeschi a Sofia

NISC 5.

Malgrado la smentita del governo bulgaro numerosi ufficiali tedeschi si trovano a Sofia.

La squadra inglese bombarda posizioni turche

ATENE 5.

Si ha da Mitilena che la squadra leggera inglese bombardò ieri le posizioni turche di Fenki.

Gli alleati, avendo posto i cannoni di lunga portata in batteria sui battelli bombardarono gli stretti e i forti della costa asiatica.

I tedeschi mandano aviatori

ed operai in Bulgaria

ATENE 5.

Sei aviatori tedeschi sono giunti a Sofia. Parte degli operai meccanici tedeschi lasciano Costautinopoli diretti in Bulgaria.

I ministri di Bulgaria e Serbia a Londra.

LONDRA, 4.

I ministri di Bulgaria e Serbia trovansi tra i visitatori che si recarono nel pomeriggio al Foreigh office.

Tutta la stampa russa approva l'ultimatum alla Bulgaria.

PIETROGRADO, 4.

Tutta la stampa russa, compreso il giornale bulgarofalo Reitch approva lo invio dell' ultimatum russo al governo bulgaro.

A Berlino si ritiene che i russi blocchino i porti bulgari

BERLINO 5.

Il Zeitung pubblica il seguente telegramma da Copenaghem.

I circoli militari russi ritengono il blocco delle coste e dei porti della Bulgaria come il mezzo più efficace per aiutare la Serbia. Il blocco taglierebbe infatti la Bulgaria dal mondo e impedirebbe la importazione che sarebbe possibile soltanto attraverso la Rumania. Questa certamente vieterebbe subito il transito delle munizioni per la Bulgaria se la Eulgaria attaccasse la Serbia.

Marinoff incaricato di trattare con la quadruplice.

PARIGI, 4.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Sofia in data 30:

Marinoff, capo del partito democratico, fu incaricato da tutti i partiti di opposizione di mettersi in relazione coi ministri della quadruplice intesa circa i mezzi per giungere alla soluzione pacifica delle questioni dei macedoni. Marinoff ricevette piena libertà di azione. Cominciò le trattative e oggi fece sì che gli sforzi corrispondano ai desideri dei paesi saranno coronati dal successo, ma non bisogna perdere tempo se si vuole evitare il conflitto.

Le dichiarazioni di Venizelos alla Camera.

ATENE, 4.

Alla camera dei deputati il presidente del consiglio Venizelos dichiara che le potenze dell' intesa hanno ritirato le offerte che avevano fatte al governo bulgaro. Soggiunge che chiederà al governo Serbo il permesso di pubblicare il trattato di alleanza tra la Grecia e la Serbia, dichiarando ad ogni modo che questo trattato obbliga la Grecia a porre in guerra contro qualunque potenza alleata della Bulgaria, che attacchi la Serbia. Questa dichiarazione produce grande emozione. La seduta continua.

La Germania non dà soddisfazione agli Stati Uniti per l' Arabic — Si temono rotture diplomatiche

NEW JORK 5.

Il segretario di Stato Lausing comunicò a Wilson la nota consegnatagli sabato scorso dall'ambasciatore di Germania. Annunciasi con questa nota che la Germania non dà soddisfazione alla domanda del Governo degli Stati Uniti che chiedeva alla Germania che sconfessasse l'operato di coloro che affondarono l'Arabic e che assumesse la responsabilità.

Lausing non vuole rivelare quale sarà il prossimo passo degli Stati Uniti.

Credesi tuttavia l'ambasciatore sarà invitato a recarsi a Washington a prendere cognizione dell'opinione del governo americano per il rifiuto formale della Germania ad accettare il punto di vista americano che potrebbe condurre alla rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

L' interessamento degli Stati Unti pei massacri armeni.

WASHINGTON 5.

L' ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli ricevette istruzioni per informare il ministro degli affari esteri tnrco che se i massacri armeni continuano le amichevoli relazioni degli Stati Uniti colla Turchia sarebbero minacciati.

Per l'affondamento dell' Hesperian

NEW JORK 5.

Gli ufficiali di marina incaricati di esaminare il mettallo trovato a bordo dell' Hsperian dichiaransi virtualmente convinti che l' Hesperian affondò a causa di una mina.

IL PELLEGRINAGGIO DI BRINDISI

per i morti del " B. BRIN „

BRINDISI, 5.

Stamane alle ore 10 giunse da Roma il sottosegretario on. Chimienti per assistere al solenne pellegrinaggio che la cittadinanza di Brindisi fece oggi alla tomba di ufficiali e marinai periti in segnito allo scoppio della Santa Barbara del Benedetto Brin. Il Corteo imponente era composto di tutte le rappresentanze della città e di gran numero di cittadini preceduti da molte corone e si recò al cimitero. Pronunziò prima commosse parole il sindaco di Brindisi conte Federico Balsamonome in rappresentanza del comune e della città. Parlò poi l'on. Chimienti portando alle vittime il saluto commosso del governo e quello particolare del presidente del consiglio.

Chimenti con il sindaco e il sottoprefetto si recò poscia a salutare l'ammiraglio comandante della divisione facendosi interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza. Visitò poi i feriti degenti all'ospedale di marina e a quello della croce rossa, compiacendosi coi sanitari e dirigenti dei due ospedali della solerzia e rapidità con cui si prestò l'opera di assistanza ai feriti quasi tutti in via di miglioramento.

E' morto il senatore De Martino

PALERMO 5.

E' morto il senatore Gerolamo De Martiuo.

Sul fronte occidentale

I tentativi tedeschi sono tutti arrestati dai francesi.

PARIGI, 4. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

In Artois la lotta da trincea a trincea è proseguita durante la giornata sulle creste a sud del bosco di Givcuchy. Il nemico ha potuto prendere piede all'incrocio delle 5 strade. In tutti gli altri punti è stato respinto, malgrado la violenza dei suoi ripetuti contrattacchi. La lotta dell'artiglieria e degli ordegni da trincea è stata specialmente attiva a sud della Somme, nel settore di Lhion e di Chaulnes, nonchè a nord dell'Aisne, nella valle della Miette e sul canale dall'Aisne alla Marna.

Nei dintorni di Sapignuel un'aeroplano nemico è stato abbattuto sulle nostre trincee: i due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri.

In Champagne il nemico ha nuovamente diretto il tiro con granate asfissianti contro le nostre posizioni e il nostro dietro fronte. La nostra artiglieria ha energicamente risposto. Sul limite orientale dell'Argonne le nostre batterie pesanti hanno preso sotto il loro fuoco una colonna nemica in marcia a Baulny sur Apremont.

Nei Vosgi abbiamo respinto dopo un vivissimo combattimento un attacco nemico contro i nostri posti ad est di di Celles sur Plaine. Violentissimo bombardamento da una parte e dall'altra ad Harmannsweilskopf.

Comunicato belga

LE HAVRE 4.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga).

Bombardamento estremamente violento delle nostre posizioni nelle vicinanze di Dixmude.

Piccolo attacco di fanteria agevolmente fermato.

Comunicato inglese

LONDRA. (Comunicato del maresciallo French).

Il nemico cominciò ieri nel pomeriggio nn violento bombardamento e fece attacchi successivi contro le nostre trincee fra Cave Vermelles e la strada di Holluc. Questi attacchi spinti con risolutezza furono tutti respinti con forti perdite pel nemico senza che questi riuscisse a raggiungere le nostre trincee. Più a nord ovest il nemico riuscì a riprendere la maggior parte della ridotta Hohenzollern. Sulla rimanente fronte la situazione è immutata.

TELEGRAMMI

TRA RE GIORGIO E FRENCH

LONDRA 5.

Re Giorgio telegrafò al maresciallo French le felicitazioni pei valorosi sforzi compiuti fin dal principio degli attacchi combinati dallo esercito posto sotto il suo comando, preludio di più grandi imprese e di nuove vittorie French ringraziò il Re assicurandolo che non esistono sacrifici che le truppe non siano disposte a fare per sostenere l'onore e le tradizioni dell'esercito brittannico e per assicurare la completa vittoria finale.

Sul fronte orientale

I russi continuano sempre nella vittoriosa offensiva — Con violento contrattacco ritolgono alcune trincee ai tedeschi, prendono prigionieri e materiali — I prigionieri dichiarano che il popolo tedesco è stanco della guerra.

PIETROGRADO, 4. (Comunicato del Grande Stato Maggiore).

Presso Dwinsck i tededeschi aprirono ieri verso mezzogiorno un violentissimo fuoco contro il settore di uno dei nostri reggimenti nella regione del villagio di Chychkovo tra la ferrovia ed il lago Sventon. I tedeschi tirarono con pezzi di grandissimo calibro compresi cannoni da otto pollici. Il nemico protetto dal suo fuoco violento si precipitò in avanti ed occupó parte delle nostre trincee. La nostra artiglieria e le nostre truppe facendo alla loro volta subire alle stesse trincee ed ai tedeschi che erano penetrati un' azione distruttrice, si avanzarono per un vigoroso contrattacco.

I tedeschi, non sopportando il fuoco, si ritirarono con grandi perdite e le trincee furono da noi rioccupate. Ai passaggi del fiume Madziolki affluente del Dissenki si sono impegnati accaniti combattimenti, Il villaggio di Borovja nella regione Kozian è stato preso di assalto dalle nostre truppe. Ci siamo impadroniti di prigionieri e di mitragliatrici. I tedeschi furono inoltre sloggiati dai villaggi di Teliaki e di Kozly.

Fra i villaggi di Kozianx e di Postavy in alcuni settori del fiume Spiaglizy a sud del lago di Vichnieskie le nostre truppe passarono felicente sulla riva occidentale. In occasione della presa di alcuni villaggi nella regione di Tchermchity e di Staflovtzy furono fatti prigionieri circa 300 tedeschi non feriti con 5 ufficiali e tra essi 19 artiglieri con un ufficiale. Caddero inoltre nelle nostre mani 4 mitragliatrici e molti altri trofei.

Sul fronte che va approssimativamente dalla regione Smorgon fino al Pripjet non vi sono cambiamenti. Alla foce dello Stokhod il nemico aveva occupato il villaggio Pojog, ma ne è stato sloggiato con un energico attacco. Il nemico è stato anche sloggiato dalle posizioni a nord del villaggio di Soviochtchitza, sullo Styr; nella regione della ferrovia Kowel Sarny e del villaggio di Kostiouknobka, a sud ovest di Sodiochtchtzy. Sono stati fatti prigionieri oltre 200 uomini e sono state prese due mitragliatrici e convogli. Sullo Styr le nostre truppe hanno passato con successo, presso Colonne abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Tzininy ed è riuscito anche il passaggio delle nostre truppe presso il

villaggio di Cozlinitchi, a valle di Tortorysa.

Il due corrente nel Mar Nero la torpediniera Zavietny nella rada di Paltana presso Trebisonda, nonostante un violentissimo fuoco di distaccamenti che si trovavano sulla riva catturò uno Schouner automobile che condusse a Badum. Le relazioni dei capi delle truppe rilevano che i prigionieri tedeschi malgrado gli avvertimenti e le minacce dei loro capi di prigione diverse, danno molto più frequentemente informazioni sulla fatica delle truppe tedesche e delle popolazioni tedesche e sulla diminuzione tra di esse della popolarità della guerra.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 5.

(Comunicato dello stato maggiore del Caucaso) dice:

Nella regione costiera i turchi cannoneggiarono le nostre posizioni.

Un nostro battello a motore mitragliò un velivolo turco. Sul resto del fronte nessuna azione.

Comunicato Serbo.

Aereoplani tedeschi che si incendiano

NISCH 4.

(Comunicato ufficiale):

Il 2 la nostra artiglieria colpì un battello e trarporti nemici verso la isola Smedecevo.

Un ufficiale nemico in ricognizione fu ucciso. Due aviatori nemici trovavansi a bordo di un aeroplano incendiatosi e caduto in mezzo alla città di Kraugujevatz. Erano tedeschi e avevano ricevuto ordine di lanciare in mezzo alla città di Kraugujevatz bombe sulla parte meridionale.

Comunicato tedesco

BASILEA, 5. (Uff. da Berlino).

Fronte occidentale. Ieri mattina 5 monitori sono apparsi dinanzi a Zeebruge ed hanno bombardato la costa senza risultato. Tre abitanti belgi sono rimasti vittime del bombardamento. La nostra artiglieria costiera ha colpito un monitore nemico che ha dovuto essere preso a rimorchio essendo stato gravemente danneggiato. I lavori di attacco hanno fatto nuovi progressi contro la fronte inglese a nord di Logos dalla quale fu tentato durante la notte una infruttuosa sortita contro la nostra posizione ad ovest di Hinsnes. A sud del ruscello Souchez i francesi sono riusciti a stabilirsi in un piccolo elemento di trincee su una collina a nordovest di Givenchy. A sud di questa collina gli attacchi francesi sono stati respinti. Trincea di 40 metri situata a nordest di Neuwille è stata ripresa dalle nostre truppe. In Champagne i francesi hanno rinnovato invano il loro attacco di ieri nel pomeriggio nella regione a nord ovest di Marsiges e a Nordovest di Wille sur Tourbe. Le loro truppe sono state prese sotto un fuoco concentrico. Un violento attacco notturno contro le nostre posizioni a nordovest di Wille sur Tourbe è fallito sotto il fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici con gravi perdite per il nemico.

Uno dei nostri dirigibili ha bombardato con successo la stazione di Chalons che costituisce il punto centrale di raccolta delle riserve francesi della Champagne.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. Dopo un'intensa preparazione di artiglieria i russi hanno attaccato ieri in masse serrate su quasi tutti la fronte tra Postawi e Smorgen. Questo attacco è fallito con perdite assai elevate. Anche parziali azioni notturne sono rimaste senza risultato. A sudovest di Lennevaden sulla Duna un attacco nemico è stato respinto. La situazione degli altri gruppi è immutata.

Il Comunicato austriaco

Gli austro-tedeschi si fiaccano

BASILEA 5.

(Ufficiale da Vienna 4).

La giornata di ieri è trascorsa senza avvenimenti notevoli sulla fronte russa. La situazione è rimasta immutata.

Sulle altre fronti nulla di importante.

Sulla Drina inferiore ad eccezione di vive scaramucce la giornata è stata calma.

L'INCENDIO BALCANICO

PROVOCAZIONI BULGARE ALLA RUMENIA

BUCAREST 5.

Gli Austriaci chiusero la frontiera di Burdojeni alla importazione di qualsiasi provenienza dalla Rumania. Quest'atto fa supporre importanti movimenti di truppe da quella regione.

Una pattuglia bulgara di Delbiquen Battoc di fronte al porto rumeno Zinnicea tirò martedì scorso una ventina di fucilate su pescatori rumeni pescanti nelle acque rumene. Nessun pescatore fu colpito.

Dichiarazioni del presidente del Consiglio Bulgaro ai macedoni

ZURIGO 5.

Si ha da Berlino che la Deutsche Tageszeitung ha da Vienna che il Presidente del Consiglio bulgaro Radoslavoff dichiarò a una deputazione di macedoni: Credo che le vostre aspirazioni siano per attuarsi. Depo la riunione del consiglio dei ministri vi darò informazioni precise.

Ultimatum dell'Austria alla Romenia?

PARIGI, 5.

Secondo notizie giunte per la via di Amsterdam, l'Austria avrebbe deciso di inviare un «ultimatum» alla Romenia per domandare libero passaggio attraverso il territorio romeno delle munizioni austro-tedesche dirette in Turchia.

L' « ultimatum » sarebbe concepito in termini amichevoli, ma il limite fissato per rispondere sarebbe assai breve.

Questa informazionè non è però confermata da nessuna parte.

L'ultimatum della Russia alla Bulgaria è un atto della Quadruplice

LONDRA 5.

Una nota ufficiale dice; E' giunta qui notizia dell'invio dell'ultimatum della Russia alla Bulgaria. Questo atto eseguito dalla Russia soltanto è in realtá un atto della quadruplice intesa.

NUOVO PRESTITO RUMENO IN INGHILTERRA

LONDRA 5.

La Rumania ha concluso qui un nuovo prestito ufficialmente ratificato.

Lo sbarco degli alleati a Salonicco

La gioia della Grecia

Carioni manda alla *Tribuna* :

Atene, 3.

Lo sbarco in Grecia dei soldati francesi si è accolto dalla popolazione fra il più grande entusiasmo: questo entusiasmo si propaga a tutto il paese ed assume la sua più alta espressione nella capitale, Atene celebra come un avvenimento di gioia nazionale lo arrivo su suolo ellenico delle forze alleate.

Già la permanenza a Salonicca — che io per primo vi segnalai telegraficamente — del generalissimo delle forze alleate ai Dardanelli Hamilton, aveva dato la conoscenza esatta del corso inevitabile degli avvenimenti. L' « ultimatum » russo è arrivato così aspettato e non ha fatto che confermare la speranza e la fiducia dei Greci.

I circoli politici d'Atene in tutta la giornata di ieri — mentre la folla senza sottilizzare si abbandonava alla gioia delle dimostrazioni — sono stati ansiosi di conoscere quali decisioni avrebbe protocollarmente preso il Governo di Venizelos di fronte alla situazione che gli veniva fatta dalla decisione degli Alleati. Si sapeva infatti che gli Alleati, per mezzo del rappresentante francese, avevano ufficialmente notificato a Venizelos la decisione di sbarcare truppe a Salonicco per portarle a difesa della Serbia, minacciata dalla Bulgaria in Macedonia.

Si diceva: — Questo aiuto degli Alleati contro una semplice minaccia che grava sulla Serbia, se realizzato passando in territorio greco, è un fatto che lede gravemente la neutralità ellenica. La Grecia è alleata della Serbia, è vero; ma perchè il suo atteggiamento favorevole alla alleata, ch' è già in guerra, sia legittimo, e necessario che si produca il « casus foederis », il quale, non può prodursi per una semplice minaccia, ma ha bisogno di un atto effettivo. In ispecie, di un attacco armato della Bulgaria contro la Serbia: questo fatto non essendo ancora avvenuto, la Grecia non può uscire dalla sua neutralità. — Così stando le cose come si comporterà Venizelos?

La risposta non si è fatta troppo attendere: già nel pomeriggio di ieri si dicea da tutti quelli che hanno consuetudine con gli ambienti del Ministero degli Esteri, che Venizelos aveva preso partito. Egli — si diceva anzi — aveva già notificato al rappresentante della Francia, pochi momenti dopo ricevuta la comunicazione degli Alleati, una protesta con la quale si salvavano le forme della neutralità, ma si lasciava intatta ed operante la sostanza della decisione degli Alleati.

Quando questo fatto, poche ore dopo, fu conosciuto dal pubblico della capitale, per mezzo delle comunicazioni ufficiose — le quali lasciavano apparire chiaramente le intenzioni vere e sostanziali del Governo, che sono pienamente concordanti con la Quadruplice — già tutti giudicavano senza preoccupazioni e senza risentimenti l'atto puramente formale di Venizelos.

Ma un fatto accese subito nuovi entusiasmi e fu accolto con la più viva soddisfazione da tutto il popolo greco: quello con cui Venizelos abilmente — a riscaldare ancora gli animi — faceva lanciare dalla stampa: — La Quadruplice — egli pubblicava ufficialmnnte sui giornali — nel momento stesso che notificava la necessità dell'aiuto alla Serbia, ha annunziato a questa ed alla Grecia che aveva già ritirato a Sofia tutte le proposte presentate in quest-ultimi tempi di compensi o cessioni territoriali alla Bulgaria in Macedonia o altrove.

Il popolo greco, sensibilissimo su tale argomento, ha accolto, come certo il Governo si aspettava, quest'annunzio. Oramai della Grecia Venizelos fa quello che vuole: il popolo lo seguirà col più grande entusiasmo a tutti i cimenti ed a tutte le asprezze di una guerra, ch'è sentita come garanzia nazionale.

Vi segnalo infine che è annunziato certo l'arrivo in Bulgaria di forze turche dirette verso Varna e Burgas, per poter fronteggiare l'eventualità di uno sbarco russo sul territorio bulgaro del Mar Nero.

A Sofia si son resi conto dell'impossibilità di far combattere truppe bulgare contro soldati russi ed hanno domandato aiuto alla Turchia. E' l'assurdo che si verifica; ma è un fatto di cui la storia farà giustizia.

La stampa inglese e l'ultimatum alla Bulgaria

LONDRA 5.

I giornali accolgono calorosamente l'attitudine energica e ferma della Russia di fronte alla Bulgaria che dichiarano colpevole di nera ingratitudine verso la sua benefattrice.

Osservasi che la Russia ha presa la sola attitudine che le fosse possibile e si pensa che la Bulgaria firmerà la sua condanna di morte se non seguirà il consiglio della Russia.

Le potenze alleate della Russia sono felici pel passo a Sofia.

WESTMIMSTER 5.

La Gazzette dice che tutte le potenza alleate della Russia che ha maggior diritto di dire parola decisiva a Sofia sono felici che essa abbia parlato fermamente senza equivoci.

Il governo bulgaro avrà respinto le proposte degli alleati.

LONDRA, 5 (nota ufficiale).

Di fronte ai recenti avvenimenti, si ha l'opinione che il governo bulgaro respinse le proposte degli alleati perchè riguardo ad esse nessuna risposta fu comunicato e che debbono conseguentemente considerate scadute.

Cronachette bianche

Tristezze autunnali.

Chi non sente nell'anima la malinconia sottile, sconsolata, infinita, che a noi reca la pioggia querula e noiosa?

Io la sento, e nessuna cosa è più triste e gelida per me come questo cortile silenzioso, come questo romito angolo di giardino, già pieno di foglie morte, su cui l'acqua, cadendo, par che mormori una moribonda canzone, piena di una ignota ma inconsolata tristezza, che piove nel mio cuore solingo, piangente le sue morte primavere, silonziosamente, col segreto di una grande e muta angoscia.

E la mia tristezza aumenta allorchè m' indugio a mirare la pioggia, che batte le grame alberelle, da cui altre foglie continuano a cadere sul suolo, che, insaziato, le accoglie tutte, cosi, ad una ad una.

Poco a poco però io sento che al primo infinito esasperante senso di tristezza, succede una malinconia più pacata, più rassegnata, più dolce, se bene l'acqua cada ancora e le gronde cantino sempre la moribonda loro canzone.

E cosi, pensoso, fiso gli occhi, laggiù, nel cielo grigio, sul quale, il cuore, stanco e rassegnato a tutto il bene e a tutto il male, che sono nella vita, inesorabilmente, ricama un fantasioso e dolce sogno di pace!....

Nitouche

Fra noi.

Dopo un mese di assenza è tornato fra noi quella perla di perfetto gentiluomo che è il cav. Agostino Galdi, di cui tutti qui ammirano la bontà squisita ed il lucido intelletto.

A lui il benvenuto.

Meglio tardi

che mai. gli augurii nostri fervidissimi alla cara fanciulla Franceschina di Muro di Francesco per la festa del suo nome ricorso il giorno quattro.

Fra i bei doni,

che affluiscono nella sede della « *Società fra impiegati civili e militari* » per la futura letteria, siamo lieti di dirlo, figura anche quello, bellissimo, del caro amico nostro signor Michele Zarra, e cioè, un elegantissimo vassoio di nichel con sei bicchierini di cristallo a calice, ed una splendida anforetta di cristallo e nikel.

Mandino, mandino ancora, i nostri concittadini, e pensino, inviando, che il ricavato della lotteria andrà a totale beneficio dei nostri soldati.

Dopo le nubi

il sole. E questo sole sorse subito per un povero padre, per Boni Giulio capo sarto del 64.° regg. fanteria, che visse ore di angoscia, fino al suo giungere a Brindisi, per la vita del diletto figliuolo Attilio, valoroso sotto capo armaiolo sulla bella ma disgraziata nave Benedetto Brin.

Ma le ore di tormento di questo padre furono cancellate da un attimo solo, quando cioè a lui fu reso noto, dopo le mille ricerche, che il suo figliuolo non era restato fra le vittime ma salvato da altra nave.

E noi ce ne rallegriamo, ed al padre che ha ritrovato il figlio porgiamo le più cordiali felicitazioni.

Dai pensieri.

— La donna è come l'onda. Vi è l'onda che carezza e l'onda che travolge, quella fida e quella infida. Savio è però chi si non fida mai.

— Fra la donna e il gattino non passa differenza alcuna: graffiano entrambi.

— L'amore non è altro che la ennesima potenza del dolore.

Difatti chiama soffre, e chi soffre ama.

Frodi postali,

Fior di neve — Bisogna che pazienziate. Non posso certamente rispondere in una sol volta a tutte le lettere che mi pervengono.

Quindi? La graduatoria.

Il rancio, i cavalleggeri e gli austriaci

CEVEDALE, 4.

Intorno a Tolmino, le nostre trincee distano pochissimo da quelle nemiche, da 50 a 300 metri, serpeggiano tra i prati in mezzo ai cespugli, si celano nei campi di granturco, s' inerpicano sui pendii delle alture, girano attorno alle rocce.

Questa vicinanza delle linee nemiche è stata l'altra notte, occasione di una curiosa avventura toccata a due cavalleggieri di un reggimento di nuova formazione. Essi erano stati incaricati di portare il rancio ad un plotone posto alla difesa di una trincea, conquistata nello stesso giorno, con una piccola azione fortunata.

Con la marmitta appesa ad un grosso bastone, che reggevano sulle spalle, essi procedevano, in mezzo alla fitta nebbia, a piccoli passi ed in silenzio, per non destare l'attenzione del nemico. Non si vedeva ad un palmo dal naso. Camminavano a tentoni e... sbagliarono strada. Figurarsi la loro meraviglia quando, arrivati, finalmente alle trincee che cercavano, videro che queste erano occupate da soldati austriaci, i quali, naturalmente, non furono meno meravigliati per questa visita inaspettata!

I due cavalleggeri, visto che non c'era altro da fare accettarono con molta filosofia la loro sventura ed ebbero un lampo di genio. Deposta la marmitta per terra, uno disse in cattivo tedesco:

— Kamarades, hier ist essen (Camerati, qui c'è da mangiare).

Gli austriaci risposero con un « urrah ». La minestra era calda e la razione di carne abbondante, in confronto degli 80 grammi nominali ch'essi ricevono al giorno. Subito le gamelle si riempirono di minestra fumante, in mezzo alle esclamazioni di gioia dei soldati. Furono gli stessi cavalleggeri che distribuirono le razioni agli austriaci, i quali trovarono il pranzo eccellente e ad ogni cucchiaiata erano nuovi ringraziamenti.

— Bono italiano, bono italiano grazie.

Dopo aver finito, i nostri salutarono tutti, strinsero la mano ai più vicini. ripresero la marmitta sulle spalle e se ne andarono via, promettendo di tornare l' indomani con sigari e pane. Gli austriaci ripeterono « Grazie, grazie ».

Ma ai due che si erano salvati mercè la loro presenza di spirito, non parve vero di averla scappata così bella, e, fatti pochi passi dalla trincea, gittarano in aria la marmitta e giù a precipizio per la strada, finchè non giunsero trafelati fra i compagni, ai quali raccontarono l' avventura, ridendo come monelli per la burla giocata al nemico.

Dal fronte

Il 20 Settembre

a Cormons

Dall'amico Giovanni Padovano, che al fronte ha tre figli che combattono per la grandezza della patria nostra, riceviamo una sintetica descrizione di una festa a Cormons, quella del venti settembre, che noi di buon grado pubblichiamo inviata al medesimo dal figlio Gino.

Cormons, 20 settembre.

Centinaia di bandiere ornavano la cittadella.

Durante le prime ore del mattino, il gran movimento di militari e borghesi, faceva capire, a chi per caso si trovasse, qui, la gran festa del giorno che doveva svolgersi nelle ore pomeridiane.

Difatti alle ore sedici e trenta, in Piazza Massimiliano la banda militare del... fanteria, coadiuvata da quella dell'... e diretta dal valoroso maestro signor N... del ... fanteria fece per la prima volta sentire le sue note, svolgendo uno scelto programma musicale « *Nabucco, coro e fantasia*» «*Amico Fritz* » « *Fantasia* » « *Gazza ladra* », intersecando tale programma con gli inni Reali delle Nazioni alleate non che con gl'inni di Gabaldi e Mameli.

Migliaia di soldati di ogni corpo e di ogni grado, centinaia di borghesi, signore e signorine gremivano la piazza e al suono della banda univano le loro grida di evviva e i battimani.

Finito il programma, diversi studenti, facendo circolo ad alcune signorine, di cui una commossa stringeva fra le mani l' italico vessillo, cantarono l' innno di Mameli, e poi, facendo da guida al gran corteo, che si era preparato dàvante lo inno, tutta questa massa di gente si mosse per un giro attraverso la città.

La musica suonava l'inno di Garibaldi, mentre gli evviva ed i battimani si moltiplicavano ad ogni ritornello, mentre dalle finestre piovevano fiori e cartellini con la scritta: *viva il Re, viva l'Italia.*

Così si giunse sotto il palazzo comunale, e da uno dei gran balconi del medesimo il sindaco fece cenno di tacere e poi così disse:

« Fratelli d' Italia, (applausi) la mia « parola e il mio voto sono una cosa « sola: l'augurio cioè che presto il ves« sillo d' Italia, sventoli su Trieste e « Trento. (applausi) »

Il sindaco poi alzando in aria una fotografia del nostro Re gridò: *Viva il Ré, Viva l'Italia.*

Tutti ripeterono gli evviva, plaudendo fortemente, mentre la banda intuonava l'Inno Reale ed il corteo si muoveva per continuare il suo giro.

Arrivato il corteo alla villa.... abitata da S. E. il generale..... tu il medesimo salutato con forti grida ed applausi, mentre la banda ripeteva l'Inno.

Il corteo si sciolse, e la banda fu ricevuta alla Villa dove S. E. le fece offrire da bere.

E così ebbe termine la bella festa.

Gino Padovano
caporal maggiore nell'.... fanteria

CRONACA

La Deputazione Provinciale si dimette

La Deputazione provinciale si è riunita oggi sotto la presidenza del cav. Vito Lembo.

La questione più importante da discutersi era quella riguardante la lettera comunicata dall'avvocato cav. Giovanni Nunziante che noi già pubblicammo, e che era l'espressione di un gruppo importante del Consiglio Provinciale.

Dopo lunga ed animata discussione, la Deputazione provinciale ha deliberato di presentare al presidente dei Consiglio le sue dimissioni, che ha così motivate;

« Nella seduta di oggi la Deputazione Provinciale considerato che criterii non « di indirizzo amministrativo hanno o« riginato e mantenuto un movimento « che mette la Deputazione in condizione « di non poter amministrare con la calma « necessaria alla tutela degli alti inte« ressi della Provincia;

« ritenuto che finora la Deputazione « ha fin troppo sacrificato al sentimento « di concordia e di patriottismo tante « volte invocato nell' aula del Consi« glio;

« cosciente di aver amministrato te« nendo solo ed esclusivamente di mira « il bene della Provincia:

« *delibera*

« di rassegnare le proprie dimissioni « officiando il Presidente del Consiglio « per la immediata convocazione del « Consiglio medesimo.

Speriamo ora che nel Consiglio Provinciale ritorni al più presto quella calma e quella pace tante volte invocata.

La lite fra l' amministrazione del Manicomio e quella provinciale.

La Deputazione provinciale oggi si è occupata pure della grave questione del Manicomio interprovinciale di Nocera.

Per il sensibile aumento di tutti i generi di prima necessità. l'amministrazione del Manicomio chiedeva alla provincia un'aumento di retta per i ricoverati e non essendosi la cosa definita bonariamente, l'amministrazione del Manicomio ha citata quella provinciale innanzi al tribunale di Salerno.

La causa veniva oggi per la prima volta all'udienza.

Come si vede la questione era urgente e perciò oggi il presidente della Deputazione ha riunito durante la seduta della medesima tutti i rappresentanti delle amministrazioni interessate.

Dopo lunga discussione si è deciso di resistere alla lite indetta dall' amministrazione del Manicomio.

L'On. Abignente.

Domenica, 10 corr. l'On. Abignente nella gran sala del Comune di Baronissi terrà una conferenza sulla guerra.

Giunta Comunale.

Oggi alle ore 13,30 presieduta dal Comm. Quagliariello si è riunita la Giunta Comunale che si è intrattenuta su affari di ordinaria amministrazione.

La seduta si è sciolta alle ore 17 e mezzo.

Il bosco Diecimari.

Nell'ultima tornata la Giunta Comunale ha deliberato di mettere in vendita all'asta pubblica col sistema delle offerte segrete, la vendita del legname delle due prime sezioni del bosco Comunale Diecimari, pel prezzo di L. 10791,50.

Fra giorni saranno bandite le aste.

Per una stagione lirica al Verdi.

In questo momento apprendiamo che la Giunta Comumunale ha deliberato di concedere il teatro Verdi per un corso di 10 rappresentazioni ad una nuova impresa che si è obbligata di dare come spettacoli lirici: La Bohème ed il don Pasquale.

Dette rappresentazioni incominceranno il 16 ottobre.

Esami al Liceo-Ginnasio Tasso.

Ecco l'indicazione dei giorni in cui si faranno gli esami orali della sessione di ottobre nel R. Liceo ginnasio Tasso.

Amm. alla 2 ginnasiale A Lunedì 11 ottobre, ore 8[2 — idem 2 B martedi 12 idem — 2 C sabato 9 idem — 3 A mercoledi 13 idem — 3 B giovedi 14 idem, IV A venerdi 15 idem — IV B lunedi 18 idem — IV C martedi 19 idem — V, A C giovedi 14 idem — V B sabato 16 idem.

Promozione alla 2 e 3 Liceale A B C lunedi 18 ottobre e seguenti — Licenza liceale lunedi 11 ottobre e seguenti — Licenza ginnasiale mercoledi 20 ottobre e seguenti.

Esami suppletivi e di classifica alla 2 e 3 Liceali — venerdi 22 ottobre lat-itat. ore 8 ant — sabato 23 italiamo idem — lunedi 25 ital-lat — martedi orali idem.

Esami suppletivi e di classifica alla 2 e 3 ginnasiali — mercoledi 20 ottobre lat-ital ore 8 ant — giovedi 21 italiano venerdi 22 ital-lat — sabato 23 orali.

Esami suppletivi e di classifica alla IV e V ginnasiali — sabato 23 ottobre lat-ital. ore 8 ant. — lunedi 25 componimento — martedi 26 Greco — mercoledi 27 Francese — giovedi 28 Ital-latino — venerdi 29 orali.

Una promozione

L'amico nostro, tenente Francesco Bertolani, ancora fra noi in licenza di convalescenza per le ferite riportate ai nostri vercati confini è stato di questi giorni promosso capitano.

Con l'augurio di brillante carriera anche le nostre felicitazioni.

Servizio farmaceutico domenicale.

In virtù di recente deliberato della Giunta Comunale, il servizio di turno delle farmacie sarà così regolato a far tempo da Domenica prossima 10 ottobre.

1. turno Farmacia Chimica (dottor Fiore), idem Greco, idem Marra (Garzia) idem Pilato (Perrone).

2. turno farmacia Aquila D'Oro (Perrotti) idem Inglese (N. Costabile) idem del Cigno (A. Galdi).

3. turno farmacia Nazionale (G. Galdi), idem Prodotti Chimici (G. Berardelli), idem Testa, (F. Miccio), id. Internazionali (O. Guariglia).

Nel suburbio, poi, il turno continuerà ad esser tenuto ed avrà tutte le domeniche una farmacia aperta.

A Fratte la farmacia Villari, a San Angelo la farmacia De Vito e a Pontecagnano la farmacia Clarizia.

Nel giornalismo.

Il nostro cronista Umberto Pia, corrispondente della *Stefani* e del *Messaggero* di Roma, da oggi assume anche la carica di corrispondente del *Don Marzio*, di Napoli temporaneamente, e cioè fino a che il corrispondente ordinario signor Manlio Casaburi, non sarà di ritorno dal fronte.

Diffida.

Il signor Arturo Migliaccio proprietario dell'omonimo negozio di gioielleria ed oreficeria in Via Procida N. 2 tiene a far noto alla sua spettabile clientela che egli non ha avuto e non ha niente in comune con altro negozio sotto la medesima ragione sociale di cognome.

La serietà e l'onestà della sua ditta infatti sono ben note e stimate, continuando egli con coscienza e con probità quelle tradizioni di lavoro redate dal padre.

Non avrebbe avuto bisogno di una siffatta diffida che si è creduta di redigere solo per mettere in guardia il pubblico.

Sempre pel mercato.

Rinnoviamo ancora una volta le premure all'Amministrazione comunale perchè provveda a mettere il nuovo mercato in condizioni umane. Ogni giorno ci giungano vive lamentele sia per la mancanza di acqua da bere, sia per la mancata promessa dei casotti che finora non sono stati neanche iniziati. Le autorità municipali conoscono come le attuali barracche in legno siano in condizioni tali da non permettere il ricovero nè della merce, nè dei venditori durante le piogge. E se non lo conoscessero potrebbero recarsi sopra luogo durante le intemperie che imperversano in questi giorni.

Dette barracche con la pioggia, data la loro costruzione e posizione, si allagano addirittura di acqua.

A chi si aspetta per provvedere una buona volta? Ogni tanto si annunzia che i casotti sono pronti e intanto le cose restano sempre allo stato attuale.

Eppure tutta quella gente che lavora nel mercato paga tasse non lievi per occupazione di suolo. E' un problema questo che deve essere risolto.

Di esso se ne è occupato tante volte e l' autorità comunale e quella prefettizia; ma intanto finora non si sono avute che delle promesse. Attenderemo che queste si realizzino.

Il temporale.

Quello che da diversi giorni imperversa nella nostra provincia danni non lievi ha arrecato in diverse contrade, e specialmente nell'agro nocerino e verso la costiera amalfitana.

A Fisciano, Calvanico e Bracigliano parecchie case crollate, senza vittime.

A Mercato S. Severino allagamento della linea ferroviaria per lo staripamento del torrente Riosecco, ed in qualche punto anche qualo palo telegrafico abbattuto.

A Sarno il fiume ha allagato le campagne. Ad Angri la via rotabile è restata ostruita da cumuli di fango e detriti, mentre in città vi è stato un allagamento, ragion per cui restò interroto il servizio tramviario.

Questa la cronaca breve. Speriamo che tutto si arresti qui.

Piccolo furto.

Nella vicina frazione di Pescaro Busillo Giovanni rubò dal fondo di Zuppulli Federico delle fascine del valore di lire 25.

A teatro non si fuma.

Ieri sera gli agenti di pubblica sicurezza di servizio al teatro Luciani, dichiararono in contravvenzione Naddi Pasquale e Giuliano Antonio, perchè fumavano.

Un ferimento per il gioco.

A Olevano ieri sera vennero a diverbio Cossagno Giovanni e Capone Fiorentino. La disputa nacque per ragioni di gioco, e dopo un violentissimo scambio di cattivissime parole, il Cossagno produsse una lesione all'addome del Capone Fiorentino. Il feritore fu arresteto.

Per gelosia di donna.

Ieri sera, dopo una discussione accesa tra Nobile Carmine e Capone Carmine, questi esplose contro il Nobile due colpi di rivoltella ferendolo alla guancia destra.

La ragione del misterioso ferimento deve ricercarsi in antichi rancori esistenti tra i due per gelosia di donna.

Dalla Provincia

Da Acerno — 3 ottobre 1915 — In memoria dell'avv. Vincenzo Freda, sottotenente di complemento, in fanteria, caduto nella sera del 2 luglio ultimo, per colpo di fucilata alla fronte, in una ardimentosa avanzata, presso l'Isonzo, contro gli austriaci, oggi è stata scoperta una lapide commemorativa, sulla facciata del suo palazzo, alla piazza del Duomo, quale frutto di una pubblica sottoscrizione.

Tutto Acerno è accorsa ad assistere alla mesta e doverosa cerimonia; popolo, autorità, capitolo, militari, e lo intero Consiglio comunale.

Il 64. fant. era rappresentato dal sottotenente sig. Fonti — reduce superstite della memoranda battaglia del 2 luglio — delegato dal comando.

Alle 10 precise, mentre questo concerto musicale, intonava l'inno reale, è apparsa la magnifica lapide, con splendida epigrafe dettata dal prof. sig. Angelo Maria Napoletano.

Il notaio cav. Andrea Cotugno, nativo di questo comune — fraternamente amico dell' eroe estinto, commosso ha letto i magnifici telegrammi del colonnello Merenda; dell'on. prof. Andrea Torre, del sindaco funzionante di Montecorvino Rovella sig. Giovanni Mancini, dei signori Rossi-Troisi e Russomanno per la Società Operaia di Montecorvino Rovella, e di molti altri amici di famiglia Freda, in Montecorvino Rovella stessa.

Il cav. Cotugno, con acconce parole ha ricordato le virtù dell'estinto, inviando un caldo saluto agli altri eroi, che con tanto valore combattono per la grandezza della Patria.

Ha letto un forbito discorso il prof. sig. Alfonso Potolicchio, e dopo ha pronunziato, più che letto, uno splendido discorso il prof. dott. Pietro Capasso. La bella cerimonia si è chiusa fra la commozione generale.

Alla famiglia giunga nuovamente la nostra parola di cordoglio.

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Stasera, martedi, serata in onore del primo attore giovane Pietro Marchi con l'applauditissima commedia in 3 atti: *Il controllore dei vagoni letti.*

Seguirà concerto di varietà con la divetta: *Ida Alvaris.*

Teatro Italia.

Cinematografo: *I Cosacchi.* Grande dramma di attualità.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Vedi 4 pagina

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i **200 MILIONI**

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:
di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 6 ottobre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Mercoledì 6 ottobre 1915 N. 120

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Francesco Giuseppe in grave stato

ROMA 6.

La " Corrispondenza „ pubblica: Notizie da Zurigo ci informano che lo stato di salute dell' Imperatore Francesco Giuseppe si è improvvisamente aggravato.

La notizia della malattia è stata tenuta segretissima.

Si attendono presso il letto dell' infermo il Principe Ereditario, il barone Burian, il barone Wistza ed altre alte personalità della duplice monarchia.

Si ammette grande importanza a questo convegno, che nel momento attuale potrebbe avere notevoli influenze sullo svolgimento degli avvenimenti internazionali.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

6 Ottobre 1915.

In Valle di Perragnolo sulla via di Rovereto una nostra colonna occupò il giorno 5 le località di Camperi e Alla Volta. Sulle pendici meridionali di Doss del Sommo (Altipiano di Folgaria) il nemico abbandonò in fretta anche la vicina borgata di Piazza ritirandosi verso Potrich, inseguito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie,

Sono avvenuti piccoli scontri a Filon dei Solas sulla dorsale tra Fella e Dogna a sud ovest di Loopold Skirchen

Di fronte a Peteano sulle pendici settentrionali del Carso Goriziano, l'avversario è stato respinto ed ha anche lasciato nelle nostre mani qualche prigioniero.

CADORNA

I ministri d' Italia e d' Inghilterra chiedono i passaporti ALLA BULGARIA

SOFIA, 5.

Il ministro d' Italia ed il ministro d' Inghilterra hanno rimesso al governo bulgaro una nota, con cui aderiscono all'ultimatum presentato ieri dai ministri di Russia e di Francia ed hanno chiesto essi pure i passaporti.

La risposta negativa del governo Bulgaro

SOPIA, 5

Il governo bulgaro ha rimesso alle ore 14,40 ai ministri di Russia e di Francia le risposte agli ultimatum presentati ieri dai detti rappresentanti. Le risposte sono decisamente negative.

VENIZELOS SI DIMETTE

Le importanti dichiarazioni di Venizelos — La Grecia non impedirà il passaggio delle truppe anglo-francesi — Venizelos ha riconfermata dalla Camera la fiducia.....

ATENE, 5.

Nella seduta della camera il Presidente del consiglio ha letto anzitutto la lettera inviata dal minisiro di Francia al governo e la risposta data da quest' ultimo colla protesta per lo sbarco a Salonicco.

Il presidente del consiglio poi ha fatta questa dichiarazione: Non è inutile soggiungere che dopo tale protesta il governo non si propone di prendere misure materiali per impedire il passaggio degli eserciti anglo-francese che accorrono in aiuto dei nostri alleati serbi, minacciati dai bulgari. Tali misure nelle contingenze attualmente create colla guerra europea oltrepasserebbero i provvedimenti imposti dagli obblighi della neutralità , con buona fede apprezzati. Indipendentemente dal punto di vista della neutralità è necessario esaminare se il passaggio delle truppe anglo-francesi nel territorio greco con potrebbe infine recare nocimento agli interessi ellenici. Tale timore scompare in seguito alle dichiarazioni ufficiali fatte, alle quali le proposte dell'Intesa alla Bulgaria circa le concessioni territoriali sono decadute dopo la mobilitazione bulgara (applausi). Rispondendo d un ad una interrogazione di Draoguinz Venizelos ha dichiarato che il governo à preso le misure necessarie perchè il rapido concentramento delle truppe greche non sia impedito dai movimenti deile truppe anglo francesi. I capi dell'opposizione hanno attaccato il governo circa la validità del trattato greco serbo. Il presidente del consiglio ha dichiarato che gli obblighi del trattato d'alleanza verso la Serbia sono sempre validi ed ha soggiunto che egli li rispetterà fintanto che avrà dell'onore ed avrà l'incarico di governare il paese (applausi).

Durante la fase principale della discussione Venizelos ha dichiarato che il trattato con la Serbia possiede forma difensiva con gli obblighi per ciascuno Stato di portare aiuto all'altro, contro un attacco di un terzo qualsiasi. Avendo i capi dell'spposizione opposto l'osservazione che questa politica condurrebbe la Grecia di fronte alle grandi potenze il Presidente del consiglio ha risposto che sarebbe molto deplorevole di trovare dietro i bulgari altre baionette. Nondimeno, ha sogglunto, siamo obbligati a fare di nuovo ciò che l'onore e la difesa della patria ci impongono. Hacos ha dichiarato che gli eserciti francesi sbarcati in Macedonia sono venuti come per il passato a rendere un servizio alla Grecia. Indi ha avuto luogo la votazione dell'ordine del giorno di fiducia.

Votarono 244 deputati, 142 votarono favorevoli al governo, 102 contro, 13 tra cui 3 si astennero. Oltre 50 deputati sono assenti o perchè trovansi nelle provincie o perchè hanno luogo le elezioni supplementari. I deputati musulmani votarono contro.

..... che gli viene negata da Re Costantino.

ATENE, 6.

Re Costantino ha dichiarato al Presidente del Consiglio Venizelos di non poter appprovare la sua politica fino all'ultimo.

In seguito a ciò, Venizelos ha presentate le sue dimissioni.

"Lo schiacciamento della Serbia significa lo schiacciamento della Grecia„

ATENE 5.

La seduta della Camera cominciata ieri alle 5 pomeridiane terminò alle ore 5 di stamane. Venizelos dichiarò di aver chiesto alla Serbia l'autorizzazione di comunicare il trattato di alleanza Greco-Serbo che riteneva sempre valido, sperando di poterne dare comunicazione in una prossima seduta allo scopo di permettere che la rappresentanza Nazionale e il Paese potessero rendersi esatto conto della situazione.

I capi dell'oposizione combatterono violentemente Venizelos che accusarono di non voler seguire la politica della neutralità e condurre la Grecia alla guerra. Venizelos dimostrò che lo schiacciamento della Serbia significherebbe lo schiacciamento della Grecia.

LA CAMERA GRECA AGGIORNATA

ATENE 5.

In seguito alla crisi ministeriale la Camera è stata aggiornata.

L'ACCOGLIENZA GRECA alle truppe franco-inglesi

PARIGI, 6.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene.

Le navi trasportanti i primi contingenti del corpo di spedizione franco-inglese sono attese a Salonicco, ove trovansi già ufficiali francesi e inglesi incaricati di preparare lo sbarco delle truppe. Essi trovarono presso le autorità locali di Salonicco civili militari e navali la piú cordiale accoglienza e potérono fino al loro arrivo intraprendere i lavori con piena libertà. L'opinioue pubblica comprende la necissità dell'aiuto che le potenze dell'intesa potranno dare in queste difficili circostanze ai loro amici serbi, cui la Grecia è del resto legata da un trattato di alleanza.

SALONICCO, 5.

Stamane è cominciato lo sbarco del primo contingente di truppe inglesi e francesi. Nel porto di Salonicco si trovano attualmente 4 trasporti francesi ed uno inglese.

La Francia e l'Inghilterra si associano alle dichiarazioni fatte dalla Russia alla Bulgaria.

PARIGI, 6.

I giornali hanno da Sofia. Ieri nel pomeriggio a seguito della consegna al governo bulgaro da parte del rappresentante della Russia della dichiarazione chiedendo il licenziamento entro le 24 ore degli ufficiali tedeschi e austriaci il ministro di Francia e d'Inghilterra ha notificato al Gabinetto bulgaro che la Francia e l'Inghilterra associavansi interamente alla domanda della Russia. D'altra parte i ministri di Francia e d'Inghilterra precisarono che le proposte precedentemente fatte dagli alleati alla Bulgaria dovevano essere considerate come nulle e non avvenute.

SOFIA, 6.

Il ministero di Francia fece presso Radoslavoff un passo analogo a quello fatto dal ministro di Russia e fissò lo stesso termine.

La Germania paga le indennità pei morti americani dell'Arabic.

WASHINGTON, 5.

Ecco la lettera che Bernsorf diresse a Lausing.

La Germania desiderando giungere ad un soddisfaccente accomodamento dell'incidente dell'Arabic dette ordini opportuni ai comandanti dei sottomarini tedeschi che diventarono tanto rigorosi che il ripetersi di un altro incidente si considera come impossibile. I comandanti del sottomarino che affondò l'Arabic sono convinti che il piroscafo avesse l'intenzione di affondare il sottomarino benchè non dubita punto della buona fede degli ufficiali inglesi che dichiararono il contrario. La germania sconfessa completamente l'atto e consente di pagare l'indennità per gli americani che perirono nel didastro. Esprime il suo rammarico. Sono autorizzato a trattare con voi l'ammontare dell'indennitá.

Lausing annunzia ufficialmente le dichiarazioni della Germania per l'Arabic.

Wasington 6.

Dopo la conferenza dell'ambasciatore di Germania Lausing annunciò che la Germania sconfessa l'affondamento dell'Arabic e consente a pagare l'indennità per le vittime americane perdute.

Sul fronte occidentale

Vani tentativi tedeschi in Francia — I nemici respinti

PARIGI 6.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

Bombardamento abbastanza violento da una parte e dall'altra.

A nord di Scarpe ad est di Arras combattimenti di trincea. Il nemico continua con l'aiuto di granate asfissianti il bombardamento delle regioni ove si trovano le retrovie del nostro nuovo fronte a sud della fattoria di Navarin e nei dintorni di Souain. La nostra artiglieria risponde molto energicamente contro le trincee e le opere nemiche.

La stessa lotta di artiglieria continua in modo quasi ininterrotto in Argonne, nel settore di Pouyette ad Epargos nella foresta di Apremonte.

Il nemico ha tentato un colpo di mano contro i nostri posti ad est di Orbey nei Vosgi, ma è stato completamente respinto.

La sorte del dirigibile Alsace

PARIGI, 5. (Ufficiale).

Il nostro dirigibile Alsace partito il 2 con incarico di operare il bombardamento non ritornò nella stazione di partenza. In seguito ad informazioni di fonte tedesca esso sarebbe stato atterrato presso Rethel. L'equipaggio sarebbe prigioniero.

Comunicato belga

LE HAVRE, 6. (Comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga).

Scarsa attività di artiglieria nemica sul nostro fronte.

Sul fronte orientale

Sul fronte russo già sentesi l'effetto dell' offensiva franco-inglese.

PIETROGRADO 6.

I critici militari ritengono che l'effetto offensivo degli anglo-francesi si fa già sentire sul fronte russo ove, eccetto ad Dwisk l'offensiva nemica è sensibilmente diminuita. L'ultimo gruppo di prigionieri in numero di 700 era composto in maggior parte di soldati della Lansubrun. Parecchi taube furono abbattuti nelle linee russe.

Annunziasi che le notti gelate cominciano già.

I russi continuano nell'offensiva vittoriosa

Pietrogrado 5 (Comunicato del grande stato maggiore).

Fronte occidentale. Sul fronte della regione di Riga si sono svolti parecchi combattimenti. A nord di Beirshalen nostre truppe hanno occupato parecchie delle trincee nemiche. Combattimenti sul fronte dei laghi di Demmen, di Drisviaty, di Medziol e di Vichnevv continuano. Dopo violento corpo a corpo abbiamo occupato il villaggio di Vassilina a sud est di Toziani e il villaggio di Buossaki sul fiume Moltioka a nord di Postavy.

Combattimento alla baionetta presso il villaggio di Postornaji in regione di Roussaki è terminato con nostro vantaggio ed abbiamo occupato il villaggio. In regione di Smorgon e più a sud di Norkè sul Niemen superiore in regione del villaggio di Eliatitichi avvengono scaramuccie continue col nemico che si sforza senza successo di avanzare verso est. A sud di Pritich, dopo combattimento sul Mediostir della zona della ferrovia di Cobbel Sarny nostre truppe hanno occupato il villaggio di Voulca di Goloazyskaia di Optove di Voltchedzk e di Medvieshal In alcune località il nemico ha indietreggiato in disordine.

Fronte del Caucaso. Su tutto il fronte eccetto la regione di Van non vi sono stati seri combattimenti. In vari punti i turchi hanno fatto tentativi per avanzare in direzione della nostra frontiera, ma dovunque sono stati facilmente respinti. Scaramucce di avanguardia di carattere più animato sono segnalate nella regione del litorale del Mar nero a sud est di Khopa e più lungi a sud est fino alla confluenza del Ciorok e del Otta nella regione di Ichkal.

Sul fronte della confluenza Ciorok Olta e più lungi a sud est attraverso il lago di Torteum fino a Korossan, vi sono state alcune ricognizioni riuscite da parte dei nostri esploratori. Nella regione di Doukh sulle Eufrate a sud di Alachkert verso est di Me-

lazghert e nella regione di Ardjich all'estremità nord est del lago di Van in generale vi è stata calma.

A sudest nella città di Van le nostre truppe, dopo avere sconfitto un distaccamento turco hanno continuato il 3 ottobre ad inseguire il nemico che si ritira lungo la coste del lago Van, avanzando su strade della montagna i cui passi si elevano ad otto o novemila piedi. Più lungi a sud est nella regione di Biachkala e di Urmia nessun combattimento.

Comunicato tedesco

BASILEA 6.

(Si ha da Berlino, comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Attacchi inglesi a colpi di granate contro l'opera di Loos sono stati nuovamente respinti. Durante i loro sterili attacchi contro queste opere gli inglesi, oltre alle perdite importanti in morti e feriti, hanno lasciato nelle nostre mani più di 80 prigionieri e due lanciamine.

Abbiamo ripreso l'elemento di trincea che era stato occupato dai francesi sulla collina a nordovest di Givenchy. Quattro mitragliatrici francesi sono state catturate in questa azione.

Nella Champagne il nemico ha diretto un fuoco di artiglieria assai violento contro la nostra posizione a nord di Suain, verso la quale le intenzioni aggressive del nemico erano manifeste. Il nostro fuoco di artiglieria ha impedito l'azione del nemico.

A Vauquois abbiamo prevenuto il nemico facendo saltare delle mine; numerose gallerie di mine nemiche sono state fatte sprofondare.

Aviatori nemici hanno bombardato la località di Biache Saint Vaast, a nord ovest di Arras un abitante è stato ucciso, nessun danno.

Fronte orientale. Gruppo dell'esercito del Maresciallo Von Indenburg. Dopo i loro insuccessi del giorno 3, i russi hanno rinnovato ieri solo con deboli distaccamenti i loro attacchi contro le nostre posizioni. Essi sono stati respinti.

Null'altro è avvenuto sugli altri gruppi dell'esercito.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 6.

Si ha da Vienna 5. Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte russo nulla di nuovo.

Sulla frontiera sud orientale della Drina le nostre truppe hanno intrapreso incursioni su territorio serbo; esse hanno ricondotto dei prigionieri. Oltre a ciò nessun avvenimento notevole.

Nei Dardanelli

BASILEA 6.

Si ha da Costantinopoli 5. Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dei Dardanelli nulla da segnalare.

Dinanzi ad Anafarta e ad Ariburnu presso Sedulbar l'artiglieria nemica ha lanciato senza risultato mille granate contro la nostra ala sinistra ed è stata ridotta al silenzio dalla violenta risposta dei nostri pezzi. Una mina che abbiamo fatto esplodere di fronte a quest'ala ha cagionato grave perdite al nemico.

I nostri cannoni hanno colpito due volte un incrociatore nemico che faceva fuoco sui Dardanelli e ne hanno distrutta la corazza.

Le nostre batterie della costa Asiatica hanno bombardato il 3 un rimorchiatore e un punto di sbarco del nemico presso Sedulbar cagionandogli gravi perdite. Il nemico ha risposto senza risultato.

Nulla da segnalare sugli altri fronti.

La Germania e i sommergibili

LONDRA, 5.

Il corrispondente del « Daily Telegraph » da New York, dice che la pubblicazione a Washington di una serie di telegrammi ufficiali sulla campagna di distruzione dei sommergibili tedeschi intrapresa dalla marina inglese, ha prodotto profonda impressione. Dai rapporti risulta così irrefutabilmente che la marina britannica ha trovato il mezzo per neutralizzare la minaccia dei sommergibili e in questi ultimi mesi è riuscita ad affondare tutti i sommergibli nemici che si avventuravano fuori dalle loro basi.

Dopo queste pubblicazioni nessuno dubita più in America che la resipiscenza della Germania è stata dettata dall'evidente impossibilità di continuare la guerra dei sommergibili in circostanze sì avverse o per lo meno sfavorevoli.

Vita di Trieste

Arresti, proscrizioni, internamenti

ROMA 5.

Un diario giunto da Trieste reca notevoli particolari sulla vita della città negli ultimi tempi. Fra l'altro si narra:

« Un dirigibile italiano, probabilmente sempre il medesimo, comparve inatteso sul cielo di Trieste tre notti di seguito. La quarta notte i riflettori austriaci scrutavano l'aria coi loro fasci luminosi, ma il dirigibile non fu veduto.

« Per ogni aeroplano che appare, le vie di Trieste si animano, si popolano. Ognuno sa che non v'è da temere. La polizia si affanna a sciogliere gli assembramenti. Caccia via la gente, ma è fatica sprecata. Bisognerebbe imprigionare tutti gli uomini e le donne.

« Un giorno fu visto volteggiare sopra San Giusto un velivolo che aveva un'ala rossa, una verde e il fusto bianco. Era quello che conduceva il prode Miraglia e portava Gabriele d'Annunzio. « Coraggio fratelli! » I messaggi furono lanciati parte sul colle di San Giusto, parte ai piedi del colle, a Sant'Andrea verso il mare e sulla piazza Goldoni. Quel giorno San Giusto era imbandierato d'obbligo per festeggiare una delle tante vittorie austriache e tedesche. Si raccolse il messaggio, si riuscì a nasconderlo agli occhi delle guardie e dei soldati che correvano qua e là come maniaci, minacciando col fucile e con la baionetta. Fu uno? Furono molti? Chi sa! Due giorni dopo, tutti avevano letto, tutti avevano imparato a memoria « Coraggio fratelli! » Centinaia di copie erano passate di mano in mano, stampate a macchina. Qualcuno aveva scritto una risposta. Girava anche quella. La polizia cominciò a fare perquisizioni. Trenta, quaranta poliziotti entravano all'improvviso in una casa e chiudevano tutti gli accessi e si mettevano a rovistare in ogni angolo. Alla « Riunione Adriatica » si trovarono molte copie del messaggio dannunziano. Fu arrestata una dattilografa che aveva scritto lei quelle copie: una signorina tedesca che non sapeva nemmeno come in italiano si dicesse buon giorno. Durante le perquisizioni domiciliari in case private furono arrestaai e internati tutti coloro che furono trovati in possesso delle prove della prosa incriminata: tutti, uomini, donne e persino ragazzi.

« All'Istituto dei poveri, tre ragazzi uno dei quali undicenne, furono internati in case di correzione austriache perchè avevano, uno una piccola bandierina italiana, gli altri una copia dell'Inno di Mameli. Il sorvegliante fu licenziato lì per lì perchè sorvegliava evidentemente male ed al suo posto fu messo un sergente austriaco. Una vecchia signorina da lunghi anni ispettrice del medesimo Istituto alle dipendenze del Municipio fu arrestata, processata e poi licenziata perchè fra le sue carte si trovò una vecchia cartolina illustrata col ritratto di Gabriele d'Annunzio. Per reati di questo genere o perchè una notte le finestre in un'abitazione lasciavano trapelare un filo di luce, erano arresti, multe ingentissime, talvolta l'internamento di famiglie intiere, talvolta la minaccia dello sloggio forzato del rione intiero. Si arrivò fino al punto di obbligare i padroni di casa alla sorveglianza dei proprii inquilini, con la prescrizione tassativa di denunziarli ove sembrassero men che buoni patrioti, a scanso di dispiaceri anche per loro. Le proscrizioni e gli internamenti hanno ridotto la popolazione di Trieste a 80.000, anime un terzo di quella che era. »

I nostri morti gloriosi



Matteo Avallone *di Andrea, capitano di fanteria, da Salerno. Entrato a Modena nell'89 ne usciva sottotenente il 92.*

Egli, che aveva abbracciata con fervore di fede la carriera delle armi, cui aveva dedicate la sua giovinezza e le sue energie, raggiunse nel 1909 il grado di capitano.

Distinto ufficiale, d'ingegno vivace e di carattere adamantino, sempre attaccato al suo dovere, seppe infondere, senza esser severo, rispetto nei suoi inferieri, che lo amavano qual padre, seppe sempre esser tenuto in alta considerazione dai suoi superiori, che in lui ammiravano la dolcezza del carattere, la fermezza nei propositi.

Dal suo sorriso traspariva l'immensa bontà dell'anima e del cuore, che lo rendeva sempre caro a quanti lo accostavano, che finivano per prediligerne l'amicizia.

Fin dal principio della guerra egli era restato impavido sulla breccia, fra i disagi più duri, prendendo viva parte ad azzardate operazioni coi suoi soldati, che ne seguivano ciechi i comandi, fidendi nel suo valore e nel suo tatto.

Proposto al grado di maggiore, per le sue brillanti qualità militari, egli, che alla patria aveva dato tutto se stesso, non ha potuto vedere avverati i suoi sogni, quelli dei suoi genitori e dell'adorata consorte, che, pur piangendo, sono fieri del ricordo che il loro caro lascia dietro di sè.

Anima mite e buona, generosa e benefica, innanzi a tutte le cose mise sempre il suo dovere di cittadino e di soldato.

Alla battaglia della C..... di..... P..... del 16 settembre a nulla badando, egli con impeto condusse all'assalto i suoi soldati, incitandoli con l'esempio e con la voce.

Più volte ferito, non ascoltando che una sola voce, quella della patria, egli non ristette, continuò invece impavido ad avanzare, fino a che, ferito a morte, non cadde da eroe fra i suoi soldati, che aveva condotti alla vittoria fra i più aspri perigli, fra l'infuriare dell'artiglieria nemica, fra una pioggia micidiale ed incessante di proiettili.

Le numerose prove del suo generoso ardimento, danno oramai il diritto ai suoi cari di annoverare il loro diletto fra i fulgidi eroi del nostro risorgimento, fra quei prodi che sull'ara della patria hanno immolata la loro esistenza per una santa causa.

Il sequestro dei metalli in Germania.

ZURIGO 5.

Si è esteso fino al 16 ottobre il termine per la consegna volontaria di oggetti di rame, ottone e nickel. Dopo questo termine si potrà passare al sequestro. Sottostanno all'eventuale sequestro non solo il rame e le stoviglie di cucina, ma anche le grandi caldaie per il bucato che ogni casa in Germania ha sul solaio, le parti di rame ed ottone delle stufe e dei fornelli, le vasche da bagno e gli apparati per il servizio dell'acqua calda. Rimangono libere da sequestro le maniglie delle porte. I proprietari di casa sono tenuti a provvedere in tempo a sostituire tutti gli oggetti che possono essere sottoposti a sequestro, con oggetti di altro materiale non sequestrabile. La tecnica industriale ha già provveduto per la sostituzione degli uscioli delle stufe, come le parti di ottone che erano impiegate nei becchi di gas. Per tutti gli oggetti contemplati nel decreto, intanto, vi è obbligo di denunzia. Si sottraggono a questo obbligo solo gli oggetti di arte e le cose avute in eredità.

Grande attività militare a Bukarest.

LONDRA, 4.

I giornali dicono che un diplomatico di Bukarest nella settimana scorsa segnala che la più grande attività regna in tutto il paese. Misure di precauzioni militari furono prese lungo tutta la frontiera ove fu ancora impedito di fare passare le munizioni per la turchia.

Il corriere austriaco, latore dei dispacci per Costantinopoli che viaggiava con 36 casse grandi pesanti, sembrando sospette, furono sequestrate dall'autorità rumene.

Dumba è partito

Newkork 6.

L'ambasciatore di austria-ungheria colla signora Dumba è partito a bordo del Lieuve di Amsterdam diretto a Rottendarn. Ad assistere alla sua partenza trovavansi soltanto i giornalisti e i membri dei consolati austriaci.

Lettere dal campo

Gli austriaci usano palle dum-dum — La prima batteria che passò l'Isonzo e la prima cannonata sul Carso. Un capitano modello

Pubblichiamo con piacere una lettera che il tenente di artiglieria Sig. Limentano scrive all'ing. Errico Nardone, fratello del suo capitano.

« ..... Come avrà saputo dal signor Capitano fui ferito sopra monte Sei Busi il giorno 3 agosto da una pallottola che mi fratturò il femore. Da due mesi oramai giaccio in letto, e la settimana scorsa avrei potuto cominciare ad usufruire delle grucce, ma avendo dovuto sabato 25 sottopormi all'estrazione del proiettile, che era ancora dentro, sono nuovamente a letto. I nostri affettuosi nemici mi hanno regalato un proiettile dum-dum, che deformatosi nella ferita, mi procurò prima una emorragia interna, fortunatamente cessata presto, ed ora una discreta sofferenza per l'estrazione del proiettile, che s'era aggrappato con la punta all'osso e formato nella carne un'ascesso.

Fortunatamente tutto è andato bene, e spero che rimarginata la sutura della ferita, non avrò altre seccature, e che in breve possa rimettermi in piedi e tornare al mio posto.

Con molto dolore, quando fui ferito, lo abbandonai, e rammenterò, finchè avrò vita l'espressione di dolore del mio caro Capitano, quando ci lasciammo.

Non per nulla si sono trascorsi mesi di comune disagio, di continuo pericolo, l'uno a fianco dell'altro, e quando si è avuta la fortuna di aver potuto avere un capitano come suo fratello, si può ben dire di essere orgogliosi di aver appartenuto alla sua batteria.

Con la sua bontà, con l'esempio suo continuo personale, con il suo consiglio egli ci ha dato e trasfuso la sua forza di volontà, che ci permise di coadiuvarlo nell'organizzazione della batteria (che Lei ben vide in che modo partì da Napoli il 16 maggio) da principio, e di sorpassare più o meno felicemente dei momenti molto critici. La nostra bella batteria è stata duramente provata. Ma siamo stati i primi a passare l'Isonzo, e la prima cannonata italiana tirata sul Carso, a Monte Sei Busi, fu tirata dal *nostro* Capitano.

Momenti d'entusiasmo e momenti di dolore, tre mesi di *prima linea*, tutti ci siamo affratellati in un comune sentimento, e può ben immaginare s'io soffra della mia inazione, e se non desideri l'istante, di tornare in mezzo ai nostri soldati, a fianco di suo fratello.

Spero che il destino non voglia impedirmi fisicamente di farlo presto. Ed auguro pure che una grande vittoria delle nostre armi ci renda tutti all'affetto delle nostre famiglie.

Allora avrò l'orgoglio di riabbracciare il Sig. Capitano, uno dei più brillanti e valorosi ufficiali della nostra artiglieria.

Egli è troppo modesto, ma noi che abbiamo avuto la fortuna di militare sotto i suoi ordini, forse possiamo esserne i migliori giudici. E tutti lo amiamo come un nostro affezionato fratello maggiore.

Mi permetta, egregio amico, di esternarle questi miei sentimenti per suo fratello. Essi non sono aumentati dalla minima punta di adulazione.

Egli mi scrive spesso per darmi notizie sue e della Batteria, ed attendo sempre le sue lettere con la più viva ansietà.

Spero ecc. ».

A proposito di una nota alla Grecia

LONDRA 6.

Una nota ufficiosa dice: Di fronte alle reiterate affermazioni dei tedeschi che ad Atene pretendesi che lo scopo degli stati alleati a Salonicco fosse di rimettere ulteriormente questa posizione alla Bulgaria, le potenze dell'Intesa hanno indirizzato una nota al governo greco affermante che il loro sbarco fu deciso con intenzioni puramente amichevoli cioè con lo scopo di aiutare insieme la Serbia e la Grecia in caso di attacchi.

Gli stratagemmi del contrabbando tedesco. Cotone trasportato dalla corrente del Reno.

PARIGI, 5.

Secondo notizie da Porrentruy allo *Echo de Paris*, il contrabbando di cotone dalla Svizzera in Germania continuerebbe attivo, facendo ricorso a ogni sorta di stratagemmi. Il corrispondente segnala la scomparsa di Muttenz, a pochi minuti di Basilea, di un forte carico di cotone e di 1200 grandi scatole di latta e si dice di aver ragione di presumere che il cotone rinchiuso nelle scatole sia stato buttato nel Reno di Muttenz e quindi mandato alla deriva fino a vicine località badesi. In queste località le scatole sarebbero state fermate nella corrente e raccolte.

La Francia ufficialmente conferma il pacifico sbarco della truppa a Salonicco.

PARIGI 6.

Una nota ufficiale dice che lo sbarco delle truppe alleate a Salonicco è incominciato oggi. Da parecchi giorni i governi degli alleati avevano preso le loro decisioni e avevano dato gli ordini necessari. Avevano trattato prima col governo greco che essendo ancora neutrale formulò la protesta che non poteva formulare. Nello stesso tempo gli ufficiali francesi preparavano con tutta la libertà lo sbarco della truppa.

Cronachette bianche

Il degalogo dell'Italiano.

E' di occasione nell'ora che volge, ed io lo pubblico, così, come l'ho copiato da un elegantissimo quadro, esposto nel gran salone del *Convitto Modello « G. B. de Sanctis »*, direttore Berardino Altieri, ove tutto ha profumo di italianità, di cultura, di ordine, ove tutto è sorriso di bontà, di abnegazione.

Eccolo.

I. — La mia Patria, bella, grande, libera, potente, sia il primo e più alto dei miei pensieri d'italiano.

II. — Simbolo e vita d'Italia è la sua bandiera: beato chi muore all'ombra del Tricolore!

III. — Per la fortuna d'Italia son tutti necessarii, le ali del genio e le braccia sante dell'operaio.

IV. — Inutile e pernicioso è solo il delinquente che non sa risorgere.

V. — Vincolo nostro sia il fraterno amore e l'onestà incorrotta.

VI. — L'arte, l'industria, il commercio, la vita e la lingua italiana: ecco la mia predilezione.

VII. — Guai a chi parla male dell'Italia: chi l'offende insulta mia madre.

VIII. — Potrò soccorrere un italiano, redimerlo e ricondurlo nelle vie dell'onore? Sarà la mia gioia più bella e più pura.

IX. — L'unione fa la forza, ma unione non è quella che ha per base la libertà e per cemento il reciproco rispetto.

X. — L'Italia è il campo che Dio mi ha destinato per vivere, amare, vincere, morire; la Italia é la terra dei padri miei, il santuario dei miei affetti, l'eredità dei miei figli.

Viva l'Italia!

Pur con ritardo

giungano graditi lo stesso i nostri fervivi e fraterni augurii allo impareggiabile amico Ciccio Greco, di cui il giorno tre corrente ricorse l'onomastico, augurii, che spesso abbiamo a lui inviati fin tre volte in un anno.

Ermete,

il paffuto angioletto, che circa un mese fa venne ad allieiare la casa del nostro simpatico amico Alfredo Di Muro, lunedì sera, su la innocente testina, ricevette l'acqua lustrale, alla presenza di elette signore e signorine e di amici intimi, cui, con squisita signorilità, furono offerti dolci, gelati e liquori a profusione.

Molti e bei doni ebbe il neonato, notevole quello del cav. Salvatore Di Muro, zio del vago angioletto, compare al fonte battesimale.

Da parte nostra al tenero e vago fiorellino, olezzante nel gran giardino della vita, i più fervidi augurii di ogni bene.

Ricette e consigli.

Per togliere la ruggine si usi una soluzione satura di cloruro di stagno.

Gli oggetti dopo di essere stati immersi in tale soluzione debbono prima esser lavati con acqua e poi con ammoniaca e in ultimo bisogna asciugarli rapidamente.

Si noti che la soluzione non deve essere troppo acida giacchè il metallo ne resterebbe intaccato.

Frodi postali.

Sognai — Beata voi. Con questi chiari di luna io non so come possiate sognare. La ricetta che mi chiedete ve la farò pervenire.

Tosca — Ho letto qualche cosa di simile ma non ricordo dove. Mi informerò e vi sarò preciso.

Papavero — In tal modo perderete il vostro tempo senza raggiungere lo scopo. Voi lo sapete meglio o almeno dovreste saperlo che « nella lotta di amor vince chi fugge ».

Dalla Provincia

Amalfi 5 — *Il nuovo Arcivescovo — Ufficio notizie per i militari — (Lux)* Ieri domenica, 4 ottobre, doveva arrivare privatamente in questa città il nuovo Arcivescovo mons. Ercolano Marini. Nonostante la segretezza mantenuta dalle autorità ecclesiastiche questa notizia trapelò e si sparse per la città. Infatti verso le undioi egli giunse, con automobile proveniente da Pompei.

Il semplice suono della tromba e il rombare della macchina fece accorrere tutta la popolazione, che accolse l'illustre prelato con un frenetico applauso. Ieri al giorno, poi, l'Arcivescovo, preceduto dalle locali società cattoliche, e dal clero si recò alla Cattedrale, dove insediandosi sul trono pronunziò magnifiche ed elevatissime parole.

Erano presenti: il clero tutto, molti parroci della Diocesi, le autorità municipali di Amalfi e di Atrani, le locali società cattoliche e un numerosissimo popolo, che accolse con straordinario entusiasmo il nuovo Pastore. Poi Monsignore si ritirò nell'Arcivescovado dove ricevette i parroci e tutte le autorità.

Le doti intellettuali e morali di questo nostro nuovo Ecc.mo Pastore dovranno essere eccellenti, e lo dimostra il seguente messaggio, dell'Em.mo cardinale Gasparri, segretario di Stato, quando Mons, Marini da Vescovo di Norcia fu eletto Arcivescovo di Amalfi:

« Il giorno della partenza di Mons. Marini per la sua Amalfi deve essere un giorno di lutto per la diocesi di Norcia. I lavori fatti e le riforme eseguite conserveranno perenne la memoria e diranno ai posteri che egli fu il più benemerito dei vescovi di Norcia.»

Ci auguriamo che l'Ecc.mo Mons. Marini, che la popolazione tutta di questa ridente città saluta, voglia adoperarsi con tutte le sue forze per. il bene di questa Diocesi, già da parecchio tempo abbandonata a sè stessa.

— Notiamo pure che questo Ufficio d'informazioni per i militari, mercè la savia direzione dell'egregio Rev. G. Pistone funziona con la massima regolarità, mantenendosi in diretta e continua corrispondenza con codesta Spett. Sotto Sezione di Salerno. Prossimamente ci occuperemo su larga scala del Comitato civile.

Giffoni sei Casali — *Per i soldati combattenti* — Un gruppo di soldati, capitanato da Plaitano Antonio, spedì a mezzo del Municipio, lire 35 per far celebrare nella chiesa di S. Maria a Vico una messa solenne.

Ieri infatti l'Economo Leandro Mele ha solennizzata la funzione, pregando la Vergine per i soldati offerenti e per la patria.

Egli è stato molto felice nel chiamare santa la guerra, e quindi come tale è protetta da Dio, perchè da Lui sono stati assegnati i confini alla nostra Italia.

L'uditorio è rimasto commosso.

Il Municipio era rappresentato dall'assessore signor Francesco Iacuzio, assistito dal Segretario F. A. Acconcia.

Ferisce il padre — Sebastiano Mele, volendo correggere la sorella con un mezzo molto persuasivo — un lungo pugnale —, tira diversi colpi contro il padre, Filomeno che era intervenuto per pacificarli!

Costui ora giace a letto, ove dovrà restare, a giudizio del medico, per oltre 30 giorni a benedire il figlio.

Il figlio snaturato si è immediatamente reso latitante.

CRONACA

Chiamata alle armi
della prima e seconda categoria

Un manifesto in data di oggi chiama alle armi la prima e seconda categoria in congedo illimitato delle seguenti classi:

1884 — militari ascritti alla fanteria, compresi quelli provenienti dai granatieri di tutti i distretti del Regno;

1883 — bersaglieri di tutti i distretti del Regno;

1885 — alpini di tutti i distretti del Regno;

1884 — artiglieria da costa e da fortezza di tutti i distrettti del Regno.

La presentazione di tutti i suddetti militari dovrà avvenire la mattina del 10 corrente.

Altra chiamata alle armi.

E' stato affisso il manifesto verde della R. Capitaneria di Porto di Salerno che chiama alle armi i giovani nati nel 1915 1916 della leva di mare sulla classe del 1895.

Decreti luogotenenziali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale col quale vengono prorogati, a tutto il 31 dicembre 1915, gli effetti degli articoli 1 e 2 del R. D. 11 febbraio 1915, concernente l'esenzione dei gravami daziarii e doganali per gli oggetti e cose mobili destinati ai comuni ed alle popolazioni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce ricevitorie postali a Vallona ed a Kanina e quello che estende ai sudditi inglesi, francesi e loro assimilati i beneficii relativi alla proroga pel pagamento della tasse e per l'adempimento degli atti prescritti, onde mantenere in vigore le privitive industriali, o richiederne il prolungamento.

Cattedre universitarie.

Si sono riunite oggi le commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre di storia del diritto italiano della Regia Università di Messina, di economia politica nelle regie università di Parma e Sassari, e quella per la promozione del professor Brunelli ad ordinario di costruzione meccanica con particolare riguardo alla meccanica marina nella regia scuola superiore politecnica di Napoli. Si sono inoltre riunite le commissioni nel concorso ed assegno di perfezionamento all'interno per l'anno accademico 1915-1916 della facoltà di medicina e chirurgia e di lettere e filosofia.

Al Direttore delle Poste.

Prima la distribuzione del « Quotidiano » era fatta tutta a mezzo di nostri appositi fattorini e non esistevano lamentele; ora che la facciamo in parte a mezzo della posta, riceviamo reclami ogni giorno. L'Albergo Orientale e il prof. Avenia Nicola, per esempio da tre giorni non ricevono il giornale.

Perchè? E' bene che il comm. Corsi dica ai signori impiegati di essere più solerti, perchè i nostri abbonati che pagano hanno dritto a ricevere regolarmente il giornale, e noi che pure paghiamo non dobbiamo tollerare certe manchevolezze.

La solita storia
di una delle tante

Si erano conosciuti in una tiepida serata di maggio, lui Tarantino Attilio, lei Mazza Maria una creatura di appena 18 anni tutta grazia e sorriso.

Per quasi un anno il massimo accordo regnò tra i due innammorati, ma passato tale tempo il Tarantino, che in principio si era dimostrato buono, cominciò a rivelarsi in tutta la bruttura di brutale deliquente.

E da quel giorno per quella povera fanciulla cominciò una vita di privazioni e di stenti.

Essa subiva in silenzio tutte le torture che quel malvagio le infliggeva. Piangeva e sperava: piangeva sul destino crudele, sperava che un giorno si sarebbe potuto liberare da quel prepotente che ha tutti i costi voleva sfruttarla in tutti modo.

Molte volte gli aveva implorato di lasciarla in pace ma tutti i tentativi riuscivano inutili, perchè quel bruto restava impassibile a tutti i pianti della vittima.

Anche la pazienza ha un limite e Anna Mazza un giorno fece l'estrema risoluzione: a tutti i costi essa si doveva sbarazzare del suo sfruttatore, a costo di dare parte alla pubblica sicurezza.

Il Tarantino, sere fa, *more solito*, si recò dalla sua vittima, e senza proferir parole le chiese 100 lire, la richiesta fu oggetto di ribellione da parte della Mazza che rifiutò.

Il giusto rifiuto fece montare su tutte le furie il Tarantino che con minaccia le estorse le lire 100.

Commessa la bravura il delinquente fuggì, e l'altra sera profittando della gran quantità di acqua che cadeva di notte si recò in casa della Mazza e con le solite minacce si appropriò di 80 centesimi ed un anello di oro.

Tutti questi fatti venuti a conoscenza delle autorità, il delegato di Eboli trasse in arresto Attilio Tarantino.

Una moneta di due lire false.

Ieri sera uno sconosciuto presentavasi allo sportello della stazione di Sapri, chiese un biglietto per Salerno e pagò l'importo con una moneta di due lire.

Più tardi l'impiegato si accorse che detta moneta era falsa.

Le autorità indagano per assicurare alla giustizia il falsario.

Furto.

L'altra notte a Polla, Cangiano Francesco e Santino Antonio, profittando dell'oscurità, rubarono dal fondo di Vernagliere Basilio e De Donato Francesco una quantità di legna per il valore di lire 44.

Un orologio di argento prende il volo.

Dal solito ignoto in Teggiano stanotte è stato rubato dalla giacca del contadino Di Paolo Salvatore, che per distrazione aveva dimenticato sul pianerottolo della sua casa, un orologio del valore di lire 18.

Una brillante azione aerea
di un ufficiale delle Guide

VOGHERA, 5.

Una brillante azione aerea fu compiuta al fronte dal tenente delle Guide signor Aurelio Ripamonti.

In questi ultimi giorni una importante azione doveva svolgersi sul Carso per la conquista di una principale posizione.

Dal corpo d'armata operante arrivò un fonogramma alla ..... squadriglia, quella del tenente Ripamonti, perchè un apparecchio volasse prontamente in crociera sulla parte nemica per scoprire la posizione di una batteria assai molesta per lo svolgimento della nostra azione d'avanzata.

Montato insieme col pilota sul *Newport* militare, il tenente Ripamonti si elevò subito — pur con un vento fortissimo — alla quota di 1500 metri incontrandosi ben presto in un *Albatros* austriaco, col quale impegnò una accanita lotta a colpi di Mauser, riuscendo a metterlo in fuga.

Dopo ciò il valoroso del Ripamonti potè scoprire la batteria nemica, scopo della crociera, segnarla sopra una apposita carta geografica, e volando sulle posizioni del Comando d'armata, che aveva ordinata la difficilissima ricognizione, lanciare a terra, da una quota bassa, il rapporto.

Il plico fu visto raccogliere da un ciclista: più tardi si seppe che la famosa batteria era stata fatta tacere.

La Grecia dovrà partecipare alla lotta.

ZURIGO 6.

Secondo i giornali tedeschi alla imminente rottura delle relazioni russo bulgare seguirà subito la guerra. Il Lokalanzeiger scrive che la Grecia permettendo la marcia delle forze alleate attraverso il territorio non potrà rimanere con l'esercito mobilitato spettatrice passiva della lotta svolgentesi sul suo suolo o al suo confine onde dovrà parteciparvi.

Raid aereo

PARIS 6.

Uno zeppellin volò nella notte del 3 al 4 su Chalous, lanciò alcune bombe causando alcuni danni materiali.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i **200 MILIONI**

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:
di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 7 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Giovedì 7 ottobre 1915 — N. 121

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Francesco Giuseppe in grave stato

ROMA 6.

La " Corrispondenza „ pubblica: Notizie da Zurigo ci informano che lo stato di salute dell' Imperatore Francesco Giuseppe si è improvvisamente aggravato.

La notizia della malattia è stata tenuta segretissima.

Si attendono presso il letto dell' infermo il Principe Ereditario, il barone Burian, il barone Wistza ed altre alte personalità della duplice monarchia.

Si ammette grande importanza a questo convegno, che nel momento attuale potrebbe avere notevoli influenze sullo svolgimento degli avvenimenti internazionali.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

6 Ottobre 1915.

In Valle di Perragnolo sulla via di Rovereto una nostra colonna occupò il giorno 5 le località di Camperi e Alla Volta. Sulle pendici meridionali di Doss del Sommo (Altipiano di Folgaria) il nemico abbandonò in fretta anche la vicina borgata di Piazza ritirandosi verso Potrich, inseguito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie,

Sono avvenuti piccoli scontri a Filon dei Solas sulla dorsale tra Fella e Dogna a sud ovest di Loopold Skirchen

Di fronte a Peteano sulle pendici settentrionali del Carso Goriziano, l'avversario è stato respinto ed ha anche lasciato nelle nostre mani qualche prigioniero.

CADORNA

I ministri d' Italia e d' Inghilterra chiedono i passaporti

ALLA BULGARIA

SOFIA, 5.

Il ministro d' Italia ed il ministro d' Inghilterra hanno rimesso al governo bulgaro una nota, con cui aderiscono all'ultimatum presentato ieri dai ministri di Russia e di Francia ed hanno chiesto essi pure i passaporti.

La risposta negativa del governo Bulgaro

SOFIA, 5

Il governo bulgaro ha rimesso alle ore 14,40 ai ministri di Russia e di Francia le risposte agli ultimatum presentati ieri dai detti rappresentanti. Le risposte sono decisamente negative.

VENIZELOS SI DIMETTE

Le importanti dichiarazioni di Venizelos — La Grecia non impedirà il passaggio delle truppe anglo-francesi — Venizelos ha riconfermata dalla Camera la fiducia.....

ATENE, 5.

Nella seduta della camera il Presidente del consiglio ha letto anzitutto la lettera inviata dal minisiro di Francia al governo e la risposta data da quest' ultimo colla protesta per lo sbarco a Salonicco.

Il presidente del consiglio poi ha fatta questa dichiarazione: Non è inutile soggiungere che dopo tale protesta il governo non si propone di prendere misure materiali per impedire il passaggio degli eserciti anglo-francese che accorrono in aiuto dei nostri alleati serbi, minacciati dai bulgari. Tali misure nelle contingenze attualmente create colla guerra europea oltrepasserebbero i provvedimenti imposti dagli obblighi della neutralità , con buona fede apprezzati. Indipendentemente dal punto di vista della neutralità è necessario esaminare se il passaggio delle truppe anglo-francesi nel territorio greco con potrebbe infine recare nocimento agli interessi ellenici. Tale timore scompare in seguito alle dichiarazioni ufficiali fatte, alle quali le proposte dell'Intesa alla Bulgaria circa le concessioni territoriali sono decadute dopo la mobilitazione bulgara (applausi). Rispondendo d un ad una interrogazione di Draoguinz Venizelos ha dichiarato che il governo à preso le misure necessarie perchè il rapido concentramento delle truppe greche non sia impedito dai movimenti deile truppe anglo francesi. I capi dell'opposizione hanno attaccato il governo circa la validità del trattato greco serbo. Il presidente del consiglio ha dichiarato che gli obblighi del trattato d'alleanza verso la Serbia sono sempre validi ed ha soggiunto che egli li rispetterà fintanto che avrà dell'onore ed avrà l'incarico di governare il paese (applausi).

Durante la fase principale della discussione Venizelos ha dichiarato che il trattato con la Serbia possiede forma difensiva con gli obblighi per ciascuno Stato di portare aiuto all'altro, contro un attacco di un terzo qualsiasi. Avendo i capi dell'spposizione opposto l'osservazione che questa politica condurrebbe la Grecia di fronte alle grandi potenze il Presidente del consiglio ha risposto che sarebbe molto deplorevole di trovare dietro i bulgari altre baionette. Nondimeno, ha sogglunto, siamo obbligati a fare di nuovo ciò che l'onore e la difesa della patria ci impongono. Hacos ha dichiarato che gli eserciti francesi sbarcati in Macedonia sono venuti come per il passato a rendere un servizio alla Grecia. Indi ha avuto luogo la votazione dell'ordine del giorno di fiducia.

Votarono 244 deputati, 142 votarono favorevoli al governo, 102 contro, 13 tra cui 3 si astennero. Oltre 50 deputati sono assenti o perchè trovansi nelle provincie o perchè hanno luogo le elezioni supplementari. I deputati musulmani votarono contro.

..... che gli viene negata da Re Costantino.

ATENE, 6.

Re Costantino ha dichiarato al Presidente del Consiglio Venizelos di non poter appprovare la sua politica fino all'ultimo.

In seguito a ciò, Venizelos ha presentate le sue dimissioni.

"Lo schiacciamento della Serbia significa lo schiacciamento della Grecia„

ATENE 5.

La seduta della Camera cominciata ieri alle 5 pomeridiane terminò alle ore 5 di stamane. Venizelos dichiarò di aver chiesto alla Serbia l'autorizzazione di comunicare il trattato di alleanza Greco-Serbo che riteneva sempre valido, sperando di poterne dare comunicazione in una prossima seduta allo scopo di permettere che la rappresentanza Nazionale e il Paese potessero rendersi esatto conto della situazione.

I capi dell'oposizione combatterono violentemente Venizelos che accusarono di non voler seguire la politica della neutralità e condurre la Grecia alla guerra. Venizelos dimostrò che lo schiacciamento della Serbia significherebbe lo schiacciamento della Grecia.

LA CAMERA GRECA AGGIORNATA

ATENE 5.

In seguito alla crisi ministeriale la Camera è stata aggiornata.

L'ACCOGLIENZA GRECA

alle truppe franco-inglesi

PARIGI, 6.

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene.

Le navi trasportanti i primi contingenti del corpo di spedizione franco-inglese sono attese a Salonicco, ove trovansi già ufficiali francesi e inglesi incaricati di preparare lo sbarco delle truppe. Essi trovarono presso le autorità locali di Salonicco civili militari e navali la piú cordiale accoglienza e poterono fino al loro arrivo intraprendere i lavori con piena libertà. L'opinioue pubblica comprende la necissità dell'aiuto che le potenze dell'intesa potranno dare in queste difficili circostanze ai loro amici serbi, cui la Grecia è del resto legata da un trattato di alleanza.

SALONICCO, 5.

Stamane è cominciato lo sbarco del primo contingente di truppe inglesi e francesi. Nel porto di Salonicco si trovano attualmente 4 trasporti francesi ed uno inglese.

La Francia e l'Inghilterra si associano alle dichiarazioni fatte dalla Russia alla Bulgaria.

PARIGI, 6.

I giornali hanno da Sofia. Ieri nel pomeriggio a seguito della consegna al governo bulgaro da parte del rappresentante della Russia della dichiarazione chiedendo il licenziamento entro le 24 ore degli ufficiali tedeschi e austriaci il ministro di Francia e d'Inghilterra ha notificato al Gabinetto bulgaro che la Francia e l'Inghilterra associavansi interamente alla domanda della Russia. D'altra parte i ministri di Francia e d'Inghilterra precisarono che le proposte precedentemente fatte dagli alleati alla Bulgaria dovevano essere considerate come nulle e non avvenute.

SOFIA, 6.

Il ministero di Francia fece presso Radoslavoff un passo analogo a quello fatto dal ministro di Russia e fissò lo stesso termine.

La Germania paga le indennità pei morti americani dell'Arabic.

WASHINGTON, 5.

Ecco la lettera che Bernsorf diresse a Lausing.

La Germania desiderando giungere ad un soddisfaccente accomodamento dell'incidente dell'Arabic dette ordini opportuni ai comandanti dei sottomarini tedeschi che diventarono tanto rigorosi che il ripetersi di un altro incidente si considera come impossibile. I comandanti del sottomarino che affondò l'Arabic sono convinti che il piroscafo avesse l'intenzione di affondare il sottomarino benchè non dubita punto della buona fede degli ufficiali inglesi che dichiararono il contrario. La germania sconfessa completamente l'atto e consente di pagare l'indennità per gli americani che perirono nel didastro. Esprime il suo rammarico. Sono autorizzato a trattare con voi l'ammontare dell'indennitá.

Lausing annunzia ufficialmente le dichiarazioni della Germania per l'Arabic.

Wasington 6.

Dopo la conferenza dell'ambasciatore di Germania Lausing annunciò che la Germania sconfessa l'affondamento dell'Arabic e consente a pagare l'indennità per le vittime americane perdute.

Sul fronte occidentale

Vani tentativi tedeschi in Francia — I nemici respinti

PARIGI 6.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

Bombardamento abbastanza violento da una parte e dall'altra.

A nord di Scarpe ad est di Arras combattimenti di trincea. Il nemico continua con l'aiuto di granate asfissianti il bombardamento delle regioni ove si trovano le retrovie del nostro nuovo fronte a sud della fattoria di Navarin e nei dintorni di Souain. La nostra artiglieria risponde molto energicamente contro le trincee e le opere nemiche.

La stessa lotta di artiglieria continua in modo quasi ininterrotto in Argonne, nel settore di Pouyette ad Epargos nella foresta di Apremonte.

Il nemico ha tentato un colpo di mano contro i nostri posti ad est di Orbey nei Vosgi, ma è stato completamente respinto.

La sorte del dirigibile Alsace

PARIGI, 5. (Ufficiale).

Il nostro dirigibile Alsace partito il 2 con incarico di operare il bombardamento non ritornò nella stazione di partenza. In seguito ad informazioni di fonte tedesca esso sarebbe stato atterrato presso Rethel. L'equipaggio sarebbe prigioniero.

Comunicato belga

LE HAVRE, 6. (Comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga).

Scarsa attività di artiglieria nemica sul nostro fronte.

Sul fronte orientale

Sul fronte russo già sentesi l'effetto dell' offensiva franco-inglese.

PIETROGRADO 6.

I critici militari ritengono che l'effetto offensivo degli anglo-francesi si fa già sentire sul fronte russo ove, eccetto ad Dwisk l'offensiva nemica è sensibilmente diminuita. L'ultimo gruppo di prigionieri in numero di 700 era composto in maggior parte di soldati della Lansubrun. Parecchi taube furono abbattuti nelle linee russe.

Annunziasi che le notti gelate cominciano già.

I russi continuano nell'offensiva vittoriosa

Pietrogrado 5 (Comunicato del grande stato maggiore).

Fronte occidentale. Sul fronte della regione di Riga si sono svolti parecchi combattimenti. A nord di Beirshalen nostre truppe hanno occupato parecchie delle trincee nemiche. Combattimenti sul fronte dei laghi di Demmen, di Drisviaty, di Medziol e di Vichnevv continuano. Dopo violento corpo a corpo abbiamo occupato il villaggio di Vassilina a sud est di Toziani e il villaggio di Buossaki sul fiume Moltioka a nord di Postavy.

Combattimento alla baionetta presso il villaggio di Postornaji in regione di Roussaki è terminato con nostro vantaggio ed abbiamo occupato il villaggio. In regione di Smorgon e più a sud di Norkè sul Niemen superiore in regione del villaggio di Eliatitichi avvengono scaramuccie continue col nemico che si sforza senza successo di avanzare verso est. A sud di Pritich, dopo combattimento sul Mediostir della zona della ferrovia di Cobbel Sarny nostre truppe hanno occupato il villaggio di Voulca di Goloazyskaia di Optove di Voltchedzk e di Medvieshal In alcune località il nemico ha indietreggiato in disordine.

Fronte del Caucaso. Su tutto il fronte eccetto la regione di Van non vi sono stati seri combattimenti. In vari punti i turchi hanno fatto tentativi per avanzare in direzione della nostra frontiera, ma dovunque sono stati facilmente respinti. Scaramucce di avanguardia di carattere più animato sono segnalate nella regione del litorale del Mar nero a sud est di Khopa e più lungi a sud est fino alla confluenza del Ciorok e del Otta nella regione di Ichkal.

Sul fronte della confluenza Ciorok Olta e più lungi a sud est attraverso il lago di Torteum fino a Korossan, vi sono state alcune ricognizioni riuscite da parte dei nostri esploratori. Nella regione di Doukh sulle Eufrate a sud di Alachkert verso est di Me-

lazghert e nella regione di Ardjich all'estremità nord est del lago di Van in generale vi è stata calma.

A sudest nella città di Van le nostre truppe, dopo avere sconfitto un distaccamento turco hanno continuato il 3 ottobre ad inseguire il nemico che si ritira lungo la coste del lago Van, avanzando su strade della montagna i cui passi si elevano ad otto o novemila piedi. Più lungi a sud est nella regione di Biachkala e di Urmia nessun combattimento.

Comunicato tedesco

BASILEA 6.

(Si ha da Berlino, comunicato ufficiale).

Fronte occidentale. Attacchi inglesi a colpi di granate contro l'opera di Loos sono stati nuovamente respinti. Durante i loro sterili attacchi contro queste opere gli inglesi, oltre alle perdite importanti in morti e feriti, hanno lasciato nelle nostre mani più di 80 prigionieri e due lanciamine.

Abbiamo ripreso l'elemento di trincea che era stato occupato dai francesi sulla collina a nordovest di Givenchy. Quattro mitragliatrici francesi sono state catturate in questa azione.

Nella Champagne il nemico ha diretto un fuoco di artiglieria assai violento contro la nostra posizione a nord di Suain, verso la quale le intenzioni aggressive del nemico erano manifeste. Il nostro fuoco di artiglieria ha impedito l'azione del nemico.

A Vauquois abbiamo prevenuto il nemico facendo saltare delle mine; numerose gallerie di mine nemiche sono state fatte sprofondare.

Aviatori nemici hanno bombardato la località di Biache Saint Vaast, a nord ovest di Arras un abitante è stato ucciso, nessun danno.

Fronte orientale. Gruppo dell'esercito del Maresciallo Von Indenburg. Dopo i loro insuccessi del giorno 3, i russi hanno rinnovato ieri solo con deboli distaccamenti i loro attacchi contro le nostre posizioni. Essi sono stati respinti.

Null'altro è avvenuto sugli altri gruppi dell'esercito.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 6.

Si ha da Vienna 5. Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte russo nulla di nuovo.

Sulla frontiera sud orientale della Drina le nostre truppe hanno intrapreso incursioni su territorio serbo; esse hanno ricondotto dei prigionieri. Oltre a ciò nessun avvenimento notevole.

Nei Dardanelli

BASILEA 6.

Si ha da Costantinopoli 5. Un comunicato ufficiale dice:

Sul fronte dei Dardanelli nulla da segnalare.

Dinanzi ad Anafarta e ad Ariburnu presso Sedulbar l'artiglieria nemica ha lanciato senza risultato mille granate contro la nostra ala sinistra ed è stata ridotta al silenzio dalla violenta risposta dei nostri pezzi. Una mina che abbiamo fatto esplodere di fronte a quest'ala ha cagionato grave perdite al nemico.

I nostri cannoni hanno colpito due volte un incrociatore nemico che faceva fuoco sui Dardanelli e ne hanno distrutta la corazza.

Le nostre batterie della costa Asiatica hanno bombardato il 3 un rimorchiatore e un punto di sbarco del nemico presso Sedulbar cagionandogli gravi perdite. Il nemico ha risposto senza risultato.

Nulla da segnalare sugli altri fronti.

La Germania e i sommergibili

LONDRA, 5.

Il corrispondente del « Daily Telegraph » da New York, dice che la pubblicazione a Washington di una serie di telegrammi ufficiali sulla campagna di distruzione dei sommergibili tedeschi intrapresa dalla marina inglese, ha prodotto profonda impressione. Dai rapporti risulta così irrefutabilmente che la marina britannica ha trovato il mezzo per neutralizzare la minaccia dei sommergibili e in questi ultimi mesi è riuscita ad affondare tutti i sommergibli nemici che si avventuravano fuori dalle loro basi.

Dopo queste pubblicazioni nessuno dubita più in America che la resipiscenza della Germania è stata dettata dall'evidente impossibilità di continuare la guerra dei sommergibili in circostanze sì avverse o per lo meno sfavorevoli.

Vita di Trieste

Arresti, proscrizioni, internamenti

ROMA 5.

Un diario giunto da Trieste reca notevoli particolari sulla vita della città negli ultimi tempi. Fra l'altro si narra:

« Un dirigibile italiano, probabilmente sempre il medesimo, comparve inatteso sul cielo di Trieste tre notti di seguito. La quarta notte i riflettori austriaci scrutavano l'aria coi loro fasci luminosi, ma il dirigibile non fu veduto.

« Per ogni aeroplano che appare, le vie di Trieste si animano, si popolano. Ognuno sa che non v'è da temere. La polizia si affanna a sciogliere gli assembramenti. Caccia via la gente, ma è fatica sprecata. Bisognerebbe imprigionare tutti gli uomini e le donne.

« Un giorno fu visto volteggiare sopra San Giusto un velivolo che aveva un'ala rossa, una verde e il fusto bianco. Era quello che conduceva il prode Miraglia e portava Gabriele d'Annunzio. « Coraggio fratelli! » I messaggi furono lanciati parte sul colle di San Giusto, parte ai piedi del colle, a Sant'Andrea verso il mare e sulla piazza Goldoni. Quel giorno San Giusto era imbandierato d'obbligo per festeggiare una delle tante vittorie austriache e tedesche. Si raccolse il messaggio, si riuscì a nasconderlo agli occhi delle guardie e dei soldati che correvano qua e là come maniaci, minacciando col fucile e con la baionetta. Fu uno? Furono molti? Chi sa! Due giorni dopo, tutti avevano letto, tutti avevano imparato a memoria « Coraggio fratelli! » Centinaia di copie erano passate di mano in mano, stampate a macchina. Qualcuno aveva scritto una risposta. Girava anche quella. La polizia cominciò a fare perquisizioni. Trenta, quaranta poliziotti entravano all'improvviso in una casa e chiudevano tutti gli accessi e si mettevano a rovistare in ogni angolo. Alla « Riunione Adriatica » si trovarono molte copie del messaggio dannunziano. Fu arrestata una dattilografa che aveva scritto lei quelle copie: una signorina tedesca che non sapeva nemmeno come in italiano si dicesse buon giorno. Durante le perquisizioni domiciliari in case private furono arrestaai e internati tutti coloro che furono trovati in possesso delle prove della prosa incriminata: tutti, uomini, donne e persino ragazzi.

« All'Istituto dei poveri, tre ragazzi uno dei quali undicenne, furono internati in case di correzione austriache perchè avevano, uno una piccola bandierina italiana, gli altri una copia dell'Inno di Mameli. Il sorvegliante fu licenziato lì per lì perchè sorvegliava evidentemente male ed al suo posto fu messo un sergente austriaco. Una vecchia signorina da lunghi anni ispettrice del medesimo Istituto alle dipendenze del Municipio fu arrestata, processata e poi licenziata perchè fra le sue carte si trovò una vecchia cartolina illustrata col ritratto di Gabriele d'Annunzio. Per reati di questo genere o perchè una notte le finestre in un'abitazione lasciavano trapelare un filo di luce, erano arresti, multe ingentissime, talvolta l'internamento di famiglie intiere, talvolta la minaccia dello sloggio forzato del rione intiero. Si arrivò fino al punto di obbligare i padroni di casa alla sorveglianza dei proprii inquilini, con la prescrizione tassativa di denunziarli ove sembrassero men che buoni patrioti, a scanso di dispiaceri anche per loro. Le proscrizioni e gli internamenti hanno ridotto la popolazione di Trieste a 80.000, anime un terzo di quella che era. »

I nostri morti gloriosi



Matteo Avallone *di Andrea, capitano di fanteria, da Salerno. Entrato a Modena nell'89 ne usciva sottotenente il 92.*

Egli, che aveva abbracciata con fervore di fede la carriera delle armi, cui aveva dedicate la sua giovinezza e le sue energie, raggiunse nel 1909 il grado di capitano.

Distinto ufficiale, d'ingegno vivace e di carattere adamantino, sempre attaccato al suo dovere, seppe infondere, senza esser severo, rispetto nei suoi inferieri, che lo amavano qual padre, seppe sempre esser tenuto in alta considerazione dai suoi superiori, che in lui ammiravano la dolcezza del carattere, la fermezza nei propositi.

Dal suo sorriso traspariva l'immensa bontà dell'anima e del cuore, che lo rendeva sempre caro a quanti lo accostavano, che finivano per prediligerne l'amicizia.

Fin dal principio della guerra egli era restato impavido sulla breccia, fra i disagi più duri, prendendo viva parte ad azzardate operazioni coi suoi soldati, che ne seguivano ciechi i comandi, fidendi nel suo valore e nel suo tatto.

Proposto al grado di maggiore, per le sue brillanti qualità militari, egli, che alla patria aveva dato tutto se stesso, non ha potuto vedere avverati i suoi sogni, quelli dei suoi genitori e dell'adorata consorte, che, pur piangendo, sono fieri del ricordo che il loro caro lascia dietro di sè.

Anima mite e buona, generosa e benefica, innanzi a tutte le cose mise sempre il suo dovere di cittadino e di soldato.

Alla battaglia della C..... di..... P..... del 16 settembre a nulla badando, egli con impeto condusse all'assalto i suoi soldati, incitandoli con l'esempio e con la voce.

Più volte ferito, non ascoltando che una sola voce, quella della patria, egli non ristette, continuò invece impavido ad avanzare, fino a che, ferito a morte, non cadde da eroe fra i suoi soldati, che aveva condotti alla vittoria fra i più aspri perigli, fra l'infuriare dell'artiglieria nemica, fra una pioggia micidiale ed incessante di proiettili.

Le numerose prove del suo generoso ardimento, danno oramai il diritto ai suoi cari di annoverare il loro diletto fra i fulgidi eroi del nostro risorgimento, fra quei prodi che sull'ara della patria hanno immolata la loro esistenza per una santa causa.

Il sequestro dei metalli in Germania.

ZURIGO 5.

Si è esteso fino al 16 ottobre il termine per la consegna volontaria di oggetti di rame, ottone e nickel. Dopo questo termine si potrà passare al sequestro. Sottostanno all'eventuale sequestro non solo il rame e le stoviglie di cucina, ma anche le grandi caldaie per il bucato che ogni casa in Germania ha sul solaio, le parti di rame ed ottone delle stufe e dei fornelli, le vasche da bagno e gli apparati per il servizio dell'acqua calda. Rimangono libere da sequestro le maniglie delle porte. I proprietari di casa sono tenuti a provvedere in tempo a sostituire tutti gli oggetti che possono essere sottoposti a sequestro, con oggetti di altro materiale non sequestrabile. La tecnica industriale ha già provveduto per la sostituzione degli uscioli delle stufe, come le parti di ottone che erano impiegate nei becchi di gas. Per tutti gli oggetti contemplati nel decreto, intanto, vi è obbligo di denunzia. Si sottraggono a questo obbligo solo gli oggetti di arte e le cose avute in eredità.

Grande attività militare a Bukarest.

LONDRA, 4.

I giornali dicono che un diplomatico di Bukarest nella settimana scorsa segnala che la più grande attività regna in tutto il paese. Misure di precauzioni militari furono prese lunga tutta la frontiera ove fu ancora impedito di fare passare le munizioni per la turchia.

Il corriere austriaco, latore dei dispacci per Costantinopoli che viaggiava con 36 casse grandi pesanti, sembrando sospette, furono sequestrate dall'autorità rumene.

Dumba è partito

Newkork 6.

L'ambasciatore di austria-ungheria colla signora Dumba è partito a bordo del Lieuve di Amsterdam diretto a Rottendarn. Ad assistere alla sua partenza trovavansi soltanto i giornalisti e i membri dei consolati austriaci.

Lettere dal campo

Gli austriaci usano palle dum-dum — La prima batteria che passò l'Isonzo e la prima cannonata sul Carso.

Un capitano modello

Pubblichiamo con piacere una lettera che il tenente di artiglieria Sig. Limentano scrive all'ing. Errico Nardone, fratello del suo capitano.

« ..... Come avrà saputo dal signor Capitano fui ferito sopra monte Sei Busi il giorno 3 agosto da una pallottola che mi fratturò il femore. Da due mesi oramai giaccio in letto, e la settimana scorsa avrei potuto cominciare ad usufruire delle grucce, ma avendo dovuto sabato 25 sottopormi all'estrazione del proiettile, che era ancora dentro, sono nuovamente a letto. I nostri affettuosi nemici mi hanno regalato un proiettile dum-dum, che deformatosi nella ferita, mi procurò prima una emorragia interna, fortunatamente cessata presto, ed ora una discreta sofferenza per l'estrazione del proiettile, che s'era aggrappato con la punta all'osso e formato nella carne un'ascesso.

Fortunatamente tutto è andato bene, e spero che rimarginata la sutura della ferita, non avrò altre seccature, e che in breve possa rimettermi in piedi e tornare al mio posto.

Con molto dolore, quando fui ferito, lo abbandonai, e rammenterò, finchè avrò vita l'espressione di dolore del mio caro Capitano, quando ci lasciammo.

Non per nulla si sono trascorsi mesi di comune disagio, di continuo pericolo, l'uno a fianco dell'altro, e quando si è avuta la fortuna di aver potuto avere un capitano come suo fratello, si può ben dire di essere orgogliosi di aver appartenuto alla sua batteria.

Con la sua bontà, con l'esempio suo continuo personale, con il suo consiglio egli ci ha dato e trasfuso la sua forza di volontà, che ci permise di coadiuvarlo nell'organizzazione della batteria (che Lei ben vide in che modo partì da Napoli il 16 maggio) da principio, e di sorpassare più o meno felicemente dei momenti molto critici. La nostra bella batteria è stata duramente provata. Ma siamo stati i primi a passare l'Isonzo, e la prima cannonata italiana tirata sul Carso, a Monte Sei Busi, fu tirata dal *nostro* Capitano.

Momenti d'entusiasmo e momenti di dolore, tre mesi di *prima linea*, tutti ci siamo affratellati in un comune sentimento, e può ben immaginare s'io soffra della mia inazione, e se non desideri l'istante, di tornare in mezzo ai nostri soldati, a fianco di suo fratello.

Spero che il destino non voglia impedirmi fisicamente di farlo presto. Ed auguro pure che una grande vittoria delle nostre armi ci renda tutti all'affetto delle nostre famiglie.

Allora avrò l'orgoglio di riabbracciare il Sig. Capitano, uno dei più brillanti e valorosi ufficiali della nostra artiglieria.

Egli è troppo modesto, ma noi che abbiamo avuto la fortuna di militare sotto i suoi ordini, forse possiamo esserne i migliori giudici. E tutti lo amiamo come un nostro affezionato fratello maggiore.

Mi permetta, egregio amico, di esternarle questi miei sentimenti per suo fratello. Essi non sono aumentati dalla minima punta di adulazione.

Egli mi scrive spesso per darmi notizie sue e della Batteria, ed attendo sempre le sue lettere con la più viva ansietà.

Spero ecc. ».

A proposito di una nota alla Grecia

LONDRA 6.

Una nota ufficiosa dice: Di fronte alle reiterate affermazioni dei tedeschi che ad Atene pretendesi che lo scopo degli stati alleati a Salonicco fosse di rimettere ulteriormente questa posizione alla Bulgaria, le potenze dell'Intesa hanno indirizzato una nota al governo greco affermante che il loro sbarco fu deciso con intenzioni puramente amichevoli cioè con lo scopo di aiutare insieme la Serbia e la Grecia in caso di attacchi.

Gli stratagemmi del contrabbando tedesco. Cotone trasportato dalla corrente del Reno.

PARIGI, 5.

Secondo notizie da Porrentruy allo *Echo de Paris*, il contrabbando di cotone dalla Svizzera in Germania continuerebbe attivo, facendo ricorso a ogni sorta di stratagemmi. Il corrispondente segnala la scomparsa di Muttenz, a pochi minuti di Basilea, di un forte carico di cotone e di 1200 grandi scatole di latta e si dice di aver ragione di presumere che il cotone rinchiuso nelle scatole sia stato buttato nel Reno di Muttenz e quindi mandato alla deriva fino a vicine località badesi. In queste località le scatole sarebbero state fermate nella corrente e raccolte.

La Francia ufficialmente conferma il pacifico sbarco della truppa a Salonicco.

PARIGI 6.

Una nota ufficiale dice che lo sbarco delle truppe alleate a Salonicco è incominciato oggi. Da parecchi giorni i governi degli alleati avevano preso le loro decisioni e avevano dato gli ordini necessari. Avevano trattato prima col governo greco che essendo ancora neutrale formulò la protesta che non poteva formulare. Nello stesso tempo gli ufficiali francesi preparavano con tutta la libertà lo sbarco della truppa.

Cronachette bianche

Il degalogo dell'Italiano.

E' di occasione nell'ora che volge, ed io lo pubblico, così, come l'ho copiato da un elegantissimo quadro, esposto nel gran salone del *Convitto Modello « G. B. de Sanctis »*, direttore Berardino Altieri, ove tutto ha profumo di italianità, di cultura, di ordine, ove tutto è sorriso di bontà, di abnegazione.

Eccolo.

I. — La mia Patria, bella, grande, libera, potente, sia il primo e più alto dei miei pensieri d'italiano.

II. — Simbolo e vita d'Italia è la sua bandiera: beato chi muore all'ombra del Tricolore!

III. — Per la fortuna d'Italia son tutti necessarii, le ali del genio e le braccia sante dell'operaio.

IV. — Inutile e pernicioso è solo il delinquente che non sa risorgere.

V. — Vincolo nostro sia il fraterno amore e l'onestà incorrotta.

VI. — L'arte, l'industria, il commercio, la vita e la lingua italiana: ecco la mia predilezione.

VII. — Guai a chi parla male dell'Italia: chi l'offende insulta mia madre.

VIII. — Potrò soccorrere un italiano, redimerlo e ricondurlo nelle vie dell'onore? Sarà la mia gioia più bella e più pura.

IX. — L'unione fa la forza, ma unione non è quella che ha per base la libertà e per cemento il reciproco rispetto.

X. — L'Italia è il campo che Dio mi ha destinato per vivere, amare, vincere, morire; la Italia é la terra dei padri miei, il santuario dei miei affetti, l'eredità dei miei figli.

Viva l'Italia!

Pur con ritardo

giungano graditi lo stesso i nostri fervivi e fraterni augurii allo impareggiabile amico Ciccio Greco, di cui il giorno tre corrente ricorse l'onomastico, augurii, che spesso abbiamo a lui inviati fin tre volte in un anno.

Ermete,

il paffuto angioletto, che circa un mese fa venne ad allieiare la casa del nostro simpatico amico Alfredo Di Muro, lunedì sera, su la innocente testina, ricevette l'acqua lustrale, alla presenza di elette signore e signorine e di amici intimi, cui, con squisita signorilità, furono offerti dolci, gelati e liquori a profusione.

Molti e bei doni ebbe il neonato, notevole quello del cav. Salvatore Di Muro, zio del vago angioletto, compare al fonte battesimale.

Da parte nostra al tenero e vago fiorellino, olezzante nel gran giardino della vita, i più fervidi augurii di ogni bene.

Ricette e consigli.

Per togliere la ruggine si usi una soluzione satura di cloruro di stagno.

Gli oggetti dopo di essere stati immersi in tale soluzione debbono prima esser lavati con acqua e poi con ammoniaca e in ultimo bisogna asciugarli rapidamente.

Si noti che la soluzione non deve essere troppo acida giacchè il metallo ne resterebbe intaccato.

Frodi postali.

Sognai — Beata voi. Con questi chiari di luna io non so come possiate sognare. La ricetta che mi chiedete ve la farò pervenire.

Tosca — Ho letto qualche cosa di simile ma non ricordo dove. Mi informerò e vi sarò preciso.

Papavero — In tal modo perderete il vostro tempo senza raggiungere lo scopo. Voi lo sapete meglio o almeno dovreste saperlo che « nella lotta di amor vince chi fugge ».

Dalla Provincia

Amalfi 5 — *Il nuovo Arcivescovo — Ufficio notizie per i militari — (Lux)* Ieri domenica, 4 ottobre, doveva arrivare privatamente in questa città il nuovo Arcivescovo mons. Ercolano Marini. Nonostante la segretezza mantenuta dalle autorità ecclesiastiche questa notizia trapelò e si sparse per la città. Infatti verso le undici egli giunse, con automobile proveniente da Pompei.

Il semplice suono della tromba e il rombare della macchina fece accorrere tutta la popolazione, che accolse l'illustre prelato con un frenetico applauso. Ieri al giorno, poi, l'Arcivescovo, preceduto dalle locali società cattoliche, e dal clero si recò alla Cattedrale, dove insediandosi sul trono pronunziò magnifiche ed elevatissime parole.

Erano presenti: il clero tutto, molti parroci della Diocesi, le autorità municipali di Amalfi e di Atrani, le locali società cattoliche e un numer sissimo popolo, che accolse con straordinario entusiasmo il nuovo Pastore. Poi Monsignore si ritirò nell'Arcivescovado dove ricevette i parroci e tutte le autorità.

Le doti intellettuali e morali di questo nostro nuovo Ecc.mo Pastore dovranno essere eccellenti, e lo dimostra il seguente messaggio, dell'Em.mo cardinale Gasparri, segretario di Stato, quando Mons, Marini da Vescovo di Norcia fu eletto Arcivescovo di Amalfi:

« Il giorno della partenza di Mons. Marini per la sua Amalfi deve essere un giorno di lutto per la diocesi di Norcia. I lavori fatti e le riforme eseguite conserveranno perenne la memoria e diranno ai posteri che egli fu il più benemerito dei vescovi di Norcia.»

Ci auguriamo che l'Ecc.mo Mons. Marini, che la popolazione tutta di questa ridente città saluta, voglia adoperarsi con tutte le sue forze per il bene di questa Diocesi, già da parecchio tempo abbandonata a sè stessa.

— Notiamo pure che questo Ufficio d'informazioni per i militari, mercè la savia direzione dell'egregio Rev. G. Pistone funziona con la massima regolarità, mantenendosi in diretta e continua corrispondenza con codesta Spett. Sotto Sezione di Salerno. Prossimamente ci occuperemo su larga scala del Comitato civile.

Giffoni sei Casali — *Per i soldati combattenti* — Un gruppo di soldati, capitanato da Plaitano Antonio, spedì a mezzo del Municipio, lire 35 per far celebrare nella chiesa di S. Maria a Vico una messa solenne.

Ieri infatti l'Economo Leandro Mele ha solennizzata la funzione, pregando la Vergine per i soldati offerenti e per la patria.

Egli è stato molto felice nel chiamare santa la guerra, e quindi come tale è protetta da Dio, perchè da Lui sono stati assegnati i confini alla nostra Italia.

L'uditorio è rimasto commosso.

Il Municipio era rappresentato dall'assessore signor Francesco Iacuzio, assistito dal Segretario F. A. Acconcia.

Ferisce il padre — Sebastiano Mele, volendo correggere la sorella con un mezzo molto persuasivo — un lungo pugnale —, tira diversi colpi contro il padre, Filomeno che era intervenuto per pacificarli!

Costui ora giace a letto, ove dovrà restare, a giudizio del medico, per oltre 30 giorni a benedire il figlio.

Il figlio snaturato si è immediatamente reso latitante.

CRONACA

Chiamata alle armi
della prima e seconda categoria

Un manifesto in data di oggi chiama alle armi la prima e seconda categoria in congedo illimitato delle seguenti classi:

1884 — militari ascritti alla fanteria, compresi quelli provenienti dai granatieri di tutti i distretti del Regno;

1883 — bersaglieri di tutti i distretti del Regno;

1885 — alpini di tutti i distretti del Regno;

1884 — artiglieria da costa e da fortezza di tutti i distrettti del Regno.

La presentazione di tutti i suddetti militari dovrà avvenire la mattina del 10 corrente.

Altra chiamata alle armi.

E' stato affisso il manifesto verde della R. Capitaneria di Porto di Salerno che chiama alle armi i giovani nati nel 1915 1916 della leva di mare sulla classe del 1895.

Decreti luogotenenziali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale col quale vengono prorogati, a tutto il 31 dicembre 1915, gli effetti degli articoli 1 e 2 del R. D. 11 febbraio 1915, concernente l'esenzione dei gravami daziari e doganali per gli oggetti e cose mobili destinati ai comuni ed alle popolazioni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce ricevitorie postali a Vallona ed a Kanina e quello che estende ai sudditi inglesi, francesi e loro assimilati i beneficii relativi alla proroga pel pagamento della tasse e per l'adempimento degli atti prescritti, onde mantenere in vigore le privitive industriali, o richiederne il prolungamento.

Cattedre universitarie.

Si sono riunite oggi le commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre di storia del diritto italiano della Regia Università di Messina, di economia politica nelle regie università di Parma e Sassari, e quella per la promozione del professor Brunelli ad ordinario di costruzione meccanica con particolare riguardo alla meccanica marina nella regia scuola superiore politecnica di Napoli. Si sono inoltre riunite le commissioni nel concorso ed assegno di perfezionamento all'interno per l'anno accademico 1915-1916 della facoltà di medicina e chirurgia e di lettere e filosofia.

Al Direttore delle Poste.

Prima la distribuzione del « Quotidiano » era fatta tutta a mezzo di nostri appositi fattorini e non esistévano lamentele; ora che la facciamo in parte a mezzo della posta, riceviamo reclami ogni giorno. L'Albergo Orientale e il prof. Avenia Nicola, per esempio da tre giorni non ricevono il giornale.

Perchè? E' bene che il comm. Corsi dica ai signori impiegati di essere più solerti, perchè i nostri abbonati che pagano hanno dritto a ricevere regolarmente il giornale, e noi che pure paghiamo non dobbiamo tollerare certe manchevolezze.

La solita storia
di una delle tante

Si erano conosciuti in una tiepida serata di maggio, lui Tarantino Attilio, lei Mazza Maria una creatura di appena 18 anni tutta grazia e sorriso.

Per quasi un anno il massimo accordo regnò tra i due innammorati, ma passato tale tempo il Tarantino, che in principio si era dimostrato buono, cominciò a rivelarsi in tutta la bruttura di brutale deliquente.

E da quel giorno per quella povera fanciulla cominciò una vita di privazioni e di stenti.

Essa subiva in silenzio tutte le torture che quel malvagio le infliggeva. Piangeva e sperava: piangeva sul destino crudele, sperava che un giorno si sarebbe potuto liberare da quel prepotente che ha tutti i costi voleva sfruttarla in tutti modo.

Molte volte gli aveva implorato di lasciarla in pace ma tutti i tentativi riuscivano inutili, perchè quel bruto restava impassibile a tutti i pianti della vittima.

Anche la pazienza ha un limite e Anna Mazza un giorno fece l'estrema risoluzione: a tutti i costi essa si doveva sbarazzare del suo sfruttatore, a costo di dare parte alla pubblica sicurezza.

Il Tarantino, sere fa, *more solito*, si recò dalla sua vittima, e senza proferir parole le chiese 100 lire, la richiesta fu oggetto di ribellione da parte della Mazza che rifiutò.

Il giusto rifiuto fece montare su tutte le furie il Tarantino che con minaccia le estorse le lire 100.

Commessa la bravura il delinquente fuggì, e l'altra sera profittando della gran quantità di acqua che cadeva di notte si recò in casa della Mazza e con le solite minacce si appropriò di 80 centesimi ed un anello di oro.

Tutti questi fatti venuti a conoscenza delle autorità, il delegato di Eboli trasse in arresto Attilio Tarantino.

Una moneta di due lire false.

Ieri sera uno sconosciuto presentavasi allo sportello della stazione di Sapri, chiese un biglietto per Salerno e pagò l'importo con una moneta di due lire.

Più tardi l'impiegato si accorse che detta moneta era falsa.

Le autorità indagano per assicurare alla giustizia il falsario.

Furto.

L'altra notte a Polla, Cangiano Francesco e Santino Antonio, profittando dell'oscurità, rubarono dal fondo di Vernagliere Basilio e De Donato Francesco una quantità di legna per il valore di lire 44.

Un orologio di argento prende il volo.

Dal solito ignoto in Teggiano stanotte è stato rubato dalla giacca del contadino Di Paolo Salvatore, che per distrazione aveva dimenticato sul pianerottolo della sua casa, un orologio del valore di lire 18.

Una brillante azione aerea
di un ufficiale delle Guide

VOGHERA, 5.

Una brillante azione aerea fu compiuta al fronte dal tenente delle Guide signor Aurelio Ripamonti.

In questi ultimi giorni una importante azione doveva svolgersi sul Carso per la conquista di una principale posizione.

Dal corpo d'armata operante arrivò un fonogramma alla ..... squadriglia, quella del tenente Ripamonti, perchè un apparecchio volasse prontamente in crociera sulla parte nemica per scoprire la posizione di una batteria assai molesta per lo svolgimento della nostra azione d'avanzata.

Montato insieme col pilota sul *Newport* militare, il tenente Ripamonti si elevò subito — pur con un vento fortissimo — alla quota di 1500 metri incontrandosi ben presto in un *Albatros* austriaco, col quale impegnò una accanita lotta a colpi di Mauser, riuscendo a metterlo in fuga.

Dopo ciò il velivolo del Ripamonti potè scoprire la batteria nemica, scopo della crociera, segnarla sopra una apposita carta geografica, e volando sulle posizioni del Comando d'armata, che aveva ordinata la difficilissima ricognizione, lanciare a terra, da una quota bassa, il rapporto.

Il plico fu visto raccogliere da un ciclista: più tardi si seppe che la famosa batteria era stata fatta tacere.

La Grecia dovrà partecipare alla lotta.

ZURIGO 6.

Secondo i giornali tedeschi alla imminente rottura delle relazioni russo bulgare seguirà subito la guerra. Il Lokalanzeiger scrive che la Grecia permettendo la marcia delle forze alleate attraverso il territorio non potrà rimanere con l'esercito mobilitato spettatrice passiva della lotta svolgentesi sul suo suolo o al suo confine onde dovrà parteciparvi.

Raid aereo

PARIS 6.

Uno zeppellin volò nella notte del 3 al 4 su Chalons, lanciò alcune bombe causando alcuni danni materiali.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i **200 MILIONI**

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:
di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 7 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Giovedì 7 ottobre 1915 — N. 121

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROV. SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

7 Ottobre 1915.

Sull'atipiano a nord ovest di Arsiero l'attiva azione delle nostre truppe nelle giornate del 3 e del 5 e nella notte sul 6 ha condotto a scontri assai vivaci nel tratto di fronte da monte Maronia per bocca di valle Orsara (Astico) a valle Fonda a sud del monte Durer appoggiati dal fuoco delle artiglierie i nostri ebbero ovunque il sopravvento.

Nella valle del Fella riparti nemici divisi in più gruppi tentarono di insinuarsi attraverso le pendici boscose delle alture a sud del fiume furono respinti con perdite e lasciarono prigionieri un ufficiale e una diecina di soldati.

Sul Carso nella mattina del 6 il nemico molestava con intenso fuoco le posizioni all'ala sinistra delle nostre linee nella zona di Monte S. Michele, un nostro reparto di fanteria irruppe dai trinceramenti verso il costone che dal San Michele ascende su Petean attaccò i nuclei nemici che l'occupavano e li volse in fuga prendendo 26 prigionieri.

CADORNA

Il nuovo Presidente del gabinetto Greco

ATENE 7.

Durante la conferenza di ieri il Re pregò gli antichi primi ministri di dargli il loro consesso.

Dopo la discussione fu deciso in massima di formare il gabinetto di coalizione sotto la presidenza di Zaimis escluso Venizelos.

Gli antichi primi ministri saranno nuovamente ricevuti stasera e sarà probabilmente decisa la formazione del nuovo ministero.

ATENE 7.

Zaimis ha accettato di costituire il nuovo gabinetto.

Si assicura che ne faranno parte Thetokis, Rhally, Dragonmis e Gounaris.

Probabilmente la lista dei nuovi ministri sarà prosentata al re stasera o domani.

Zaimis assumerá il portafoglio degli esteri,

ATENE, 7.

Cinque ex Presidente del Consiglio e cioè Zaimis, Dragumis, Rhallis, Theotokis e Gounaris entreranno a far parte del nuovo gabinetto, che si costituirà oggi. Zaimis assumera la presidenza del Consiglio e il portafoglio degli esteri, Dragumis finanze, Rhallis Giustizia e comunicazioni, Theotokis istruzione, economia nazionale, Gounaris Interno; con probabilità l'ammiraglio Conduriotis assumerà il portafoglio della Marina, il generale Iannakitzas quello della guerra. Il nuovo gabinetto presterà giuramento nella serata.

I passaporti al ministro bulgaro a Roma

RONA 7.

Il ministero degli esteri rimise oggi i passaporti al Ministro di Bulgaria a Roma.

LA REGINA SOFIA PER LA CROCE ROSSA E RICHIAMATI GRECI

ATENE 7.

La Regina Sofia incaricò telegraficamente il ministro di Grecia a Roma di provvedere per la formazione di un Comitato fra le signore greche residenti in Italia per raccogliere oblazioni a favore della Croce Rossa e per l'Associazione patriottica delle Dame greche in Atene a favore delle famiglie dei richiamati.

Il rappresentante dell'Olanda incaricato della protezione dei sudditi dell' Intesa.

SOFIA, 7.

La protezione degl' interessi e dei sudditi russi residenti in Bulgaria è affidato all' incaricato degli affari di Olanda.

SOFIA 7.

Il rappresentante dell'Olanda è stato incaricato della protezione dei sudditi italiani, belgi, francesi, inglesi, russi e serbi.

La partenza dei rappresentanti di Russia, Francia, Inghilterra e Italia è imminente. Essi rimpatrieranno per la via di Bukarest.

SOFIA 7.

L'Agenzia Bulgara annuncia che la ferrovia Moustaphapascià-Dedeagatch fu occupata oggi dal personale bulgaro. La circolazione dei treni comincerà quanto prima.

Il ministro di Russia rimane a Sofia perchè malato.

SOFIA, 7.

Il ministro di Russia a Sofia Savinsky, trovandosi a letto in seguito ad attacco di appendicite, rimarrà a Sofia anche dopo la partenza degli altri rappresentanti delle potenze dell' Intesa. La sua permanenza a Sofia avrà carattere privato.

Il quartiere generale per l'offensiva contro la Serbia.

ZURICO, 7.

Si ha da Sofia che il maresciallo Makensen che dirige l'offensiva contro la Serbia stabilì il suo quartiere generale a Temesvar.

TRUPPE AUSTRIACHE ALLA FRONTIERA RUMENA

GINEVRA, 7.

La Tribuna de Geneve dice:

La concentrazione di truppe tedesche alla frontiera fra Ungheria e Rumenia è terminata. L' alto comando è esclusivamente Tedesco mentre tutti ufficiali superiori sono austriaci. La artiglieria comprende 160 batterie austriache e uno esercito austriaco di 60000 uomini diretto su Klenak.

Truppe tedesche ritirate dalla Galizia per essere mandate contro la Serbia.

LONDRA, 7.

I giornali ricevono da Zurigo:

Numerose truppe tedesche e austriache sono state ritirate dal fronte russo della Galizia e si dirigono verso il sud Ungheria attraverso la Transilvania per partecipare all' offensiva contro la Serbia.

L'ultimatum della Bulgaria alla Serbia

PIETROGRADO, 7.

Telefonano da Mosca che l' Archimandrita serbo Michel che resiede a Mosca ricevette un telegramma da Nisch annunciante che la Bulgaria respinse l'ultimatum della Russia e diresse alla Serbia un ultimatum col termine di 24 ore relativo alla Macedonia e che il console di Bulgaria a Pietrogrado lasciò la Russia. In quanto al ministro esso rimarrà probabilmente in Russia come semplice privato.

Un gabinetto di concentrazione in Grecia

LONDRA 7.

Un'edizione speciale della Pall Mall Gazzette *pubblica un telegramma del suo corrispondente da Atene con cui dice che Venizelos avrebbe dichiarato che le dimissioni del gabinetto ellenico furono dovute all' impossibilità per Venizelos di conciliare la sua interpretazione agli obblighi del trattato greco serbo col punto di vista del Re.*

Ritiensi che si formerà probabilmente un gabinetto di concentrazione.

Re Costantino si riserva di provvedere sulle dimissioni Venizelos.

ZURIGO 7.

Si ha da Budapest che i giornali hanno da Atene che il Re si riservò di deliberare sulle dimissioni di Venizelos e chiamò Gounaris, Theotokis e Rallis.

ATENE 7.

Il Re chiamò i capi dei partiti politici per congratularsi circa la crisi ministeriale. Nulla ancora si sa su tale udienza. Credesi che Zaimis, direttore della Banca Nazionale sarà incaricato di formare il gabinetto: La crisi però non potrà essere oggi stesso risolta.

ATENE 7 (ore 1.38).

Il Re ricevè iersera Zaimis e stamane riceverà Gounaris e Rhallys.

Il messaggio del ministro francese di Grecia alle truppe sbarcate a Salonicco

PARIGI 7.

Il ministro francese ad Atene diresse il seguente messaggio alle truppe sbarcate a Saloniceo.

Nel momento in cui il primo distaccamento del corpo di spedizione in Serbia sbarca a Salonicco gli rivolgo come rappresentante della Repubblica francese in Grecia il mio cordiale saluto e il benvenuto e i voti piú calorosi.

Deploro gli imperiosi doveri che mi trattengono ad Atene non mi permettono di porgere personalmente l'espressione di questi auguri alle ammirevoli truppe di cui la tenuta e la disciplina lasceranno, sono certo, il miglior ricordo del paese amico che attraverseranno per recarsi sul territorio della valorosa nazione Serbia alleata comune della Francia e della Grecia.

La guerra è vicina

ZURIGO, 6.

Il corrispondente da Sofia del giornale ungherese "Villag„ telegrafa che il Presidente del Consiglio bulgaro, Radoslavoff, dichiarò alla deputazione del gruppo Ghenadieff quanto segue: La Bulgaria estenderà i suoi confini verso nord-ovest e verso sud. Le nostre relazioni con la Romenia — aggiunse Radoslavoff — sono cordiali. Il dissidio scrto recentemente tra la Romenia e gl'Imperi Centrali è già composto. La Romenia resterà neutrale durante l'offensiva degl' Imperi Centrali contro la Serbia e manterrà la sua neutralità anche nel caso di complicazione nei Balcani. Il Governo romeno fece una dichiarazione di completo disinteressamento riguardo alla Serbia. L'atteggiamento della Grecia durante l'offensiva delle Potenze Centrali contro la Serbia sarà identico a quello della Romania.

La "Frankfurter Zeitnng„ dice che Radoslavoff dichiarò ai rappresentanti del suo partito quando segue: "Siamo alla vigilia della guerra: dobbiamo difendere i nostri interessi nazionali e strappare a mano armata ai nostri avversari quello che ci tolsero due anni fa, e procurarci soddisfazione per quella offesa„.

La "Vossische Zeitung„ dice che Radoslavoff ebbe un lungo abboccamento col ministro di Grecia. La Bulgaria avrebbe rinnovato tanto ad Atene quanto a Bucarest il suo fermo proposito di mantenere rapporti amichevoli con la Grecia e con la Romania.

La Rumenia arma

LONDRA, 7.

Si ha da Atene che secondo notizie da Bucarest la Romania prenderebbe misure straordinarie di truppe che inviansi alla frontiera bulgara.

Fortificasi febbrilmente Giungevo. Gli ufficiali di origine bulgara inviati nell'interno. I giovani ufficiali di riserva sono richiamati. I riservisti che dovevano essere cangedati sono trattenuti sotto le armi.

In Rumenia si vuole la mobilitazione

BUCAREST 6.

Il dilemma di mobilitare o non mobilitare si dibatte in Romenia e si dibatte non solo nella stampa e nelle riunioni politiche, ma si può dire nella coscienza di tutto il popolo romeno.

Ai giornali conservatori e democratici si unisce oggi anche l' *Universul* che chiede, per bocca del suo nuovo direttore, il generale Croniceanu, la mobilitazione o un mezzo materiale di assicurazione.

In che cosa consista questo mezzo non dice, ma si limita a rilevare che uno dei fattori di sicurezza per la politica romena sarebbe quello di trasportare nei Balcani la guerra, in seguito allo sbarco di un possente esercito alleato il cui obbiettivo dovrebbe essere l'espugnazione dei Dardanelli e attaccare la Bulgaria in difesa dei serbi e dei greci.

La Romenia non può restare inerme dinanzi allo spiegamento delle forze turche bulgare al sud e degli austro-tedeschi al nord. Se per la Bulgaria che nessuno minaccia, la mobilitazione non significa guerra, ma solo neutralità armata, potrebbe mai essere espressione di desiderio di guerra da parte della Romenia una semplice misura preventiva?

Che se poi gli austro-tedeschi considerassero il nostro atteggiamento un «casus foederis», questo fatto costituirebbe una minaccia diretta che importa l'azione a fianco della Quadruplice.

Sul fronte occidentale

I francesi progrediscono sempre e prendono un migliaio di prigionieri.

PARIGI, 7. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

La nostra artiglieria in Champagne ho ottenuto oggi nuovi risultati. Le nostre truppe di fanteria dopo una solida preparazione da parte della artiglieria hanno preso d'assalto il villaggio di Tahure raggiungendo la sommità della collinetta dello stesso nome che forma un punto di appoggio nella seconda della resistenza nemica. Abbiamo pure progredito nei dintorni della fattoria di Navarin. Il totale dei prigionieri non è stato ancora valutato ma supera un migliaio. Sul rimanente del fronte non si segnalano che combattimenti di artiglieria specialmente violenti in Artois, nella regione del bosco di Givenky e della quota 119, in Argonne a nord di La Halazee nel Bois le Pretre, in Lorena presso Leintrey Reillon e Badonviller nonchè nei Vosgi sulla cresta di Metzeral.

Comunicato belga

LE HAVRE, 7. (Comunicato stato maggiore belga).

L'artiglieria nemica mostrò soltanto pochissima attività sul nostro fronte ove bombardò le regioni Furnes, Peryjse e Coskerke. Lotta a colpi di bombe nella regionè a nord di Teenstreete e a nord di Vigmude. La nostra artiglieria disperse i lavoratori in parecchi punti.

Sul fronte orientale

I russi progredendo nell' offensiva riprendono i loro villaggi

PIETROGRADO, 6 (Comunicato dello stato maggiore).

Nella regione di Jacobstadt il fuoco abituale di fucileria è divenuto vivo. A sudovest di Jacobstadt i tedeschi hanno bombardato la regione di Tsargrad. Sulla fronte della regione di Dwinsk il duello di artiglieria non è cessato. Nella regione a sud di Postava abbiamo sloggiato il nemico. Sulle trincee della fattoria di Zagacz sulla fronte fra i laghi di Narecz e di Vischnewskoe, abbiamo ancora respinto il nemico. Durante l'inseguimento nella regione a sud ovest del lago di Vischnewskoe le nostre truppe hanno occupato Abramovsczizna, il villaggio di Borovymlyn e il villaggio di Manki a nord di Smorgen. Nella regione a sud fino al Pripiet nessun cambiamento essenziale. Alla foce dello Stokohd il nemico ha tentato impadronirsi del villaggio di Pojog operante in un attacco sotto la protezione del fuoco concentrato della sua artiglieria. Abbiamo respinto l'attacco stesso. A sud ovest di Kzartosysk il nemico è stato respinto verso il villaggio di Novoselki e ci ha abbandonato 150 prigionieri ed una mitragliatrice. Nella regione dei villaggi di Krasnovolia e di Koszyatche, ad est di Kolka vi sono state parecchie collisioni col nemico che progrediva verso est.

Sul fronte del Caucaso nella regione del litorale del Mar Nero a sud est di Koka non vi sono stati che scontri di avanguardia. A sud est del lago di Portum tra i villaggi di Kechyk e di Ardost, a nord ovest di Korossan il 4 corrente i turchi, approfittando della oscurità tentarono di avanzare e furono arrestati dal nostro fuoco. A sud di Korossan presso il villaggio di Kurfa vi furono collisioni con le avanguardie turche.

Comunicato tedesco

Basilea 7 (uff. da Berlino).

Fronte occidentale. Sulla collina a nord ovest di Neuville un attacco francese con granate è stato respinto. Nella Champagne i francesi hanno tentato ieri di nuovo di riprendere l'offensiva sul precedente fronte d'attacco. Il nemico aveva creduto con un nutrito fuoco di artiglieria, divenuto intensissimo nel pomeriggio mettere le nostre posizioni nella condizione voluta pel progettato attacco generale, mentre su tutto il fronte esso teneva truppe pronte per l'assalto. Mercè il nostro fuoco di artiglieria sui punti nei quali il nemico preparava l'offensiva i francesi non hanno potuto inviare le loro truppe all'assalto se non in pochi punti e dove hanno attaccato sono stati respinti, subendo gravi perdite. Per esempio sulla strada Somme Py Souain reiterati attacchi del nemico si sono completamente infranti. Anche a nord e a nordovest di Villo Sur Tourbe gli attacchi del nemico sono stati completamente vani.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Voindebourg. Ieri il nemico ha compiuto di nuovo attacchi di una certa importanza fra il Lago Driswiaty e Crewo. Questi attacchi sono stati respinti e si sono spezzati sotto il nostro fuoco. Il nemico ha ottenuto da principio dei successi presso Kosiany e immediatamente al sud del Lago di Winiew, ma abbiamo ristabilito la situazione mediante contrattacchi infliggendo al nemico gravi perdite.

Gruppi del principe Leopoldo di Baviera e del maresciallo Von Makenzen. La situazione è immutata.

Gruppo degli eserciti del generale Lisingen. I combattimenti si sono sviluppati nella regione ad ovest di Tchartorysk.

Il Comunicato austriaco

Basilea 7 (uff. da Vienna).

Sul fronte russo nessuna modificazione. Sul fronte sud orientale nulla da segnalare.

LA GUERRA VISSUTA

Soldato e giornalista - Il loro Massimiliano come il nostro Dante - Parlando con Ernesto Nathan - L'on. Federzoni e la sua ferita - Storia narrata da un contadino eremita.

Manlio Casaburi non ci dimentica nè dimentica il giornale ed i suoi lettori. Oggi egli ci manda delle impressioni e degli aneddoti che tutti leggeranno volentieri.

Sono impressioni palpitanti di realtà, è vita vissuta quella che egli descrive, è guerra vissuta.

Nello scritto vi è la promessa del seguito e noi lo attendiamo, come lo attenderanno i nostri lettori.

X... 30 - 9 - 915.

Avevo da tempo stabilito di parlarvi, non di sfuggita, di qualcuno di questi paesi da poco redenti ma, malgrado la massima buona volontà, non ne ho avuto mai il tempo. E ne ho sofferto: perchè — è una verità innegabile che ho constatata di persona — anche sotto le spoglie del semplice soldato, non ho mai potuto dimenticare di essere giornalista. Ho tentato ogni mezzo per allontanare da me ogni cosa che mi ricordasse la mia... ex professione, ma non ci sono riuscito ed ho penato assai nel non potere parlare, nel non poter fermare sulla carta — magari malamente, come me lo consentono le mie forze modeste — tutte le impressioni, tutte le cose che si vedono e si constatano vivendo anche per pochi giorni in un territorio nuovo, in un territorio italiano ove ora si è tutti fratelli, ove ogni soldato, abbandonando il santuario domestico, ha trovato una nuova e più grande famiglia: l'Italia. Ed oggi sono lieto che il lavoro mi consenta di fissare sulla carta queste brevi note.

Impressioni e storia di Cormons

Tra i paesi redenti, nel versante di Trieste, uno dei più simpatici è senza dubbio Cormons. Imaginate: una cittadina linda, pulita, bianca, italiana di razza e di lingua. Abitanti dovrebbe averne ottomila, comprese le frazioni: il solo centro ne ha quattromila. Ma oggi non è il caso di parlare di numeri; oggi non lo sa lo stesso sindaco Antenore Marni, che è stato sostituito al barone Locatelli, podestà austriacante. Nè questo è il momento di discutere il modo di pronunciare il nome del paese.

Sta di fatto che prima lo pronunciavano Cormons e tutti noi ora, per contrario, pronunciamo Cormòns coll' accento sul secondo *o*.

Ed è così che. secondo me, si dovrebbe dire, a meno che non si volesse addirittura trasformare in *Cormonso*, tenendo presente la origine della parola che si assicura venga dal latino *Cormontium*, cioè *cor montium*, cuore dei monti. Ma questa discussione si è già a lungo protratta su per i giornali ed altri, molto più autorevoli di me, hanno già espressa la loro opinione.

La statua di Massimiliano e il desiderio di distruggerla

Oltre a parecchie vie secondarie, Cormons si compone di due piazze principali; esse si chiamavano rispettivamente piazza Locatelli in omaggio al podestà fuggito, organizzatore e comandante nello stesso tempo di un corpo di volontari, e l'altra più modesta, formata da un trivio, nel cui mezzo fu eretto nel 1900 un monumento all' imperatore austriaco Massimiliano I, uno dei potenti della Lega di Cambrai stretta nel 1507 fra tutti gli stati d'Europa. La statua, non equestre, alta due metri e mezzo, è in bronzo e poggia su di un piedistallo di pietra. Agli angoli vi sono quattro pilastri a difesa, congiunti da una catena, distanti tre metri l'uno dall' altro, così che, tutto compreso, il monumento occupa lo spazio di 9 metri quadrati. Sul davanti del piedistallo è inciso il nome

MASSIMILIANO I
Imperatore

e di dietro:

A perenne ricordo dell' Unione
della contea principesca
di Gorizia e Gradisca
all'Augusta Casa degli Asburgo
MCM

Nei primi tempi dell'occupazione italiana Massimiliano I resse nella destra per parecchi giorni il fatidico nostro vessillo, ma poi gli fu tolto ed anzi oggi ci son molti che vorrebbero addirittura vedere abbattuto il monumento. Ed io — dico chiaramento il mio pensiero — sono fra questi il più convinto,

Parlando con Nathan La sua opinione per la statua

L'altro giorno — fu caso o fortuna — vidi che S. E. Nathan — che già, alcuni giorni prima, elegantemente indossando la divisa di tenente di fanteria, era venuto a visitare il nostro ospedale — guardava attentamente il monumento. Poichè il mio Direttore mi aveva concesso l'onore di presentarmi a lui quale rappresentante del quarto potere, pensai che non potevo avere migliore occasione di... far valere la mia opinione. Mi ci avvicinai quindi, immediatamente piantandomi sull'attenti. S. E: mi riconobbe subito, mi tese affabilmente la destra ed allora io, incoraggiato dal suo gesto di benevolenza, gli osservai:

— Non le sembra, signor tenente, che quella roba non dovrebbe star più lì, e dovrebbe invece essere abbattuta?

— Perchè?

— E me lo domanda?

— Avete ragione; il perchè è chiaro; si tratta d'un triste passato e voi vorreste cancellarlo perfino nella memoria.

— Perfettamente.

— Ma fareste male.

— Perchè?

— E' chiaro. Voi vorreste distruggere la storia, ed essa invece deve essere conservata nella massima evidenza. Essa deve dirci sempre e tenerci ben presenti le cose buone per imitarle, come le tristi per sfuggirle.

— Ma noi erigeremmo su questa piazza — obiettai subito felice di poter contraddire per un momento l' illustre uomo — un altro monumento che ricordi il passato ed il presente.

— Sta bene, erigetelo — soggiunse subito S. E. — Sarà una nuova pagina di storia; ma non dovete cancellar quell'altra che pure è un insegnamento; che doveva essere un monito all' Italia di non attentare ad una dominazione di quattro secoli, e resta invece un documento di fallaci presunzioni dispotiche.

Non replicai. Forse S. E. Nathan ha ragione, ma quel monumento là, proprio in mezzo alla piazza, è per me un incubo, e poi mi dà ai nervi il fatto che tutti chiamino ancora la piazza Massimiliano, mentre il nome dell'altra, quella già Locatelli, ed ora XXIV Maggio (per ricordare il giorno d' entrata degli Italiani) è oramai entrato con entusiasmo nel dominio pubblico.

Altri pezzi grossi — Come fu ferito l'on. Federzoni

Oltre a S. E. Nathan non mancano quassù altri pezzi grossi: ho visto, per esempio, il comm. Volpi — Ministro di Stato in forza della pace di Ouchy — che trovasi qui col filetto di sottotenente in floride condizioni di salute, giovine ringiovanito, e poi il principe Colonna, Sindaco di Roma, e gli onorevoli Bignami, Salvagnini e Federzoni. Quest' ultimo porta il braccio sinistro al collo. In seguito ad una ricognizione con altri ufficiali, essi furono scoperti dal nemico e fatti segno ad un nutrito fuoco di fucileria. Tutti si ritirarono al galoppo, ma l' on. Federzoni, nel varcare una buca prodotta da un 305 austriaco, cadde sotto il cavallo e riportò una lussazione che non gl'impedì di mettersi in salvo, ma che gli farà restare il braccio immobilizzato per venti giorni.

La presenza volontaria di questi signori al campo, in veste di semplici soldati o di ufficiali, è certo un nobilissimo esempio è può riuscire anche di grande utilità quando essi sanno vivere da superiori e da eguali in mezzo ai soldati, ammaestrarli nella virtù, incoraggiarli, convincerli che assai peggio della morte di molti ed anche di tutti sarebbe la sconfitta della propria nazione, assicurarli che alla vittoria delle nazioni civili e della disfatta della tirannide austro tedesca, seguirà l'inizio di un'era di pace e di benessere nella fraterna armonia delle classi sociali.

L'eremita di S. Quirino — Il teatro della guerra nostra

Nei pressi di Cormons è degno di nota il monte S. Quarin (oggi S. Quirino), che è un colle alto solo metri 274 sul livello del mare, ma che domina tutto il nuovo territorio italiano e da dove si spazia colla vista all'intorno da ogni parte fino al litorale adriatico, lontano circa venti chilometri. Sulla cima, ove mi sono recato più volte, vi sono le rovine dell'antico castello, nelle quali abita tuttora un bel tipo di vecchio contadino che ha tutte le sembianze dei nostri eremiti. Egli conosce a perfezione la storia del castello che dice lui dal 600 al 700 fu sede di sette patriarchi aquilejesi e fu poi tolto ad essi da conti di Gorizia. A costoro a loro volta lo tolsero i veneziani nel 1308, ma per poco, giacchè gli Austriaci, dopo tre mesi, lo ripresero. Lo ripresero e lo abbatterono poi nel 1511 i Veneziani, condotti da Gianpaolo Gradenigo.

Da S. Quirino, guardando in avanti, si vede a nove chilometri Podgora o Piedimonte — ora stabilmente occupato nella parte che più importa dall'esercito nostro — che solo l'Isonzo separa da Gorizia e dalla cui vetta, alta metri 240, Gorizia è dominata. A sinistra, cinque chilometri verso nord, sempre alla sponda destra dell'Isonzo, si vede il monte Sabotino, già teatro anch'esso di aspre battaglie e dove pure il nemico è ridotto all'impotenza. Di là dell'Isonzo a nord vi è il monte Santo, da dove gli austriaci non furono ancora cacciati.

Questo lato è — di tutto il fronte — il più movimentato e il cannoneggiamento è tanto intenso che si contano perfino sessanta colpi al minuto.

Gli austriaci dimenticano l'orario delle ferrovie.

Cormons poi, a sua volta, è spesso bersaglio degli Austriaci che, per vari giorni ed alla medesima ora, l'hanno cannoneggiata, prendendo di mira la stazione ferroviaria al momento della partenza dei treni. Ma non hanno prodotto mai danni di qualche rilievo. Il comando però, seccato, un bel giorno soppresse un treno in partenza, ma gli Austriaci spararono anche il giorno e all'ora in cui il treno non partiva. Si vede che avevano dimenticato di acquistare l'orario delle ferrovie!

E su questo tono potrei continuare ancora a lungo e parlarvi di tutte le mirabolanti imprese tentate dagli austriaci sempre con esito negativo ma lo farò altra volta.

Per ora sono felice di constatare che l'aspra via del dovere e della vittoria è sempre percorsa con animo fiero e sereno da tutti noi che nulla vediamo e nulla speriamo di più in questo momento che la grande redenzione della patria e della umanità.

Manlio Casaburi

Il padre De Courten e i prigionieri.

ROMA 6 ottobre.

Un religioso svizzero, il padre Sigismondo De Courten, parente del colonnello Svizzero pontificio, è stato incaricato dal Governo tedesco, con approvazione del Vaticano, di visitare in Francia i campi dei prigionieri tedeschi ed ha ricevuto pure la missione dal Governo francese di visitare in Germania i prigionieri francesi. Il padre De Courten ha quasi terminato la sua doppia missione i cui risultati saranno presto comunicati alla Santa Sede.

Pare che nei due paesi belligeranti le condizioni dei prigionieri siano relativamente buone. Da qualche tempo vi è uno sforzo comune dei due Governi, francese e tedesco, per migliorarle, specialmente per ciò che riguarda il trattamento morale. Il padre De Courten non avrebbe riscontrato inconvenienti gravi nè in Erancia, nè in Germania. La notizia dei recenti successi militari dei francesi e dei russi e la prospettiva di possibili rappresaglie avrebbero indotto il Governo germanico ad eliminare tutto ciò che potrebbe provocare lagnanze e reclami da parte del Governo francese. Meglio così.

Il padre De Courten è partito in questi giorni per il mezzogiorno della Francia e per la Corsica per visitarvi gli ultimi campi di prigionieri. Egli è latore di una lettera del cardinale Gasparri nella quale il Papa manda i suoi saluti e i suoi voti ai prigionieri tedeschi. Questa lettera è compilata negli stessi termini della lettera mandata ai prigionieri francesi per mezzo pell'abate Devand di Friburgo.

Il padre De Courten avrebbe raccolto poi dalla bocca di alte personalità dello Stato Maggiore tedesco assicurazioni categoriche chè la Germania intende rispettare scrupolosamente la neutralità della Svizzera

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Vedi 4 pagina

Cronachette bianche

Vicit amor.

Romba pauroso il cannone, infuriano i proiettili, la morte sempre prossima ed inesorabile va da per tutto, ciò nonostante, fra il turbine della guerra si vive di voi, o donne, e si pensa a voi pur quando ferve la mischia.

E voi lo sapete, voi che ogni giorno leggete i dispacci dal fronte, in cui si evocano le vostre sembianze; voi lo sapete che durante la mischia l'eco della vostra voce giunge ai nostri soldati, voi lo sapete, che il ricordo della vostra intima grazia spirituale, palpita e vive fin sotto le tende.

E non ne siete voi commosse?

E non vi dice tutto ciò che la guerra non uccide l'amore, ma che invece lo veste di luci più nostalgiche, che lo fa trionfare anche nelle fornaci della gesta immortale?

E se tutto ciò comprendete, se il vostro pensiero si indugia su quelli che combattono laggiù, ora che l'inverno, con le sue nevi, con i suoi freddi intensi, va verso di essi, lavorate, lavorate senza stancarvi, per coloro che vivono fra i disagi e fra le ansie. Apparecchiate per essi gli indumenti che dovranno proteggerli contro un più fiero nemico. Pregate per essi e per la vittoria della nostra santa causa, voi che trionfate anche fra i segni della più grande epopea.

Lavorate e pensate ad essi, ad essi che vi benediranno ancora di più, che vi penseranno con più intensa commozione, che affronteranno con più ardire la morte.

Nitouche

Auguri di guarigione

fervidi e sinceri all'avvocato Ennio Casaburi, che all'ospedale militare di Bari trovasi infermo.

Anche noi,

all'avvocato Amato Leone — figliuolo di quel perfetto gentiluomo che è il cav. Giuseppe Leone, solerte cancelliere capo presso il nostro Tribunale — porgiamo gli augurii di ogni bene, per le avvenute nozze a Roma.

A lui, che dopo aver saldati gli anelli della dolce catena, ha dovuto rispondere all'appello della Patria, arrida il futuro.

Ai giovani sposi,

signor Carlo d'Auria ed Ester Siano, che ieri videro avverato il loro più bel sogno, intessuto con fili di oro, vadano gli augurii più fervidi di ogni bene e prosperità.

Condoglianze.

Il 2 luglio rimaneva ferito gravemente allo attacco del monte S. Michele, il valoroso ufficiale cav. Andrea Battinelli, tenente colonnello dei bersaglieri, nativo di Avellino, e cognato dell'illustre generale comm. Alfredo Faconti, comandante della brigata Campania, che tante simpatie gode nella città nostra.

Ora alla famiglia viene comunicata la morte avvenuta all'ospedale di Lubiana (Austria) dell'eroico ufficiale Battinelli avvenuta il 28 settembre.

Da queste colonne, mandiamo all'illustre generale Faconti e ai congiunti tutti, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Dai pensieri.

Il cane è la bestia più filosofica del mondo.
Platone

Il cane è la più onesta creatura di Dio.
S. Pietro

Più conosco gli uomini e più amo i cani
Chamfort.

Quel che c'è di meglio nell'uomo..... è il cane. *Charlet*

Il cane è la virtù, che, non potendo farsi uomo, s'è fatta bestia.
Victor Hugo

C'è veramente da consolarsi!
N. d. R.

— Il buon disegnatore copia i migliori modelli; così chi vuole della propria vita fare un bel quadro, scelga buoni esempii, e cerchi imitarli e superarli — *Felthan.*

Ricette e consigli.

Contro i morsi della vipera è di grande efficacia la seguente ricetta:

Permanganato di potassa	gr. 1
Aqua distillata	gr. 1000

oppure:

Acqua distillata	gr. 1000
Acido cromico	gr. 1

Aprire ben bene la ferita, fare uscire il sangue, e fare compresse fredde.

Dalla Provincia

(Angri) — *G. De Vivo — Cassa Agraria di Prestiti* — In questo paese eminentemente agricolo, si è finalmente costituita una Cassa Agraria di Prestiti. L'on. Dentice, nostro rappresentante politico, nulla ha tralasciato per portare a fatto compiuto la benefica istituzione. A capo del Consiglio di Amministrazione è stato eletto l'illustre Cav. sig. Giovanni Novi; vice presidente il Prof. Ginseppe Mazza, e segretario provvisorio il sig. Carlo De Vivo.

Rivolgiamo intanto all'on. Dentice la preghiera di voler sempre più intensificare il suo interessamento a riguardo della nascente Cassa, fino a tanto che non sia entrata in un periodo di facile funzionamento.

CRONACA

Per il posto di conforto alla ferrovia

Sotto il patronato dell'Illustre nostro Prefetto si riffa un quadro del Tafuri, che da domani sarà esposto nella Agenzia Maiorino in Via Procida.

Capitano a 24 anni!

Il giovanissimo, simpatico, ardimentoso tenente del 3° reggimento fanteria, Ottavio Mazzocchi, cognato del notissimo e stimato commerciante sig. Matteo Forte, è stato recentemente promosso capitano per merito di guerra.

Ottavio Mazzocchi non ha che ventiquattro anni! La semplicità e la modestia con cui egli ha scritto a sua sorella, signora Forte-Mazzocchi, annunziandole la meritata promozione, rivelano in lui qualità nobili e gagliarde di animo e di intelletto.

Al giovanissimo ed eroico capitano, ai simpaticissimi coniugi Forte-Mazzocchi le nostre vivaci congratulazioni!

I lavori per l'edifizio scolastico.

Il sig. Domenico Bove, imprenditore dei lavori per l'edifizio scolastico orientale e per la strada Canalone è richiamato alle armi, e, solo dopo reiterate richieste, ha ottenuto un mese di licenza. Che cosa egli può fare in questo mese? E le opere intraprese, le quali sono di grande importanza pubblica resteranno sospese e tanti operai senza lavoro? Perchè il signor Prefetto non provvede per fare esentare il Bove, permettendo così la continuazione di questi lavori?

Le norme dettate dal governo.

Il «Giornale Militare ufficiale», uscito in dispensa straordinaria, pubblica la circolare manifesto di chiamata alle armi affissa ieri.

Oltre alle consuete norme il ministero fa vive raccomandazioni, acciocchè i richiamati che risultano automobilisti, meccanici od affini, siano trasferiti alle compagnie automobilistiche di artiglieria, tenendo perosnalmente responsabili i Comandi dei centri di mobilitazione che omettessero di dare completa esecuzione alle norme suddette.

Inoltre il Ministero avverte che per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altra chiamata o dilazioni alla presentazione e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente concesso nel manifesto di chiamata e però tutte le autorità militari si asterranno anche, in ossequio al principio affermato dal numero 145 del tomo terzo, dal rivolgere richieste in proposito al Ministero.

Una giusta lagnanza.

Ci consta che nei lavori per la canalizzazione dei pozzi neri al nuovo Palazzo dei Ferrovieri l'opera non sia stata eseguita con quei criterii di modernità e di igiene così indispensabili per lo svolgimento normale della nostra vita sociale.

Infatti ogni giorno e specie nei giorni di pioggia un fetore insopportabile emana in quei paraggi tanto che i poveri abitanti di Via Bastioni ed adiacenze respirano un'aria rarefatta, intollerabile e carica di miasmi.

Rivolgiamo vivissima fervida e premurosa preghiera all'ufficio competente allo scopo di veder ovviato un inconveniente pernicioso che si risolve in danno per la salute di innumeri cittadini, che sono tra i migliori, e che pur corrispondono puntualmente le tasse ed i balzelli.

Speriamo di non ritornare sull'inconveniente.

Decreti luogotenziali.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenziale:

Articolo unico — I titoli di studio per la nomina a sottotenente di milizia territoriale nell'arma di artiglieria e genio, richiesti dall'articolo 1 del regio decreto N. 507 del 4 dicembre 1898, sono sostituiti dai seguenti: Diploma di licenza in scienze fisico-matematiche del 2. anno di università o titoli equipollenti o superiori, sempre nella facoltà di matematica. Per gli aspiranti alla nomina delle armi predette cessa la facoltà di poter sostenere esami di cultura generale in difetto di tali titoli di studio.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto del ministro del tesoro: le cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli, durante il quarto trimestre e con affetti dal 1 del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore del mutuatario degli interessi malurati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenziale:

Gli stanziamenti nei seguenti capitoli dello stato di previsione del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915 16 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Capitolo 101 ter: Spese per la guerra lire 382 milioni: capitolo 81: sussidii da concedersi alle famiglie bisognose per i richiamati alle armi ecc. lire 18 milioni.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenziale e il regolamento per disciplinare la larghezza e i cerchioni sulle ruote in relazione al carico dei veicoli nelle strade pubbliche.

La notifica degli atti giudiziarii a mezzo della posta.

La commissione per la riforma del Codice di Procedura Penale, nelle sue due ultime sedute ha preso in esame lo schema del regolamento per la notifica, degli atti giudiziarii a mezzo della posta, proposta dall'avvocato Cavalier Messina Procuratore del Re, e presentato dal ministro di Grazia e Giustizia.

Il progetto con le dovute riserve ed eccezioni per i casi più gravi e delicati che resteranno affidati agli ufficiali giudiziari, ha ricevuto la completa approvazione dei commissari. Questi hanno infine deliberato di far pervenire entro il mese in segreteria le modificazioni che intendono siano discusse.

Per i sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Ciuffelli, ha diretto ai prefetti del Regno e per comunicazione agli ingegneri capi del genio civile la seguente circolare.

Con decreto reale 22 luglio corrente anno è stata approvata la 37. ripartizione generale di sussidi ai Comuni del Regno, per costruzioni e sistemazioni di strade comunali obbligatorie, e tra giorni saranno inviate alla S. V. per le opportune partecipazioni alle Amministrazioni comunali interessate, alcune copie di esso decreto e dell'annesso elenco di sussidi.

Al pagamento dei sussidi concessi sarà provveduto su presentazione dei consueti certificati del locale ufficio del genio civile corredati dalle contabilità dei lavori e qualora si tratti di pagamento a saldo, anche di copia in bollo del certificato di collaudo.

In tali certificati di pagamento dovrà essere dichiarato se le imprese assuntrici dei lavori abbiano ottemperato allo obbligo della assicurazione degli operai contro gli infortuni, giusta la legge 31 gennaio 1904, n. 51.

Ove alle disposizioni di questa legge risultasse non essersi pienamente ottemperato, dovrà essere elevato il prescritto verbale di contravvenzione, da allegare in copia al certificato di pagamento del sussidio, con dichiarazione che della detta contravvenzione è stata fatta denunzia all'autorità giudiziaria.

Per concorrere ad una ulteriore ripartizione di sussidi, i Comuni, che riterranno di avervi diritto, dovranno dimostrare di avere adempiuto alle condizioni stabilite dall'art. 3 della legge 19 luglio 1894, n. 338, ed esibire, quando si tratti di opere ancora non sussidiate, i documenti indicati nella circolare 20 marzo 1893, n. 13434 2036, e quando si tratti di ottenere un sussidio supplementare, le perizie dei lavori addizionali, e il certificato di collaudo debitamente approvati.

Le domande, con i documenti relativi dovranno essere, per cura dei signori prefetti, sottoposte ai termini dell'art. 9 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, all'esame del Consiglio provinciale, e dovranno poi essere presentate a questo Ministero non più tardi del 31 dicembre p. v.

Comunicato.

Il sig. Giulio Boni, capo sarto del 64.° Reggimento di fanteria, ringrazia vivamente tutti gli amici e conoscenti che vollero prendere conto dopo il disastro del « Brin », del suo figliuolo Attilio, il quale fortunatamente si salvò dall'immane catastrofe.

Per furto continuato.

Nelle vicinanze di Vallo della Lucania, Iacovazo Samuele rubò continuamente nei mesi di agosto e settembre, da un fondo chiuso di proprietà di Ottavio Lorenzo una quantità di legna pel valore di lire 40.

Il Lorenzo accortosene lo denunziò alle autorità, che lo trassero in arresto.

Un asinello perde la pazienza e manda all'ospedale un ragazzo

Il povero asinello tutto bagnato e stanco allora allora era ritornato dalla campagna, e il padrone, dopo averlo sciolto dal carretto, con una piccola fune lo aveva attaccato ad un chiodo del portone della stalla in via Cassa Vecchia.

Non erano passati che pochi minuti, ecco giungere un ragazzetto, tal Stefano Avagliano, che alla vista del pacifico asinello, che placidamente mangiava, cominciò a torturare la povera bestia col punzecchiarlo con un pezzo di legno che aveva tra le mani.

Il povero *buridano* per un certo tempo subì le torture dell'importuno seccatore, ma alfine, visto che lo scherzo si prolungava, inferocito dette uno strappo alla fune che si ruppe e addentò per un braccio il ragazzo che incominciò a gridare. Accorsero molte persone, e si dovette durar fatica a dividere l'asinello e il ragazzo che dovette recarsi all'ospedale di S. Giovanni di Dio per una ferita piuttosto grave.

Ferimento.

A Mercato S. Severino, Giannella Agnese venuto a diverbio, per futili motivi, con Salvati Raffaele, gli produsse con un coltello, di cui era armato, una lesione alla regione perietale destra, dichiarata guaribile in dieci giorni.

Lesioni.

In Valle di Pompei, la guardia daziaria Berrito Luigi nel contestare una contravvenzione a Anna De Vivo fu da costei malmenato riportando varie lesioni all'avambraccio destro guaribile oltre il decimo giorno.

Denunziata alle autorità locali fu tratta in arresto.

Per schiamazzi notturni.

Gli agenti di turno hanno elevato verbale di contravvenzione al cocchiere D'Arco Fortunato, perchè con schiamazzi ad ora inolrata disturbava la quiete pubblica.

Contravvenzione.

E' stata arrestata la peripatetica Biondi Rosa per contravvenzione al foglio di via.

Spara cinque colpi di rivoltella.

In Pagani, Giordano Domenico, per motivi ancora non precisati con una rivoltella esplose contro Califano Michele 5 colpi, che fortunatamente andarono tutti a vuoto. E' stato tratto subito in arresto da due militi della benemerita arma dei R.R. C.C.

Arresti.

La P. S. ha ordinato gli arresti di Grillo Rocco per sparo d'arma contro il pregiudicato Principe Raffaele, e di quest'ultimo per minacce a mano armata di coltello in danno del suddetto Grillo. La causale credesi sia per gelosia di donne.

Minaccia.

Schiavone Raffaele, dopo vivo alterco con Orilia Raffaele estratta una rivoltella da tasca lo minacciò. Accorsi alcuni agenti per trarlo in arresto, li oltraggiò.

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Compagnia drammatica Rossi Girola.

Stasera, giovedì, il *Carnevale di Torino* e concerto di varietà con la *divetta Lola Alvario.*

Teatro Italia.

Cinematografo. Stasera, giovedì, *Eterno fidanzamento* e *Curioso incidente*, due drammi nuovissimi.

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

Giuseppe Ferriano — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . .	L. 1,00	la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca	» 1,75	»
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. .	» 2,00	»
In quarta pagina:		
Tutta la pagina . .	» 50,00	
Mezza pagina . . .	» 30,00	
Un ottavo » »	» 12,00	
Un sesto » »	» 8,00	

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i **200 MILIONI**

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:
di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 8 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Venerdì 8 ottobre 1915 — N. 122

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

7 Ottobre 1915.

Sull'atipiano a nord ovest di Arsiero l'attiva azione delle nostre truppe nelle giornate del 3 e del 5 e nella notte sul 6 ha condotto a scontri assai vivaci nel tratto di fronte da monte Maronia per bocca di valle Orsara (Astico) a valle Fonda a sud del monte Durer appoggiati dal fuoco delle artiglierie i nostri ebbero ovunque il sopravvento.

Nella valle del Fella riparti nemici divisi in più gruppi tentarono di insinuarsi attraverso le pendici boscose delle alture a sud del fiume furono respinti con perdite e lasciarono prigionieri un ufficiale e una diecina di soldati.

Sul Carso nella mattina del 6 il nemico molestava con intenso fuoco le posizioni all'ala sinistra delle nostre linee nella zona di Monte S. Michele, un nostro reparto di fanteria irruppe dai trinceramenti verso il costone che dal San Michele ascende su Petean attaccò i nuclei nemici che l'occupavano e li volse in fuga prendendo 26 prigionieri.

CADORNA

Il nuovo Presidente del gabinetto Greco

ATENE, 7.

Durante la conferenza di ieri il Re pregò gli antichi primi ministri di dargli il loro consesso.

Dopo la discussione fu deciso in massima di formare il gabinetto di coalizione sotto la presidenza di Zaimis escluso Venizelos.

Gli antichi primi ministri saranno nuovamente ricevuti stasera e sarà probabilmente decisa la formazione del nuovo ministero.

ATENE 7.

Zaimis ha accettato di costituire il nuovo gabinetto.

Si assicura che ne faranno parte Thetokis, Rhally, Dragonmis e Gounaris.

Probabilmente la lista dei nuovi ministri sarà prosentata al re stasera o domani.

Zaimis assumerá il portafoglio degli esteri,

ATENE, 7.

Cinque ex Presidente del Consiglio e cioè Zaimis, Dragumis, Rhallis, Theotokis e Gounaris entreranno a far parte del nuovo gabinetto, che si costituirà oggi. Zaimis assumera la presidenza del Consiglio e il portafoglio degli esteri, Dragumis finanze, Rhallis Giustizia e comunicazioni, Theotokis istruzione, economia nazionale, Gounaris Interno; con probabilità l'ammiraglio Conduriotis assumerà il portafoglio della Marina, il generale Iannakitzas quello della guerra. Il nuovo gabinetto presterà giuramento nella serata.

I passaporti al ministro bulgaro a Roma

RONA 7.

Il ministero degli esteri rimise oggi i passaporti al Ministro di Bulgaria a Roma.

LA REGINA SOFIA PER LA CROCE ROSSA E RICHIAMATI GRECI

ATENE 7.

La Regina Sofia incaricò telegraficamente il ministro di Grecia a Roma di provvedere per la formazione di un Comitato fra le signore greche residenti in Italia per raccogliere oblazioni a favore della Croce Rossa e per l'Associazione patriottica delle Dame greche in Atene a favore delle famiglie dei richiamati.

Il rappresentante dell'Olanda incaricato della protezione dei sudditi dell' Intesa.

SOFIA, 7.

La protezione degl' interessi e dei sudditi russi residenti in Bulgaria è affidato all' incaricato degli affari di Olanda.

SOFIA 7.

Il rappresentante dell'Olanda è stato incaricato della protezione dei sudditi italiani, belgi, francesi, inglesi, russi e serbi.

La partenza dei rappresentanti di Russia, Francia, Inghilterra e Italia è imminente. Essi rimpatrieranno per la via di Bukarest.

SOFIA 7.

L'Agenzia Bulgara annuncia che la ferrovia Moustaphapascià-Dedeagatch fu occupata oggi dal personale bulgaro. La circolazione dei treni comincerà quanto prima.

Il ministro di Russia rimane a Sofia perchè malato.

SOFIA, 7.

Il ministro di Russia a Sofia Savinsky, trovandosi a letto in seguito ad attacco di appendicite, rimarrà a Sofia anche dopo la partenza degli altri rappresentanti delle potenze dell' Intesa. La sua permanenza a Sofia avrà carattere privato.

Il quartiere generale per l'offensiva contro la Serbia.

ZURICO, 7.

Si ha da Sofia che il maresciallo Makensen che dirige l'offensiva contro la Serbia stabilì il suo quartiere generale a Temesvar.

TRUPPE AUSTRIACHE ALLA FRONTIERA RUMENA

GINEVRA, 7.

La Tribuna de Geneve dice:

La concentrazione di truppe tedesche alla frontiera fra Ungheria e Rumenia è terminata. L' alto comando è esclusivamente Tedesco mentre tutti ufficiali superiori sono austriaci. La artiglieria comprende 160 batterie austriache e uno esercito austriaco di 60000 uomini diretto su Klenak.

Truppe tedesche ritirate dalla Galizia per essere mandate contro la Serbia.

LONDRA, 7.

I giornali ricevono da Zurigo:

Numerose truppe tedesche e austriache sono state ritirate dal fronte russo della Galizia e si dirigono verso il sud Ungheria attraverso la Transilvania per partecipare all' offensiva contro la Serbia.

L'ultimatum della Bulgaria alla Serbia

PIETROGRADO, 7.

Telefonano da Mosca che l' Archimandrita serbo Michel che resiede a Mosca ricevette un telegramma da Nisch annunciante che la Bulgaria respinse l'ultimatum della Russia e diresse alla Serbia un ultimatum col termine di 24 ore relativo alla Macedonia e che il console di Bulgaria a Pietrogrado lasciò la Russia. In quanto al ministro esso rimarrà probabilmente in Russia come semplice privato.

Un gabinetto di concentrazione in Grecia

LONDRA 7.

Un'edizione speciale della Pall Mall Gazzette *pubblica un telegramma del suo corrispondente da Atene con cui dice che Venizelos avrebbe dichiarato che le dimissioni del gabinetto ellenico furono dovute all' impossibilità per Venizelos di conciliare la sua interpretazione agli obblighi del trattato greco serbo col punto di vista del Re.*

Ritiensi che si formerà probabilmente un gabinetto di concentrazione.

Re Costantino si riserva di provvedere sulle dimissioni Venizelos.

ZURIGO 7.

Si ha da Budapest che i giornali hanno da Atene che il Re si riservò di deliberare sulle dimissioni di Venizelos e chiamò Gounaris, Theotokis e Rallis.

ATENE 7.

Il Re chiamò i capi dei partiti politici per congratularsi circa la crisi ministeriale. Nulla ancora si sa su tale udienza. Credesi che Zaimis, direttore della Banca Nazionale sarà incaricato di formare il gabinetto: La crisi però non potrà essere oggi stesso risolta.

ATENE 7 (ore 1.38).

Il Re ricevè iersera Zaimis e stamane riceverà Gounaris e Rhallys.

Il messaggio del ministro francese di Grecia alle truppe sbarcate a Salonicco

PARIGI 7.

Il ministro francese ad Atene diresse il seguente messaggio alle truppe sbarcate a Saloniceo.

Nel momento in cui il primo distaccamento del corpo di spedizione in Serbia sbarca a Salonicco gli rivolgo come rappresentante della Repubblica francese in Grecia il mio cordiale saluto e il benvenuto e i voti piú calorosi.

Deploro gli imperiosi doveri che mi trattengono ad Atene non mi permettono di porgere personalmente l'espressione di questi auguri alle ammirevoli truppe di cui la tenuta e la disciplina lasceranno, sono certo, il miglior ricordo del paese amico che attraverseranno per recarsi sul territorio della valorosa nazione Serbia alleata comune della Francia e della Grecia.

La guerra è vicina

ZURIGO, 6.

Il corrispondente da Sofia del giornale ungherese " Villag „ telegrafa che il Presidente del Consiglio bulgaro, Radoslavoff, dichiarò alla deputazione del gruppo Ghenadieff quanto segue: La Bulgaria estenderà i suoi confini verso nord-ovest e verso sud. Le nostre relazioni con la Romenia — aggiunse Radoslavoff — sono cordiali. Il dissidio scrto recentemente tra la Romenia e gl'Imperi Centrali è già composto. La Romenia resterà neutrale durante l'offensiva degl' Imperi Centrali contro la Serbia e manterrà la sua neutralità anche nel caso di complicazione nei Balcani. Il Governo romeno fece una dichiarazione di completo disinteressamento riguardo alla Serbia. L'atteggiamento della Grecia durante l'offensiva delle Potenze Centrali contro la Serbia sarà identico a quello della Romania.

La " Frankfurter Zeitnng „ dice che Radoslavoff dichiarò ai rappresentanti del suo partito quando segue: " Siamo alla vigilia della guerra: dobbiamo difendere i nostri interessi nazionali e strappare a mano armata ai nostri avversari quello che ci tolsero due anni fa, e procurarci soddisfazione per quella offesa „.

La " Vossische Zeitung „ dice che Radoslavoff ebbe un lungo abboccamento col ministro di Grecia. La Bulgaria avrebbe rinnovato tanto ad Atene quanto a Bucarest il suo fermo proposito di mantenere rapporti amichevoli con la Grecia e con la Romania.

La Rumenia arma

LONDRA, 7.

Si ha da Atene che secondo notizie da Bucarest la Romania prenderebbe misure straordinarie di truppe che inviansi alla frontiera bulgara.

Fortificasi febbrilmente Giungevo. Gli ufficiali di origine bulgara inviati nell'interno. I giovani ufficiali di riserva sono richiamati. I riservisti che dovevano essere cangedati sono trattenuti sotto le armi.

In Rumenia si vuole la mobilitazione

BUCAREST 6.

Il dilemma di mobilitare o non mobilitare si dibatte in Romenia e si dibatte non solo nella stampa e nelle riunioni politiche, ma si può dire nella coscienza di tutto il popolo romeno.

Ai giornali conservatori e democratici si unisce oggi anche l' *Universul* che chiede, per bocca del suo nuovo direttore, il generale Croniceanu, la mobilitazione o un mezzo materiale di assicurazione.

In che cosa consista questo mezzo non dice, ma si limita a rilevare che uno dei fattori di sicurezza per la politica romena sarebbe quello di trasportare nei Balcani la guerra, in seguito allo sbarco di un possente esercito alleato il cui obbiettivo dovrebbe essere l'espugnazione dei Dardanelli e attaccare la Bulgaria in difesa dei serbi e dei greci.

La Romenia non può restare inerme dinanzi allo spiegamento delle forze turche bulgare al sud e degli austro-tedeschi al nord. Se per la Bulgaria che nessuno minaccia, la mobilitazione non significa guerra, ma solo neutralità armata, potrebbe mai essere espressione di desiderio di guerra da parte della Romenia una semplice misura preventiva?

Che se poi gli austro-tedeschi considerassero il nostro atteggiamento un «casus foederis», questo fatto costituirebbe una minaccia diretta che importa l'azione a fianco della Quadruplice.

Sul fronte occidentale

I francesi progrediscono sempre e prendono un migliaio di prigionieri.

PARIGI, 7. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

La nostra artiglieria in Champagne ho ottenuto oggi nuovi risultati. Le nostre truppe di fanteria dopo una solida preparazione da parte della artiglieria hanno preso d'assalto il villaggio di Tahure raggiungendo la sommità della collinetta dello stesso nome che forma un punto di appoggio nella seconda della resistenza nemica. Abbiamo pure progredito nei dintorni della fattoria di Navarin. Il totale dei prigionieri non è stato ancora valutato ma supera un migliaio. Sul rimanente del fronte non si segnalano che combattimenti di artiglieria specialmente violenti in Artois, nella regione del bosco di Givenky e della quota 119, in Argonne a nord di La Halazee nel Bois le Pretre, in Lorena presso Leintrey Reillon e Badonviller nonchè nei Vosgi sulla cresta di Metzeral.

Comunicato belga

LE HAVRE, 7. (Comunicato stato maggiore belga).

L'artiglieria nemica mostrò soltanto pochissima attività sul nostro fronte ove bombardò le regioni Furnes, Peryjse e Coskerke. Lotta a colpi di bombe nella regione a nord di Teenstreete e a nord di Vigmude. La nostra artiglieria disperse i lavoratori in parecchi punti.

Sul fronte orientale

I russi progredendo nell' offensiva riprendono i loro villaggi

PIETROGRADO, 6 (Comunicato dello stato maggiore).

Nella regione di Jacobstadt il fuoco abituale di fucileria è divenuto vivo. A sudovest di Jacobstadt i tedeschi hanno bombardato la regione di Tsargrad. Sulla fronte della regione di Dwinsk il duello di artiglieria non è cessato. Nella regione a sud di Postava abbiamo sloggiato il nemico. Sulle trincee della fattoria di Zagacz sulla fronte fra i laghi di Narecz e di Vischnewskoe, abbiamo ancora respinto il nemico. Durante l'inseguimento nella regione a sud ovest del lago di Vischnewskoe le nostre truppe hanno occupato Abramovsczizna, il villaggio di Borovymlyn e il villaggio di Manki a nord di Smorgen. Nella regione a sud fino al Pripiet nessun cambiamento essenziale. Alla foce dello Stokohd il nemico ha tentato impadronirsi del villaggio di Pojog operante in un attacco sotto la protezione del fuoco concentrato della sua artiglieria. Abbiamo respinto l'attacco stesso. A sud ovest di Kzartosysk il nemico è stato respinto verso il villaggio di Novoselki e ci ha abbandonato 150 prigionieri ed una mitragliatrice. Nella regione dei villaggi di Krasnovolia e di Kosczyatche, ad est di Kolka vi sono state parecchie collisioni col nemico che progrediva verso est.

Sul fronte del Caucaso nella regione del litorale del Mar Nero a sud est di Koka non vi sono stati che scontri di avanguardia. A sud est del lago di Portum tra i villaggi di Kechyk e di Ardost, a nord ovest di Korossan il 4 corrente i turchi, approfittando della oscurità tentarono di avanzare e furono arrestati dal nostro fuoco. A sud di Korossan presso il villaggio di Kurfa vi furono collisioni con le avanguardie turche.

Comunicato tedesco

Basilea 7 (uff. da Berlino).

Fronte occidentale. Sulla collina a nord ovest di Neuville un attacco francese con granate è stato respinto. Nella Champagne i francesi hanno tentato ieri di nuovo di riprendere l'offensiva sul precedente fronte d'attacco. Il nemico aveva creduto con un nutrito fuoco di artiglieria, divenuto intensissimo nel pomeriggio mettere le nostre posizioni nella condizione voluta pel progettato attacco generale, mentre su tutto il fronte esso teneva truppe pronte per l'assalto. Mercè il nostro fuoco di artiglieria sui punti nei quali il nemico preparava l'offensiva i francesi non hanno potuto inviare le loro truppe all'assalto se non in pochi punti e dove hanno attaccato sono stati respinti, subendo gravi perdite. Per esempio sulla strada Somme Py Souain reiterati attacchi del nemico si sono completamente infranti. Anche a nord e a nordovest di Villo Sur Tourbe gli attacchi del nemico sono stati completamente vani.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Voindebourg. Ieri il nemico ha compiuto di nuovo attacchi di una certa importanza fra il Lago Driswiaty e Crewo. Questi attacchi sono stati respinti e si sono spezzati sotto il nostro fuoco. Il nemico ha ottenuto da principio dei successi presso Kosiany e immediatamente al sud del Lago di Winiew, ma abbiamo ristabilito la situazione mediante contrattacchi infliggendo al nemico gravi perdite.

Gruppi del principe Leopoldo di Baviera e del maresciallo Von Makenzen. La situazione è immutata.

Gruppo degli eserciti del generale Lisingen. I combattimenti si sono sviluppati nella regione ad ovest di Tchartorysk.

Il Comunicato austriaco

Basilea 7 (uff. da Vienna).

Sul fronte russo nessuna modificazione. Sul fronte sud orientale nulla da segnalare.

LA GUERRA VISSUTA

Soldato e giornalista - Il loro Massimiliano come il nostro Dante - Parlando con Ernesto Nathan - L'on. Federzoni e la sua ferita - Storia narrata da un contadino eremita.

Manlio Casaburi non ci dimentica nè dimentica il giornale ed i suoi lettori. Oggi egli ci manda delle impressioni e degli aneddoti che tutti leggeranno volentieri.

Sono impressioni palpitanti di realtà, è vita vissuta quella che egli descrive, è guerra vissuta.

Nello scritto vi è la promessa del seguito e noi lo attendiamo, come lo attenderanno i nostri lettori.

X... 30-9-915.

Avevo da tempo stabilito di parlarvi, non di sfuggita, di qualcuno di questi paesi da poco redenti ma, malgrado la massima buona volontà, non ne ho avuto mai il tempo. E ne ho sofferto: perchè — è una verità innegabile che ho constatata di persona — anche sotto le spoglie del semplice soldato, non ho mai potuto dimenticare di essere giornalista. Ho tentato ogni mezzo per allontanare da me ogni cosa che mi ricordasse la mia... ex professione, ma non ci sono riuscito ed ho penato assai nel non potere parlare, nel non poter fermare sulla carta — magari malamente, come me lo consentono le mie forze modeste — tutte le impressioni, tutte le cose che si vedono e si constatano vivendo anche per pochi giorni in un territorio nuovo, in un territorio italiano ove ora si è tutti fratelli, ove ogni soldato, abbandonando il santuario domestico, ha trovato una nuova e più grande famiglia: l'Italia. Ed oggi sono lieto che il lavoro mi consenta di fissare sulla carta queste brevi note.

Impressioni e storia di Cormons

Tra i paesi redenti, nel versante di Trieste, uno dei più simpatici è senza dubbio Cormons. Imaginate: una cittadina linda, pulita, bianca, italiana di razza e di lingua. Abitanti dovrebbe averne ottomila, comprese le frazioni: il solo centro ne ha quattromila. Ma oggi non è il caso di parlare di numeri; oggi non lo sa lo stesso sindaco Antenore Marni, che è stato sostituito al barone Locatelli, podestà austriacante. Nè questo è il momento di discutere il modo di pronunciare il nome del paese.

Sta di fatto che prima lo pronunciavano Cormons e tutti noi ora, per contrario, pronunciamo Cormòns coll'accento sul secondo *o*.

Ed è così che, secondo me, si dovrebbe dire, a meno che non si volesse addirittura trasformare in *Cormonso*, tenendo presente la origine della parola che si assicura venga dal latino *Cormontium*, cioè *cor montium*, cuore dei monti. Ma questa discussione si è già a lungo protratta su per i giornali ed altri, molto più autorevoli di me, hanno già espressa la loro opinione.

La statua di Massimiliano e il desiderio di distruggerla

Oltre a parecchie vie secondarie, Cormons si compone di due piazze principali; esse si chiamavano rispettivamente piazza Locatelli in omaggio al podestà fuggito, organizzatore e comandante nello stesso tempo di un corpo di volontari, e l'altra più modesta, formata da un trivio, nel cui mezzo fu eretto nel 1900 un monumento all'imperatore austriaco Massimiliano I, uno dei potenti della Lega di Cambrai stretta nel 1507 fra tutti gli stati d'Europa. La statua, non equestre, alta due metri e mezzo, è in bronzo e poggia su di un piedistallo di pietra. Agli angoli vi sono quattro pilastri a difesa, congiunti da una catena, distanti tre metri l'uno dall'altro, così che, tutto compreso, il monumento occupa lo spazio di 9 metri quadrati. Sul davanti del piedistallo è inciso il nome

MASSIMILIANO I
Imperatore

e di dietro:

A perenne ricordo dell'Unione
della contea principesca
di Gorizia e Gradisca
all'Augusta Casa degli Asburgo
MCM

Nei primi tempi dell'occupazione italiana Massimiliano I resse nella destra per parecchi giorni il fatidico nostro vessillo, ma poi gli fu tolto ed anzi oggi ci son molti che vorrebbero addirittura vedere abbattuto il monumento. Ed io — dico chiaramento il mio pensiero — sono fra questi il più convinto.

Parlando con Nathan La sua opinione per la statua

L'altro giorno — fu caso o fortuna — vidi che S. E. Nathan — che già, alcuni giorni prima, elegantemente indossando la divisa di tenente di fanteria, era venuto a visitare il nostro ospedale — guardava attentamente il monumento. Poichè il mio Direttore mi aveva concesso l'onore di presentarmi a lui quale rappresentante del quarto potere, pensai che non potevo avere migliore occasione di... far valere la mia opinione. Mi ci avvicinai quindi, immediatamente piantandomi sull'attenti. S. E. mi riconobbe subito, mi tese affabilmente la destra ed allora io, incoraggiato dal suo gesto di benevolenza, gli osservai:

— Non le sembra, signor tenente, che quella roba non dovrebbe star più lì, e dovrebbe invece essere abbattuta?

— Perchè?

— E me lo domanda?

— Avete ragione; il perchè è chiaro; si tratta d'un triste passato e voi vorreste cancellarlo perfino nella memoria.

— Perfettamente.

— Ma fareste male.

— Perchè?

— E' chiaro. Voi vorreste distruggere la storia, ed essa invece deve essere conservata nella massima evidenza. Essa deve dirci sempre e tenerci ben presenti le cose buone per imitarle, come le tristi per sfuggirle.

— Ma noi erigeremmo su questa piazza — obiettai subito felice di poter contraddire per un momento l'illustre uomo — un altro monumento che ricordi il passato ed il presente.

— Sta bene, erigetelo — soggiunse subito S. E. — Sarà una nuova pagina di storia; ma non dovete cancellar quell'altra che pure è un insegnamento; che doveva essere un monito all'Italia di non attentare ad una dominazione di quattro secoli, e resta invece un documento di fallaci presunzioni dispotiche.

Non replicai. Forse S. E. Nathan ha ragione, ma quel monumento là, proprio in mezzo alla piazza, è per me un incubo, e poi mi dà ai nervi il fatto che tutti chiamino ancora la piazza Massimiliano, mentre il nome dell'altra, quella già Locatelli, ed ora XXIV Maggio (per ricordare il giorno d'entrata degli Italiani) è oramai entrato con entusiasmo nel dominio pubblico.

Altri pezzi grossi — Come fu ferito l'on. Federzoni

Oltre a S. E. Nathan non mancano quassù altri pezzi grossi: ho visto, per esempio, il comm. Volpi — Ministro di Stato in forza della pace di Ouchy — che trovasi qui col filetto di sottotenente in floride condizioni di salute, giovine ringiovanito, e poi il principe Colonna, Sindaco di Roma, e gli onorevoli Bignami, Salvagnini e Federzoni. Quest'ultimo porta il braccio sinistro al collo. In seguito ad una ricognizione con altri ufficiali, essi furono scoperti dal nemico e fatti segno ad un nutrito fuoco di fucileria. Tutti si ritirarono al galoppo, ma l'on. Federzoni, nel varcare una buca prodotta da un 305 austriaco, cadde sotto il cavallo e riportò una lussazione che non gl'impedì di mettersi in salvo, ma che gli farà restare il braccio immobilizzato per venti giorni.

La presenza volontaria di questi signori al campo, in veste di semplici soldati o di ufficiali, è certo un nobilissimo esempio è può riuscire anche di grande utilità quando essi sanno vivere da superiori e da eguali in mezzo ai soldati, ammaestrarli nella virtù, incoraggiarli, convincerli che assai peggio della morte di molti ed anche di tutti sarebbe la sconfitta della propria nazione, assicurarli che alla vittoria delle nazioni civili e della disfatta della tirannide austro tedesca, seguirà l'inizio di un'era di pace e di benessere nella fraterna armonia delle classi sociali.

L'eremita di S. Quirino — Il teatro della guerra nostra

Nei pressi di Cormons è degno di nota il monte S. Quarin (oggi S. Quirino), che è un colle alto solo metri 274 sul livello del mare, ma che domina tutto il nuovo territorio italiano e da dove si spazia colla vista all'intorno da ogni parte fino al litorale adriatico, lontano circa venti chilometri. Sulla cima, ove mi sono recato più volte, vi sono le rovine dell'antico castello, nelle quali abita tuttora un bel tipo di vecchio contadino che ha tutte le sembianze dei nostri eremiti. Egli conosce a perfezione la storia del castello che dice lui dal 600 al 700 fu sede di sette patriarchi aquilejesi e fu poi tolto ad essi da conti di Gorizia. A costoro a loro volta lo tolsero i veneziani nel 1308, ma per poco, giacchè gli Austriaci, dopo tre mesi, lo ripresero. Lo ripresero e lo abbatterono poi nel 1511 i Veneziani, condotti da Gianpaolo Gradenigo.

Da S. Quirino, guardando in avanti, si vede a nove chilometri Podgora o Piedimonte — ora stabilmente occupato nella parte che più importa dall'esercito nostro — che solo l'Isonzo separa da Gorizia e dalla cui vetta, alta metri 240, Gorizia è dominata. A sinistra, cinque chilometri verso nord, sempre alla sponda destra dell'Isonzo, si vede il monte Sabotino, già teatro anch'esso di aspre battaglie e dove pure il nemico è ridotto all'impotenza. Di là dell'Isonzo a nord vi è il monte Santo, da dove gli austriaci non furono ancora cacciati.

Questo lato è — di tutto il fronte — il più movimentato e il cannoneggiamento è tanto intenso che si contano perfino sessanta colpi al minuto.

Gli austriaci dimenticano l'orario delle ferrovie.

Cormons poi, a sua volta, è spesso bersaglio degli Austriaci che, per vari giorni ed alla medesima ora, l'hanno cannoneggiata, prendendo di mira la stazione ferroviaria al momento della partenza dei treni. Ma non hanno prodotto mai danni di qualche rilievo. Il comando però, seccato, un bel giorno soppresse un treno in partenza, ma gli Austriaci spararono anche il giorno e all'ora in cui il treno non partiva. Si vede che avevano dimenticato di acquistare l'orario delle ferrovie!

E su questo tono potrei continuare ancora a lungo e parlarvi di tutte le mirabolanti imprese tentate dagli austriaci sempre con esito negativo ma lo farò altra volta.

Per ora sono felice di constatare che l'aspra via del dovere e della vittoria è sempre percorsa con animo fiero e sereno da tutti noi che nulla vediamo e nulla speriamo di più in questo momento che la grande redenzione della patria e della umanità.

Manlio Casaburi

Il padre De Courten e i prigionieri.

ROMA 6 ottobre.

Un religioso svizzero, il padre Sigismondo De Courten, parente del colonnello Svizzero pontificio, è stato incaricato dal Governo tedesco, con approvazione del Vaticano, di visitare in Francia i campi dei prigionieri tedeschi ed ha ricevuto pure la missione dal Governo francese di visitare in Germania i prigionieri francesi. Il padre De Courten ha quasi terminato la sua doppia missione i cui risultati saranno presto comunicati alla Santa Sede.

Pare che nei due paesi belligeranti le condizioni dei prigionieri siano relativamente buone. Da qualche tempo vi è uno sforzo comune dei due Governi, francese e tedesco, per migliorarle, specialmente per ciò che riguarda il trattamento morale. Il padre De Courten non avrebbe riscontrato inconvenienti gravi nè in Erancia, nè in Germania. La notizia dei recenti successi militari dei francesi e dei russi e la prospettiva di possibili rappresaglie avrebbero indotto il Governo germanico ad eliminare tutto ciò che potrebbe provocare lagnanze e reclami da parte del Governo francese. Meglio così.

Il padre De Courten è partito in questi giorni per il mezzogiorno della Francia e per la Corsica per visitarvi gli ultimi campi di prigionieri. Egli è latore di una lettera del cardinale Gasparri nella quale il Papa manda i suoi saluti e i suoi voti ai prigionieri tedeschi. Questa lettera è compilata negli stessi termini della lettera mandata ai prigionieri francesi per mezzo pell'abate Devand di Friburgo.

Il padre De Courten avrebbe raccolto poi dalla bocca di alte personalità dello Stato Maggiore tedesco assicurazioni categoriche che la Germania intende rispettare scrupolosamente la neutralità della Svizzera.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Vedi 4 pagina

Cronachette bianche

Vicit amor.

Romba pauroso il cannone, infuriano i proiettili, la morte sempre prossima ed inesorabile va da per tutto, ciò nonostante, fra il turbine della guerra si vive di voi, o donne, e si pensa a voi pur quando ferve la mischia.

E voi lo sapete, voi che ogni giorno leggete i dispacci dal fronte, in cui si evocano le vostre sembianze; voi lo sapete che durante la mischia l'eco della vostra voce giunge ai nostri soldati, voi lo sapete, che il ricordo della vostra intima grazia spirituale, palpita e vive fin sotto le tende.

E non ne siete voi commosse?

E non vi dice tutto ciò che la guerra non uccide l'amore, ma che invece lo veste di luci più nostalgiche, che lo fa trionfare anche nelle fornaci della gesta immortale?

E se tutto ciò comprendete, se il vostro pensiero si indugia su quelli che combattono laggiù, ora che l'inverno, con le sue nevi, con i suoi freddi intensi, va verso di essi, lavorate, lavorate senza stancarvi, per coloro che vivono fra i disagi e fra le ansie. Apparecchiate per essi gli indumenti che dovranno proteggerli contro un più fiero nemico. Pregate per essi e per la vittoria della nostra santa causa, voi che trionfate anche fra i segni della più grande epopea.

Lavorate e pensate ad essi, ad essi che vi benediranno ancora di più, che vi penseranno con più intensa commozione, che affronteranno con più ardire la morte.

Nitouche

Augurii di guarigione

fervidi e sinceri all'avvocato Ennio Casaburi, che all'ospedale militare di Bari trovasi infermo.

Anche noi,

all'avvocato Amato Leone — figliuolo di quel perfetto gentiluomo che è il cav. Giuseppe Leone, solerte cancelliere capo presso il nostro Tribunale — porgiamo gli augurii di ogni bene, per le avvenute nozze a Roma.

A lui, che dopo aver saldati gli anelli della dolce catena, ha dovuto rispondere all'appello della Patria, arrida il futuro.

Ai giovani sposi,

signor Carlo d'Auria ed Ester Siano, che ieri videro avverato il loro più bel sogno, intessuto con fili di oro, vadano gli augurii più fervidi di ogni bene e prosperità.

Condoglianze.

Il 2 luglio rimaneva ferito gravemente allo attacco del monte S. Michele, il valoroso ufficiale cav. Andrea Battinelli, tenente colonnello dei bersaglieri, nativo di Avellino, e cognato dell'illustre generale comm. Alfredo Faconti, comandante della brigata Campania, che tante simpatie gode nella città nostra.

Ora alla famiglia viene comunicata la morte avvenuta all'ospedale di Lubiana (Austria) dell'eroico ufficiale Battinelli avvenuta il 28 settembre.

Da queste colonne, mandiamo all'illustre generale Faconti e ai congiunti tutti, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Dai pensieri.

Il cane è la bestia più filosofica del mondo.
Platone

Il cane è la più onesta creatura di Dio.
S. Pietro

Più conosco gli uomini e più amo i cani
Chamfort.

Quel che c'è di meglio nell'uomo..... è il cane. *Charlet*

Il cane è la virtù, che, non potendo farsi uomo, s'è fatta bestia.
Victor Hugo

C'è veramente da consolarsi!
N. d. R.

— Il buon disegnatore copia i migliori modelli: così chi vuole della propria vita fare un bel quadro, scelga buoni esempii, e cerchi imitarli e superarli — *Felthan.*

Ricette e consigli.

Contro i morsi della vipera è di grande efficacia la seguente ricetta:

Permanganato di potassa	gr. 1
Aqua distillata	gr. 1000

oppure:

Acqua distillata	gr. 1000
Acido cromico	gr. 1

Aprire ben bene la ferita, fare uscire il sangue, e fare compresse fredde.

Dalla Provincia

(**Angri**) — *G. De Vivo — Cassa Agraria di Prestiti* — In questo paese eminentemente agricolo, si è finalmente costituita una Cassa Agraria di Prestiti. L'on. Dentice, nostro rappresentante politico, nulla ha tralasciato per portare a fatto compiuto la benefica istituzione. A capo del Consiglio di Amministrazione è stato eletto l'illustre Cav. sig. Giovanni Novi; vice presidente il Prof. Ginseppe Mazza, e segretario provvisorio il sig. Carlo De Vivo.

Rivolgiamo intanto all'on. Dentice la preghiera di voler sempre più intensificare il suo interessamento a riguardo della nascente Cassa, fino a tanto che non sia entrata in un periodo di facile funzionamento.

CRONACA

Per il posto di conforto alla ferrovia

Sotto il patronato dell'Illustre nostro Prefetto si riffa un quadro del Tafuri, che da domani sarà esposto nella Agenzia Maiorino in Via Procida.

Capitano a 24 anni!

Il giovanissimo, simpatico, ardimentoso tenente del 3° reggimento fanteria, Ottavio Mazzocchi, cognato del notissimo e stimato commerciante sig. Matteo Forte, è stato recentemente promosso capitano per merito di guerra.

Ottavio Mazzocchi non ha che ventiquattro anni! La semplicità e la modestia con cui egli ha scritto a sua sorella, signora Forte-Mazzocchi, annunziandole la meritata promozione, rivelano in lui qualità nobili e gagliarde di animo e di intelletto.

Al giovanissimo ed eroico capitano, ai simpaticissimi coniugi Forte-Mazzocchi le nostre vivaci congratulazioni!

I lavori per l'edifizio scolastico.

Il sig. Domenico Bove, imprenditore dei lavori per l'edifizio scolastico orientale e per la strada Canalone è richiamato alle armi, e, solo dopo reiterate richieste, ha ottenuto un mese di licenza. Che cosa egli può fare in questo mese? E le opere intraprese, le quali sono di grande importanza pubblica resteranno sospese e tanti operai senza lavoro? Perchè il signor Prefetto non provvede per fare esentare il Bove, permettendo così la continuazione di questi lavori?

Le norme dettate dal governo.

Il « Giornale Militare ufficiale », uscito in dispensa straordinaria, pubblica la circolare manifesto di chiamata alle armi affissa ieri.

Oltre alle consuete norme il ministero fa vive raccomandazioni, acciocchè i richiamati che risultano automobilisti, meccanici od affini, siano trasferiti alle compagnie automobilistiche di artiglieria, tenendo perosnalmente responsabili i Comandi dei centri di mobilitazione che omettessero di dare completa esecuzione alle norme suddette.

Inoltre il Ministero avverte che per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altra chiamata o dilazioni alla presentazione e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente concesso nel manifesto di chiamata e però tutte le autorità militari si asterranno anche, in ossequio al principio affermato dal numero 145 del tomo terzo, dal rivolgere richieste in proposito al Ministero.

Una giusta lagnanza.

Ci consta che nei lavori per la canalizzazione dei pozzi neri al nuovo Palazzo dei Ferrovieri l'opera non sia stata eseguita con quei criterii di modernità e di igiene così indispensabili per lo svolgimento normale della nostra vita sociale.

Infatti ogni giorno e specie nei giorni di pioggia un fetore insopportabile emana in quei paraggi tanto che i poveri abitanti di Via Bastioni ed adiacenze respirano un'aria rarefatta, intollerabile e carica di miasmi.

Rivolgiamo vivissima fervida e premurosa preghiera all'ufficio competente allo scopo di veder ovviato un inconveniente pernicioso che si risolve in danno per la salute di innumeri cittadini, che sono tra i migliori, e che pur corrispondono puntualmente le tasse ed i balzelli.

Speriamo di non ritornare sull'inconveniente.

Decreti luogotenziali.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenziale:

Articolo unico — I titoli di studio per la nomina a sottotenente di milizia territoriale nell'arma di artiglieria e genio, richiesti dall'articolo 1 del regio decreto N. 507 del 4 dicembre 1898, sono sostituiti dai seguenti: Diploma di licenza in scienze fisico-matematiche del 2. anno di università o titoli equipollenti o superiori, sempre nella facoltà di matematica. Per gli aspiranti alla nomina delle armi predette cessa la facoltà di poter sostenere esami di cultura generale in difetto di tali titoli di studio.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto del ministro del tesoro: le cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli, durante il quarto trimestre e con affetti dal 1 del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore del mutuatario degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenziale:

Gli stanziamenti nei seguenti capitoli dello stato di previsione del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1915 16 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Capitolo 101 ter: Spese per la guerra lire 382 milioni: capitolo 81: sussidii da concedersi alle famiglie bisognose per i richiamati alle armi ecc. lire 18 milioni.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenziale e il regolamento per disciplinare la larghezza e i cerchioni sulle ruote in relazione al carico dei veicoli nelle strade pubbliche.

La notifica degli atti giudiziarii a mezzo della posta.

La commissione per la riforma del Codice di Procedura Penale, nelle sue due ultime sedute ha preso in esame lo schema del regolamento per la notifica, degli atti giudiziarii a mezzo della posta, proposta dall'avvocato Cavalier Messina Procuratore del Re, e presentato dal ministro di Grazia e Giustizia.

Il progetto con le dovute riserve ed eccezioni per i casi più gravi e delicati che resteranno affidati agli ufficiali giudiziari, ha ricevuto la completa approvazione dei commissari. Questi hanno infine deliberato di far pervenire entro il mese in segreteria le modificazioni che intendono siano discusse.

Per i sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Ciuffelli, ha diretto ai prefetti del Regno e per comunicazione agli ingegneri capi del genio civile la seguente circolare.

Con decreto reale 22 luglio corrente anno è stata approvata la 37. ripartizione generale di sussidi ai Comuni del Regno, per costruzioni e sistemazioni di strade comunali obbligatorie, e tra giorni saranno inviate alla S. V. per le opportune partecipazioni alle Amministrazioni comunali interessate, alcune copie di esso decreto e dell'annesso elenco di sussidi.

Al pagamento dei sussidi concessi sarà provveduto su presentazione dei consueti certificati del locale ufficio del genio civile corredati dalle contabilità dei lavori e qualora si tratti di pagamento a saldo, anche di copia in bollo del certificato di collaudo.

In tali certificati di pagamento dovrà essere dichiarato se le imprese assuntrici dei lavori abbiano ottemperato allo obbligo della assicurazione degli operai contro gli infortuni, giusta la legge 31 gennaio 1904, n. 51.

Ove alle disposizioni di questa legge risultasse non essersi pienamente ottemperato, dovrà essere elevato il prescritto verbale di contravvenzione, da allegare in copia al certificato di pagamento del sussidio, con dichiarazione che della detta contravvenzione è stata fatta denunzia all'autorità giudiziaria.

Per concorrere ad una ulteriore ripartizione di sussidi, i Comuni, che riterranno di avervi diritto, dovranno dimostrare di avere adempiuto alle condizioni stabilite dall'art. 3 della legge 19 luglio 1894, n. 338, ed esibire, quando si tratti di opere ancora non sussidiate, i documenti indicati nella circolare 20 marzo 1893, n. 13434 2036, e quando si tratti di ottenere un sussidio supplementare, le perizie dei lavori addizionali, e il certificato di collaudo debitamente approvati.

Le domande, con i documenti relativi dovranno essere, per cura dei signori prefetti, sottoposte ai termini dell'art. 9 della legge 30 agosto 1868, n. 4613, all'esame del Consiglio provinciale, e dovranno poi essere presentate a questo Ministero non più tardi del 31 dicembre p. v.

Comunicato.

Il sig. Giulio Boni, capo sarto del 64.° Reggimento di fanteria, ringrazia vivamente tutti gli amici e conoscenti che vollero prendere conto dopo il disastro del « Brin », del suo figliuolo Attilio, il quale fortunatamente si salvò dall'immane catastrofe.

Per furto continuato.

Nelle vicinanze di Vallo della Lucania, Iacovazo Samuele rubò continuamente nei mesi di agosto e settembre, da un fondo chiuso di proprietà di Ottavio Lorenzo una quantità di legna pel valore di lire 40.

Il Lorenzo accortosene lo denunziò alle autorità, che lo trassero in arresto.

Un asinello perde la pazienza e manda all'ospedale un ragazzo

Il povero asinello tutto bagnato e stanco allora allora era ritornato dalla campagna, e il padrone, dopo averlo sciolto dal carretto, con una piccola fune lo aveva attaccato ad un chiodo del portone della stalla in via Cassa Vecchia.

Non erano passati che pochi minuti, ecco giungere un ragazzetto, tal Stefano Avagliano, che alla vista del pacifico asinello, che placidamente mangiava, cominciò a torturare la povera bestia col punzecchiarlo con un pezzo di legno che aveva tra le mani.

Il povero *buridano* per un certo tempo subì le torture dell'importuno seccatore, ma alfine, visto che lo scherzo si prolungava, inferocito dette uno strappo alla fune che si ruppe e addentò per un braccio il ragazzo che incominciò a gridare. Accorsero molte persone, e si dovette durar fatica a dividere l'asinello e il ragazzo che dovette recarsi all'ospedale di S. Giovanni di Dio per una ferita piuttosto grave.

Ferimento.

A Mercato S. Severino, Giannella Agnese venuto a diverbio, per futili motivi, con Salvati Raffaele, gli produsse con un coltello, di cui era armato, una lesione alla regione perietale destra, dichiarata guaribile in dieci giorni.

Lesioni.

In Valle di Pompei; la guardia daziaria Berrito Luigi nel contestare una contravvenzione a Anna De Vivo fu da costei malmenato riportando varie lesioni all'avambraccio destro guaribile oltre il decimo giorno.

Denunziata alle autorità locali fu tratta in arresto.

Per schiamazzi notturni.

Gli agenti di turno hanno elevato verbale di contravvenzione al cocchiere D'Arco Fortunato, perchè con schiamazzi ad ora inolrata disturbava la quiete pubblica.

Contravvenzione.

E' stata arrestata la peripatetica Biondi Rosa per contravvenzione al foglio di via.

Spara cinque colpi di rivoltella.

In Pagani, Giordano Domenico, per motivi ancora non precisati con una rivoltella esplose contro Califano Michele 5 colpi, che fortunatamente andarono tutti a vuoto. E' stato tratto subito in arresto da due militi della benemerita arma dei R.R. C.C.

Arresti.

La P. S. ha ordinato gli arresti di Grillo Rocco per sparo d'arma contro il pregiudicato Principe Raffaele, e di quest'ultimo per minacce a mano armata di coltello in danno del suddetto Grillo. La causale credesi sia per gelosia di donne.

Minaccia.

Schiavone Raffaele, dopo vivo alterco con Orilia Raffaele estratta una rivoltella da tasca lo minacciò. Accorsi alcuni agenti per trarlo in arresto, li oltraggiò.

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Compagnia drammatica Rossi Girola.

Stasera, giovedì, il *Carnevale di Torino* e concerto di varietà con la *divetta Lola Alvario.*

Teatro Italia.

Cinematografo. Stasera, giovedì, *Eterno fidanzamento* e *Curioso incidente*, due drammi nuovissimi.

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

Giuseppe Ferriano — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . .	L. 1,00	la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca	» 1,75	»
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. .	» 2,00	»
In quarta pagina:		
Tutta la pagina . .	» 50,00	
Mezza pagina . . .	» 30,00	
Un ottavo » »	» 12,00	
Un sesto » »	» 8,00	

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i **200 MILIONI**

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:

di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 8 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Venerdì 8 ottobre 1915 — N. 122

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

8 Ottobre 1915.

Nella zona tra l'Adige e il Brenta continua l'attività delle nostre truppe appoggiata dall'intensa azione delle artiglierie.

Sui monti costituenti il versante meridionale del Gail e sul Rombon nella conca di Plezzo il nemico ha tentato in questi giorni di dare maggiore sviluppo ai lavori di rafforzamento: ma è stato impedito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie e di drappelli di tiratori scelti.

Sul Carso goriziano all'ala sinistra delle nostre posizioni nella notte sul 7 e nella giornata seguente continuarono con successo gli attacchi di nostri piccoli riparti.

Complessivamente prendemmo al nemico 76 prigionieri.

Velivoli austriaci lanciarono qualche bomba su Rocchette in Valle d'Astico senza produrre danni e sulla stazione ferroviaria di Cervignano dove 5 soldati rimasero leggermente feriti.

CADORNA

L'INCENDIO BALCANICO

DICHIARAZIONI del Governo greco

Londra 8.

Il « Times » riceve da Atene:

Il Governo greco decise di dichiarare l'attitudine di neutralità benevola verso l'Intesa.

Il console bulgaro in Inghilterra SI DIMETTE

LONDRA 8.

Il Console generale della Bulgaria in Inghilterra dette le proprie dimissioni come segno di protesta contro l'inconcepibile follia della Bulgaria.

IL PRINCIPE HOHENLOHE A SOFIA

PARIGI 8.

I giornali hanno da Sofia:

Il Principe Hohenlohe, ambasciatore straordinario di Germania a Costantinopoli, è giunto a Sofia diretto a Bukarest dove si tratterrà parecchi giorni.

I nuovi ministri prendono possesso dei rispettivi dicasteri

ATENE, 8. Dopo prestato il giuramento i nuovi ministri si recarono ieri sera a prendere possesso dei rispettivi dicasteri.

Secondo un'alta autorità la maggioranza Venizelista non farà opposizione al nuovo governo allo scopo di non suscitare nella presente situazione nuove complicazioni.

A causa della mobilizzazione lo scioglimento della camera creerebbe una situazione molto torbida, perchè la costituzione non permette di fissare durante questo tempo la data delle elezioni.

Lo sbarco sospeso?

MILANO 7.

Il Corriere della Sera ha da Atene: " Mi risulta che lo sbarco iniziato sarà sospeso fino a che la situazione non sia chiarita ".

Lo sbarco continua

ATENE 8.

Da Salonicco si ha che le operazioni di sbarco alleati continuano.

L'ambasciatore britannico in Grecia conferì col Re a nome dell'Intesa

LONDRA, 8.

Un dispaccio da Atene dice che nel colloquio che ebbe il 6 corrente col Re il ministro britannico, conferì col sovrano a nome della Quadruplice Intesa, ma circa le dichiarazioni del ministro si mantiene il segreto.

Il nuovo gabinetto greco ha prestato giuramento.

ATENE 8.

Il nuovo Gabinetto è così costituito: Zaimis presidenza ed Esteri. Gounaris interno. Dragoumis finanza. Thalljis giustizia e comunicazioni. Theotokis istruzione e pubblica economia nazionale. Generale Janakitsa guerra. Ammiraglio Conduriotie marina.

Il nuovo gabinetto si presenterà alla camera lunedì.

ATENE 8.

Il nuovo Gabinetto prestò giuramento nelle mani del Re alle ore 17.

Consiglio di guerra inglese

LONDRA 8.

Il consiglio di guerra, cui parteciparono Asquith, Grey, Kitchener, Vaoplour, Lord Lanzdovvene, Bonarlavv, Churchill, fu tenuto ieri a Downing Street.

Nel pomeriggio si tenne una seconda riunione cui furono ammessi gli ambasciatori di Francia, rappresentanti governo ed esercito francesi.

Le proteste tedesche alla Grecia.

ZURIGO 8.

I giorndli hanno da Berlino che il governo tedesco ha protestato in Atene contro il permesso dello sbarco delle truppe anglo-francesi in Grecia.

Idroplano francese bombarda Aivari

Atene 8 da Mitilene.

Un idroplano francese bombardò iermattina Airavi, nella Regione Suola sulla penisola di Gallipoli gli austriliani fecero qualche importante progresso.

Il popolo Bulgaro è ignaro degli avvenimenti.

GINEVRA 8.

La Tribune de Genève dice:

" Secondo informazioni pervenute il 4 corrente il popolo bulgaro è tenuto nella completa ignoranza degli avvenimenti politici. Così, malgrado la gravità di quanto avviene la città di Sofia è completamente calma. La presenza degli ufficiali tedeschi giunti a Sofia il 12 settembre non ha provocato alcuna manifestazione. Avendo numerosi ufficiali presentato le dimissioni, il Re ha rifiutato di accettarli dichiarando che ogni traditore del paese è passato per le armi. Il Consiglio della Corona è terminato con la brusca partenza dei membri della opposizione i quali non volevano assumere la responsabilità della guerra contro la Serbia e gli alleati.

I tedeschi e la Rumenia

ZURIGO 8.

La stampa austro-tedesca rinnova l'affermazione che il Gabinetto di Bucarest resterà in ogni caso neutrale.

Anzi la " Berliner Zeitung am Mittag ,, pretende addirittura di sapere che se il Governo romeno si dovesse decidere a rompere la sua neutralità lo farebbe ormai soltanto per occupare la Bessarabia il giorno in cui la Russia fosse costretta a sgombrarla.

" La Bessarabia, scrive il giornale, sarebbe il compenso riservato alla Romenia per la sua neutralità durante le nuove complicazioni della penisola Balcanica.

La capitale serba verrebbe trasportata a Pristina.

ZLRIGO 7.

La " Tages Pest ,, di Gratz in una notizia da Sofia dice di apprendere che il Governo serbo ha già preso tutte le disposizioni per trasportare i Ministeri, la Scupcina e tutti gli uffici più importanti dello Stato e le Banche, da Nisch a Pristina.

La " Neue Zurcher Zeitung ,, dice di apprendere che i turchi hanno tolto la maggior parte delle loro truppe dalla frontiera bulgara e le hanno trasportate sulla penisola di Gallipoli.

Circa 30.000 prigionieri fatti dai francesi.

PARIGI 7 ottobre.

Si ha oggi una statistica esatta dei prigionieri trasportati dalle ferrovie durante la settimana dal 27 settembre al 3 ottobre. La cifra è di 23.258 soldati e sottufficiali e di 184 ufficiali. In queste cifre non sono compresi i prigionieri fatti allontanare dalla zona di combattimento il 25 e il 26 settembre, nei due primi giorni cioè dell'attacco, ed il cui computo non è stato fatto.

Si può, insomma, concludere che il numero totale dei prigionieri ammonta a circa 30.000.

L'inverno sarà rigidissimo

Parigi 6.

Un osservatore paziente e acuto ha trasmesso al Governo un lavoro interessantissimo sugli indizi che fanno prevedere che l'inverno, sarà estremamente rigido.

Questo osservatore, tale Agostino Rey, ha comunicato le sue osservazioni al servizio di Sanità e all'Intendenza dell'esercito perchè prendano le misure che crederanno opportune.

Basandosi su osservazioni meteorologiche sulla vegetazione a varie altezze e sugli animali, egli è venuto alla conclusione che l'inverno prossimo potrà ugugliare quello del 1870, quando i parigini andarono in slitta sulla Senna.

"I sacri regnacoli dell'onore della Patria,,

Un discorso di Poincarè

PARIGI, 8.

Poincarè consegnando a Gonosse le bandiere dei due reggimenti di fanteria territoriale e di nuova fondazione, pronunziò un discorso con cui disse:

Soldati. Affido alla vostra custodia queste nuove bandiere, sacri segnacoli dell'onore della patria. So che le circonderete di un culto fervente e sarete fieri di condurle alla vittoria. Molti fra voi non ricevettero ancora il battesimo del fuoco, alcuni altri al contrario, coperti di gloriose ferite, sono ritornati dal fronte e mischiati ai vostri reggimenti vi hanno portato l'attivo incitamento di un valore parecchie volte provato. Qui quali siano le vostre origini, quali che siano i vostri servigi, quali che sia la vostra età, avete tutti un solo cuore, una sola passione, una sola volontà. Come i vostri camerati che in Champagne e in Artois danno così fulgidi ammonimenti allo orgoglio germanico, siate risoluti a battere il nemico selvaggio che si è gettato su di noi e che conosce ora il vigore delle nostre strette. Avremo ragione di lui, amici miei. La violenza e la ingiustizia saranno domate con la suprema alleanza della forza del diritto.

Poincarè passò a piede dinanzi al fronte delle truppe quindi due reggimenti sfilarono con perfetto ordine, seguiti dall'artiglieria al trotto e dalla cavalleria al galoppo. Infine la cavalleria eseguì una brillantissima carica. Durante la cerimonia numerosi velivoli volteggiavano sulla pianura. Numerosa folla acclama Poincarè e l'esercito.

La lega economica dell'Europa centrale

Zurigo 7.

Le *Munchener Neueste Nachrichten* si occupano, in una notizia da Vienna, della cosidetta Lega economica dell'Europa Centrale. Questa Lega dovrebbe abbracciare non più soltanto l'Austria e la Germania, ma gli Stati balcanici fondando un poderoso corpo economico austriaco da Berlino fino a Bagdad.

« Prima della guerra — continua l'articolista — questa poteva parere un'utopia; dopo gli avvenimenti svoltisi in questi quattordici mesi non si può più dir tale. Non ostante tutta la spavalderia di Lord Kitchener noi non possiamo ammettere che la guerra abbia a durare ancora a lungo. Perciò è indispensabile che la Germania e l'Austria-Ungheria si mettano d'accordo in tutte le questioni economiche prima di annodare trattative di pace coi vinti nemici. Si può prevedere che dopo la fine della guerra le ostilità economiche dell'Intesa ricominceranno più aspre: le due potenze centrali debbono quindi, anche sul terreno economico, continuare a restare unite ».

L'articolista propone, come rimedio, che la Germania e l'Austria Ungheria si costituiscano in un unico corpo doganale, adottando tariffe comuni.

Entusiastica giornata italiana a Londra

Londra 7.

Essendo oggi una giornata che la città di Londra consacra alla bandiera Italiana, per le vie e le piazze sventolano inumerevoli vessilli tricolori. Ovunque, specialmente agli incroci delle vie vedonsi signore che portano coccarde tricolori e sciarpe dai colori italiani e vendono a scopo di beneficenza distintivi della potenza alleata.

Oltre molte signore appartenenti ad ogni classe della società inglese e della colonia francese notansi molte signore della colonia italiana, fra cui la duchessa di Mignano e la contessa Grep-

pi la signora Casal e numerosissime altre.

Il pubblico inglese che tiene abitualmente a dimostrare la sua tradizionale simpatia per la nazione italiana approfitta dell'unanime slancio della circostanza per prendere vivissima parte a questa dimostrazione di amicizia brittanica verso il popolo italiano.

Sul fronte occidentale

I francesi respingono vittoriosamente tutti i tentativi tedeschi.

PARIGI, 7. (Comunicato ufficiale delle ore 23):

Violento e reciproco bombardamento nei dintorni di Nieuport e nel settore di Steenstraete.

Stessa attività di artiglieria da una parte e dall'altra. In Artois abbiamò leggermente progredite a sud di Thelou presso la strada Arrars-Lilla.

Un colpo di mano tentato dal nemico contro i nostri posti avanzati presso Popincourt a sud di Roye è completamente fallito. Sull'Aisne le nostre batterie hanno provocato col loro fuoco due violentissimi esplosioni nelle linee nemiche e nella regione di Juvincourt cd un incendio nella stazione di Guignicourt.

In Champagne i tedeschi hanno pronunziato durante la giornata due contrattacchi contro le nostre posizioni ad ovest della fattoria di Navaria. Ambedue sono stati respinti. Il nemico ha subito gravi perdite. Combattimenti a colpi di bombe o di granate in Argonne alla Fille Morte e alla Haute Chevauchè. Il nemico dirige a nord di Reillon e a nord est di Badonviller un forte cannoneggiamento al quale abbiamo efficamente riposto. Nei Vosgi abbiamo disperso una forte ricognizione tedesca la quale si recava ad attaccare uno dei nostri posti ad est della valle di Sonernach. Un nostro aereoplano ha mitragliato nel pomeriggio in Champagne un pallone frenato tedesco che è caduto in fiamme nelle linee nemiche.

La ratifica del prestito anglo-francese americano.

PARIGI 8.

La Camera ratificò ad unanimità il prestito anglo-francese di 2 miliardi e 500 milioni concluso con gli Stati Uniti. Ribot, presentando il progetto rilevò che la conclusione del prestito fu favorita da vivo movimento dell'opinione pubblica americana e aggiunse che il prestito è destinato al pagamento di acquisti fatti in America e al miglioramento delle condizioni del cambio; ricordò le condizioni di emissioni di obbligazioni rimborsabili in 5 anni e possibilmente dopo questa scadenza la loro conversione in boni di difesa nazionale.

Comunicato belga

Le Havre 9 (Comunicato stato maggiore esercito belga).

Bombardamento intermittente nelle nostre trincee avanzate a sud di Nieuport, Peroyse, e Ostcherke e nelle nostre trincee di dintorni di Dixmude come pure a sud Nordscheoce. Nessuna azione.

Sul fronte orientale

Continua sempre l'offensiva dei russi che con coraggio impressionante e superando enormi ostacoli prendono trincee e villaggi.

PIETROGRADO, 7.

(Comunicato del grande stato maggiore).

Fronte occidentale. A nordovest di Dwinsk i tedeschi hanno attaccato nella regione della ferrovia. Un accanito combattimento si è impegnato nella regione grande Grunvald, ove parte delle nostre trincee sono state prese dal nemico. Il combattimento continua. Nella regione di Chichkevd a sud del Grunvald le nostre truppe hanno respinto i tedeschi con un contrattacco. Sulla fronte dei laghi di Demmen di Drisviaty e dl Obolie continua il combattimento di artiglieria. Sulla fronte a sud del lago di Boguinskee approssimativamente fine alla regione della città di Bogdanoff sulla ferrovia Liva Molodetchne si sono ovunque impegnati vivi combattimenti con grande violenza dalle due parti. Nella regione a nord di Koziany i tedeschi sono stati sloggiati dalle trincee di Gospodskyditor Golosk ed abbiamo preso il villaggio ed il borgo di Koziany.

Nella notte sul 7 in questi combattimenti le nostre truppe hanno dovuto superare tre ordini di trincee nemiche. Il fuoco concentrato incrociato dei tedeschi ci ha poi costretto ad abbandonare il borgo. Nondimeno parte delle trincee sono rimaste nelle nostre mani. In occasione degli attacchi delle posizioni nemiche sul fiume Madsiolka alcuni degli elemenli sono riusciti a passare sul fiume, malgrado la profondità dell'acqua che arrivava alla cintura e malgrado il violento tiro dei nemici. Ad ovest del vitlaggio di Mamoul-Kopry a sud di Koziany siamo riusciti pure ad impadronirci di alcune trincee nemiche.

Nella regione del villaggio di Zanapotch sono stati dapprima sloggiati dalle trincee con attacco alla baionetta, ma con un contrattacco che è seguito sono riuscite a riprenderle. Un combattimento presso il villaggio di Semenki a sud del lago di Vischnevskoie è terminato con la presa del villaggio stessso da parte delle nostre truppe.

Nella regione del villaggio di Boguoetchi a sud di Smergen i nostri attacchi hanno avuto successo ed hanno condotto all'occupazione di parte delle posizioni nemiche, ove vennero prese armi cartucce i munizioni abbondanti dai tedescsi, durante la ritirata. E' impossibile non porre ancora in rilievo il coraggio impressionante delle nostre truppe che si dimostra istintivamente in occasione dei continui attacchi delle trincee nemiche, nel tiro, nell'azione, nel sormontare parecchie file di ostacoli artificiali e di difese, coi quali il nemico incombra tutti gli intervalli fra i laghi e nel dimostrare il disprezzo delle difficili condizioni in cui si svolge la lotta durante l'autunno.

A sud del Prjpiet abbiamo preso di assalto il villaggio di Lisseve a nord ovest di Teharteerysk.

Fronte del Caucaso. Sulla ala sinistra sud est del lago di Kartum i turchi nella notte sul 5 hanno tentato di occupare il villaggio di Kaghik nella valle di Sevritchay, ma sono stati respinti dal nostro fuoco.

Sul rimanente della fronte vi sono state alcune scaramucce di avanguardia.

Il proclama del Granduca Nicola alle popolazioni del Caucaso

Tiflis 8.

Il Granduca Nicola nominato vicerè del Caucaso è giunto a Tiflis calorosamente accolto dalle diverse popolazione del paese. Il Granduca pubblicò un ordine del giorno con cui saluta tutte le nazionalità popolanti il Caucaso e dichiara che amministrerà il paese sulla base della fiducia che hanno in lui tutte le classi delle popolazioni avendo particolarmente di mira gli interessi di ciascuna tribù.

Comunicato tedesco

BASILEA 8 (uff. da Berlino 7).

Fronte occidentale. L'offensiva francese nella Champagne è continuata. Dopo un fuoco di artiglieria divenuto a poco a poco estremamente intenso gli attacchi sono ricominciati iermattina a nord ovest di di Souvainsei. attacchi francesi in masse compatti sono falliti; il nemico ha subito gravi perdite. Abbiamo fatto prigionieri due ufficiali e 180 soldati. Ad ovest della strada Smmepy Souain parti di due divisioni hanno potuto oltrepassare in un punto la nostra prima linea ma con un contrattacco immediato il nemico è stato respinto, 12 ufficiali 29 sottufficiali e 550 soldati sono rimasti prigionieri nelle nostre mani. Abbiamo preso anche due mitragliatrici. Soltanto presso Taure e più a nord il nemico è giunto a guadagnare circa 800 metri di terreno dopo un combattimento con alternative di avanzata e di indietreggiamento, attacco che è stato fermato dalla nostra controffensiva. Tentativi nemici di rompere la nostra posizione a nord e a nordovest della fattoria di Beaousejour sono falliti completamente. Dove il nemico è giunto fino alle nostre trincee esso è stato schiacciato e fatto prigioniero. La posizione è interamente in nostro possesso. Tre ufficiali e 300 soldati sono stati fatti prigionieri, abbiamo preso anche tre mitragliatrici. Un vivo ma vano attacco ha avuto luogo al mattino contro nostra posizione della fabbrica di fiammifero a nord ovest di Villa sur Tourbe. E' stato seguito soltanto durante la giornata da deboli attacchi che sono stati respinti e fermati fin da principio dal nostro fuoco di artiglieria. A nord di Arras vi sono stati soltanto combattimenti senza importanza a colpi di granate.

Fronte orientale. Gruppo del maresciallo Von Inedemburg. Dinanzi a Diwnisk le nostre truppe sono penetrate nella posizione nemica su una larghezza di 5 km. A sud dei lago Drisviaty abbiamo continuato a respingere il nemico.

Uua brigata di cavalleria russa che ci attaccava è stata distrutta dal nostro fuoco. Fra il lago Bonginskje e regione di Smorgon i russi hanno rinnovato i loro costosi tentativi di rottura del nemico fronte. Essi sono falliti tutti parzialmente dopo dei corpo a corpo, 11 ufficiali 1300 soldati sono stati fatti prigionieri.

Presso Raggasen sul golfo di Riga una torpediniera russa è stata fortemente danneggiata dalle nostre batterie costiere.

Fronte balcanico. Truppe tedesche ed austrungariche hanno passato in parecchi punti la Drina la Sava ed il Danubio ed hanno posto piede ad est della Drina a sud della Sava e sulla altra riva del Danubio.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 8. (Uff. da Vienna 7.

Sulla frontiera della Bessàrabbia e presso Krenienec nella Volinia parecchi attacchi russi sono stati respinti. La calma ha regnato sulla fronte della Galizia orientale e sul Jkwa. A nord di Duendo e sulla Putilewka il nemico ha effettuato attacchi in nnmerosi punti con forze importanti e con grande consumo di munizioni; esso è stato sempre respinto ed ha subito gravi perdite. In taluni punti sono avvenuti dei corpo a corpo. A norest di Kolki ai due lati della ferrovia Sarny Kovel il nemico ha avanzato in alcuni punti fino sulla riva occidentale dello Styr. Un contrattacco effettuato da forze austro-ungariche e tedesche continua con successo.

Battaglioni austro ungarici hanno tolto ai russi la località tenacemente difesa di Kulikewice sullo Styr ed hanno fatto 200 prigionieri. Le truppe tedesche hanno sloggiato dalle posizioni il nemico presso Tchartierysch. Nulla di nuovo da segnalare per le truppe austro ungariche che operano sullo Szczaza superiore.

Fronte sud orientale. Forze austro-ungariche tedesche hanno forzato ieri la linea Sava-Danubio. Tra la confinenza della Drina e le porte di ferro le avangnardie serbe sono state respinte.

SUL MARE

Altro vapore affondato

LONDRA 8.

Il Lloyd annuncia che il vapore Arabiah della linea Ellerman è affondato. Venti uomini dell'equipaggio sono salvi.

Nei Dardanelli

Londra (comuicato comandante capo forze operanti Dardanelli).

La lotta nella baia di Suola è continuata dal mese scorso senza azioni importanti. Scontri di pattuglie e attacchi con bombe e assalti alle case avvennero ogni notte, nota che ci procurò un guadagno un pò superiore ai duecento cinquanta metri sopra un fronte di 4 miglia al nostro centro.

A Innsbruk e a Trieste

Il II. cacciatori ammutinato

L'Idea *ha da U..... ottobre.*

Dalla solita fonte mi perviene:

Giovedì scorso arrivò in Innsbruk il 14. fanteria (cacciatori) degli Honved, *rinviato dal fronte italiano, ove si trovava alla riserba. Si tratta di una vera e prodria ammutinazione.*

Ecco il fatto: partito da Klaghenfuhrt il 18 corr., il 14. cacciatori Honved, *era arrivato a Toblacco ove rimase fermo alcune ore. Ripartito a piedi s'avviò verso il fronte a marcie forzate, essendo arrivato l'ordine d'affrettare per la richiesta perrenuta al Comando di ingenti forze.*

Dopo dieci ore di marcia, e lungo e forzato digiuno, i soldati rifiutarono di continuare, e, di fronte alle minacce a mani armata del capitano Josef Zimmuerl di Eienna, opposero un energico rifiuto, e, lasciati cadere gli zaini, si sedettero in attesa degli eventi.

Un tenente, allora, spedì di tutta corsa un caporale nell'abitato vicino per chiedere rinforzi.

Dopo alcune ore arrivarono quattro pattuglie di gendarmi, che vennero accolti con fischi e risate. Il capitano, levatosi di scatto, scaricò a bruciapelo una rivoltella addosso al soldato più vicino che stramazzò al suolo. Una zuffa terribile si accese dalle due parti con scariche assai nutrite. Infine i ribelli vennero circondati da altri soldati sopragginnti, i quali iniziarono una vera e propria fucilazione.

Testimoni mi narrano che numerosi cadaveri vennero sepolti ed abbandonati. Sessanta ungheresi superstiti vennero tradotti nella fortezza di Toblacco.

Vivissima impressione suscitò il fatto, che, malgrado le misure prese, corre già sulla bocca della popolazione.

Gendarmi di Trieste giustiziati.

Altra notizia mi giunge da Trieste.

S'è notato, in questi ultimi tempi, la sparizione misteriosa di alcuni feroci gendarmi, odiati come seviziatori e segnati a dito dalla scarsa popolazione.

Domenica scorsa alcuni «leccapiattini» sparsero la roce di due cadaveri rinvenuti nelle adiacenze del porto, in una fossa isolala e in gran parte coperta da pietre e rifiuti. Due di essi si recarono tosto solennemente dal Capitanato, da dove uscirono alcuni gendarmi ed un delegato.

S'iniziarono le ricerche e si scoprirono i cadaveri di due di quei gendarmi quasi in istato di putrefazione. Eran privi dell'elmo, delle giacca e delle armi e portavano ferite e contusioni.

La polizia ha sguinzagliato un'infinità di «leccappiattini» e di gendarmi alla ricerca dei colpevoli.

Saluti dal fronte

(fronte) li 30 ottobre 915.

Gent.mo Sig. Direttore

Dalle lontane terre irredente, augurando che felicemente si compiano i destini della Patria, i sottoscritti pregano il giornale «Quotidiano» di voler trasmettere i più affettuosi saluti alle nostre care famiglie, parenti, ed alle persone più care assicurandoli l'ottimo stato di salute.

Ringraziamenti.

Cap. mag. Ippolito Antonio
di Cava dei Tirreni.
Sold. Avv. Casaburi Manlio
Sold. Caterina Raffaele di Salerno — tutti della Sanità.

E' Raffaele Schiavone che scrive all'amico Errico Medici:

Caro don Errico,

qui si gusta una musica magnifica. La premiata banda «Artiglieria Italiana» suona ogni giorno, il suo coro maraviglioso della Vittoria, cantando a piena voce alla sfiatata banda avversaria la Potenza Italica. E come son ben *aggiustati* (*termine d'ordinanza*) tutti i colpi di *gran cassa*! I nostri *tromboncini* cantano anch'essi. Ed hanno tutti un sol grido: Viva l'Italia! oggi come ieri, domani come sempre!

Affettuosi saluti a tutti di casa. Un saluto al caro Augusto.

Un bacio affettuoso a Maria.

Vostro aff.mo
Raffaele

5-10 915.

E' il nipote del nostro Sig. Prefetto, Sig. Alfredo Spirito, sottotenente di artiglieria, che scrive al fratello qui, Sig. ing. Sergio Spirito:

Mio carissimo Sergio,

Ho ricevuto contemporaneamente la tua cartolina e quella della piccola Anna: ti ringrazia di entrambe.

Da parecchi giorni non rivedo Francesco, nè potrò vederlo per ora perchè sono occupatissimo: spesso anche nelle ore della notte. L'altra sera son partito a cavallo all'una di notte e son tornato la sera alle nove: viaggetti simili ne capitano due o tre per settimana. Qui piove continuamente da 5 giorni: le strade sono allagate: dappertutto fango e ciò non ostante il movimento continua lo stesso e tutti i servizi precedono come se il cielo fosse sereno e le strade in perfetto stato.

Io benone. Ricambio i bacioni alla piccola Anna, saluto Nina e con lo zio ti abbraccio

aff.mo
Alfredo

Dal campo

Alle Signore e Signorine della nostra Provincia

Mentre combattiamo per una giusta e santa causa, raccomando a tutte le madri e Signorine Salernitane, di ricordarsi che oltre a combattere il feroce Austriaco, noi dobbiamo ancora più lottare contro i rigori del freddo che già incomincia a farsi sentire.

Incoraggino dunque i loro figli, non facciano mancare loro quello che ad essi è più necessario e si sacrifichino anche essi con inviarci indumenti invernali per difenderci dalle intemperie e dal freddo.

Fo loro comprendere che tutti devono lavorare, tutti si devono sacrificare non solo per i loro figli e fratelli, ma anche per coloro che non hanno nè mamma, nè sorelle. e per coloro aucora che sono di famiglia poverissima; e pensino che in quest'ora solenne tutti siamo loro figli e fratelli, figli e fratelli tutti della bella nostra Italia.

Fiducioso che la mia preghiera unita a quella di altri dieci miei compagni venga esaudita, mando un caro ed affettuoso saluto a tutte le signore e alle belle signorine della nostra Provincia e un caldo bacio alla prima Signorina che assumerà l'incarico accompagnandolo col grido di viva **Trento** e **Trieste** Italiane.

Michele Adinolfi
di Cava dei Tirr. S. Lucia
soldato del ... Art. Fort. ... Comp.
zona di guerra

Come è atteso nella zona di guerra « Il Quotidiano » — Ringraziamenti per l'offerta del Com. Mele.

Zona di Guerra, 3|10 1915.

Ill.mo Sig. Direttore,

ritorno da posti avanzati, dove sono stato per servizio, e passando per la Conca di..... ove da poco sventola il nostro bel tricolore, ho avuto, ancora una volta. agio di constatare cosa sia la guerra nel vero senso della parola.

Ostacoli caratteristici..... reticolati intrecciati in modo straordinario..... profonde bocche di lupo coronate con punte di ferro acuminate.,... trincee corazzate cui solo l'acciaio dei cannoni può smantellare..... insidie d'ogni genere, e tante altre cose che fan rabbrividire al solo vedere.

..... e davanti a tale stato di cose, e per giunta anche il tempo contrario, le nostre armi vittorio nnn si arrendono e sempre fiere vanno al duro cimento — *come se a danza e non a morte anpasser gl'Italici petti* — attando il nemico al grido fatidico di *Savoia*.

Rilevo dalla Cronaca del suo « Quotidiano » che inappuntabilmente ogni mattina mi giunge in questi incantevoli luoghi, proseguendo a sera a sera per una stazione ottica sita in una povera capannetta posta in Alpe presso ad un boschetto, ove con ansia è atteso dai miei amici carissimi De Martino Giovanni e Luigi Fortinato, entrambi soldati del Genio Specialisti — la cospicua offerta dell'ottimo Signor Comm. Emiddio Mele e subito approfitto della sua gentilezza affinchè voglia ringraziare anche a nome dei miei pochi compagni, operanti in questo settore, il benemerito Commendatore pel gentile e nobile pensiero avuto per noi salernitani che, pur non essenpo abituati a questo clima molto differente dal nostro, sappiamo ben distinguerci combattendo al fianco di altri figli d'Italia per la grandezza della nostra Patria con un dopdio nemico — *il piombo avversario ed il freddo*.

Proprio in questo momento mi si avverte che dei soldati mi desiderano: sono Piccolo Vincenzo, De Martino e Fortuna, che avuti poche ore di permesso mi vengono a trovare per parlare.... ed è inutile menzionare..... che la nostra lontana Salerno ne è il suggetto.

Siamo ora qui riuniti, in un piccolo metro cubo, contenti della visita, brindando alla vittoria della bella Italia e nel contempo ringraziamo l'illustre Com. Mele, la distinta Signora Giovannina Grassi-Negri, incaricata dalla direzione e distribuzione della lavorazione della lana, e le gentili signorine che attentamente la lavoreranno.

Qui, sotto la candida neve che placidamente copre ogni cosa, lontani dai nostri cari, dagli amici, dal frastuono, dalla vita e dall'anima della città, nel silenzio che avvolge questa deliziosa Conca, disturbato da qualche sdrapnel e e dal rumorio incessante delle crescenti acque del..... mandiamo un saluto a tutti i nostri amici e carenti del vittorioso 63 e 64 e della nostra città natia.

Con alta stima

D.mi

Sottotenente *Avallone Domenico*
Soldato *Piccolo Vincenzo*
» *De Martino Giov.*
» *Fortunato Luigi*

Cronachette bianche

© belle migratrici.

Per dove moverete, fra breve, o rondini?

Nulla ci diranno i vostri brevi gridi canori, nè noi potremo con la fantasia ricostruire il vostro lungo viaggio sul mare, su cui passerete per ore intere senza provare stanchezza, nell'ansia possente della meta....

Ma quale balzo avrà il vostro cuoricino nostalgico, allorchè riconoscerete, da lontano, alle variazioni della luce, l'orizzonte della vostra terra? Io penso che vi sorrideranno di nuovo, allorchè giungerete alla patria che lasciaste, i piccoli e deserti nidi che abbandonaste, ma che nessuno mosse, e che vi riospiteranno nella letizia delle cose risorte.

L'anima mia vi invidia, poichè quando essa si sente morta, senza l'amore e senza la gioia, come voi senza il sole, non può liberarsi dal suo strazio e fuggir lontano, dove un cielo più sereno potrebbe sorridere ad essa e lenir la sua angoscia, e guarirla forse; ma deve rimanere al suo posto di dolore, aspettando, in mute lagrime, sotto il cielo oscuro del suo destino, che torni l'amore e la gioia.

Ma quante volte, ahimè, l'amore e la gioia, non tornano, più, mai, ed il mio cuore si sente morto, nella vita, per sempre.

Ecco perchè, o rondini, vi invidio, allorchè vi vedo partire alla volta di lidi lontani, donde liete veniste, dove liete tornate.

Nitouche

Condoglianze.

Il giorno sette, alle ore diciotto, una cara, una buona signora, Attilia Daidone Carrelli, modello di bontà e di virtù, colta e gentile, idolatrata da quanti la conoscevano, si è spenta col sorriso sempre sereno su le labbra.

Al padre desolato, al magistrato cav. Alessandro Carrelli, su cui la sventura si è abbattuta qual folgore, alle addolorate serelle, al consorte, di cui lo spasimo è atroce tormento, noi, convidendo tutto quanto il dolore che li opprime, porgiamo, commossi, le più fervide e sentite condoglianze.

Ricette e consigli.

Per incidire il vetro si usi uno strumento di acciaio bagnato nella trementina in cui precedentemente sia stata disciolts della canfora.

Si può tagliare il vetro anche con una molla di orologio bagnato nel suddetto liquido.

Dai pensieri.

— L'esempio eroico delle età passate è in gran parte sorgente di coraggio per ogni generazione; gli uomini affrontano calmi qualunque pericolo, animati dalle ombre dai bravi che furono. *Helps*

— Molto deve il mondo agli uomini e alle donne di coraggio.

— Il coraggio si esplica nel silenzio che tutto sopporta per la verità e pel dovere. *Smiles*

— Lavora come se avessi a viver sempre; prega come se avessi a morire oggi.

— Benedetto lavoro! Se mai tu fosti maledizione di Dio, che sarà la sua benedizione. *Selkirk.*

— Col lavoro si regna — *Luigi XIV.*

Frodi postali.

Una sognatrice — Forse che si, forse che no. Non tutti i sogni si avverano. E poi a che prò dormire tanto? Non sapete che chi dorme non piglia pesci.

Nastro verde — Molte volte non rispondo e cestino senza pietà certe lettere. La ragione è facile a comprendersi, inutile a dirsi. Forse qualche vostra lettera ha subito tale sorte.

Tutta sua — I. Ascoltate i consigli di mammà e dimenticate quelli dell'amica. Ecco quanto posso dirvi.

II. Per togliere l'acido dal vino si opera così: Per ogni due litri si usi un cucchiaio da caffè di bicarbonato di soda.

Per far si che il vino riacquisti il suo colore primitivo si filtri dopo qualche ora.

Normalista — Ho scritto il moscone e l'ho anche pubblicato sotto il titolo — *Ve ne sono parecchi* — Che cosa desiderate di più? Che vi approvi io? Se lo potessi, oh, come lo farei volentieri.

CRONACA

Comitato di preparazione civile

La sezione di finanza del Comitato di preparazione civile comincerà domani il giro degli Enti, ed istituti pubblici per le sottoscrizioni a favore delle famiglie bisognose di militari con effetto a tutta la durata della guerra.

Per i privati cittadini le sottoscrizioni saranno raccolte da delegati che cominceranno il loro lavoro nell'entrante settimana, dividendosi in cinque gruppi per altrettante zone in cui la città è stata divisa.

Le sottoscrizioni a tutto il volgente mese, poichè, siccome fu detto nel manifesto anche da noi pubblicato, esse vennero stabilite per cinque mesi, hanno dato una media di circa lire quattromila mensili. E con questa somma il Comitato ha potuto, integrando l'opera dei sussidii governativi, soccorrere circa 400 famiglie di militari, per modo che ognuna avesse la diaria di almeno una lira compreso l'assegno governativo.

Tale somma fu costituita per circa lire duemila mensili dall'elargizioni che vennero fatte una volta tanto, dagli enti ed istituti pubblici, nonchè da alcuni cittadini fra i più facoltosi.

E' sperabile che questi versamenti siano rinnovati, o meglio siano fatti a scadenze mensili, e che parimenti gli altri sottoscrittori confermino o migliorino le loro offerte dei primi cinque mesi, affinchè possa il Comitato contare su di un introito certo e corrispondente pagare, come ora usa, a rate quindicinali, gli assegnati sussidii, direttamente alle famiglie dei militari in città e per cartoline vaglia a quelle dei villaggi,

Prezzi dei carboni.

Il presidente della Camera di Commercio ci comunica i seguenti prezzi ai quali vengono ceduti, a tutto il 10 corrente, mese, i carboni agli industriali ed enti pubblici:

1. Mattonelle di carbone minuto inglese — Napoli lire 90 tonn., Torre Annunziata idem;

2. Litanurace grosso inglese da vapore — Napoli lire 88 tonn., Torre Annunnunziata lire 86;

3. idem minuto — Napoli 86 tonn., Torre idem.

4. Litantrace americano da vapore e gas — Napoli lire 83, Torre idem.

5. Litantrace per forgie e gas (Newpelton Holmside) — Napoli lire 85.

I prezzi s'intendono per tonnellata franco vagone ai porti.

Gl'interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Camera per maggiori schiarimenti.

Sempre il giuoco!

In una bettola di Pagani Pepe Francesco e Pepe Giuseppe giuocavano da tempo nella più perfetta calma e colla massima allegria. Ad un tratto il suddetto Pepe Francesco non potendo sopportare che la fortuna arridesse sempre all'amico, trovato un pretesto incominnad offenderlo con parole triviali.

Accorse il cantiniere che dette torto al Pepe Francesco, questi maggiormente irritato fulmineamente estrasse di tasca una rivoltella e ne fece partire un colpo, che fortunatamente andò a vuoto. Poscia credendo d'averlo ferito si dette a fuga precipitosa.

Due militi della benemerita arma dei RR. CC., che trovavasi in quelle vicinanze, udendo tale baccano ed allo stesso tempo vedendo quell'individuo che si dava ad una fuga sì precipitosa, accorsero sul luogo ma non poterono far altro che raccogliere i particolari del fatto.

Verso sera il Pepe Francesco mentre passeggiava con una sigaretta in bocca restò molto sorpreso nel vedersi a fianco due angeli custodi che bonariamente l'invitarono a seguirli.

E stato condotto alle carceri mandamentali e dovrà ora rispondere del reato innanzi alla giustizia.

Furto d'oggetti d'oro.

Il vigilato speciale De Luca Alfredo, mediante scalata, penetrò nell'abitazione di Bracigliano Grazia, e riuscì ad impadronirsi di alcuni oggetti d'oro, che la Bracigliano teneva rinchiusi, pel valore di L. 133. Scoperto e denunziato fu tratto in arresto.

Per mandato di cattura.

Agenti di città trassero in arresto Sebastiano Rosa da Baronissi perchè colpito di mandato di cattura del Pretore di Cava dei Tirreni. Egli dovra rispondere innanzi ai giurati di questa Corte d'Assise di infanticidio.

Per misura di P. S.

Alcuni agenti hanno in arresto tal Cimmino Pietro Antonio fu Salvatore per misura di p. s.

Feriscono a colpi di roncola.

In Sarno Liguori Michele, Graziano Alfonso e iano Aniello per antichi rancori produssero a colpi di roncola delle lesioni a certo Buonaiuto Carlo. Le ferite sono state giudicate guaribili infra il 10° giorno.

Audace furto.

Antonio Immacolato in Pagani uscito momentaneamente lasciò aperta ed incostudita la sua abitazione. Al ritorno trovando l'uscio spalancato dubitò che qualcuno fossevi entrato e restò preplesso nel constatare che durante la sua assenza gli furono rubati degli oggetti d'oro che aveva conservati, pel valore di lire 100.

Denunziato il tutto alle autorità locali, nonostante le più accurate indagini, il colpevole non è stato ancora scoperto.

Altro furto.

In Angri, i soliti ignoti profittando della notte, mediante scasso della porta, penetrarono nell'abitazione di un pacifico cittadino, tal Chirico Francesco e ne asportarono parecchi utensili di rame nonchè sei polli causandogli un danno di L. 38.

La mattina il Chirico constatata la mancanza si recò dai R.R. C.C. a denunziare il furto.

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Venerdì 8, Compagnia drammatica Italiana Rossi-Girola con *Niente di dazio*.

Domani 9. *Edmondo Keau* ovvero *Genio sregolatezza*.

Teatro Italia.

Cinematografo: Stasera *Verso la Vittoria*.

Trianon.

Domani sera riapertura con l'audizione di nuove canzoni.

Domani pubblicheremo il programma.

A Berlino non si balla in pubblico

Zurigo 7.

A Berlino è proibito ballare in pubblico, ma i giovani si ingegnano. In un *restaurant* chiamato « sala sud-orientale » ogni domenica si riunivano a ballare 200 giovani colle loro ragazze. Per evitare una sorpresa della polizia si usava di un sistema di segnali luminosi. Dall'ingresso si dava avviso del pericolo facendo scattare nell'interno una lampada elettrica. Allora il suonatore di pianoforte smetteva il ballabile e passava di colpo a un inno patriottico, mentre le coppie danzanti scioltesi e accorse ai loro posti cantavano inni. La polizia si trovava così di fronte ad una edificante manifestazione patriottica. Per questa interessante commedia la proletaria del *restaurant*, certa Wogard, fu condannata a una settimana di carcere essendo contravvenuta alla proibizione della polizia e del Comando. La pena fu tenuta bassa in considerazione dei tristi tempi che corrono per le sale da ballo!

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.
Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un ottavo » » » 12,00
Un sesto » » » 8,00

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i **200 MILIONI**

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:
di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 9 ottobre 1915 DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE Sabato 9 ottobre 1915 N. 123

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PREFETTURA PROVINCIALE SALERNO GABINETTO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

8 Ottobre 1915.

Nella zona tra l'Adige e il Brenta continua l'attività delle nostre truppe appoggiata dall'intensa azione delle artiglierie.

Sui monti costituenti il versante meridionale del Gail e sul Rombon nella conca di Plezzo il nemico ha tentato in questi giorni di dare maggiore sviluppo ai lavori di rafforzamento: ma è stato impedito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie e di drappelli di tiratori scelti.

Sul Carso goriziano all'ala sinistra delle nostre posizioni nella notte sul 7 e nella giornata seguente continuarono con successo gli attacchi di nostri piccoli riparti.

Complessivamente prendemmo al nemico 76 prigionieri.

Velivoli austriaci lanciarono qualche bomba su Rocchette in Valle d'Astico senza produrre danni e sulla stazione ferroviaria di Cervignano dove 5 soldati rimasero leggermente feriti.

CADORNA

L'INCENDIO BALCANICO

DICHIARAZIONI del Governo greco

Londra 8.

Il « Times » riceve da Atene:

Il Governo greco decise di dichiarare l'attitudine di neutralità benevola verso l'Intesa.

Il console bulgaro in Inghilterra SI DIMETTE

LONDRA 8.

Il Console generale della Bulgaria in Inghilterra dette le proprie dimissioni come segno di protesta contro l'inconcepibile follia della Bulgaria.

IL PRINCIPE HOHENLOHE A SOFIA

PARIGI 8.

I giornali hanno da Sofia:

Il Principe Hohenlohe, ambasciatore straordinario di Germania a Costantinopoli, è giunto a Sofia diretto a Bukarest dove si tratterrà parecchi giorni.

I nuovi ministri prendono possesso dei rispettivi dicasteri

ATENE, 8. Dopo prestato il giuramento i nuovi ministri si recarono ieri sera a prendere possesso dei rispettivi dicasteri.

Secondo un'alta autorità la maggioranza Venizelista non farà opposizione al nuovo governo allo scopo di non suscitare nella presente situazione nuove complicazioni.

A causa della mobilizzazione lo scioglimento della camera creerebbe una situazione molto torbida, perchè la costituzione non permette di fissare durante questo tempo la data delle elezioni.

Lo sbarco sospeso?

MILANO 7.

Il Corriere della Sera ha da Atene:

" Mi risulta che lo sbarco iniziato sarà sospeso fino a che la situazione non sia chiarita „.

Lo sbarco continua

ATENE 8.

Da Salonicco si ha che le operazioni di sbarco alleati continuano.

L'ambasciatore britannico in Grecia conferì col Re a nome dell'Intesa

LONDRA, 8.

Un dispaccio da Atene dice che nel colloquio che ebbe il 6 corrente col Re il ministro britannico, conferì col sovrano a nome della Quadruplice Intesa, ma circa le dichiarazioni del ministro si mantiene il segreto.

Il nuovo gabinetto greco ha prestato giuramento.

ATENE 8.

Il nuovo Gabinetto è così costituito:

Zaimis presidenza ed Esteri. Gounaris interno. Dragoumis finanza. Thalljis giustizia e comunicazioni. Theotokis istruzione e pubblica economia nazionale. Generale Janakitsa guerra. Ammiraglio Conduriotie marina.

Il nuovo gabinetto si presenterà alla camera lunedì.

ATENE 8.

Il nuovo Gabinetto prestò giuramento nelle mani del Re alle ore 17.

Consiglio di guerra inglese

LONDRA 8.

Il consiglio di guerra, cui parteciparono Asquith, Grey, Kitchener, Vaoplour, Lord Lanzdovvene, Bonarlavv, Churchill, fu tenuto ieri a Downing Street.

Nel pomeriggio si tenne una seconda riunione cui furono ammessi gli ambasciatori di Francia, rappresentanti governo ed esercito francesi.

Le proteste tedesche alla Grecia.

ZURIGO 8.

I giorndli hanno da Berlino che il governo tedesco ha protestato in Atene contro il permesso dello sbarco delle truppe anglo-francesi in Grecia.

Idroplano francese bombarda Aivari

Atene 8 da Mitilene.

Un idroplano francese bombardò iermattina Airavi, nella Regione Suola sulla penisola di Gallipoli gli austriliani fecero qualche importante progresso.

Il popolo Bulgaro è ignaro degli avvenimenti.

GINEVRA 8.

La Tribune de Genève dice:

" Secondo informazioni pervenute il 4 corrente il popolo bulgaro è tenuto nella completa ignoranza degli avvenimenti politici. Così, malgrado la gravità di quanto avviene la città di Sofia è completamente calma. La presenza degli ufficiali tedeschi giunti a Sofia il 12 settembre non ha provocato alcuna manifestazione. Avendo numerosi ufficiali presentato le dimissioni, il Re ha rifiutato di accettarli dichiarando che ogni traditore del paese è passato per le armi. Il Consiglio della Corona è terminato con la brusca partenza dei membri della opposizione i quali non volevano assumere la responsabilità della guerra contro la Serbia e gli alleati.

I tedeschi e la Rumenia

ZURIGO 8.

La stampa austro-tedesca rinnova l'affermazione che il Gabinetto di Bucarest resterà in ogni caso neutrale.

Anzi la " Berliner Zeitung am Mittag „ pretende addirittura di sapere che se il Governo romeno si dovesse decidere a rompere la sua neutralità lo farebbe ormai soltanto per occupare la Bessarabia il giorno in cui la Russia fosse costretta a sgombrarla.

" La Bessarabia, scrive il giornale, sarebbe il compenso riservato alla Romenia per la sua neutralità durante le nuove complicazioni della penisola Balcanica.

La capitale serba verrebbe trasportata a Pristina.

ZLRIGO 7.

La " Tages Pest „ di Gratz in una notizia da Sofia dice di apprendere che il Governo serbo ha già preso tutte le disposizioni per trasportare i Ministeri, la Scupcina e tutti gli uffici più importanti dello Stato e le Banche, da Nisch a Pristina.

La " Neue Zurcher Zeitung „ dice di apprendere che i turchi hanno tolto la maggior parte delle loro truppe dalla frontiera bulgara e le hanno trasportate sulla penisola di Gallipoli.

Circa 30.000 prigionieri fatti dai francesi.

PARIGI 7 ottobre.

Si ha oggi una statistica esatta dei prigionieri trasportati dalle ferrovie durante la settimana dal 27 settembre al 3 ottobre. La cifra è di 23.258 soldati e sottufficiali e di 184 ufficiali. In queste cifre non sono compresi i prigionieri fatti allontanare dalla zona di combattimento il 25 e il 26 settembre, nei due primi giorni cioè dell'attacco, ed il cui computo non è stato fatto.

Si può, insomma, concludere che il numero totale dei prigionieri ammonta a circa 30.000.

L'invernosarà rigidissimo

Parigi 6.

Un osservatore paziente e acuto ha trasmesso al Governo un lavoro interessantissimo sugli indizi che fanno prevedere che l'inverno, sarà estremamente rigido.

Questo osservatore, tale Agostino Rey, ha comunicato le sue osservazioni al servizio di Sanità e all'Intendenza dell'esercito perchè prendano le misure che crederanno opportune.

Basandosi su osservazioni meteorologiche sulla vegetazione a varie altezze e sugli animali, egli è venuto alla conclusione che l'inverno prossimo potrà ugugliare quello del 1870, quando i parigini andarono in slitta sulla Senna.

"I sacri segnacoli dell'onore della Patria,,

Un discorso di Poincarè

PARIGI, 8.

Poincarè consegnando a Gonosse le bandiere dei due reggimenti di fanteria territoriale e di nuova fondazione, pronunziò un discorso con cui disse:

Soldati. Affido alla vostra custodia queste nuove bandiere, sacri segnacoli dell'onore della patria. So che le circonderete di un culto fervente e sarete fieri di condurle alla vittoria. Molti fra voi non ricevettero ancora il battesimo del fuoco, alcuni altri al contrario, coperti di gloriose ferite, sono ritornati dal fronte e mischiati ai vostri reggimenti vi hanno portato l'attivo incitamento di un valore parecchie volte provato. Qui quali siano le vostre origini, quali che siano i vostri servigi, quali che sia la vostra età, avete tutti un solo cuore, una sola passione, una sola volontà. Come i vostri camerati che in Champagne e in Artois danno così fulgidi ammonimenti allo orgoglio germanico, siate risoluti a battere il nemico selvaggio che si è gettato su di noi e che conosce ora il vigore delle nostre strette. Avremo ragione di lui, amici miei. La violenza e la ingiustizia saranno domate con la suprema alleanza della forza del diritto.

Poincarè passò a piede dinanzi al fronte delle truppe quindi due reggimenti sfilarono con perfetto ordine, seguiti dall'artiglieria al trotto e dalla cavalleria al galoppo. Infine la cavalleria eseguì una brillantissima carica. Durante la cerimonia numerosi velivoli volteggiavano sulla pianura. Numerosa folla acclama Poincarè e l'esercito.

La lega economica dell'Europa centrale

Zurigo 7.

Le *Munchener Neueste Nachrichten* si occupano, in una notizia da Vienna, della cosidetta Lega economica dell'Europa Centrale. Questa Lega dovrebbe abbracciare non più soltanto l'Austria e la Germania, ma gli Stati balcanici fondando un poderoso corpo economico austriaco da Berlino fino a Bagdad.

« Prima della guerra — continua l'articolista — questa poteva parere un'utopia; dopo gli avvenimenti svoltisi in questi quattordici mesi non si può più dir tale. Non ostante tutta la spavalderia di Lord Kitchener noi non possiamo ammettere che la guerra abbia a durare ancora a lungo. Perciò è indispensabile che la Germania e l'Austria-Ungheria si mettano d'accordo in tutte le questioni economiche prima di annodare trattative di pace coi vinti nemici. Si può prevedere che dopo la fine della guerra le ostilità economiche dell'Intesa ricominceranno più aspre: le due potenze centrali debbono quindi, anche sul terreno economico, continuare a restare unite ».

L'articolista propone, come rimedio, che la Germania e l'Austria Ungheria si costituiscano in un unico corpo doganale, adottando tariffe comuni.

Entusiastica giornata italiana a Londra

Londra 7.

Essendo oggi una giornata che la città di Londra consacra alla bandiera Italiana, per le vie e le piazze sventolano inumerevoli vessilli tricolori. Ovunque, specialmente agli incroci delle vie vedonsi signore che portano coccarde tricolori e sciarpe dai colori italiani e vendono a scopo di beneficenza distintivi della potenza alleata.

Oltre molte signore appartenenti ad ogni classe della società inglese e della colonia francese notansi molte signore della colonia italiana, fra cui la duchessa di Mignano e la contessa Grep-

pi la signora Casal e numerosissime altre.

Il pubblico inglese che tiene abitualmente a dimostrare la sua tradizionale simpatia per la nazione italiana approfitta dell'unanime slancio della circostanza per prendere vivissima parte a questa dimostrazione di amicizia brittanica verso il popolo italiano.

Sul fronte occidentale

I francesi respingono vittoriosamente tutti i tentativi tedeschi.

PARIGI, 7. (Comunicato ufficiale delle ore 23):

Violento e reciproco bombardamento nei dintorni di Nieuport e nel settore di Steenstraete.

Stessa attività di artiglieria da una parte e dall'altra. In Artois abbiamo leggermente progredite a sud di Thelou presso la strada Arrars-Lilla.

Un colpo di mano tentato dal nemico contro i nostri posti avanzati presso Popincourt a sud di Roye è completamente fallito. Sull'Aisne le nostre batterie hanno provocato col loro fuoco due violentissimi esplosioni nelle linee nemiche e nella regione di Juvincourt cd un incendio nella stazione di Guignicourt.

In Champagne i tedeschi hanno pronunziato durante la giornata due contrattacchi contro le nostre posizioni ad ovest della fattoria di Navaria. Ambedue sono stati respinti. Il nemico ha subito gravi perdite. Combattimenti a colpi di bombe o di granate in Argonne alla Fille Morte e alla Haute Chevauchè. Il nemico dirige a nord di Reillon e a nord est di Badonviller un forte cannoneggiamento al quale abbiamo efficamente riposto. Nei Vosgi abbiamo disperso una forte ricognizione tedesca la quale si recava ad attaccare uno dei nostri posti ad est della valle di Sonernach. Un nostro aereoplano ha mitragliato nel pomeriggio in Champagne un pallone frenato tedesco che è caduto in fiamme nelle linee nemiche.

La ratifica del prestito anglo-francese americano.

PARIGI 8.

La Camera ratificò ad unanimità il prestito anglo-francese di 2 miliardi e 500 milioni concluso con gli Stati Uniti. Ribot, presentando il progetto rilevò che la conclusione del prestito fu favorita da vivo movimento dell'opinione pubblica americana e aggiunse che il prestito è destinato al pagamento di acquisti fatti in America e al miglioramento delle condizioni del cambio; ricordò le condizioni di emissioni di obbligazioni rimborsabili in 5 anni e possibilmente dopo questa scadenza la loro conversione in boni di difesa nazionale.

Comunicato belga

Le Havre 9 (Comunicato stato maggiore esercito belga).

Bombardamento intermittente nelle nostre trincee avanzate a sud di Nieuport, Peroyse, e Ostcherke e nelle nostre trincee di dintorni di Dixmude come pure a sud Nordscheoce. Nessuna azione.

Sul fronte orientale

Continua sempre l'offensiva dei russi che con coraggio impressionante e superando enormi ostacoli prendono trincee e villaggi.

PIETROGRADO, 7.

(Comunicato del grande stato maggiore).

Fronte occidentale. A nordovest di Dwinsk i tedeschi hanno attaccato nella regione della ferrovia. Un accanito combattimento si è impegnato nella regione grande Grunvald, ove parte delle nostre trincee sono state prese dal nemico. Il combattimento continua. Nella regione di Chichkevd a sud del Grunvald le nostre truppe hanno respinto i tedeschi con un contrattacco. Sulla fronte dei laghi di Demmen di Drisviaty e dl Obolie continua il combattimento di artiglieria. Sulla fronte a sud del lago di Boguinskee approssimativamente fine alla regione della città di Bogdanoff sulla ferrovia Liva Molodetchne si sono ovunque impegnati vivi combattimenti con grande violenza dalle due parti. Nella regione a nord di Koziany i tedeschi sono stati sloggiati dalle trincee di Gospodskyditor Golosk ed abbiamo preso il villaggio ed il borgo di Koziany.

Nella notte sul 7 in questi combattimenti le nostre truppe hanno dovuto superare tre ordini di trincee nemiche. Il fuoco concentrato incrociato dei tedeschi ci ha poi costretto ad abbandonare il borgo. Nondimeno parte delle trincee sono rimaste nelle nostre mani. In occasione degli attacchi delle posizioni nemiche sul fiume Madsiolka alcuni degli elemenli sono riusciti a passare sul fiume, malgrado la profondità dell'acqua che arrivava alla cintura e malgrado il violento tiro dei nemici. Ad ovest del vitlaggio di Mamoul-Kopry a sud di Koziany siamo riusciti pure ad impadronirci di alcune trincee nemiche.

Nella regione del villaggio di Zanapotch sono stati dapprima sloggiati dalle trincee con attacco alla baionetta, ma con un contrattacco che è seguito sono riuscite a riprenderle. Un combattimento presso il villaggio di Semenki a sud del lago di Vischnevskoie è terminato con la presa del villaggio stessso da parte delle nostre truppe.

Nella regione del villaggio di Boguoetchi a sud di Smergen i nostri attacchi hanno avuto successo ed hanno condotto all'occupazione di parte delle posizioni nemiche, ove vennero prese armi cartucce i munizioni abbondanti dai tedescsi, durante la ritirata. E' impossibile non porre ancora iu rilievo il coraggio impressionante delle nostre truppe che si dimostra istintivamente in occasione dei continui attacchi delle trincee nemiche, nel tiro, nell'azione, nel sormontare parecchie file di ostacoli artificiali e di difese, coi quali il nemico incombra tutti gli intervalli fra i laghi e nel dimostrare il disprezzo delle difficili condizioni in cui si svolge la lotta durante l'autunno.

A sud del Prjpiet abbiamo preso di assalto il villaggio di Lisseve a nord ovest di Teharteerysk.

Fronte del Caucaso Sulla ala sinistra sud est del lago di Kartum i turchi nella notte sul 5 hanno tentato di occupare il villaggio di Kaghik nella valle di Sevritchay, ma sono stati respinti dal nostro fuoco.

Sul rimanente della fronte vi sono state alcune scaramucce di avanguardia.

Il proclama del Granduca Nicola alle popolazioni del Caucaso

Tiflis 8.

Il Granduca Nicola nominato vicerè del Caucaso è giunto a Tiflis calorosamente accolto dalle diverse popolazione del paese. Il Granduca pubblicò un ordine del giorno con cui saluta tutte le nazionalità popolanti il Caucaso e dichiara che amministrerà il paese sulla base della fiducia che hanno in lui tutte le classi delle popolazioni avendo particolarmente di mira gli interessi di ciascuna tribù.

Comunicato tedesco

BASILEA 8 (uff. da Berlino 7).

Fronte occidentale. L'offensiva francese nella Champagne è continuata. Dopo un fuoco di artiglieria divenuto a poco a poco estremamente intenso gli attacchi sono ricominciati iermattina a nord ovest di di Souvainsei. attacchi francesi in masse compatti sono falliti; il nemico ha subito gravi perdite. Abbiamo fatto prigionieri due ufficiali e 180 soldati. Ad ovest della strada Smmepy Souain parti di due divisioni hanno potuto oltrepassare in un punto la nostra prima linea ma con un contrattacco immediato il nemico è stato respinto, 12 ufficiali 29 sottufficiali e 550 soldàti sono rimasti prigionieri nelle nostre mani. Abbiamo preso anche due mitragliatrici. Soltanto presso Taure e più a nord il nemico è giunto a guadagnare circa 800 metri di terreno dopo un combattimento con alternative di avanzata e di indietreggiamento, attacco che è stato fermato dalla nostra controffensiva. Tentativi nemici di rompere la nostra posizione a nord e a nordovest della fattoria di Beaousejour sono falliti completamente. Dove il nemico è giunto fino alle nostre trincee esso è stato schiacciato e fatto prigioniero. La posizione è interamente in nostro possesso. Tre ufficiali e 300 soldati sono stati fatti prigionieri, abbiamo preso anche tre mitragliatrici. Un vivo ma vano attacco ha avuto luogo al mattino contro nostra posizione della fabbrica di fiammifero a nord ovest di Villa sur Tourbe. E' stato seguito soltanto durante la giornata da deboli attacchi che sono stati respinti e fermati fin da principio dal nostro fuoco di artiglieria. A nord di Arras vi sono stati soltanto combattimenti senza importanza a colpi di granate.

Fronte orientale. Gruppo del maresciallo Von Inedemburg. Dinanzi a Diwnisk le nostre truppe sono penetrate nella posizione nemica su una larghezza di 5 km. A sud dei lago Drisviaty abbiamo continuato a respingere il nemico.

Uua brigata di cavalleria russa che ci attaccava è stata distrutta dal nostro fuoco. Fra il lago Bonginskje e regione di Smorgon i russi hanno rinnovato i loro costosi tentativi di rottura del nemico fronte. Essi sono falliti tutti parzialmente dopo dei corpo a corpo, 11 ufficiali 1300 soldati sono stati fatti prigionieri.

Presso Raggasen sul golfo di Riga una torpediniera russa è stata fortemente danneggiata dalle nostre batterie costiere.

Fronte balcanico. Truppe tedesche ed austrungariche hanno passato in parecchi punti la Drina la Sava ed il Danubio ed hanno posto piede ad est della Drina a sud della Sava e sulla altra riva del Danubio.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 8. (Uff. da Vienna 7.

Sulla frontiera della Bessàrabbia e presso Krenienec nella Volinia parecchi attacchi russi sono stati respinti. La calma ha regnato sulla fronte della Galizia orientale e sul Jkwa. A nord di Duendo e sulla Putilewka il nemico ha effettuato attacchi in nnmerosi punti con forze importanti e con grande consumo di munizioni; esso è stato sempre respinto ed ha subito gravi perdite. In taluni punti sono avvenuti dei corpo a corpo. A norest di Kolki ai due lati della ferrovia Sarny Kovel il nemico ha avanzato in alcuni punti fino sulla riva occidentale dello Styr. Un contrattacco effettuato da forze austro-ungariche e tedesche continua con successo.

Battaglioni austro ungarici hanno tolto ai russi la località tenacemente difesa di Kulikewice sullo Styr ed hanno fatto 200 prigionieri. Le truppe tedesche hanno sloggiato dalle posizioni il nemico presso Tchartierysch. Nulla di nuovo da segnalare per le truppe austro ungariche che operano sullo Szczaza superiore.

Fronte sud orientale. Forze austro-ungariche tedesche hanno forzato ieri la linea Sava-Danubio. Tra la confluenza della Drina e le porte di ferro le avanguardie serbe sono state respinte.

SUL MARE

Altro vapore affondato

LONDRA 8.

Il Lloyd annuncia che il vapore Arabiah della linea Ellerman è affondato. Venti uomini dell'equipaggio sono salvi.

Nei Dardanelli

Londra (comuicato comandante capo forze operanti Dardanelli).

La lotta nella baia di Suola è continuata dal mese scorso senza azioni importanti. Scontri di pattuglie e attacchi con bombe e assalti alle case avvennero ogni notte, nota che ci procurò un guadagno un pò superiore ai duecento cinquanta metri sopra un fronte di 4 miglia al nostro centro.

A Innsbruk e a Trieste

Il II. cacciatori ammutinato

L'Idea *ha da U..... ottobre.*

Dalla solita fonte mi perviene:

Giovedì scorso arrivò in Innsbruk il 14. fanteria (cacciatori) degli Honved, *rinviato dal fronte italiano, ove si trovava alla riserba. Si tratta di una vera e prodria ammutinazione.*

Ecco il fatto: partito da Klaghenfuhrt il 18 corr., il 14. cacciatori Honved, *era arrivato a Toblacco ove rimase fermo alcune ore. Ripartito a piedi s' avviò verso il fronte a marcie forzate, essendo arrivato l'ordine d' affrettare per la richicsta pervenuta al Comando di ingenti forze.*

Dopo dieci ore di marcia, e lungo e forzato digiuno, i soldati rifiutarono di continuare, e, di fronte alle minacce a mani armata del capitano Josef Zimmuerl di Eienna, opposero un energico rifiuto, e, lasciati cadere gli zaini, si sedettero in attesa degli eventi.

Un tenente, allora, spedì di tutta corsa un caporale nell'abitato vicino per chiedere rinforzi.

Dopo alcune ore arrivarono quattro pattuglie di gendarmi, che vennero accolti con fischi e risate. Il capitano, levatosi di scatto, scaricò a bruciapelo una rivoltella addosso al soldato più vicino che stramazzò al suolo. Una zuffa terribile si accese dalle due parti con scariche assai nutrite. Infine i ribelli vennero circondati da altri soldati sopragginnti, i quali iniziarono una vera e propria fucilazione.

Testimoni mi narrano che numerosi cadaveri vennero sepolti ed abbandonati. Sessanta ungheresi superstiti vennero tradotti nella fortezza di Toblacco.

Vivissima impressione suscitò il fatto, che, malgrado le misure prese, corre già sulla bocca della popolazione.

Gendarmi di Trieste giustiziati.

Altra notizia mi giunge da Trieste.

S' è notato, in questi ultimi tempi, la sparizione misteriosa di alcuni feroci gendarmi, odiati come seviziatori e segnati a dito dalla scarsa popolazione.

Domenica scorsa alcuni « leccapiattini » sparsero la voce di due cadaveri rinvenuti nelle adiacenze del porto, in una fossa isolala e in gran parte coperta da pietre e rifiuti. Due di essi si recarono tosto solennemente dal Capitanato, da dove uscirono alcuni gendarmi ed un delegato.

S'iniziarono le ricerche e si scoprirono i cadaveri di due di quei gendarmi quasi in istato di putrefazione. Eran privi dell'elmo, delle giacca e delle armi e portavano ferite e contusioni.

La polizia ha sguinzagliato un' infinità di « leccappiattini » e di gendarmi alla ricerca dei colpevoli.

Saluti dal fronte

(fronte) li 30 ottobre 915.

Gent.mo Sig. Direttore

Dalle lontane terre irredente, augurando che felicemente si compiano i destini della Patria, i sottoscritti pregano il giornale « Quotidiano » di voler trasmettere i più affettuosi saluti alle nostre care famiglie, parenti, ed alle persone più care assicurandoli l' ottimo stato di salute.

Ringraziamenti.

Cap. mag. Ippolito Antonio
di Cava dei Tirreni.
Sold. Avv. Casaburi Manlio
Sold. Caterina Raffaele di Salerno — tutti della Sanità.

E' Raffaele Schiavone che scrive all'amico Errico Medici:

Caro don Errico,.

qui si gusta una musica magnifica. La premiata banda « Artiglieria Italiana » suona ogni giorno, il suo coro maraviglioso della Vittoria, cantando a piena voce alla sfiatata banda avversaria la Potenza Italica. E come son ben *aggiustati* (*termine d'ordinanza*) tutti i colpi di *gran cassa*! I nostri *tromboncini* cantano anch'essi. Ed hanno tutti un sol grido: Viva l' Italla! oggi come ieri, domani come sempre!

Affettuosi saluti a tutti di casa. Un saluto al caro Augusto.

Un bacio affettuoso a Maria.

Vostro aff.mo
Raffaele

5 - 10 915.

E' il nipote del nostro Sig. Prefetto, Sig. Alfredo Spirito, sottotenente di artiglieria, che scrive al fratello qui, Sig. ing. Sergio Spirito:

Mio carissimo Sergio,

Ho ricevuto contemporaneamente la tua cartolina e quella della piccola Anna: ti ringrazia di entrambe.

Da parecchi giorni non rivedo Francesco, nè potrò vederlo per ora perchè sono occupatissimo: spesso anche nelle ore della notte. L'altra sera son partito a cavallo all'una di notte e son tornato la sera alle nove: viaggetti simili ne capitano due o tre per settimana. Qui piove continuamente da 5 giorni: le strade sono allagate: dappertutto fango e ciò non ostante il movimento continua lo stesso e tutti i servizi precedono come se il cielo fosse sereno e le strade in perfetto stato.

Io benone. Ricambio i bacioni alla piccola Anna, saluto Nina e con lo zio ti abbraccio

aff.mo
Alfredo

Dal campo

Alle Signore e Signorine della nostra Provincia

Mentre combattiamo per una giusta e santa causa, raccomando a tutte le madri e Signorine Salernitane, di ricordarsi che oltre a combattere il feroce Austriaco, noi dobbiamo ancora più lottare contro i rigori del freddo che già incomincia a farsi sentire.

Incoraggino dunque i loro figli, non facciano mancare loro quello che ad essi è più necessario e si sacrifichino anche essi con inviarci indumenti invernali per difenderci dalle intemperie e dal freddo.

Fo loro comprendere che tutti devono lavorare, tutti si devono sacrificare non solo per i loro figli e fratelli, ma anche per coloro che non hanno nè mamma, nè sorelle. e per coloro aucora che sono di famiglia poverissima; e pensino che in quest'ora solenne tutti siamo loro figli e fratelli, figli e fratelli tutti della bella nostra Italia.

Fiducioso che la mia preghiera unita a quella di altri dieci miei compagni venga esaudita, mando un caro ed affettuoso saluto a tutte le signore e alle belle signorine della nostra Provincia e un caldo bacio alla prima Signorina che assumerà l'incarico accompagnandolo col grido di viva **Trento** e **Trieste** Italiane.

Michele Adinolfi
di Cava dei Tirr. S. Lucia
soldato del ... Art. Fort. ... Comp.
zona di guerra

Come è atteso nella zona di guerra « Il Quotidiano » — Ringraziamenti per l'offerta del Com. Mele.

Zona di Guerra, 3|10 1915.

Ill.mo Sig. Direttore,

ritorno da posti avanzati, dove sono stato per servizio, e passando per la Conca di..... ove da poco sventola il nostro bel tricolore, ho avuto, ancora una volta. agio di constatare cosa sia la guerra nel vero senso della parola.

Ostacoli caratteristici..... reticolati intrecciati in modo straordinario..... profonde bocche di lupo coronate con punte di ferro acuminate.,.... trincee corazzate cui solo l'acciaio dei cannoni può smantellare..... insidie d'ogni genere, e tante altre cose che fan rabbrividire al solo vedere.

..... e davanti a tale stato di cose, e per giunta anche il tempo contrario, le nostre armi vittorio nnn si arrendono e sempre fiere vanno al duro cimento — *come se a danza e non a morte anpasser gl'Italici petti* — attando il nemico al grido fatidico di *Savoia*.

Rilevo dalla Cronaca del suo « Quotidiano » che inappuntabilmente ogni mattina mi giunge in questi incantevoli luoghi, proseguendo a sera a sera per una stazione ottica sita in una povera capannetta posta in Alpe presso ad un boschetto, ove con ansia è atteso dai miei amici carissimi De Martino Giovanni e Luigi Fortinato, entrambi soldati del Genio Specialisti — la cospicua offerta dell'ottimo Signor Comm. Emiddio Mele e subito approfitto della sua gentilezza affinchè voglia ringraziare anche a nome dei miei pochi compagni, operanti in questo settore, il benemerito Commendatore pel gentile e nobile pensiero avuto per noi salernitani che, pur non essenpo abituati a questo clima molto differente dal nostro, sappiamo ben distinguerci combattendo al fianco di altri figli d'Italia per la grandezza della nostra Patria con un dopdio nemico — *il piombo avversario ed il freddo*.

Proprio in questo momento mi si avverte che dei soldati mi desiderano: sono Piccolo Vincenzo, De Martino e Fortuna, che avuti poche ore di permesso mi vengono a trovare per parlare.... ed è inutile menzionare..... che la nostra lontana Salerno ne è il suggetto.

Siamo ora qui riuniti, in un piccolo metro cubo, contenti della visita, brindando alla vittoria della bella Italia e nel contempo ringraziamo l'illustre Com. Mele, la distinta Signora Giovannina Grassi-Negri, incaricata dalla direzione e distribuzione della lavorazione della lana, e le gentili signorine che attentamente la lavoreranno.

Qui, sotto la candida neve che placidamente copre ogni cosa, lontani dai nostri cari, dagli amici, dal frastuono, dalla vita e dall'anima della città, nel silenzio che avvolge questa deliziosa Conca, disturbato da qualche sdrapnel e e dal rumorio incessante delle crescenti acque del..... mandiamo un saluto a tutti i nostri amici e carenti del vittorioso 63 e 64 e della nostra città natia.

Con alta stima

D.mi

Sottotenente *Avallone Domenico*
Soldato *Piccolo Vincenzo*
» *De Martino Giov.*
» *Fortunato Luigi*

Cronachette bianche

O belle migratrici.

Per dove moverete, fra breve, o rondini?

Nulla ci diranno i vostri brevi gridi canori, nè noi potremo con la fantasia ricostruire il vostro lungo viaggio sul mare, su cui passerete per ore intere senza provare stanchezza, nell'ansia possente della meta....

Ma quale balzo avrà il vostro cuoricino nostalgico, allorchè riconoscerete, da lontano, alle variazioni della luce, l'orizzonte della vostra terra? Io penso che vi sorrideranno di nuovo, allorchè giungerete alla patria che lasciaste, i piccoli e deserti nidi che abbandonaste, ma che nessuno mosse, e che vi riospiteranno nella letizia delle cose risorte.

L'anima mia vi invidia, poichè quando essa si sente morta, senza l'amore e senza la gioia, come voi senza il sole, non può liberarsi dal suo strazio e fuggir lontano, dove un cielo più sereno potrebbe sorridere ad essa e lenir la sua angoscia, e guarirla forse; ma deve rimanere al suo posto di dolore, aspettando, in mute lagrime, sotto il cielo oscuro del suo destino, che torni l'amore e la gioia.

Ma quante volte, ahimè, l'amore e la gioia, non tornano, più, mai, ed il mio cuore si sente morto, nella vita, per sempre.

Ecco perchè, o rondini, vi invidio, allorchè vi vedo partire alla volta di lidi lontani, donde liete veniste, dove liete tornate.

Nitouche

Condoglianze.

Il giorno sette, alle ore diciotto, una cara, una buona signora, Attilia Daidone Carrelli, modello di bontà e di virtù, colta e gentile, idolatrata da quanti la conoscevano, si è spenta col sorriso sempre sereno su le labbra.

Al padre desolato, al magistrato cav. Alessandro Carrelli, su cui la sventura si è abbattuta qual folgore, alle addolorate serelle, al consorte, di cui lo spasimo è atroce tormento, noi, convidendo tutto quanto il dolore che li opprime, porgiamo, commossi, le più fervide e sentite condoglianze.

Ricette e consigli.

Per incidire il vetro si usi uno strumento di acciaio bagnato nella trementina in cui precedentemente sia stata disciolts della canfora.

Si può tagliare il vetro anche con una molla di orologio bagnato nel suddetto liquido.

Dai pensieri.

— L'esempio eroico delle età passate è in gran parte sorgente di coraggiò per ogni generazione; gli uomini affrontano calmi qualunque pericolo, animati dalle ombre dai bravi che furono. *Helps*

— Molto deve il mondo agli uomini e alle donne di coraggio.

— Il coraggio si esplica nel silenzio che tutto sopporta per la verità e pel dovere. *Smiles*

— Lavora come se avessi a viver sempre; prega come se avessi a morire oggi.

— Benedetto lavoro! Se mai tu fosti maledizione di Dio, che sarà la sua benedizione. *Selkirk.*

— Col lavoro si regna — *Luigi XIV.*

Frodi postali.

Una sognatrice — Forse che si, forse che no. Non tutti i sogni si avverano. E poi a che prò dormire tanto? Non sapete che chi dorme non piglia pesci.

Nastro verde — Molte volte non rispondo e cestino senza pietà certe lettere. La ragione è facile a comprendersi, inutile a dirsi. Forse qualche vostra lettera ha subito tale sorte.

Tutta sua — I. Ascoltate i consigli di mammà e dimenticate quelli dell'amica. Ecco quanto posso dirvi.

II. Per togliere l'acido dal vino si opera così: Per ogni due litri si usi un cucchiaio da caffè di bicarbonato di soda.

Per far si che il vino riacquisti il suo colore primitivo si filtri dopo qualche ora.

Normalista — Ho scritto il moscone e l'ho anche pubblicato sotto il titolo — *Ve ne sono parecchi* — Che cosa desiderate di più? Che vi approvi io? Se lo potessi, oh, come lo farei volentieri.

CRONACA

Comitato di preparazione civile

La sezione di finanza del Comitato di preparazione civile comincerà domani il giro degli Enti, ed istituti pubblici per le sottoscrizioni a favore delle famiglie bisognose di militari con effetto a tutta la durata della guerra.

Per i privati cittadini le sottoscrizioni saranno raccolte da delegati che cominceranno il loro lavoro nell'entrante settimana, dividendosi in cinque gruppi per altrettante zone in cui la città è stata divisa.

Le sottoscrizioni a tutto il volgente mese, poichè, siccome fu detto nel manifesto anche da noi pubblicato, esse vennero stabilite per cinque mesi, hanno dato una media di circa lire quattromila mensili. E con questa somma il Comitato ha potuto, integrando l'opera dei sussidii governativi, soccorrere circa 400 famiglie di militari, per modo che ognuna avesse la diaria di almeno una lira compreso l'assegno governativo.

Tale somma fu costituita per circa lire duemila mensili dall'elargizioni che vennero fatte una volta tanto, dagli enti ed istituti pubblici, nonchè da alcuni cittadini fra i più facoltosi.

E' sperabile che questi versamenti siano rinnovati, o meglio siano fatti a scadenze mensili, e che parimenti gli altri sottoscrittori confermino o migliorino le loro offerte dei primi cinque mesi, affinchè possa il Comitato contare su di un introito certo e corrispondente pagare, come ora usa, a rate quindicinali, gli assegnati sussidii, direttamente alle famiglie dei militari in città e per cartoline vaglia a quelle dei villaggi,

Prezzi dei carboni.

Il presidente della Camera di Commercio ci comunica i seguenti prezzi ai quali vengono ceduti, a tutto il 10 corrente, mese, i carboni agli industriali ed enti pubblici:

1. Mattonelle di carbone minuto inglese — Napoli lire 90 tonn., Torre Annunziata idem;

2. Litanurace grosso inglese da vapore — Napoli iire 88 tonn., Torre Annunnunziata lire 86;

3. idem minuto — Napoli 86 tonn., Torre idem.

4. Litantrace americano da vapore e gas — Napoli lire 83, Torre idem.

5. Litantrace per forgie e gas (Newpelton Holmside) — Napoli lire 85.

I prezzi s'intendono per tonnellata franco vagone ai porti.

Gl'interessati potranno rivolgersi alla segreteria della Camera per maggiori schiarimenti.

Sempre il giuoco!

In una bettola di Pagani Pepe Francesco e Pepe Giuseppe giuocavano da tempo nella più perfetta calma e colla massima allegria. Ad un tratto il suddetto Pepe Francesco non potendo sopportare che la fortuna arridesse sempre all'amico, trovato un pretesto incominad offenderlo con parole triviali.

Accorse il cantiniere che dette torto al Pepe Francesco, questi maggiormente irritato fulmineamente estrasse di tasca una rivoltella e ne fece partire un colpo, che fortunatamente andò a vuoto. Poscia credendo d'averlo ferito si dette a fuga precipitosa.

Due militi della benemerita arma dei RR. CC., che trovavasi in quelle vicinanze, udendo tale baccano ed allo stesso tempo vedendo quell'individuo che si dava ad una fuga sì precipitosa, accorsero sul luogo ma non poterono far altro che raccogliere i particolari del fatto.

Verso sera il Pepe Francesco mentre passeggiava con una sigaretta in bocca restò molto sorpreso nel vedersi a fianco due angeli custodi che bonariamente l'invitarono a seguirli.

E stato condotto alle carceri mandamentali e dovrà ora rispondere del reato innanzi alla giustizia.

Furto d'oggetti d'oro.

Il vigilato speciale De Luca Alfredo, mediante scalata, penetrò nell'abitazione di Bracigliano Grazia, e riuscì ad impadronirsi di alcuni oggetti d'oro, che la Bracigliano teneva rinchiusi, pel valore di L. 133. Scoperto e denunziato fu tratto in arresto.

Per mandato di cattura.

Agenti di città trassero in arresto Sebastiano Rosa da Baronissi perchè colpito di mandato di cattura del Pretore di Cava dei Tirreni. Egli dovra rispondere innanzi ai giurati di questa Corte d'Assise di infanticidio.

Per misura di P. S.

Alcuni agenti hanno in arresto tal Cimmino Pietro Antonio fu Salvatore per misura di p. s.

Feriscono a colpi di roncola.

In Sarno Liguori Michele, Graziano Alfonso e iano Aniello per antichi rancori produssero a colpi di roncola delle lesioni a certo Buonaiuto Carlo. Le ferite sono state giudicate guaribili infra il 10° giorno.

Audace furto.

Antonio Immacolato in Pagani uscito momentaneamente lasciò aperta ed incostudita la sua abitazione. Al ritorno trovando l'uscio spalancato dubitò che qualcuno fossevi entrato e restò preplesso nel constatare che durante la sua assenza gli furono rubati degli oggetti d'oro che aveva conservati, pel valore di lire 100.

Denunziato il tutto alle autorità locali, nonostante le più accurate indagini, il colpevole non è stato ancora scoperto.

Altro furto.

In Angri, i soliti ignoti profittando della notte, mediante scasso della porta, penetrarono nell'abitazione di un pacifico cittadino, tal Chirico Francesco e ne asportarono parecchi utensili di rame nonchè sei polli causandogli un danno di L. 38.

La mattina il Chirico constatata la mancanza si recò dai R.R. C.C. a denunziare il furto.

IN PLATEA

Teatro Luciani.

Venerdi 8, Compagnia drammatica Italiana Rossi-Girola con *Niente di dazio*.

Domani 9. *Edmondo Keau* ovvero *Genio sregolatezza*.

Teatro Italia.

Cinematografo: Stasera *Verso la Vittoria*.

Trianon.

Domani sera riapertura con l'audizione di nuove canzoni.

Domani pubblicheremo il programma.

A Berlino non si balla in pubblico

Zurigo 7.

A Berlino è proibito ballare in pubblico, ma i giovani si ingegnano. In un *restaurant* chiamato « sala sud-orientale » ogni domenica si riunivano a ballare 200 giovani colle loro ragazze. Per evitare una sorpresa della polizia si usava di un sistema di segnali luminosi. Dall'ingresso si dava avviso del pericolo facendo scattare nell'interno una lampada elettrica. Allora il suonatore di pianoforte smetteva il ballabile e passava di colpo a un inno patriottico, mentre le coppie danzanti scioltesi e accorse ai loro posti cantavano inni. La polizia si trovava cosi di fronte ad una edificante manifestazione patriottica. Per questa interessante commedia la proletaria del *restaurant*, certa Wogard, fu condannata a una settimana di carcere essendo contravvenuta alla proibizione della polizia e del Comando. La pena fu tenuta bassa in considerazione dei tristi tempi che corrono per le sale da ballo!

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

TARIFFA INSERZIONI

Inserzioni in 3.ª pag. dopo la firma del gerente . . L. 1,00 la linea
Inserzioni in 3.ª pagina in cronaca . . . . . » 1,75 »
Necrologie, comunicati, avvisi in 3.ª pagina. . » 2,00 »
In quarta pagina:
Tutta la pagina . . » 50,00
Mezza pagina . . . » 30,00
Un ottavo » » » 12,00
Un sesto » » » 8,00

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i 200 MILIONI

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:
di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

Nell'edizione delle ore otto pubblicheremo il Comunicato di stasera del Generale Cadorna.

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 9 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Sabato 9 ottobre 1915 — N. 123

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

La guerra e l'avvenire del Mezzogiorno

Il mio carissimo amico on. Luigi Fera, Deputato di Rogliano Calabro e autorevole dirigente del gruppo radicale parlamentare, confidando ad un giornalista romano le proprie impressioni sul discorso del Ministro Barzilai, ha formulato due rilievi che, secondo lui, avrebbero avuto consacrazione nel discorso di Napoli e che avrebbero importanza eccezionale nei rapporti del Mezzogiorno.

Il primo è che il Mezzogiorno, più di ogni altra regione, intende il valore politico della guerra per l'incremento di prestigio che oltre i mari e per terre straniere impone il rispetto dei nostri emigranti e ne assicura il rendimento economico; e quindi la necessità della guerra non è valutata soltanto dalla coscienza meridionale per gli effetti della sicurezza nel confine orientale e nel mare Adriatico, ma per la conquista indispensabile del libero respiro nel mare Mediterraneo e per la ripresa vigorosa delle tradizionali correnti commerciali nei paesi orientali che furono chiusi alle gloriose repubbliche marittime italiane dalla dominazione mussulmana.

Lasciamo stare, per ora, il libero respiro nel Mediterraneo e la ripresa delle tradizioni commerciali nei paesi orientali, perchè tutte queste bellissime cose non interessano soltanto particolarmente il Mezzogiorno, ed hanno con la guerra all'Austria un rapporto assai indiretto. Quel che ci interessa del rilievo del simpaticissimo amico è la parte che vorrebbe fare intendere al Mezzogiorno il valore politico della guerra " per l'incremento di prestigio che oltre i mari, e per terre straniere, impone il rispetto dei nostri emigranti e ne assicura il rendimento economico. „

Ecco: io non ho, a mia mortificazione, la dottrina e l'autorità del mio illustre amico, e quindi non so dire se e per quali ragioni il Mezzogiorno d'Italia intenda il valore politico della guerra all'Austria e della partecipazione dell'Italia al sanguinoso conflitto europeo. Quel che so di sicuro, per antica, ininterrotta esperienza, è che il Mezzogiorno mai è mancato, col più mirabile slancio, tutte le volte che i dirigenti la politica italiana hanno fatto appello al suo patriottismo e ai suoi duri sacrifici,

Sempre, devotamente,

, questa nobilissima parte d'Italia adempì con entusiastico slancio e fede calda ai suoi patriottici doveri, portando in tutte le imprese della patria il proprio contributo di durissimi sacrifici, spartanamente dissimulati sotto il sorriso armonioso delle sue canzoni, sotto il velo fulgido dell'entusiasmo caloroso.

E tutto diede senza chiedere nulla, senza rimpianti e recriminazioni, neppure quando l'onestà spietata del tempo mostrò gli errori e le colpe degli altri.

Il più puro disinteresse: Ecco il titolo di gloria più superbo, in questo supremo momento della storia in cui, nel crogiuolo incandescente dell'immane conflitto debbono struggersi gli antichi errori, le vecchie ingiustizie e fondersi in un sol palpito di amore le nuove speranze di salute e di progresso.

Inesatto quindi, se non ingiusto, il rilievo dell'amico Fera che il Mezzogiorno intenda la presente guerra come un mezzo per la miglior tutela degli emigranti, che ne assicuri il maggior rendimento economico. No, no: il Mezzogiorno non ha avuto mai nè, molto meno, ora ha ragioni così egoistiche pel suo fervido entusiasmo patriottico, perchè, lo ripetiamo, questo trae origine solo dallo squisito e antico senso di magnifica disciplina.

Si è detto che per la grandezza della Patria era indispensabile questo nuovo durissimo sacrificio, ed il Mezzogiorno come sempre pronto, ha risposto obbedisco, senza discutere, senza neppure la più lontana analisi di tornaconto particolare.

Che se questa anali avesse potuto e voluto fare, mai si sarebbe convinto della necessità della guerra per la ragione rilevata dall'on. Fera, perchè il Mezzogiorno è convinto che una delle più grandi piaghe che hanno afflitto la sua vita economica e civile in questi ultimi quaranta anni, è stata appunto l'emigrazione, l'esodo in massa dei suoi figli migliori.

So benissimo che nel mondo politico italiano si è radicata una tenace convinzione sulla utilità del fenomeno migratorio meridionale, sol perchè in luccicanti rivoletti d'oro sono piovuti in patria i sudati risparmi dei nostri emigranii, ciò che ha permesso ai superstiti il pagamento delle imposte, e il grande aumento dei depositi nelle Casse Postali di Risparmio che alla sua volta han reso possibili le grandi operazioni, buone e cattive, della Cassa Depositi e Prestiti.

Ma tutto questo, se pur è stato un vantaggio, e non è ora il momento di esaminarlo, è stato un vantaggio di ordine generale che quasi è divenuto sterile di fronte al colossale danno particolare e regionale.

Perchè in alcune regioni del Mezzogiorno — la tua forte Calabria, mio buon Fera, compresa — l'emigrazione ha assunto il triste carattere di una fuga in massa dalla patria, onde in taluni luoghi ha raggiunto il 70 per cento della popolazione. E non solo operai, ma intere famiglie sono definitivamente emigrate, lasciando il vuoto nel vecchio paesello, lasciandovi coll'abbandono la miseria e lo sconforto.

I pochi superstiti si sono visti nella impossibilità di coltivare la terra per mancanza di braccia, onde le colture sono state abbandonate e in qualche luogo si è dovuto far ritorno alla pastorizia primitiva.

Bel vantaggio per il progresso e per la civiltà di queste regioni se da l'America giungevano ai pochi fortunati superstiti quegli esaltati rivoletti d'oro se la terra, l'unico capitale e l'unico fattore di ricchezza dell'Italia Meridionale, avviliva svalutata ed incolta!

Che importa se qualche emigrato, piccolissima percentuale su migliaia di sfortunati, fece ritorno in patria con un gruzzolo che gli permise l'acquisto del piccolo fondo o della casetta?

L'economia turbata e il danno irreparabile non diminuisce, perchè il povero e vecchio proprietario delle terre si dibatte ancora nella rovina dell'arretrata o mancata coltura, e, sol rinunciando al necessario, forse anche, alla educazione dei figli, per un tenace attaccamento religioso alla terra dei padri, riesce a lottare contro l'esproprio, l'usura, il fisco.

Con questi tristi elementi di vita economica e familiare, come è possibile il progresso di regione?

Eppure il pregiudizio sociale della utilità della *nostra* emigrazione è ancora radicato anche negli uomini migliori, i quali non considerano quanta ricchezza, quanto benessere, quanta civiltà potrebbe produrre in patria tutta quella imponente forza di lavoro umano, tutti quei saldi muscoli operai che da tanti anni vengono così dolorosamente barattati con quegli appetiti rivoletti di oro, miserabili residui di mercedi ingiuste e di laceranti parsimonie ignorate.

L'emigrazione può anche essere un fattore di progresso solo là dove si è raggiunto un certo grado di sviluppo e di benessere nelle ragioni sature di lavoro umano: ma nelle nostre povere regioni, proprio dopo un fatto storico della più alta importanza come la caduta del Regno delle due Sicilie, che aveva, coi gravissimi sacrifici, recato un forte perturbamento economico, occorreva una vigile politica di lavoro, la quale, utilizzando rapidamente tutte le forze sociali, avesse permesso lo sviluppo del benessere economico insieme al progresso civile e politico, alla pari con le altre regioni della risorta Italia.

Invece - bisogna onestamente riconoscerlo-

: il poco capitale rimasto si nascose pauroso nei titoli di stato; i proprietarii cercarono di sfruttare la terra a loro unico beneficio: i lavoratori fuggirono in massa e questa fuga fu, per questo vivere e per viltà, chiamata emigrazione e, quel che è peggio, incoraggiata.

Ora non piú,

: sequesta sanguinosa guerra ha preso in uno sforzo solo i cuori e i petti di tutti gli italiani, il contributo disinteressato e generoso del Mezzogiorno esige che, quando la lotta sarà finita e la vittoria più fulgida avrà coronato i duri nostri sacrifici, splenda anche la giustizia e la redenzione

Fausto Pavone

Dissidio austro-tedesco

LOSANNA 8.

Da Vienna si comunica che, causa i recenti avvenimenti Balcanici, è scoppiato un dissidio fra il Governo Germanico e il Governo Austro-Ungarico.

Il Duca di Mecklemburg è partito immediatamente per Vienna con incarichi speciali. I giornali austriaci conservano il silenzo.

Comincia la lotta area tra Serbia e Bulgaria

NISCH 8.

Oggi alle 3 un aeroplano proveniente da nordest volò al di sopra di Nisch, landiando sette bombe.

Cinque persone furono uccise tre ferite. Inseguito da colpi di cannone l'aeroplano si diresse verso la frontiera bulgara.

E' falsa la voce di un'altra protesta greca per lo sbarco di Salonicco

ATENE 9.

Le voci che il nuovo gabinetto avrebbe intenzione di formare una nuova protesta contro lo sbarco delle truppe internazionale a Salonicco sono assolutamente infondate.

Il ministro bulgaro lascia Roma

ROMA 8.

Il Ministro degli Esteri ha consegnato ai Ministro di Bulgaria, signor Stancioff, i passaporti. Il signor Stancioff e il suo personale partiranno da Roma fra un paio di giorni.

Il Governo Francese consegna i passaporti al ministro bulgaro

PARIGI 9.

Il Governo francese fece consegnare i passaporti al ministro di Bulgaria a Parigi.

Il colera fra le truppe austriache

Nizza Marittima, 8.

Notizie private pervenute agli irredenti di Trieste, Istria e Dalmazia in Nizza, confermano che il colera è scoppiato nei campi di concentrazione ove sono agglomerati molte migliaia di Trentini, Triestini, Fiumani, Istriani e Dalmati. E che la mortalità vi fa grandi stragi, anche perchè difetta assolutamente il materiale profilatico, nonchè il servizio sanitario, riservato al militare.

Grey riceve i ministri della Quadruplice, della Bulgaria e Rumenia.

LONDRA, 8.

Grey ricevette nel pomeriggio Balfour ministro di Rumania e gli ambasciatori di Russia, Italia e Francia e gli ex ministri inglesi e di Bulgaria.

Le dichiarazioni di Zaimis ai rappresentanti della Quadruplice.

LONDRA, 8.

I giornali ricevono da Atene che i ministri di Grambrettagna, Francia, Russia e Italia visitarono il giorno 7 Zaimis. Dopo essersi felicitati per la sua nomina a presidente del consiglio lo pregarono di dichiarare quale sarebbe la politica del nuovo governo. Zaimis rispose che avrebbe fatto la dichiarazione dopo il consiglio dei ministri. Soggiunse che il governo si propone di tenere una politica completamente ellenica senza inclinare volontariamente da una parte o da altra. Attenderà lo sviluppo degli avvenimenti nei Balcani e manterrà la neutralità armata che abbandonerà soltanto se gli interessi alla importanza nazionale glie lo obbligheranno.

La nomina di Zaimis fece impressione favorevolissima nei circoli diplomatici perchè Zaimis ha qualità diplomatiche di primo ordine che le potenze ebbero occasione di constatare quando esso fu alto Commissario di Creta.

I dubbii tedeschi su Venizelos

ZURIGO 8.

Tutti i giornali tedeschi si occupano ampiamente della situazione in Grecia. La Frankfurter Zeitung ammonisce gli uomini di Stato greci a badare a quel che fanno, esprimendo dei dubbi su Venezilos " l'uomo che possiede la fiducia del popolo greco „ il quale potrebbe ancora condurre la Grecia all'intervento.

Il "Berlinet Tangeblatt „ dice che le dimissioni di Venizelos hanno recato il più grave colpo alla politica dell'Intesa.

Il conte Reventlow nella "Deutsche Tageszeiiung„ dice che Re Costantino difende il vero interesse del paese impedendo a Venizelos di ridurre la Grecia alla dipendenza dell'Intesa.

Wilson per il voto delle donne

Washington, 7 ottobre

Il Presidente Wilson ha dichiarato che si propone, nelle prossime elezioni del New Jersey, di votare, come semplice cittadino, a favore del suffragio delle donne.

L'incitamento bulgaro alla guerra

Zurigo 8.

Il Narodni Prava, *organo del Presidente del Consiglio bulgaro, pubblica un articolo: « Ora la spada ha la parola ». Dopo aver ricordato il manifesto diretto dal Re ai soldati, per la guerra con la Turchia, il giornale dice:*

« Le parole del Re, il quale allora disse: — Noi dobbiamo conservare per tempi migliori le nostre gloriose bandiere arrotolate — si riferivano all'epoca attuale. La nazione si schiererá ora intorno al vessillo, sul quale sta scritto: la gloria della patria è la liberazione della Macedonia. Il segnale per l'azione non è stato dato ancora: ma l'aria è piena del grido: — Avanti soldati bulgari ! — I diplomatiei hanno esaurito il loro latino, la spada bulgara deve dimostrare di essere più forte di tutti gli intrighi dei diplomatici a noi ostili.

« Cittadini, il vostro ardente desiderio sta per compiersi. Il segnale dell'attacco non può tardare ancora molto ».

Lo sbarco delle truppe a Salonicco

ZURIGO 8.

Il corrispondente della "Franckfuerter Zeitung „ da Costantinopoli telegrafa che lunedì all'alba è sbarcata a Salonicco un' intera divisione francese e che a questa seguiranno altre due oltre ad altre tre inglesi.

Il Governatore militare di Salonicco si sarebbe limitato a protestare in forma molto dolce.

D'altra parte l' " Agenzia Ufficiale Austriaca „ apprende che secondo dichiarazioni fatte ad arte dalla Quadruplice Intesa il corpo di spedizione da sbarcare a Salonicco non comprenderà complessivamente più di 70 mila uomini che saranno inviati ad occupare la Macedonia. L' impresa però non avrebbe che uno scopo dimostrativo verso la Bulgaria.

Da Atene poi giungono questi particolari dello sbarco:

" Oggi finalmente si hanno notizie concordi circa lo sbarco delle truppe francesi a Salonicco. Il principale contingente scese alle ore 10 e si diresse per compagnie a S. Parasken dove erano preparati gli accampamenti.

" Una folla numerosa si era schierata lungo le vie mantenendo un contegno riservato. L' impressione fatta dalle truppe fu ottima.

" Sentinelle miste franco-elleniche impediscono ai soldati di entrare a Salonicco. Il trasporto di truppe in Serbia avrà luogo con 500 vagoni serbi.

" Appena conosciuta la crisi ministeriale, il generale Hamilton convocò lo Stato Maggiore. Il porto di Salonicco è stato chiuso colle mine „.

Sul fronte occidentale

Attacchi tedeschi respinti. I francesi fanno nuovi progressi e prendono prigionieri e materiale da guerra.

PARIGI, 8. (Comunicato delle ore 23).

I tedeschi hanno tentato oggi, dopo un intenso bombardamento con proiettili di ogni calibro un violentissimo attacco contro Loos e contro le vicinanze di esso a nord e a sud. Quest' attacco è stato completamente respinto e gli assalitori hanno subìto gravi perdite.

In Champagne abbiamo fatto nuovi progressi. Al sud est di Tahure, abbiamo preso piede nell'opera detta del trapezio e ci siamo impadroniti di parecchie trincee e di due fortini compresi nel saliente conservato dal nemico e dinanzi alla sua seconda linea di resistenza. Abbiamo preso oltre 200 prigionieri, un lanciabombe e mitragliatrici.

Azioni di artiglieria da una parte e dall'altra nell'Argonne occidentale nel Belgio e nei Vosgi al Rirauotf e nelle vicinanze di Sondernach.

Comunicato belga

LE HAVRE 9.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga).

La notte e la giornata passarono calme sul nostro fronte meridionale. La Maison Du Passeur fu fatta segno a bombardamento abbastanza violento e a colpi di bombe.

Sul fronte orientale

Fra attacchi e contrattacchi i Russi riprendono parecchi villaggi e fanno 4 mila prigionieri.

PIETROGRADO, 8. (Comunicato del grande stato maggiore).

Fronte occidentale. Il fuoco delle nostre navi nella regione di Chlok ha ridotto al silenzio le batterie tedesche ed ha causato gravi danni alle trineee nemiche. I combattimenti presso Dvinsk continuano senza tregua. Dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno pronunziato parecchi attacchi ostinati nella regione a sud della ferrovia di Ronediege. Gli attacchi tedeschi contro il villaggio di Carbounovka e contro le altre dei dintorni sono stati respinti. Il nemico è poi passato al nuovo attacco ed ha occupato parte delle nostre trincee. Nello stesso tempo siamo riusciti alla nostra volta a sloggiare il nemico dalle trincee presso il villaggio di Sproughina a nordovest di Garbounovka.

Nella regione a sud della linea di Dwnsk a sudovest della città i combattimenti continuano. Il fuoco della artiglieria nemica si sviluppa da due parti su quasi tutta la fronte della regione di Dwinsk. Nella regione del lago di Obale e al passaggio del fiume Trisviatitza e più lungi fino alla regione Smorgon Krovo, l' intensità del combattimento non è diminuito. In molte località la lotta si prolunga. I combattimenti che ci dettero maggiore risultati furono quelli sulla riva occidentale del fiume Spiadtza, nella regione dei villaggi di Semenki e di Nefedy, a sud del lago di Zichnewskoe. Sul Pripiet, nella regione dei pasraggi presso Nevel a sudovest di Pinsk, il nemico si è avdnzato verso est ed ha occupato il villaggio di Komor.

Nella regione a nord ovest di Tchartarysk vi è stato un violento attacco alla baionetta, presso il villaggio di Gouta e Lissovskaia. Il villaggio è passato da una mano all'altro. Gli attacchi del nemico contro Lissovo sono stati respinti. Con un energico attacco nella regione a sud di Tchartorysk le nostre truppe malgrado violente raffiche di mitragliatrici e ripetuti contrattacchi del nemico hanno occupato le sue posizioni ad est delle fattorie di Mlacheff, di Belchoy e di Stavyzorosk ed hanno preso d' assalto il villaggio di Tchraysk.

Con l'aiuto di un treno blindato anche un nostro attacco contro le posizioni del nemico ad ovest di Mochanitz e di Stavok e a nordest di Clavak è riuscito.

In questi combattimenti abbiamo fatto 1800 prigionieri con un numero di ufficiali non ancora conosciuto e con mitragliatrici. Nei combattimenti in cui avemmo il vantaggio nella regione di Michemen fra Doubno e Loutzk, ci siamo pure imuadroniti di 1500 soldati di 19 ufficiali 5 mitragliatrici e di un proiettore. Sulla sinistra del fiume Tkwa prendemmo iersera dopo un corpo a corpo il villaggio di Sapanoff a nordest di Kremenetz e facemmo prigionieri 3 ufficiali e 256 soldati e ci imparonimmo di 2 lanciabombe. Il contrattacco del nemico che seguì venne respinto. Prendemmo pure d'assalto il villaggio di Semikovtze sullo Stripa a sudovest di Tarnapol. Durante l'attacco sulle alture ad est di Boutchatch furono fatti prigionieri 10 ufficiali e oltre 300 soldati.

Nel Mar Baltico un sottomarino inglese ha distrutto col della artiglieria un trasporto tedesco presso le coste germaniche.

Fronte del Caucaso. Nella regione del litorale del mar Nero a sudovest di Khopa e nella regione di Totum sulla fronte Arkhins Ichkhan vi sono state scaramucce di avamposti, a nord est di Melazghert.

Presso il lago di Khas Ghel i nostri elementi di cavalleria hanno sloggiato dalle trincee compaguie di cavalleria regolare turca, di Savari e di Gur. Un nostro distaccamento respingendo masse di Curdi dalla regione di Aladage ad est di Melazghert ha raggiunto le pendici della cresta di Sipandag che limita la costa nord del lago di Whan.

Sul rimanente della fronte nessun combattimento.

Comunicato tedesco

Basilea 9 (Uff. da Berlino 8).

Fronte occidentale. Dopo i vani tentativi dei francesi di rompere il nostro fronte, compiuti nei giorni 5 e 6 la giornata di ieri è stata relativamente calma. Nella Champagne l'elemento di trincea ancora occnpato da francesi ad est della fattoria di Navarin è stato spazzato nel mattino da un contrattacco, durante il quale alcuni prigionieri e due mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani. Verso sera il fuoco dell'artiglieria nemica è divenuto nuovamente più intenso. Nella notte in alcuni punti hanno avuto luogo attacchi di fanteria che sono stati tutti respinti. In un felice attacco contro la posizione nemica avanzata al sud di Sainte Marie a Py abbiamo preso al nemico sei ufficiali e 250 soldati. Ad est dell'Argonne presso Malagount parecchie gallerie di linee nemiche sono state distrutte da una esplosione.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hinderburgh. Gli attacchi dei russi a nord di Cosiny e a sud del lago Wyszniew sono stati respinti.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. A Newel e Onyt a sud ovest di Pynsk abbiamo disperso posti russi. Il nostro attacco nella regione a nord ovest di Pchaltorysk consegue progressi. Le truppe tedesche dell'esercito del generale conto Botner hanno respinto parecchi attacchi russi.

Fronte balcanico. Il passaggio della Drina della Sava e del Danubio segue un corso favorevole.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 9. (Uff. da Vienna 8).

Il nemico ha attaccato ieri su tutta la fronte della Galizia orientale. I suoi attacchi, condotti con grandi rinforzi di uomini e di munizioni sono rimasti senza successo. Alla frontiera della Bessarabia sulle colline a nord del Dniester e sullo Strypa gli attacchi delle colonne russe si sono infranti prima di giungere ai nostri ostacoli. A nord ovest di Tarnopol i russi sono penetrati in due punti nelle nostre trincee, ma sono stati respinti stamane da rinforzi tedeschi e austronungarici.

Un attacco nemico sul fronte del villaggio di Sapanow a nord est di Krenienew ha avuto la stessa sorte. Questa località sostituendo il centro di accaniti combattimenti aveva cambiato parecchie volte di possesso. Ma è ora solidamente nelle nostre mani.

Anche a sud ovest dell' Olita abbiamo respinto con dei corpi a corpo forze russe superiori di uumero. I combattimenti sono stati però violentissimi a nord dell' Olita. A nord e nord est di Koltiy un controtiacco ci ha permesso di guadagnate terreno.

Abbiamo tolto al nemico le località di Lissowo e Gamuzia; abbiamo fatto progressivamente nei combattimenti di ieri e l'altro ieri in Volivia circa 400 prigionieri russi. L' avversario ha subito perdite assai gravi.

I passaggi da parte delle forze austroungariche e tedesche della Drina della Sava e del Danubio prosegue. I tentativi serbi di impedire le nostre operazioni sono falliti su tutti i punti.

R. Scuola Commerciale di Salerno.

La Regia Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* istituita con R. Decreto 3 marzo 1914 svolge i suoi insegnamenti in tre anni di corso.

1. Insegnamenti — Il piano didattico comprende le seguenti materie:

Italiano, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo; Storia e Geografia, Matematica, Computisteria e Ragioneria; Elementi di scienze fisiche e naturali; Chimica, Merceologia ed Igiene; Nozioni di diritto; Disegno, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia.

2. Ammissioni — Sono ammessi alla prima classe della R. Scuola Commerciale di 2.° grado (già *Scuola Inferiore di Commercio)* coloro che posseggono uno dei seguenti titoli:

1.° Il certificato di promozione dalla seconda alla terza classe di una scuola professionale di 1° grado.

2.° Il diploma di licenza elementare.

Sono, inoltre ammessi, compatibilmente con la disponibilità dei posti, coloro che, avendo compiuto i 12 anni di età, posseggono il diploma di maturità e superano anche un esame di integrazione sulle materie comprese nei programmi del corso elementare superiore.

3. Iscrizioni — L'iscrizione al 1.° Corso si ottiene con i titoli o con i titoli e gli esami indicati.

Ai corsi successivi 2.° e 3.° possono essere iscritti soltanto i giovani che abbiano superato il relativo esame di promozione in questa o in altra R. Scuola Commerciale.

4. Documenti — I. Alle domande di ammissioni al 1.° Corso per titoli o per titoli ed esami, scritte su carta bollata da 50 centesimi, debbono essere alligati:

l'atto di nascita;

l'attestato di rivaccinazione;

il titolo di studii *(diploma di licenza elementare* o *di maturità;* certificato di promomozione dalla 2.ª alla 3.ª classe di una scuola professionale di 1.° grado).

II. Per ottenere l' ammissione al 2.° o 3.° Corso, gli alùnni provenienti da altra Scuola debbono. alla domanda scritta su carta da 50 centesimi. alligare soltanto la pagella debitamente firmata, bollata e munita di " nulla osta „ della Scuola onde provengono e dalla quale saranno, a cura dell' ufficio, ritirati i richiesti documenti esibitivi.

5. Tasse — La tassa d'immatricolazione è di L. 10.

La tassa d'iscrizione è di L. 30, pagabile in due rate di L. 15 cadauna; la prima all'atto dell' iscrizione, la seconda non oltre il 15 marzo.

6. Dispensa dalle Tasse — Gli alunni possono, su proposta del Collegio degl' Insegnanti, essere dispensati dal pagamento delle tasse, quando negli esami di promozione dalla classe precedente abbiano riportato non meno di sette decimi in ciascuna materia con una media complessiva di almeno otto decimi nel profitto ed otto decimi nella condotta.

7. Diplomi — Nella R. Scuola Commerciale si consegue il *Diploma di licenza dalla R. Scuola Commerciale* che è *diploma professionale* e *titolo di studii.*

Come *diploma professionale* attesta un corredo di cognizioni tecniche e pratiche per gli agenti e gl'impiegati di commercio. (Art. 21 del Reg. 22 giugno 1913 N. 1014).

Come *titolo di studii* dà diritto all'ammissione 1.° Corso del R. Istituto Commerciale ed è parificato. per tutti gli effetti di legge, specie per l'ammissione ai pubblici concorsi, ai diploma di licenza da scuole di ugual grado: (Licenza tecnica, complementare, ginnasiale) Circol. Min. P. I. Ottobre 1909.

8. Collocamento dei licenziati — La direzione, con l'assistenza del Consiglio di Vigilanza e, quando occorra, del Superiore Ministero, promuove e cura lo svolgimento di tutte le pratiche relative al collocamento degli alunni che, conseguito il diploma di licenza della R. Scuola, non proseguano gli studi nel R. Istituto Commerciale.

Cittadini lavoratori

Col vostro continuato lavoro non potrete **mai** permettervi, di accumulare una somma, che possa formare l'esistenza perenne della vostra vita. Quanto guadagnate forse vi basterà appena a farvi modestamente vivere; non vi faccia sacrificio togliere dalla vostra tasca Una lira per acquistare un biglietto della Grande Lotteria Italiana che si estrarrà in **Soma il giorno 11 novembre 1915**, e che ha premi per **L. 500.000. Mentre Una Lira** non vi porta alcun danno, può farvi guadagnare la bella cifra di L: **200,000** e concorrere ugualmente agli altri **1573** premi che buona parte di questi sono ugualmente per somme rilevanti.

Tenete presente l'operaio Rocco Orlando, domiciliato in Maschito provincia di Potenza, e l'altro di Vicenza, Morandi Alfredo, che guadagnarono, l'uno il primo premio della Lotteria popolare estratta in Roma il 25 Marzo, l' altro il primo premio della Tombola Nazionale del Giugno 1914, divenendo così **immediatamente ricchi** per avere speso ognuno Una Lira soltanto.

E' un buon esempio, e tutti Voi dovreste imitarlo, per non avere rimorsi.

Accettate il nostro consiglio tanto più che la speea è limitata, e non può questa spesa, certamente scomodare a nessuno.

I biglietli sono in numero limitato e si trovano in vendita in tutto il Regno presso gli appositi incaricati.

In Salerno presso il sig. Matteo Cunzolo via Procida n. 75 e presso tutti i Banchi Lotto.

Le ricchezze delle colonie tolte alla Germania

Parigi, 8 ottobre

Le colonie perdute in questi mesi di guerra dalla Germania contengono ricchezze minerarie che diverranno lucrosissime in avvenire.

L'Africa sud-orientale contiene importanti giacimenti di rame: quelli della Valle d'Otawi, nell'esercizio 1912-13, avevano prodotto 52,200 tonnellate di minerale. Le colonie che la Germania possedeva nel Pacifico sono ricche di fosfati: le esportazioni di fosfati nell'anno 1913 era state di 136,000 tonnellate: la Compagnia tedesca dei fosfati del Pacifico, fondata nel 1908, sfruttava dei giacimenti ancora abbondantissimi.

La Germania aveva trovato anche dell'oro nelle sue colonie: in quella dell'Africa sud-occidentale, perduta recentemente, vi sono giacimenti diamantiferi che cominciavano a produrre un reddito annuo di oltre 37 milioni di lire. Nell'Africa orientale vi sono depositi di carbonato di soda, cave di marmo, miniere di stagno e di mica. Un'eccellente miniera di carbone si trova nello Scian-Tung, che è ora nelle mani dei giapponesi.

Comunicato del Governo Tedesco a proposito dell'atteggiamento della Quadruplice.

ZURIGO 8.

Il Governo tedesco ha pubblicato stamane il seguente comunicato:

« *Lunedì, nel pomeriggio, i rappresentanti dell'Intesa a Sofia diressero al Governo bulgaro l'imposizione di rompere entro 24 ore le relazioni colla Germania e l'Austria-Ungheria e di licenziare dall'esercito bulgaro tutti gli ufficiali tedeschi che, tra parentesi, non esistono. E' da notare che proprio i rappresentanti delle tre Potenze che sotto la divisa « per la liberta e il diritto, per la protezione e l'indipendenza dei piccoli Stati » hanno iniziato la lotta, hanno accampata una pretesa simile che lede profondamente l'indipendenza altrui. Il Governo bulgaro saprà trovare una degna risposta a questa pretesa che serve a smascherare le vere intenzioni dell'Intesa, la quale abbonda di frasi vuote sullo scopo umanitario e liberale della guerra presente, mentre lascia cadere tutti i bei principi appena che ciò possa tornare utile al suo interesse.*

« *Insieme con questo passo diplomatico a Sofia, i nostri nemici comunicarono al Governo greco it progettato sbarco di truppe francesi e inglesi a Salonicco per soccorrere la Serbia. L'Inghilterra, con questo atto, si strappò da sola dal viso la maschera ipocrita colla quale fino dal principio della guerra approfittò della violazione della neutralità del Belgio per aizzare nel modo piu indegno l'opinione pubblica di tutto il mondo contro la Germania. Quanto diversi però sono i due casi. Nel caso del Belgio il modo di procedere della Germania era giustificato dalla minacciosa avanzata francese. Si trattava dunque di una necessità imposta dalla difesa dell'esistenza stessa dell'Impero tedesco. La violazione della neutralità greca da parte della Francia e dell'Inghilterra è invece una violazione del diritto delle genti suggerito solo da interessi egoistici. Nè l'esistenza della Francia né quella dell'Inghilterra sarebbero state in pericolo se lo sbarco non fosse avvenuto, nè l'Intesa aveva motivo di credere che fosse progettata la violazione della neutralità greca dai suoi nemici.*

« *Anche il preteso soccorso alla Serbia è solo un pretesto; il vero motivo è di incoraggiare la Serbia nella sua resistenza contro la Germania e l'Austria Ungheria perchè, a somiglianza del Belgio, continui a dissanguarsi sull'altare degli interessi dell'Intesa. Alla Germania, con l'aiuto della Serbia, deve essere tagliata la strada per Costantinopoli visto che il tentativo di abbattere l'alleata della Germania e dell'Austria-Ungheria ai Dardanelli, per merito della eroica resistenza dell'esercito ottomano, è fallito miseramente.*

« *Per mascherare queste fosche mire davanti all'opinione pubblica dei propri paesi, è stato decretato il trasporto delle truppe anglo-francesi sul territorio greco. Il Governo greco ha protestato contro la violazione della sovranità nel proprio territorio da parte dell'Inghilterra e della Francia.* »

Il comunicato cita quindi la protesta fatta dal Governo tedesco ad Atene e così conclude:

« *Ora si apre un nuovo capitolo nella storia militare di questa guerra. I recenti passi dell'Intesa a Sofia e ad Atene costituiscono la conclusione del capitolo della storia diplomatica dell'Intesa, capitolo che sarà tramandato ai posteri col titolo di « Storia dell'ipocrisia ».*

Cronachette bianche

Don Vincenzo.

Tutti lo chiamano così, e tutti gli vogliono bene, specie negli ambienti del circolo venatorio salernitano, di cui è socio, e dove le sue mirabolanti avventure *caccesche*, qualcuna tipo *Mounghausen*, passano di bocca in bocca, penetrando fin nei ritrovi più eleganti e più frequentati della nostra città.

Effettivamente però don Vincenzo non è che il geniale, il manierato Vincenzo Apicella, il cacciatore, fortunato, (qualora certo piombo speciale non gli vien meno) non che il re dei direttori di albergo.

Ed è naturale, perchè la sua boutà non offre una grinza.

Essa, e parlo sempre della bontà, è ampia e sfolgorante, come le camere del suo albergo, le sole, o per famiglie; è candida come la profumata biancheria di bucato che appresta squisitamente ai suoi clienti, e di cui la finezza non si discute, come non si discute la gentilezza del suo personale.

Il suo albergo, quello « *Orientale* » è orientale per modo di dire, perchè, viceversa, gode della vista più bella, di quella del nostro golfo incantato; ed è perennemente baciato dai raggi del sole.

Un altro pregio don Vincenzo ha voluto che possedesse il suo albergo, ragion per cui, dopo studii profondi, dopo prove infinite, dopo difficoltà sommé è riuscito a darglielo questo pregio, riuscendo a piazzarlo proprio al centro di questa bella città.

E ciò per una ragione molto semplice: per comodità dei viaggiatori.

Come dunque si può fare a meno di magnificare don Vincenzo e l'opera sua?

Come si può fare a meno di esaltare il suo albergo, di cui non solo è proprietario ma zelante direttore?

Ecco ciò che domando ai miei ventiquattro lettori!.....

Nitouche

Per una bella carnagione.

Una famosa specialista di Parigi in materia di bellezza, intervistata circa il suo segreto di ristorare le carnagioni brutte, rispose:

« Si prenda dal farmacista un po' di *cera aseptine*, quella *pura*, si applichi sulla pelle durante la notte. Al mattino si lavi con acqua calda e si pulisca con un panno soffice. Ripetendo per tre o quattro notti tale operazione, si riavrà una pelle morbida, delicata, rosea ».

Dai pensieri.

— Dormii e sognai che la vita fosse *Bellezza*. Mi destai e vidi che la vita è *Dovere*.

— Il dovere! meraviglioso pensiero che non lavori in noi nè per tenera insinuazione e adulazione, nè per minaccia, ma solo mantenendo la tua nuda legge nell'anima, riscuotendo così rispetto se non sempre obbedienza, davanti al quale tutti gli appetiti sono muti; per quanto in segreto si ribellino — *Sono di Kant.*

Frodi postali.

Lulù — Imbevete una pezzuola di lana di olio essenziale etereo di trementina e ponetela nel letto la sera. Aspirando l'odore di quest'olio per quattro o cinque sere il raffreddore passerà.

Una che soffre — Ho scritto già molto su tale soggetto e sempre inutilmente. A che prò sciupare quindi del tempo?

Lidia — Grazie. Non merito questi complimenti. Scriverò su la parola — *oblìo* — ma per contentarvi dovrò certamente scrivere parecchi mosconi.

Clorinda — Il tempo è moneta. Intanto sembra che voi non lo comprendiate. Che cosa posso rispondere alla vostra domanda? Se nulla avete compreso leggete il romanzo di Marcel Prevost. Badate però che è poco adatto per signorine.

Saluti dal fronte

Saluti di.... fuoco, baci sul.... fronte! Se amate la musica quì ve n'è per tutti i gusti. Ho imparato a suonare anch'io.

Spero di poter tornare per ripetervi il coro maestoso che la premiata banda "Artiglieria Italiana,, intona ogni giorno, ogn'ora, ogni minuto, ogni attimo!

Ricordatevi di me e ricordatemi agli amici.

vostro
Raffaele Schiavone

CRONACA

Per richiesta di bottiglie da vino in Francia.

Il Presidente della Camera di Commercio ci comunica:

In Francia e segnatamente nella regione del Bordolese è attiva la richiesta di bottiglie da vino tipo Bordeaux, la cui deficienza è dovuta al fatto che le maggiori vetrerie trovansi nelle regioni invase.

Preoccupandosi delle gravi difficoltà in cui si trovano i commercianti di vino, la Federazione dei vini della Gironda ha iniziato pratiche con le competenti Autorita, per ottenere che il personale, occorrente alle fabbriche di queste bottiglie, venga tolto dalle truppe adibite ai servizi ausiliari.

Si richiama su questa ricerca l'attenzione dei fabbricanti di tale bottiglie esistenti in cotesto distretto camerale, esortandoli in pari tempo ad esaminare la convenienza d'importare in Francia i loro prodotti.

Nuovi ufficii postelegrafici.

Il ministero delle poste comunica lo elenco dei seguenti uffici istituiti in questi ultimi giorni.

E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di Lido in estensione della rete urbana di Rimini (provincia di Forli). E' autorizzata la costruzione della linea telefonica interurbana di Pontedera-Vicopisano (provincia di Pisa). E' aperta al pubblico servizio il posto telefonico di Pagannoni in estensione della rete urbana di Teramo. E' attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Castel d'Anagna (provincia di Pavia). E' elevata alla prima classe la ricevitoria postale di Garbana (provincia di Pavia). E' istituito un ufficio telefonico interurbano a S. Terenziano (prov. di Roma). E' aperto al pubblico servizio il posto telefonico di La Traversa in estensione della rete urbana di Teramo. E' elevata dalla 3.ª alla 1.-2. classe la ricevitoria postale di Correzzo (prov. di Verona). E' aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica di Pozzilli (prov. di Campobasso). Sono aperti al pubblico servizio i posti telefonici di Cambianca e Falmenta in estensione della rete urbana di Intra (prov. Novara). E' istituito un ufficio telefonico interurbano a Ribera (prov. di Palermo). Sono aperti al pubblico servizio i posti telefonici di Soglio e Cinaglio in estensione della rete urbana di Montechiaro (prov. di Alessandria) e autorizzata l'estensione della rete teletonica urbana di Ivrea ai comuni di Donnaz, Ponte S. Nartino, Salera e Bollengo (prov. di Torino). E' autorizzata l'istituzione del servizio telegrafico presso la ricevitoria postale di Bagni di Vinadio (prov. di Cuneo). Sono aperti al pubblico servizio le ricevitorie telegrafiche di Prisano e di Poffabro (prov. di Udine). E' aperta al pubblico servizio il posto telefonico di S. Giovanni in Galdo in estensione della rete urbana di Campobasso. E' istituita una ricevitoria telegrafica a Nera Montoro Clorati (prov. di Perugia).

Esportazione carbone e legno.

Il ministro Industria e Commercio comunica quale opportuna notizia agli interessati che l'esportazione di legno e carbone è subordinata a preventivo permesso del Ministero delle Finanze, il quale si riserba di deliberare volta per volta su domande degli interessati stessi.

Per la ferrovia della Macedonia.

Abbiamo notizia secondo telegramma del regio console di Salonicco, che la ferrovia della Macedonia, Salonicco-Monastir e Salonicco Ghevgeli sono state assunte dallo stato ellenico sin dal 3 c. m. Facendo notare che è sospeso il serzio treni merci.

Per il controllo delle spese militari.

Il ministro della guerra ha diretto a tutte le autorità militari dipendenti la seguente circolare:

« La rapida ed intensa preparazione dell'esercito dapprima, e lo svolgersi poi delle operazioni di guerra, hanno costretto l'Amministrazione militare a richiedere all'erario somme ingentissime, ed altre anche più ingenti dovranno essere ancora richieste per pagare le spese già effettuate ed ordinate e le altre che occorreranno in seguito.

Il Paese con nobile slancio ha dato e darà i mezzi per provvedere a tutto ciò che si ritiene necessario, sia per aumentare sino al massimo grado i mezzi di offesa e di difesa, sia per attenuare per quanto è possibile i disagi ed assicurare la maggior somma di benessère alle truppe operanti.

Ma questa stessa larghezza nella concessione di mezzi impone all'esercito ed alla Amministrazione tutta lo stretto obbligo di far si che niuna parte, neanche minima, ne vada dispersa.

Il Ministero provvederà per parte sua — con opportune disposizioni e direttive e mediante un vigile controllo — a che le spese siano ridotte e commisurate ai reali bisogni dell'esercito: ma nello stesso tempo richiede che tutte le autorità militari, nell'ambito delle loro attribuzioni, prendano tutte le misure necessarie ed esercitino la più rigorosa sorveglianza sui propri dipendenti perchè siano eliminati ed evitati ogni abuso o sperpero, sia nella gestione del danaro che in quella dei materiali.

Infine occorre far presente a tutti i corpi uffici e reparti un altro obbligo che incombe all'Amministrazione militare: quello di rendere esatto e sollecito conto delle ingentissime somme ricevute. Questo obbligo, già sancito dalle tassative disposizioni della legge di contabilità generale, deve essere maggiormente sentito in questi momenti in cui il paese ha dimostrata tanta fiducia nel suo esercito e nell'amministrazione di esso.

Il Ministero non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo aver presente che tali difficoltà diventano tanto maggiroi quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione, mentre con un leggero sforzo da parte di tutti gli incaricati, si possono osservare i termini prescritti a diminuire il lavoro complessivo.

Pertanto, ed in seguito anche a vive premure ricevute da S. E. il ministro del tesoro, si invitano tutte le autorità militari, perchè sorveglino anche questa importantissima parte del servizio, non sempre adeguatamente curata, e perchè prendano in tempo le disposizioni necessarie per superare tutte quelle difficoltà che non siano eliminabili colla sola operosità e volenterosità del personale.

Farmacie di servizio.

Domani 10 sono di turno le farmacie seguenti:

Marra — (Garzia) Alla Marina.
Pilato — Largo Procida.
Chimica — Al Mercato.
Greco — Via Tribunali.

IN PLATEA

Trianon.

Grande debutto di tre nostri concittadini: *Matteo Langellotti*, *Alberto Albanese*, *Lo Pompeo*, *La Mafalda e Olga del Belgio*, divette eccentriche.

Teatro Luciani.

Sabato 9. Compagnia drammatica italiana, *Rossi-Girola* con Edmondo Kean.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Vedi 4 pagina

Estrazioni del Regno

Napoli	45	12	5	35	83
Bari	13	12	1	82	20
Firenze	35	44	36	9	63
Milano	59	7	41	25	68
Palermo	43	84	23	52	89
Roma	72	68	33	37	69
Torino	35	3	54	56	18
Venezia	—	—	—	—	—

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i **200 MILIONI**

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:
di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 10 ottobre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Domenica 10 ottobre 1915 — N. 124

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

La guerra e l'avvenire del Mezzogiorno

Il mio carissimo amico on. Luigi Fera, Deputato di Rogliano Calabro e autorevole dirigente del gruppo radicale parlamentare, confidando ad un giornalista romano le proprie impressioni sul discorso del Ministro Barzilai, ha formulato due rilievi che, secondo lui, avrebbero avuto consacrazione nel discorso di Napoli e che avrebbero importanza eccezionale nei rapporti del Mezzogiorno.

Il primo è che il Mezzogiorno, più di ogni altra regione, intende il valore politico della guerra per l' incremento di prestigio che oltre i mari e per terre straniere impone il rispetto dei nostri emigranti e ne assicura il rendimento economico; e quindi la necessità della guerra non è valutata soltanto dalla coscienza meridionale per gli effetti della sicurezza nel confine orientale e nel mare Adriatico, ma per la conquista indispensabile del libero respiro nel mare Mediterraneo e per la ripresa vigorosa delle tradizionali correnti commerciali nei paesi orientali che furono chiusi alle gloriose repubbliche marittime italiane dalla dominazione mussulmana.

Lasciamo stare, per ora, il libero respiro nel Mediterraneo e la ripresa delle tradizioni commerciali nei paesi orientali, perchè tutte queste bellissime cose non interessano soltanto particolarmente il Mezzogiorno, ed hanno con la guerra all' Austria un rapporto assai indiretto. Quel che ci interessa del rilievo del simpaticissimo amico è la parte che vorrebbe fare intendere al Mezzogiorno il valore politico della guerra " per l' incremento di prestigio che oltre i mari, e per terre straniere, impone il rispetto dei nostri emigranti e ne assicura il rendimento economico. "

Ecco: io non ho, a mia mortificazione, la dottrina e l'autorità del mio illustre amico, e quindi non so dire se e per quali ragioni il Mezzogiorno d'Italia intenda il valore politico della guerra all' Austria e della partecipazione dell' Italia al sanguinoso conflitto europeo. Quel che so di sicuro, per antica, ininterrotta esperienza, è che il Mezzogiorno mai è mancato, col più mirabile slancio, tutte le volte che i dirigenti la politica italiana hanno fatto appello al suo patriottismo e ai suoi duri sacrifici,

Sempre, devotamente,

, questa nobilissima parte d' Italia adempì con entusiastico slancio e fede calda ai suoi patriottici doveri, portando in tutte le imprese della patria il proprio contributo di durissimi sacrifici, spartanamente dissimulati sotto il sorriso armonioso delle sue canzoni, sotto il velo fulgido dell'entusiasmo caloroso.

E tutto diede senza chiedere nulla, senza rimpianti e recriminazioni, neppure quando l'onestà spietata del tempo mostrò gli errori e le colpe degli altri.

Il più puro disinteresse: Ecco il titolo di gloria più superbo, in questo supremo momento della storia in cui, nel crogiuolo incandescente dell' immane conflitto debbono struggersi gli antichi errori, le vecchie ingiustizie e fondersi in un sol palpito di amore le nuove speranze di salute e di progresso.

Inesatto quindi, se non ingiusto, il rilievo dell'amico Fera che il Mezzogiorno intenda la presente guerra come un mezzo per la miglior tutela degli emigranti, che ne assicuri il maggior rendimento economico. No, no: il Mezzogiorno non ha avuto mai nè, molto meno, ora ha ragioni così egoistiche pel suo fervido entusiasmo patriottico, perchè, lo ripetiamo, questo trae origine solo dallo squisito e antico senso di magnifica disciplina.

Si è detto che per la grandezza della Patria era indispensabile questo nuovo durissimo sacrificio, ed il Mezzogiorno come sempre pronto, ha risposto obbedisco, senza discutere, senza neppure la piú lontana analisi di tornaconto particolare.

Che se questa analisi avesse potuto e voluto fare, mai si sarebbe convinto della necessità della guerra per la ragione rilevata dall' on. Fera, perchè il Mezzogiorno è convinto che una delle più grandi piaghe che hanno afflitto la sua vita economica e civile in questi ultimi quaranta anni, è stata appunto l'emigrazione, l'esodo in massa dei suoi figli migliori.

So benissimo che nel mondo politico italiano si è radicata una tenace convinzione sulla utilità del fenomeno migratorio meridionale, sol perchè in luccicanti rivoletti d' oro sono piovuti in patria i sudati risparmi dei nostri emigranii, ciò che ha permesso ai superstiti il pagamento delle imposte, e il grande aumento dei depositi nelle Casse Postali di Risparmio che alla sua volta han reso possibili le grandi operazioni, buone e cattive, della Cassa Depositi e Prestiti.

Ma tutto questo, se pur è stato un vantaggio, e non è ora il momento di esaminarlo, è stato un vantaggio di ordine generale che quasi è divenuto sterile di fronte al colossale danno particolare e regionale.

Perchè in alcune regioni del Mezzogiorno — la tua forte Calabria, mio buon Fera, compresa — l'emigrazione ha assunto il triste carattere di una fuga in massa dalla patria, onde in taluni luoghi ha raggiunto il 70 per cento della popolazione. E non solo operai, ma intere famiglie sono definitivamente emigrate, lasciando il vuoto nel vecchio paesello, lasciandovi coll'abbandono la miseria e lo sconforto.

I pochi superstiti si sono visti nella impossibilità di coltivare la terra per mancanza di braccia, onde le colture sono state abbandonate e in qualche luogo si è dovuto far ritorno alla pastorizia primitiva.

Bel vantaggio per il progresso e per la civiltà di queste regioni se da l' America giungevano ai pochi fortunati superstiti quegli esaltati rivoletti d'oro se la terra, l' unico capitale e l' unico fattore di ricchezza dell'Italia Meridionale, avviliva svalutata ed incolta!

Che importa se qualche emigrato, piccolissima percentuale su migliaia di sfortunati, fece ritorno in patria con un gruzzolo che gli permise l'acquisto del piccolo fondo o della casetta?

L' economia turbata e il danno irreparabile non diminuisce, perchè il povero e vecchio proprietario delle terre si dibatte ancora nella rovina dell'arretrata o mancata coltura, e, sol rinunciando al necessario, forse anche, alla educazione dei figli, per un tenace attaccamento religioso alla terra dei padri, riesce a lottare contro l' esproprio, l'usura, il fisco.

Con questi tristi elementi di vita economica e familiare, come è possibile il progresso di regione?

Eppure il pregiudizio sociale della utilità della *nostra* emigrazione è ancora radicato anche negli uomini migliori, i quali non considerano quanta ricchezza, quanto benessere, quanta civiltà potrebbe produrre in patria tutta quella imponente forza di lavoro umano, tutti quei saldi muscoli operai che da tanti anni vengono così dolorosamente barattati con quegli appetiti rivoletti di oro, miserabili residui di mercedi ingiuste e di laceranti parsimonie ignorate.

L'emigrazione può anche essere un fattore di progresso solo là dove si è raggiunto un certo grado di sviluppo e di benessere nelle ragioni sature di lavoro umano: ma nelle nostre povere regioni, proprio dopo un fatto storico della più alta importanza come la caduta del Regno delle due Sicilie, che aveva, coi gravissimi sacrifici, recato un forte perturbamento economico, occorreva una vigile politica di lavoro, la quale, utilizzando rapidamente tutte le forze sociali, avesse permesso lo sviluppo del benessere economico insieme al progresso civile e politico, alla pari con le altre regioni della risorta Italia.

Invece - bisogna onestamente riconoscerlo-

: il poco capitale rimasto si nascose pauroso nei titoli di stato; i proprietarii cercarono di sfruttare la terra a loro unico beneficio: i lavoratori fuggirono in massa e questa fuga fu, per questo vivere e per viltà, chiamata emigrazione e, quel che è peggio, incoraggiata.

Ora non piú,

: se questa sanguinosa guerra ha preso in uno sforzo solo i cuori e i petti di tutti gli italiani, il contributo disinteressato e generoso del Mezzogiorno esige che, quando la lotta sarà finita e la vittoria più fulgida avrà coronato i duri nostri sacrifici, splenda anche la giustizia e la redenzione

Fausto Pavone

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

9 Ottobre 1915.

In alcuni tratti lungo la fronte azione di artiglieria. In qualche punto il nemico lanciò bombe asfissianti.

In Carnia e in valle del Fella, furono respinte numerose pattuglie nemiche e qualcuna fu fatta prigioniera.

Sul Carso, nel pomeriggio del sette dopo violento ed intenso cannoneggiamento il nemico tentó con molte forze un attacco in direzione di Seiz.

Fu arrestato e ricacciato con perdite dal nostro tiro senza che gli riuscisse di potersi avvicinare alle nostre trincee.

Una squadriglia di 14 nostri velivoli bombardò ieri la sede di un alto comando austriaco in Costanjevica, accampamenti nemici in Oppacchiasella e la stazione ferroviaria di Nabresina. Ad onta del tiro di numerosi antiarei nemici i velivoli rientrarono incolumi nelle linee.

Un aereoplano austriaco lanciò frecce su un accampamento e una bomba su Cormons. Nessun danno.

CADORNA

Rimostranze bulgare alla Grecia

ZURIGO 9.

Si ha da Budapest che Radoslavoff dichiarò al Ministro di Grecia che gli avvenimenti di Salonicco non possono accordarsi colle dichiarazioni fatte dal ministro ellenico a Sofia. Nel caso la Grecia non cambi atteggiamento il gabinetto bulgaro non riterrà più giustificato il contegno grecofilo dell'opinione pubblica della Bulgaria e non si assumerá la responsabilità per il mutamento di attitudine.

Rodoslavoff incaricò il ministro bulgaro ad Atene di fare eguale dichiarazione al governo ellenico.

Sconfitta tedesca al primo attacco contro la Serbia

LONDRA, 9.

Un telegramma da Nisch al Daily Mail annunzia che il nemico traversò la Sava dinanzi alla fortezza di Belgrado ed a Rani.

L'avanguardia nemica che aveva passato il fiume dinanzi la fortezza di Belgrado fu in parte distrutta ed in parte fatta prigioniera.

A Yarak Zabroi ed all'isola di Progarska il nemico fu fermato subendo enormi perdite.

Sugli altri punti ove il nemico traversò il fiume la lotta continua.

Dinanzi a Belgrado furono fatti prigionieri oltre cento soldati tedeschi.

Cospicua offerta americana

ROMA 7.

Una signora americana Wister Renè Ceprestre che è una distinta personalità di New-York rimise all'ou, Salandra l'offerta di lire 10 mila a scopo di beneficenza.

L'on. Salandra dispose che la somma sia destinata ai sussidi straordinari alle famiglie dei morti e feriti in guerra.

Dove si concentra la cavalleria Bulgara e da chi è comandata.

PARIGI 9.

Le Jurnal ha da Atene. Secondo informazioni di buona fonte provenienti dalla Bulgaria il grosso della cavalleria bulgara si concentrerebbe verso Kustendil. Numerosi nfficiali dello stato maggiore tedesco accompagnerebbero gli squadroni bulgari e sarebbero appoggiati da forte artiglieria.

Le dichiarazioni di Zaimis ai rappresentanti della Quadruplice.

LONDRA, 8.

I giornali ricevono da Atene che i ministri di Grambrettagna, Francia, Russia e Italia visitarono il giorno 7 Zaimis. Dopo essersi felicitati per la sua nomina a presidente del consiglio lo pregarono di dichiarare quale sarebbe la politica del nuovo governo. Zaimis rispose che avrebbe fatto la dichiarazione dopo il consiglio dei ministri. Soggiunse che il governo si propone di tenere una politica completamente ellenica senza inclinare volontariamente da una parte o da altra. Atténderà lo sviluppo degli avvenimenti nei Balcani e manterrà la neutralità armata che abbandonerà soltanto se gli interessi alla importanza nazionale glie lo obbligheranno.

La nomina di Zaimis fece impressione favorevolissima nei circoli diplomatici perchè Zaimis ha quaità diplomatiche di primo ordine che le potenze ebbero occasione di constatare quando esso fu alto Commissario di Creta.

I dubbii tedeschi su Venizelos

ZURIGO 8.

Tutti i giornali tedeschi si occupano ampiamente della situazione in Grecia. La Frankfurter Zeitung ammonisce gli uomini di Stato greci a badare a quel che fanno, esprimendo dei dubbi su Venezilos " l'uomo che possiede la fiducia del popolo greco „ il quale potrebbe ancora condurre la Grecia all'intervento.

Il "Berlinet Tangeblatt „ dice che le dimissioni di Venizelos hanno recato il più grave colpo alla politica dell'Intesa.

Il conte Reventlow nella "Deutsche Tageszeiiung„ dice che Re Costantino difende il vero interesse del paese impedendo a Venizelos di ridurre la Grecia alla dipendenza dell'Intesa.

Lo sbarco delle truppe a Salonicco

ZURIGO 8.

Il corrispondente della "Franckfuerter Zeitung „ da Costantinopoli telegrafa che lunedì all'alba è sbarcata a Salonicco un' intera divisione francese e che a questa seguiranno altre due oltre ad altre tre inglesi.

Il Governatore militare di Salonicco si sarebbe limitato a protestare in forma molto dolce.

D'altra parte l' " Agenzia Ufficiale Austriaca „ apprende che secondo dichiarazioni fatte ad arte dalla Quadruplice Intesa il corpo di spedizione da sbarcare a Salonicco non comprenderà complessivamente più di 70 mila uomini che saranno inviati ad occupare la Macedonia. L' impresa però non avrebbe che uno scopo dimostrativo verso la Bulgaria.

Da Atene poi giungono questi particolari dello sbarco:

" Oggi finalmente si hanno notizie concordi circa lo sbarco delle truppe francesi a Salonicco. Il principale contingente scese alle ore 10 e si diresse per compagnie a S. Paraskeu dove erano preparati gli accampamenti.

" Una folla numerosa si era schierata lungo le vie mantenendo un contegno riservato. L' impressione fatta dalle truppe fu ottima.

" Sentinelle miste franco-elleniche impediscono ai soldati di entrare a Salonicco. Il trasporto di truppe in Serbia avrà luogo con 500 vagoni serbi.

" Appena conosciuta la crisi ministeriale, il generale Hamilton convocò lo Stato Maggiore. Il porto di Salonicco è stato chiuso colle mine „.

Comincia la lotta aerea tra Serbia e Bulgaria

NISCH 8.

Oggi alle 3 un aeroplano proveniente da nordest volò al di sopra di Nisch, landiando sette bombe.

Cinque persone furono uccise tre ferite. Inseguito da colpi di cannone l'aeroplano si diresse verso la frontiera bulgara.

Il colera fra le truppe austriache

Nizza Marittima, 8.

Notizie private pervenute agli irredenti di Trieste, Istria e Dalmazia in Nizza, confermano che il colera è scoppiato nei campi di concentrazione ove sono agglomerati molte migliaia di Trentini, Triestini, Fiumani, Istriani e Dalmati. E che la mortalità vi fa grandi stragi, anche perchè difetta assolutamente il materiale profilattico, nonchè il servizio sanitario, riservato al militare.

L'incitamento bulgaro alla guerra

Zurigo 8.

Il Narodni Prava, *organo del Presidente del Consiglio bulgaro, pubblica un articolo: « Ora la spada ha la parola ». Dopo aver ricordato il manifesto diretto dal Re ai soldati, per la guerra con la Turchia, il giornale dice:*

« Le parole del Re, il quale allora disse: — Noi dobbiamo conservare per tempi migliori le nostre gloriose bandiere arrotolate — si riferivano all'epoca attuale. La nazione si schiererá ora intorno al vessillo, sul quale sta scritto: la gloria della patria è la liberazione della Macedonia. Il segnale per l'azione non è stato dato ancora: ma l'aria è piena del grido: — Avanti soldati bulgari ! — I diplomatici hanno esaurito il loro latino, la spada bulgara deve dimostrare di essere più forte di tutti gli intrighi dei diplomatici a noi ostili.

« Cittadini, il vostro ardente desiderio sta per compiersi. Il segnale dell'attacco non può tardare ancora molto ».

Sul fronte occidentale

Attacchi tedeschi respinti. I francesi fanno nuovi progressi e prendono prigionieri e materiale da guerra.

PARIGI, 8. (Comunicato delle ore 23).

I tedeschi hanno tentato oggi, dopo un intenso bombardamento con proiettili di ogni calibro un violentissimo attacco contro Loos e contro le vicinanze di esso a nord e a sud. Quest' attacco è stato completamente respinto e gli assalitori hanno subito gravi perdite.

In Champagne abbiamo fatto nuovi progressi. Al sud est di Tahure, abbiamo preso piede nell'opera detta del trapezio e ci siamo impadroniti di parecchie trincee e di due fortini compresi nel saliente conservato dal nemico e dinanzi alla sua seconda linea di resistenza. Abbiamo preso oltre 200 prigionieri, un lanciabombe e mitragliatrici.

Azioni di artiglieria da una parte e dall'altra nell'Argonne occidentale nel Belgio e nei Vosgi al Rirauuolf e nelle vicinanze di Sondernach.

Comunicato belga

LE HAVRE 9.

(Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga).

La notte e la giornata passarono calme sul nostro fronte meridionale. La Maison Du Passeur fu fatta segno a bombardamento abbastanza violento e a colpi di bombe.

Sul fronte orientale

Fra attacchi e contrattacchi i Russi riprendono parecchi villaggi e fanno 4 mila prigionieri.

PIETROGRADO, 8. (Comunicato del grande stato maggiore).

Fronte occidentale. Il fuoco delle nostre navi nella regione di Chiok ha ridotto al silenzio le batterie tedesche ed ha causato gravi danni alle trineee nemiche. I combattimenti presso Dvinsk continuano senza tregua. Dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno pronunziato parecchi attacchi ostinati nella regione a sud della ferrovia di Ronediege. Gli attacchi tedeschi contro il villaggio di Carbounovka e contro le altre dei dintorni sono stati respinti. Il nemico è poi passato al nuovo attacco ed ha occupato parte delle nostre trincee. Nello stesso tempo siamo riusciti alla nostra volta a sloggiare il nemico dalle trincee presso il villaggio di Sproughina a nordovest di Garbounovka.

Nella regione a sud della linea di Dwnsk a sudovest della città i combattimenti continuano. Il fuoco della artiglieria nemica si sviluppa da due parti su quasi tutta la fronte della regione di Dwinsk. Nella regione del lago di Obale e al passaggio del fiume Trisviatitza e più lungi fino alla regione Smorgon Krovo, l' intensità del combattimento non è diminuito. In molte località la lotta si prolunga. I combattimenti che ci dettero maggiore risultati furono quelli sulla riva occidentale del fiume Spiadtza, nella regione dei villaggi di Semenki e di Nefedy, a sud del lago di Zichnewskoe. Sul Pripiet, nella regione dei passaggi presso Nevel a sudovest di Pinsk, il nemico si è avdnzato verso est ed ha occupato il villaggio di Komor.

Nella regione a nord ovest di Tchartarysk vi è stato un violento attacco alla baionetta, presso il villaggio di Gouta e Lissovskaia. Il villaggio è passato da una mano all'altro. Gli attacchi del nemico contro Lissovo sono stati respinti. Con un energico attacco nella regione a sud di Tchartorysk le nostre truppe malgrado violente raffiche di mitragliatrici e ripetuti contrattacchi del nemico hanno occupato le sue posizioni ad est delle fattorie di Mlacheff, di Belchoy e di Stavyzorosk ed hanno preso d' assalto il villaggio di Tchraysk.

Con l'aiuto di un treno blindato anche un nostro attacco contro le posizioni del nemico ad ovest di Mochanitz e di Stavok e a nordest di Clavak è riuscito.

In questi combattimenti abbiamo fatto 1800 prigionieri con un numero di ufficiali non ancora conosciuto e con mitragliatrici. Nei combattimenti in cui avemmo il vantaggio nella regione di Michemen fra Doubno e Loutzk, ci siamo pure imuadroniti di 1500 soldati di 19 ufficiali 5 mitragliatrici e di un proiettore. Sulla sinistra del fiume Tkwa prendemmo iersera dopo un corpo a corpo il villaggio di Sapanoff a nordest di Kremenetz e facemmo prigionieri 3 ufficiali e 256 soldati e ci imparonimmo di 2 lanciabombe. Il contrattacco del nemico che seguì venne respinto. Prendemmo pure d'assalto il villaggio di Semikovtze sullo Stripa a sudovest di Tarnapol. Durante l'attacco sulle alture ad est di Boutchatch furono fatti prigionieri 10 ufficiali e oltre 300 soldati.

Nel Mar Baltico un sottomarino inglese ha distrutto col della artiglieria un trasporto tedesco presso le coste germaniche.

Fronte del Caucaso. Nella regione del litorale del mar Nero a sudovest di Khopa e nella regione di Totum sulla fronte Arkhins Ichkhan vi sono state scaramucce di avamposti, a nord est di Melazghert.

Presso il lago di Khas Ghel i nostri elementi di cavalleria hanno sloggiato dalle trincee compaguie di cavalleria regolare turca, di Savari e di Gur. Un nostro distaccamento respingendo masse di Curdi dalla regione di Aladage ad est di Melazghert ha raggiunto le pendici della cresta di Sipandag che limita la costa nord del lago di Whan.

Sul rimanente della fronte nessun combattimento.

Comunicato tedesco

Basilea 9 (Uff. da Berlino 8).

Fronte occidentale. Dopo i vani tentativi dei francesi di rompere il nostro fronte, compiuti nei giorni 5 e 6 la giornata di ieri è stata relativamente calma. Nella Champagne l'elemento di trincea ancora occnpato da francesi ad est della fattoria di Navarin è stato spazzato nel mattino da un contrattacco, durante il quale alcuni prigionieri e due mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani. Verso sera il fuoco dell'artiglieria nemica è divenuto nuovamente più intenso. Nella notte in alcuni punti hanno avuto luogo attacchi di fanteria che sono stati tutti respinti. In un felice attacco contro la posizione nemica avanzata al sud di Sainte Marie a Py abbiamo preso al nemico sei ufficiali e 250 soldati. Ad est dell'Argonne presso Malagount parecchie gallerie di linee nemiche sono state distrutte da una esplosione.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hinderburgh. Gli attacchi dei russi a nord di Cosiny e a sud del lago Wyszniew sono stati respinti.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. A Newel e Onyt a sud ovest di Pynsk abbiamo disperso posti russi. Il nostro attacco nella regione a nord ovest di Pchaltorysk consegue progressi. Le truppe tedesche dell'esercito del generale conto Botner hanno respinto parecchi attacchi russi.

Fronte balcanico. Il passaggio della Drina della Sava e del Danubio segue un corso favorevole.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 9. (Uff. da Vienna 8).

Il nemico ha attaccato ieri su tutta la fronte della Galizia orientale. I suoi attacchi, condotti con grandi rinforzi di uomini e di munizioni sono rimasti senza successo. Alla frontiera della Bessarabia sulle colline a nord del Dniester e sullo Strypa gli attacchi delle colonne russe si sono infranti prima di giungere ai nostri ostacoli. A nord ovest di Tarnopol i russi sono penetrati in due punti nelle nostre trincee, ma sono stati respinti stamane da rinforzi tedeschi e austronungarici.

Un attacco nemico sul fronte del villaggio di Sapanow a nord est di Krenienew ha avuto la stessa sorte. Questa località sostituendo il centro di accaniti combattimenti aveva cambiato parecchie volte di possesso. Ma è ora solidamente nelle nostre mani.

Anche a sud ovest dell' Olita abbiamo respinto con dei corpi a corpo forze russe superiori di uumero. I combattimenti sono stati però violentissimi a nord dell' Olita. A nord e nord est di Koltiy un controtqacco ci ha permesso di guadagnate terreno.

Abbiamo tolto al nemico le località di Lissowo e Gamuzia; abbiamo fatto progressivamente nei combattimenti di ieri e l'altro ieri in Volivia circa 400 prigionieri russi. L' avversario ha subito perdite assai gravi.

I passaggi da parte delle forze austroungariche e tedesche della Drina della Sava e del Danubio prosegue. I tentativi serbi di impedire le nostre operazioni sono falliti su tutti i punti.

Le ricchezze delle colonie tolte alla Germania

Parigi, 8 ottobre

Le colonie perdute in questi mesi di guerra dalla Germania contengono ricchezze minerarie che diverranno lucrosissime in avvenire.

L'Africa sud-orientale contiene importanti giacimenti di rame: quelli della Valle d'Otawi, nell'esercizio 1912-13, avevano prodotto 52,200 tonnellate di minerale. Le colonie che la Germania possedeva nel Pacifico sono ricche di fosfati: le esportazioni di fosfati nell'anno 1913 era state di 136,000 tonnellate: la Compagnia tedesca dei fosfati del Pacifico, fondata nel 1908, sfruttava dei giacimenti ancora abbondantissimi.

La Germania aveva trovato anche dell'oro nelle sue colonie: in quella dell'Africa sud-occidentale, perduta recentemente, vi sono giacimenti diamantiferi che cominciavano a produrre un reddito annuo di oltre 37 milioni di lire. Nell'Africa orientale vi sono depositi di carbonato di soda, cave di marmo, miniere di stagno e di mica. Un'eccellente miniera di carbone si trova nello Scian-Tung, che è ora nelle mani dei giapponesi.

Comunicato del Governo Tedesco a proposito dell'atteggiamento della Quadruplice.

ZURIGO 8.

Il Governo tedesco ha pubblicato stamane il seguente comunicato:

« Lunedì, nel pomeriggio, i rappresentanti dell'Intesa a Sofia diressero al Governo bulgaro l' imposizione di rompere entro 24 ore le relazioni colla Germania e l'Austria-Ungheria e di licenziare dall'esercito bulgaro tutti gli ufficiali tedeschi che, tra parentesi, non esistono. E' da notare che proprio i rappresentanti delle tre Potenze che sotto la divisa « per la liberta e il diritto, per la protezione e l' indipendenza dei piccoli Stati » hanno iniziato la lotta, hanno accampata una pretesa simile che lede profondamente l'indipendenza altrui. Il Governo bulgaro saprà trovare una degna risposta a questa pretesa che serve a smascherare le vere intenzioni dell'Intesa, la quale abbonda di frasi vuote sullo scopo umanitario e liberale della guerra presente, mentre lascia cadere tutti i bei principi appena che ciò possa tornare utile al suo interesse.

« Insieme con questo passo diplomatico a Sofia, i nostri nemici comunicarono al Governo greco il progettato sbarco di truppe francesi e inglesi a Salonicco per soccorrere la Serbia. L'Inghilterra, con questo atto, si strappò da sola dal viso la maschera ipocrita colla quale fino dal principio della guerra approfittò della violazione della neutralità del Belgio per aizzare nel modo piu indegno l'opinione pubblica di tutto il mondo contro la Germania. Quanto diversi però sono i due casi. Nel caso del Belgio il modo di procedere della Germania era giustificato dalla minacciosa avanzata francese. Si trattava dunque di una necessità imposta dalla difesa dell'esistenza stessa dell'Impero tedesco. La violazione della neutralità greca da parte della Francia e dell'Inghilterra è invece una violazione del diritto delle genti suggerito solo da interessi egoistici. Nè l'esistenza della Francia né quella dell' Inghilterra sarebbero state in pericolo se lo sbarco non fosse avvenuto, nè l'Intesa aveva motivo di credere che fosse progettata la violazione della neutralità greca dai suoi nemici.

« Anche il preteso soccorso alla Serbia è solo un pretesto; il vero motivo è di incoraggiare la Serbia nella sua resistenza contro la Germania e l'Austria Ungheria perchè, a somiglianza del Belgio, continui a dissanguarsi sull' altare degli interessi dell'Intesa. Alla Germania, con l'aiuto della Serbia, deve essere tagliata la strada per Costantinopoli visto che il tentativo di abbattere l'alleata della Germania e dell'Austria-Ungheria ai Dardanelli, per merito della eroica resistenza dell'esercito ottomano, è fallito miseramente.

« Per mascherare queste fosche mire davanti all'opinione pubblica dei propri

paesi, è stato decretato il trasporto delle truppe anglo-francesi sul territorio greco Il Governo greco ha protestato contro la violazione della sovranità nel proprio territorio da parte dell'Inghilterra e della Francia. »

Il comunicato cita quindi la protesta fatta dal Governo tedesco ad Atene e così conclude:

« *Ora si apre un nuovo capitolo nella storia militare di questa guerra. I recenti passi dell'Intesa a Sofia e ad Atene costituiscono la conclusione del capitolo della storia diplomatica dell' Intesa, capitolo che sarà tramandato ai posteri col titolo di « Storia dell' ipocrisia* ».

Cronachette bianche

Don Vincenzo.

Tutti lo chiamano così, e tutti gli vogliono bene, specie negli ambienti del circolo venatorio salernitano, di cui è socio, e dove le sue mirabolanti avventure *caccesche*, qualcuna tipo *Mounghausen*, passano di bocca in bocca, penetrando fin nei ritrovi più eleganti e più frequentati della nostra città.

Effettivamente però don Vincenzo non è che il geniale, il manierato Vincenzo Apicella, il cacciatore, fortunato, (qualora certo piombo speciale non gli vien meno) non che il re dei direttori di albergo.

Ed è naturale, perchè la sua bontà non offre una grinza.

Essa, e parlo sempre della bontà, è ampia e sfolgorante, come le camere del suo albergo, le sole, o per famiglie; è candida come la profumata biancheria di bucato che appresta squisitamente ai suoi clienti, e di cui la finezza non si discute, come non si discute la gentilezza del suo personale.

Il suo albergo, quello « *Orientale* » è orientale per modo di dire, perchè, viceversa, gode della vista più bella, di quella del nostro golfo incantato; ed è perennemente baciato dai raggi del sole.

Un altro pregio don Vincenzo ha voluto che possedesse il suo albergo, ragion per cui, dopo studii profondi, dopo prove infinite, dopo difficoltà somme è riuscito a darglielo questo pregio, riuscendo a piazzarlo proprio al centro di questa bella città.

E ciò per una ragione molto semplice: per comodità dei viaggiatori.

Come dunque si può fare a meno di magnificare don Vincenzo e l'opera sua?

Come si può fare a meno di esaltare il suo albergo, di cui non solo è proprietario ma zelante direttore?

Ecco ciò che domando ai miei ventiquattro lettori!.....

Nitouche

Per una bella carnagione.

Una famosa specialista di Parigi in materia di bellezza, intervistata circa il suo segreto di ristorare le carnagioni brutte, rispose:

« Si prenda dal farmacista un po' di *cera aseptine*, quella *pura*, si applichi sulla pelle durante la notte. Al mattino si lavi con acqua calda e si pulisca con un panno soffice. Ripetendo per tre o quattro notti tale operazione, si riavrà una pelle morbida, delicata, rosea ».

Dai pensieri.

— Dormii e sognai che la vita fosse *Bellezza*. Mi destai e vidi che la vita è *Dovere*.

— Il dovere! meraviglioso pensiero che non lavori in noi nè per tenera insinuazione e adulazione, nè per minaccia, ma solo mantenendo la tua nuda legge nell'anima, riscuotendo così rispetto se non sempre obbedienza, davanti al quale tutti gli appetiti sono muti; per quanto in segreto si ribellino — *Sono di Kant.*

Frodi postali.

Lulù — Imbevete una pezzuola di lana di olio essenziale etereo di trementina e ponetela nel letto la sera. Aspirando l'odore di quest'olio per quattro o cinque sere il raffreddore passerà.

Una che soffre — Ho scritto già molto su tale soggetto e sempre inutilmente. A che prò sciupare quindi del tempo?

Lidia — Grazie. Non merito questi complimenti. Scriverò su la parola — *oblìo* — ma per contentarvi dovrò certamente scrivere parecchi mosconi.

Clorinda — Il tempo è moneta. Intanto sembra che voi non lo comprendiate. Che cosa posso rispondere alla vostra domanda? Se nulla avete compreso leggete il romanzo di Marcel Prevost. Badate però che è poco adatto per signorine.

Estrazioni del Regno

Napoli	45	12	5	35	83
Bari	13	12	1	82	20
Firenze	35	44	36	9	63
Milano	59	7	41	25	68
Palermo	43	84	23	52	89
Roma	72	68	33	37	69
Torino	35	3	54	56	18
Venezia	—	—	—	—	—

CRONACA

Il Comitato di Preparazione Civile.

Stamane la sezione di finanza ha cominciato il giro degli uffici e degli istituti pubblici, per sollecitare nuove sottoscrizioni o la conferma delle già fatte dei sussidi alle famiglie bisognose di militari, opera che compie il Comitato per integrare i sussidii governativi,

La detta sezione coll' intervento della signora Moscati-Calvanese, delle signorine Fulchignoni e Mattina e dei signori cav. Fiorentino, cav. Galdi, cav. Mattina e avv. Martuscelli, ha visitato l' Intendenza di Finanza, il Banco di Napoli, la Società Anonima Industriale, la Ditta Giacchetti, l' Istituto Nazionale di Assicurazione, la Cassa di Risparmio Salernitana, la Banca d' Italia e la Banca di Salerno.

Lunedì continuerà il suo lavoro.

Per richiesta di bottiglie da vino in Francia.

Il Presidente della Camera di Commercio ci comunica:

In Francia e segnatamente nella regione del Bordolese è attiva la richiesta di bottiglie da vino tipo Bordeaux, la cui deficienza è dovuta al fatto che le maggiori vetrerie trovansi nelle regioni invase.

Preoccupandosi delle gravi difficoltà in cui si trovano i commercianti di vino, la Federazione dei vini della Gironda ha iniziato pratiche con le competenti Autorita, per ottenere che il personale, occorrente alle fabbriche di queste bottiglie, venga tolto dalle truppe adibite ai servizi ausiliari.

Si richiama su questa ricerca l'attenzione dei fabbricanti di tale bottiglie esistenti in cotesto distretto camerale, esortandoli in pari tempo ad esaminare la convenienza d'importare in Francia i loro prodotti.

Esportazione carbone e legno.

Il ministro Industria e Commercio comunica quale opportuna notizia agli interessati che l' esportazione di legno e carbone è subordinata a preventivo permesso del Ministero delle Finanze, il quale si riserba di deliberare volta per volta su domande degli interessati stessi.

Per la ferrovia della Macedonia.

Abbiamo notizia secondo telegramma del regio console di Salonicco, che la ferrovia della Macedonia, Salonicco Monastir e Salonicco Ghevgeli sono state assunte dallo stato ellenico sin dal 3 c. m. Facendo notare che è sospeso il servizio treni merci.

Per il controllo delle spese militari.

Il ministro della guerra ha diretto a tutte le autorità militari dipendenti la seguente circolare:

« La rapida ed intensa preparazione dell'esercito dapprima, e lo svolgersi poi delle operazioni di guerra, hanno costretto l'Amministrazione militare a richiedere all'erario somme ingentissime, ed altre anche più ingenti dovranno essere ancora richieste per pagare le spese già effettuate ed ordinate e le altre che occorreranno in seguito.

Il Paese con nobile slancio ha dato e darà i mezzi per provvedere a tutto ciò che si ritiene necessario, sia per aumentare sino al massimo grado i mezzi di offesa e di difesa, sia per attenuare per quanto è possibile i disagi ed assicurare la maggior somma di benessère alle truppe operanti.

Ma questa stessa larghezza nella concessione di mezzi impone all'esercito ed alla Amministrazione tutta lo stretto obbligo di far sì che niuna parte, neanche minima, ne vada dispersa.

Il Ministero provvederà per parte sua — con opportune disposizioni e direttive e mediante un vigile controllo — a che le spese siano ridotte e commisurate ai reali bisogni dell'esercito: ma nello stesso tempo richiede che tutte le autorità militari, nell'ambito delle loro attribuzioni, prendano tutte le misure necessarie ed esercitino la più rigorosa sorveglianza sui propri dipendenti perchè siano eliminati ed evitati ogni abuso o sperpero, sia nella gestione del danaro che in quella dei materiali.

Infine occorre far presente a tutti i corpi uffici e reparti un altro obbligo che incombe all'Amministrazione militare: quello di rendere esatto e sollecito conto delle ingentissime somme ricevute. Questo obbligo, già sancito dalle tassative disposizioni della legge di contabilità generale, deve essere maggiormente sentito in questi momenti in cui il paese ha dimostrata tanta fiducia nel suo esercito e nell'amministrazione di esso.

Il Ministero non si nasconde le difficoltà che molte volte si oppongono alla sollecita compilazione delle contabilità, ma è d'uopo aver presente che tali difficoltà diventano tanto maggiori quanto più tempo trascorre fra l'eseguimento delle spese e la loro giustificazione, mentre con un leggero sforzo da parte di tutti gli incaricati, si possono osservare i termini prescritti a diminuire il lavoro complessivo.

Pertanto, ed in seguito anche a vive premure ricevute da S. E. il ministro del tesoro, si invitano tutte le autorità militari, perchè sorveglino anche questa importantissima parte del servizio, non sempre adeguatamente curata, e perchè prendano in tempo le disposizioni necessarie per superare tutte quelle difficoltà che non siano eliminabili colla sola operosità e volenterosità del personale.

Farmacie di servizio.

Domani 10 sono di turno le farmacie seguenti:

Marra — (Garzia) Alla Marina.
Plato — Largo Procida.
Chimica — Al Mercato.
Greco — Via Tribunali.

IN PLATEA

Trianon.

Grande debutto di tre nostri concittadini: *Matteo Langellotti*, *Alberto Albanese*, *Lo Pompeo*, *La Mafalda e Olga del Belgio*, divette eccentriche.

Teatro Luciani.

Sabato 9. Compagnia drammatica italiana, *Rossi-Girola* con Edmondo Kean.

Cittadini lavoratori

Col vostro continuato lavoro non potrete **mai** permettervi, di accumulare una somma, che possa formare l' esistenza perenne della vostra vita. Quanto guadagnate forse vi basterà appena a farvi modestamente vivere; non vi faccia sacrificio togliere dalla vostra tasca Una lira per acquistare un biglietto della Grande Lotteria Italiana che si estrarrà in **Soma il giorno 11 novembre 1915**, e che ha premi per **L. 500.000. Mentre Una Lira** non vi porta alcun danno, può farvi guadagnare la bella cifra di L: **200,000** e concorrere ugualmente agli altri **1573** premi che buona parte di questi sono ugualmente per somme rilevanti.

Tenete presente l'operaio Rocco Orlando, domiciliato in Maschito provincia di Potenza, e l'altro di Vicenza, Morandi Alfredo, che guadagnarono, l'uno il primo premio della Lotteria popolare estratta in Roma il 25 Marzo, l' altro il primo premio della Tombola Nazionale del Giugno 1914, divenendo così **immediatamente ricchi** per avere speso ognuno Una Lira soltanto.

E' un buon esempio, e tutti Voi dovreste imitarlo, per non avere rimorsi.

Accettate il nostro consiglio tanto più che la speea è limitata, e non può questa spesa, certamente scomodare a nessuno.

I biglietli sono in numero limitato e si trovano in vendita in tutto il Regno presso gli appositi incaricati.

In Salerno presso il sig. Matteo Cunzolo via Procida n. 75 e presso tutti i Banchi Lotto.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Vedi 4 pagina

Un grave fatto di sangue a Pontefratte

Le operaie, le cioccolattine ed i confetti - Un macchinista trucidato con un colpo di pugnale.

Stamane gli operai dello Stabilimento *Schlaepfer e Wenner* di Pontefratte sono rimasti tristemente impressionati del fatto di sangue che s'è svolto fulmineamente nella sala delle macchine. Due operai dopo un vivace alterco, sono venuti alle mani, ed uno è rimasto ucciso con un tremendo colpo di pugnale.

La causale

Nello Stabilimento di Schlaepfer e Wenner di Pontefratte, dove lavorano migliaia di operai, erano adibiti nella gran sala delle macchine; fra gli altri, Galdi Vincenzo, meccanico di Pellezzano, e Raito Errico, l'uno in qualità di caporale macchinista e l'altro di sottocapo. Pare che Galdi Vincenzo l'ucciso di oggi, sia stato sempre molto operoso. Attendeva alle macchine con cura speciale, ed il dovere del lavoro per lui formava un culto.

Al contrario, il sottocapo delle macchine Raito Errico, era prepotente, rissoso, dedito al vino, poco amante del lavoro, e più di tutto disubbidiente.

Egli, dipendeva dal capo macchinista Galdi Vincenzo, ma non voleva subire le sue osservazioni ed i suoi richiami.

Molte volte con le buone il povero Galdi gli aveva fatto intendere, che nello stabilimento bisognava lavorare e non oziare, ma il Raito gli rispondeva sempre in modo altizzoso e con fare provocante.

I confetti e le cioccolattine

E' risaputo come negli stabilimenti di Pontefratte predomina in massima l'elemento femminile, povere operaie, che lavorano indefessamente, dodici ore al giorno, per riceverne una magra mercede. E sono esse donne maritate, *zitelloni* e ragazze della più bella e fiorente giovinezza.

Raito Errico, preferiva di spendere il più bel tempo della sua giornata di lavoro fra le ragazze più belle addette al reparto lanerie.

Da mezzogiorno all'una, in quell'ora di riposo, tutti gli operai s' incontrano nel gran cortile dello stabilimento, dove mangiano insanziabilmente la loro tisica colazione composta molte volte di solo pane.

E vi sono giovani, ragazze innamorate che sospirano a vicenda e si fanno delle liete promesse.

Errico Raito, profittava anche di quell'ora di riposo per vendere agli operai innammorati delle cioccolattine e dei confetti.

Stamattina il Raito, invece di attendere al lavoro ha incominciato di buon tempo a smerciare i dolcumi con compensi usurarii. Di qui i richiami giusti del capo macchinista Galdi.

La rissa fatale

Questi diverbii si svolgevano quasi ogni giorno, sotto gli occhi degli operai, ma stamattina la scena ha avuto un triste epilogo di sangue.

Raito Errico richiamato ancora una volta dal Galdi non ha voluto più oltre sopportare i suoi giusti ordini. Si sono apostrofati a vicenda, hanno gridato forte, ed il Raito senza pensarci due volte ha estratto dalla cintola un lungo ed acuminato pugnale, accecato dall'ira, s'è scagliato come un forsennato contro il Galdi, l'ha colpito più volte e lo ha ucciso.

Impressione nello stabilimento

Immediatamente gli operai solleciti hanno arrestate le macchine e così tutto il lavoro dello stabilimento è rimasto sospeso. In sulle prime gli operai non sapevano spiegarsi la ragione di quell'improvviso arresto di tutto il lavoro. A Fratte sono usciti dai loro cantieri gli operai, e quando arrivati nella sala delle macchine hanno visto a terra tra un lago di sangue il macchinista Galdi Vincenzo, hanno avuto per la povera vittima un sincero rimpianto, maledicendo colui che l'aveva ucciso.

Alcuni operai, i più animosi hanno trattenuto l' uccisore, ed altri son corsi al vicino telefono per fare accorrere i carabinieri.

L'arresto dell'omicida

Infatti i carabinieri, dopo pochi minuti sono accorsi, e dopo aver assicurato alla giustizia l' omicidia Errico Raito, hanno fatto piantonare il cadavere in attesa delle disposizioni di legge.

Più tardi è sopraggiunto il vice Pretore avv. Fabio col cancelliere Putignani cha ha dato ordini per la rimozione del cadavere.

L' interrogatorio dell' uccisore

Lo stesso Raito non credeva affatto di aver ucciso il Galdi, perchè alle domande dei carabinieri, egli ha risposto che era continuamente vessato dal Vincenzo Galdi con minaccie ed ingiurie, e prova ne poteva fare lo stesso Galdi, che invocava a suo discarico in questo momento.

Ma quando poi ha appreso la triste realtà che il Galdi era morto, egli ha avuto un sussulto, si è asciugato gli occhi ed ha soggiunto: per me è finita!

BANCA ITALIANA DI SCONTO

(già SOCIETÀ ITALIANA di CREDITO PROVINCIALE)

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO 70 MILIONI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Comm. GUGLIELMO MARCONI
Senatore del Regno

CONSIGLIERE DELEGATO
Comm. ANGELO POGLIANI
Fondatore del Credito Provinciale

SEDE CENTRALE: ROMA

80 SEDI E SUCCURSALI IN TUTTA ITALIA

FILIALI NEL MEZZOGIORNO:

Succursale di SALERNO: Corso Garibaldi 38

Agenzia di CAVA DEI TIRRENI: Corso Umberto I. 335

Sedi: NAPOLI (Piazza S. Ferdinando 48) e PALERMO (Via Roma)

Succursali: NOCERA INFERIORE (Corso Garibaldi) e CASERTA (Via Vittoria 16)

I Depositi Fiduciari ed i Conti Correnti Creditori della Banca sorpassano i **200 MILIONI**

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Riceve versamenti su

Conti Correnti all'interesse del . . . . . 3 %
Libretti di risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/4 %
Libretti di piccolo risparmio all'interesse del . . . . . 3 1/2 %

Gl'interessi di queste categorie vengono capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre di ogni anno.

Libretti di depositi vincolati:

di sei mesi in sei mesi all'interesse del . . . . . 3 3/4 %
di anno in anno all'interesse del . . . . . 4 %
a due anni con facoltà di prelevare gl'interessi semestralmente al . . 4 %

I libretti possono essere al portatore oppure nominativi

Buoni Fruttiferi a scadenza fissa, tassi a convenirsi.

Tutti gl'interessi sono netti da qualsiasi ritenuta.

MASSIME FACILITAZIONI PER IL RIMBORSO DELLE SOMME DEPOSITATE

OPERAZIONI DIVERSE

Incassa e sconta cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants) cedole e titoli rimborsabili.
Rilascia gratuitamente all'atto della richiesta **assegni** sulle principali piazze d'Italia.
Emette assegni e lettere di credito ed effettua **versamenti telegrafici.**
Cambia valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compera e vende cambi (divise estere).
Acquista e vende titoli per conto della clientela.
Apre crediti liberi e documentati.
Fa anticipazioni e riporti su fondi pubblici ed altri valori.
Fa anticipazioni su certificati di merci.
Riceve valori in custodia ed amministrazione.

Orario di Cassa dalle 9 alle 14,30